Anno 103 Numero 3

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 4 Gennaio 1969

DOVE VA L'ECONOMIA EUROPEA

Parla Schiller

Intervista col ministro tedesco dell'Economia, che ha detto no ad americani, inglesi e francesi per la rivalutazione del marco - L'«eccesso di prosperità» in Germania

L'economia dell'Europa presenta aspetti contraddittori e motivi di incertezza; il marco è persino troppo forte, la sterlina ed il dollaro sono tuttora in difficoltà. Abbiamo incaricato il nostro corrispondente da Bruxelles, Sandro Doglio, di compiere un'inchiesta nelle maggiori capitali dell'Occidente. Pubblichiamo oggi la sua prima intervista con il ministro tedesco Schiller. Seguirà domani l'intervista con il francese Robert Marjolin, ex vice-presidente della Commissione del Mec; martedì quella con l'olandese Jan Tinbergen, uno fra i massimi economisti europei.

Bonn, gennaio.

La Germania «crepa di salute». Il marco è oggi la moneta più forte del mondo. La produzione è elevata. I negozi traboccano di merci, la gente è serena. Nel 1968, per scioperi ed agitazioni sociali le industrie tedesche hanno perso complessivamente poco più di diecimila giornate di lavoro: in Italia, le giornate perdute si contano a milioni. Per evitare eccessi di prosperità e non dover ricorrere alla rivalutazione, il governo di Bonn è stato costretto a tassare le proprie esportazioni ed a dare un premio ai prodotti stranieri che entrano in Germania. Quasi tutti gli altri paesi — in Europa e nel mondo — attraversano un periodo di crisi. «La Germania è un continente lontano», è stato scritto.

«La Germania ha vinto la pace», ha scritto il *Time*. La produzione industriale tedesca nel terzo trimestre del 1968 è stata del 15 per cento superiore a quella dello stesso periodo del 1967: la Repubblica federale è in testa a tutte le classifiche europee, anche se il paese — come estensione — è più piccolo dell'Italia ed è meno della metà della Francia. Pur spendendo complessivamente in cibo, casa e divertimenti quasi il doppio degli italiani e cinque miliardi di dollari all'anno più dei francesi, facendo loro i conti in tasca ci si accorge che i tedeschi per i consumi privati spendono la più bassa percentuale del prodotto nazionale lordo: 56,9 per cento appena; gli italiani 62,3 per cento; gli americani 62,6; i francesi 63,8; gli inglesi 64 per cento. E' la statistica che meglio traduce la forza economica di un paese. «Noi siamo di nuovo il numero uno in Europa», proclama con caratteri alti dieci centimetri in prima pagina la *Bild Zeitung*, giornale popolare e qualunquista che vende quattro milioni e mezzo di copie.

Karl Schiller, ministro tedesco dell'Economia, ha accettato di concedermi una intervista sulle cause della floridezza attuale della Germania. Socialdemocratico, professore universitario ad Amburgo, è al governo dal dicembre 1966, quando ha ricevuto la pesante eredità di Erhard. E' l'uomo che ha saputo dire seccamente «no» agli americani, agli inglesi e ai francesi, che pretendevano la rivalutazione del marco per rimediare alle proprie crisi. Ha saputo realizzare a fondo la *Konzertierte Aktion*: l'azione concordata fra sindacati, imprenditori e governo, per scegliere ed applicare la politica economica più conveniente. Il suo ufficio è in un freddo e moderno edificio alla periferia di Bonn. La sua scrivania è minuziosamente sgombra di carte, sembra un tavolo di rappresentanza, anziché il tavolo di lavoro del principale responsabile dell'economia tedesca. Occhi chiari, vivacissimi dietro le lenti, Schiller parla con stile quasi lapidario: «*Abbiamo raggiunto il pieno impiego. Il lavoro è assicurato. La moneta è forte. I prezzi sono stabili*». Il suo è un bollettino di vittorie.

«*Due anni fa, quando il governo Kiesinger ha assunto il potere, l'economia tedesca era in una tale situazione di crisi che avrebbe potuto verificarsi un declino economico. Abbiamo cambiato politica. Ci siamo orientati verso una economia di sviluppo dinamico, sotto globale controllo fiscale e monetario. Gli strumenti già c'erano, soprattutto la "tavola rotonda dell'informazione e della ragione collettiva", attorno alla quale — con parità di diritti — siedono dirigenti dei movimenti sindacali e impresari, per gettare le basi della politica economica. Lo studio in comune delle possibilità e delle necessità permette ai partners sociali di adottare una strategia realistica*».

«*I risultati sono lì. Quel che era un concetto socialdemocratico è oggi accettato da tutti, è un bene generale. Devo dare atto a tutti coloro che sono interessati all'economia — lavoratori, imprenditori e consumatori — di essersi adattati in modo egregio a questo modo di vedere le cose. Ma non si tratta di un "miracolo": noi non vogliamo aver niente che fare con i miracoli. Al contrario, vogliamo liberare lo sviluppo dell'economia dagli elementi dovuti alla forma e ai casi imprevisti. E ci siamo riusciti*».

Karl Schiller, ministro tedesco dell'Economia

Accordo e collaborazione tra lavoratori e industriali, contatti continui con le autorità governative, rivendicazioni «realistiche» e pianificazione ragionata sono dunque, secondo il ministro Schiller, le ragioni della prosperità economica della Germania. La disciplina sociale, la precisione e l'onestà dei tedeschi sul lavoro hanno reso possibile il buon funzionamento di questa macchina apparentemente perfetta. «*Molti altri paesi vivono al di sopra dei loro mezzi*», ha già detto Schiller. Ma ci sono altre cause?

Gli immigrati che sono affluiti a milioni nella Repubblica federale dall'Est e anche gli stranieri — soprattutto italiani — che sono venuti a lavorare in Germania hanno ugualmente contribuito, «*in modo straordinario con la loro assiduità*», secondo Schiller, alla prosperità tedesca. Le distruzioni della guerra hanno facilitato il compito di costruire impianti nuovi, di abbandonare fabbriche e sistemi superati dalla tecnologia. Come tutti gli altri governi europei, quello di Bonn si è trovato tuttavia di fronte ai problemi del carbone, della siderurgia, dell'industria tessile: settori in crisi, causa di continue agitazioni sociali altrove, ma che in Germania sembra abbiano superato la fase più difficile di adattamento alle esigenze del mercato.

Quale terapia è stata adottata?

Risponde Schiller: «*La nostra politica strutturale è impostata sul principio di non conservare, ma di adattarsi alle necessità mutevoli dei mercati e di incoraggiare la produttività e la competizione. Talvolta non si possono evitare misure radicali: eliminazione di certe industrie, fusioni e creazioni di più grandi complessi. Ma la nostra regola è che la politica strutturale non deve essere realizzata a spese dei lavoratori. Misure di controllo, di pianificazione sociale, aiuti e politica professionale devono garantire la possibilità di rilevare e risolvere immediatamente le difficoltà delle maestranze, con adattamento dei metodi di lavoro, riqualificazioni, e con la messa in pensione anticipata. E' un sistema che ha dato eccellenti risultati, per esempio, nella crisi dell'industria del carbone, nella quale il cambiamento di strutture è avvenuto senza far soffrire nessuno, senza gettare dei lavoratori sulla strada*».

Molti si preoccupano dell'immediato avvenire economico della Germania: le misure prese per ridurre le esportazioni e per aumentare le importazioni — insolite in un mondo che continua ad avere tendenza al protezionismo — potrebbero soffocare la produzione e gli investimenti. Karl Schiller non ha timori: «*Noi vogliamo soltanto modificare la direzione delle vendite. Una parte di ciò che viene dall'esterno deve servire agli investimenti e al consumo tedesco. La domanda interna sarà stimolata per compensare le nostre minori vendite all'estero. Il governo non approfitterà in alcun modo dei redditi fiscali provenienti dalle tasse sulle esportazioni: gli introiti verranno immediatamente, integralmente spesi per un programma di riforme strutturali. Ciò che perdiamo all'estero lo guadagneremo all'interno*».

Schiller conclude il colloquio con parole di fiducia nell'Europa: «*Il nostro governo*», mi dice ancora, con accento di sincerità, «*lavora per abolire le frontiere, affinché la comunità del Mec diventi uno strumento dell'equilibrio economico mondiale. La sola possibilità di avvenire per noi europei, in questo mondo, è di unirci in una forte comunità*».

Sandro Doglio

Gravi preoccupazioni a Washington per la crisi

Appello Usa ad arabi e israeliani «Rovesciate il ciclo della violenza»

Il segretario di Stato Rusk dichiara: «La situazione è seria ed esige prudenza da parte di tutti» - Un invito agli arabi a «fare il possibile per frenare il terrorismo» e ad Israele perché riconosca che «le rappresaglie non favoriscono la pace» Per il Vietnam, l'attuale governo farà ogni sforzo per una soluzione pacifica fino al giorno del trapasso dei poteri

Washington, 3 gennaio.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha tenuto oggi una conferenza stampa — probabilmente l'ultima in otto anni a capo della diplomazia americana — nella quale si è occupato in particolare dei due punti critici per la pace mondiale: Medio Oriente e Vietnam.

Rusk ha rivolto un appello ad Israele ed ai paesi arabi perché rovescino «il ciclo della violenza» e facciano nuovi tentativi per la pace. Egli ha sostenuto che è necessario, per alcuni mesi, dar prova di moderazione: questi mesi dovrebbero essere esenti da forme di violenza in modo da consentire al mediatore dell'Onu, Gunnar Jarring, di trovare una formula di pace accettabile per entrambe le parti.

Gli Stati Uniti — ha proseguito il segretario di Stato — sono molto preoccupati per il persistere, anzi, per il moltiplicarsi degli atti di violenza nel Medio Oriente, violenza il cui attuale livello ha reso estremamente precaria la pace in quella regione. Al preoccupante quadro delle violazioni della tregua — ha continuato Rusk — si è aggiunto un travalicare della violenza al di là delle linee di cessazione del fuoco, fino ad attacchi contro passeggeri ed aerei di linee civili internazionali.

«*Le prospettive attuali* — egli ha continuato — *sono dunque gravi ed esigono una attenzione immediata e prudente da parte di tutti i dirigenti di entrambe le parti. E' difficile non accorgersi che un fallimento degli attuali, deboli accordi risulterebbe catastrofico per tutti i popoli di quella regione. Io insisto calorosamente presso tutti gli interessati, siano essi appartenenti a quella zona o si trovino all'esterno di essa, perché facciano tutto il possibile per capovolgere il ciclo della violenza e sostituirlo con un nuovo slancio, che contribuisca a creare il clima e la realtà della pace*». Rusk ha, in particolare, invitato i governi arabi a «*riconoscere che debbono fare tutto il possibile per frenare le attività terroristiche*», mentre ha chiesto ad Israele di «*riconoscere che una politica di eccessiva rappresaglia non determinerà la pace, certamente desiderata*» dagli israeliani.

Il segretario di Stato ha ricordato poi che l'Urss ha svolto per il Medio Oriente una attività diplomatica a Washington, Londra e Parigi. Egli stesso, lunedì, si è incontrato con l'incaricato d'affari dell'Urss a Washington Yuri Cherniakov. Di questo colloquio, Rusk ha detto: «*Egli non ha proposto una specifica iniziativa quadripartita. Ma le quattro potenze* (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia) *sono i principali membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu interessati al Medio Oriente, ed io non dubito che la realizzazione della pace in quella regione sarebbe facilitata dallo svolgimento di approfonditi contatti tra i quattro*». Il Segretario di Stato ha aggiunto che, se la pace può essere trovata solo nell'ambito del Medio Oriente, essa potrebbe essere facilitata dall'opera di altri Paesi, all'esterno di quella regione.

Per il Vietnam Rusk ha detto che l'amministrazione del presidente Johnson continuerà, fino al giorno del trapasso dei poteri, a compiere ogni sforzo per consentire il superamento delle difficoltà procedurali esistenti nel quadro dei colloqui di Parigi, in modo da lasciare, così, ai nuovi governanti una situazione sana e tale da consentire loro d'operare proficuamente. Rusk ha poi smentito che si siano delineate divergenze tra lui ed il segretario alla Difesa Clark M. Clifford circa il modo in cui gli Stati Uniti dovrebbero negoziare per porre fine alla loro partecipazione al conflitto.

Ha quindi riconosciuto che il «Fronte nazionale di liberazione» del Vietnam meridionale deve partecipare a tutti i dibattiti relativi ad una soluzione politica. Ma la questione — ha continuato — è che il governo di Hanoi cerca di servirsi di problemi procedurali (come la forma del tavolo dei negoziati) per ottenere, a favore del «Fronte», quel riconoscimento ufficiale che tale organismo non gode presso la maggior parte dei Paesi del mondo.

(Ansa - UPI)



Il segretario di Stato Dean Rusk, a destra, al termine della conferenza stampa sul Medio Oriente. E' con lui il suo successore, il «nixoniano» William Rogers (Tel. Upi)

Il ministro riferirà sui fatti di Versilia

Restivo parlerà venerdì alla commissione Interno della Camera - Il Senato si riunirà il 14 per discutere le interrogazioni presentate da tutti i partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Sui fatti di Marina di Pietrasanta il ministro dell'Interno Restivo riferirà alla competente commissione della Camera venerdì mattina. Le interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari, soprattutto di estrema sinistra, saranno invece discusse al Senato nel pomeriggio del 14.

Queste decisioni sono state prese stamane dai presidenti Pertini e Fanfani, in seguito alle richieste del pci e del psiup di una convocazione anticipata del Parlamento. I senatori comunisti Bufalini e Chiaromonte, uscendo dallo studio di Fanfani, hanno criticato il governo per non aver dato subito «*una informazione responsabile sugli avvenimenti*».

La polemica dell'estrema sinistra punta essenzialmente sulla richiesta di disarmare la polizia durante le manifestazioni sindacali e politiche e tende a creare difficoltà ai gruppi della maggioranza governativa. I socialisti, dopo la sparatoria di Avola in cui furono uccisi due braccianti, ripresentarono una proposta di legge del sen. Fenoaltea (risalente ai drammatici avvenimenti del 1960) per il disarmo della polizia. Ieri il comitato direttivo della Cgil, di cui fanno parte i socialisti, ha insistito sulla richiesta, annunciando anche una «giornata nazionale di lotta» a sostegno di questa rivendicazione.

I repubblicani, con un articolo dell'on. Mammì sulla *Voce*, ricordano di aver presentato, dopo Avola, una interpellanza per chiedere l'insediamento «immediato» di una «*commissione che esamini, in breve e predeterminato periodo di tempo, i modi e i tempi di adozione da parte delle forze dell'ordine di mezzi sfollamento diversi dalle armi da fuoco*». La stessa commissione dovrebbe indicare «*i provvedimenti necessari per assicurare ai singoli appartenenti alle forze dell'ordine la massima tutela nello svolgimento delle loro funzioni*».

L'on. Mammì ritiene che in un «*paese civile non sia ammissibile che, per evitare gli eccessi di una ridicola tattica rivoluzionaria a base di sassi, uova, pomodori e torte alla panna, si debba premere il grilletto del mitra. Una polizia con il mitra in mano è una polizia di fatto disarmata di fronte a manifestazioni come quelle cui stiamo assistendo. Armiamola dunque, ma di mezzi che possano essere usati senza ledere l'incolumità del cittadino*».

Su questo argomento, nelle dichiarazioni programmatiche, il presidente del Consiglio Rumor disse che era impegno del governo «*la salvaguardia della vita umana come del sommo bene*». Dopo Avola, l'*Avanti!* riferì che nelle trattative sul programma del governo era stata esaminata la possibilità di disporre, in via amministrativa, cioè senza servirsi di una legge, che le forze di polizia impegnate durante manifestazioni sindacali e politiche non portino armi ma altri adeguati mezzi di sfollamento.

Sempre per i fatti di Marina di Pietrasanta, un secondo argomento di polemica è sorto, con interrogazioni in Parlamento dell'estrema sinistra (pci, psiup, Parri e Anderlini), a proposito di una dichiarazione fatta dal questore di Lucca al quotidiano fiorentino *La Nazione*.

Una nota della maggioranza del psi dice che fatti come quelli di Viareggio richiedono un accertamento approfondito delle responsabilità e un «*giudizio preciso su una forma di protesta che sta assumendo caratteri inaccettabili e dannosi per le reazioni che provoca a destra. Diversamente, il psi correrebbe il rischio di essere chiuso nel cerchio della protesta e dell'azione della polizia, e di essere sballottato ora contro l'una ora contro l'altra parte. E' un cerchio che va decisamente spezzato*».

Fausto De Luca

Il "caso Smrkovsky" in Cecoslovacchia

Fine della direzione collegiale?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, gennaio.

Il caso di Smrkovsky — il Presidente del Parlamento del quale il capo comunista slovacco, Husak, chiede la sostituzione — segna la fine della direzione collegiale in Cecoslovacchia. E potrebbe aprire nel paese una fase politica pericolosa, se Smrkovsky decidesse di approfittare dell'ondata di simpatia popolare che lo circonda.

I primi screzi nel quadrumvirato Svoboda-Dubcek-Cernik-Smrkovsky risalgono a due mesi fa, al ritorno dei negoziatori cecoslovacchi da Mosca. Smrkovsky fu escluso da quelle trattative per il veto di Breznev e venne all'aeroporto di Praga ansioso di conoscere i risultati dei colloqui. Ci fu un lungo abbraccio con Dubcek, quindi Smrkovsky cercò di parlare con gli altri, ma inutilmente.

Nessuno quella sera accettò un incontro da lui proposto al Comitato centrale per discutere l'atteggiamento di fronte alle nuove richieste sovietiche. Tutti si dichiararono molto stanchi. Le macchine nere di rappresentanza si eclissarono velocemente. Smrkovsky se ne andò per ultimo, visibilmente deluso. «*Ricordati, Oldrich, quella sera del 26 agosto, quando, tornando da Mosca, giurammo di rimanere uniti*», disse Smrkovsky all'indomani, parlando con il Primo ministro Cernik. Il *premier* tentò di difendersi adducendo pretesti. Non vi fu alcuna riunione collegiale dei quattro.

L'attacco di Husak fu sferrato in due tempi. In un primo momento il *leader* di Bratislava chiese la testa di Smrkovsky per offrire la presidenza della Camera ad uno slovacco. Il pretesto è debole, poiché il futuro Parlamento cecoslovacco avrà due rami, una «Camera del popolo» e una «Camera delle nazioni». Se voleva una giusta rappresentanza slovacca, Husak doveva chiedere semplicemente una delle due presidenze. Dopo le reazioni del paese, Husak rincarò la dose, accusando Smrkovsky di essere il capo di quelle tendenze contrarie alla fedele applicazione degli accordi di Mosca. Quali le reazioni degli altri *leaders* del nuovo corso? Il presidente della Repubblica, Svoboda, nel suo messaggio di Capodanno, pur ribadendo la validità del movimento che un anno fa portò alla sconfitta politica di Novotny, non accennò al caso Smrkovsky. Dubcek a Bratislava ricordò invece le reazioni popolari, che avrebbero costretto il governo a «provvedimenti apparentemente antidemocratici». Si riferiva, con ogni probabilità, alle manifestazioni in appoggio a Smrkovsky.

Che cosa vuole Husak, e per conto di chi? Questo avvocato, cresciuto in una città di provincia come Bratislava, carica di antichi rancori contro i cèchi, professò in primavera una sicura fede progressista, ricordando anche gli anni della sua prigionia nel periodo staliniano. Il suo primo gesto discutibile si ebbe pochi giorni dopo l'occupazione sovietica, quando a nome degli slovacchi sconfessò il XIV Congresso del partito comunista, tenutosi a Praga in un capannone delle fabbriche *CKD*, sotto la protezione degli operai praghesi armati.

Con questa iniziativa il *leader* slovacco rese un grande favore ai russi. Gli esperti allora si domandarono se l'iniziativa non fosse stata concordata con i sovietici. Prevalse la tesi secondo cui Husak, in vista della federalizzazione, avrebbe voluto ottenere per la Slovacchia una fetta più grossa nella gestione del potere, approfittando della debolezza del paese. Anche i sovietici avvalorarono questa tesi. Avevano creduto di trovare in Husak un possibile collaborazionista e scoprirono in lui, invece, un «ambizioso nazionalista slovacco», come sembra lo abbia definito Breznev.

«*Ogni giorno mi chiedo qual è il momento in cui bisogna dire "no" ai compromessi*», ha detto Smrkovsky in una recente riunione. Gli è stato risposto: «*Chi si fa troppe domande non troverà mai l'ultima linea di difesa*». E in questo sta forse la tragedia non soltanto sua ma di tutto il quadrumvirato, rimasto compatto per quattro mesi ed ora probabilmente in via di sgretolamento.

Demetrio Volcic

L'Inghilterra fornirà missili alla Giordania

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 gennaio.

La Gran Bretagna fornirà alla Giordania missili terra-aria del tipo «Tigercat», per un valore di sei milioni di sterline, pari a circa nove miliardi di lire. L'accordo fu preso l'estate scorsa fra il governo di Amman e la casa costruttrice, la *Short Brothers and Harland* di Belfast, ma è stato reso noto soltanto ora. La consegna dei missili dovrebbe avvenire nel corso del 1969, e la notizia ha dato il via ad accese polemiche in Inghilterra e negli ambienti diplomatici israeliani. La consegna di queste moderne armi difensive è vista con particolare apprensione alla luce della nuova tensione creatasi fra Israele ed i Paesi arabi, e si teme che l'importante fornitura militare possa contribuire a turbare l'equilibrio delle forze.

Un ex ministro inglese della Difesa, il laburista Emanuel Shinwell, ha violentemente criticato la decisione inglese di vendere il «Tigercat» ad un Paese arabo. «*Il governo britannico* — ha detto — *è impazzito. Nulla avrebbe potuto maggiormente infiammare la tensione nel Medio Oriente*».

Il «Tigercat» è la versione terra-aria del missile mare-aria «Seacat». E' un ordigno a propellente solido e a due stadi, con una portata di circa sei chilometri.

c. c.

La Francia rinuncia alla conferenza dei Grandi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 gennaio.

Alla fine del Consiglio dei ministri di stamane, il sottosegretario alle Informazioni, Joel Le Teule, ha detto ai giornalisti che, per risolvere la crisi del Medio Oriente, «*il governo francese non pensa attualmente a una conferenza a quattro; pensa piuttosto che le conversazioni dovrebbero proseguire e svilupparsi nella cornice delle rappresentanze permanenti al Consiglio delle Nazioni Unite*».

Parigi, da cui era partita la proposta della conferenza a quattro, sembra dunque allinearsi sulle posizioni di Washington, benché Le Teule abbia dichiarato che il governo francese è d'accordo sulle grandi linee del «memorandum» ricevuto da Mosca, al quale non ha ancora dato risposta scritta.

s. v.

Sommario

I DISORDINI A MARINA DI PIETRASANTA

Portarono da un medico privato il ragazzo ferito alla «Bussola»?

Un tassista afferma di avere caricato la notte di Capodanno il giovane e un amico - Questi disse che Soriano Ceccanti era ubriaco: bisognava portarlo dalla zia - La donna, che si qualificò dottoressa, vide la ferita e avvertì subito il pronto soccorso - Oggi sarà estratto il proiettile - Secondo il Procuratore della Repubblica di Lucca, l'arma che sparò non sarebbe di quelle in dotazione alle Forze armate

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 3 gennaio.

Mentre in tutta la Versilia, dopo i gravi episodi della notte di San Silvestro, sta tornando la calma, la verità sui fatti della «Bussola» pian piano comincia ad affacciarsi. A dare all'inchiesta un indirizzo più preciso è stato il giovane studente ferito, Soriano Ceccanti. Interrogato ieri dal magistrato, ha detto di essere stato colpito alle spalle mentre si dirigeva verso la «Bussola».

«*Stavo passeggiando lungo il marciapiede* — ha raccontato —, *in direzione Viareggio-Spezia, quando sono stato ferito. Un dolore tremendo, di fuoco, e mi sono accasciato*».

Ad avvalorare la dichiarazione del ragazzo, vi è stata la spontanea testimonianza di un tassista di Viareggio, Giuseppe Macino, 38 anni, abitante in via Puccini 372. Ha detto ai carabinieri: «*Verso le 23,30 del 31 dicembre ero fermo al posteggio di piazza D'Azeglio quando una "850" si è arrestata vicino, ed un giovane di circa diciotto anni, dopo esserne sceso, venne a domandarmi se ero disposto a portare a Pisa un suo amico che si era sentito male per avere bevuto troppo. Risposi che non ero solito trasportare ubriachi se non accompagnati. Il diciottenne replicò che egli stesso avrebbe fatto il viaggio accanto all'amico*».

«*Aiutato dal giovane e dal collega Franz Cordoni* — ha proseguito il tassista — *trasportai dalla "850" al taxi un ragazzo che si lamentava. Non feci caso, lì per lì, a quello che aveva: gli ubriachi, di solito, si lamentano tutti. Durante il viaggio udii chiaramente il giovane dire all'amico: "Come stai? Come ti senti?". La risposta era sempre la stessa: "Non sento più niente, non posso muovere le gambe". Giunti a Pisa, il giovane mi indirizzò presso la casa — diceva lui — di una sua zia. La signora, che si qualificò come dottoressa, alla vista del ferito diede in un'esclamazione. Disse precisamente: "Come! Questo ragazzo presenta una ferita d'arma da fuoco! Non doveva essere portato qui, ma all'ospedale". Ciò detto, lei stessa rientrò per telefonare subito al pronto soccorso*».

Come mai tanto mistero attorno al ferimento del Ceccanti? Perché si è cercato di farlo passare per ubriaco e invece di trasportarlo all'ospedale si è tentato di farlo curare da un medico privato? A questi interrogativi ha forse risposto lo stesso ferito con la sua dichiarazione al magistrato.

Domani lo studente verrà operato. Quando il proiettile sarà estratto, la perizia balistica dirà da quale arma è stato esploso.

Un altro colpo di scena si è avuto nel corso delle indagini. Il procuratore della Repubblica, dott. Vital, in una conferenza-stampa ha dato notizia d'una testimonianza di un ufficiale giudiziario di Pietrasanta che si trovava sul luogo dei disordini la sera del 31 dicembre. Questo testimone affermerebbe di aver visto un agente della «Stradale» sparare un colpo in aria. La stessa versione ci è stata fornita anche da un giovane capitano di mare viareggino che era presente ai disordini. Ma il comandante della «Stradale», dal quale ci siamo recati, ha smentito che i suoi uomini abbiano sparato. Ha detto: «*Dichiaro ancora una volta, e decisamente, che nessun agente della "Stradale" ha usato le armi. Questa dichiarazione l'ho già fatta diverse volte. Torno a ripeterla perché non sorga alcun equivoco*».

Il Procuratore ha detto anche che il colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto alla regione sopraclaveare sinistra il giovane sarebbe stato sparato con una rivoltella che non è in dotazione delle forze armate. Solo la perizia balistica, che potrà venire effettuata sul proiettile tuttora incapsulato nei pressi della colonna vertebrale, chiarirà se, come ad oggi apparirebbe, sia stato sparato forse dalla *Smith* matricola 181333, cal. 38, rinvenuta tra i cespugli a lato della strada prospiciente «La Bussola» e regolarmente sequestrata. Il giudizio di probabilità che è desumibile dalle lastre radiografiche eseguite sul ferito ove il proiettile appare di forma inconsueta non può certo essere oggi tramutato in certezza.

Il dott. Vital ha detto in modo perentorio che è stato definitivamente accertato come colpi di pistola siano stati sparati dalla parte contraria a quella dove si trovavano le forze dell'ordine, e questo è anche dimostrato dai due proiettili che hanno perforato il chiosco di distribuzione di benzina. Inoltre, da un primo accertamento delle radiografie, appare che il proiettile è penetrato dall'alto verso il basso.

Il «fermo» delle cinquantacinque persone che si trovano nelle carceri di Lucca e di Massa è stato trasformato in arresto. Il magistrato ha aggiunto che domani mattina ai minori di diciotto anni verrà concessa la libertà provvisoria. Per altri, se i nuovi interrogatori porteranno a valide ragioni, si potrà parlare anche di assoluzione in fase istruttoria.

I processi per i fatti della «Bussola» saranno quattro: il primo riguarderà i responsabili del blocco stradale e della resistenza a pubblico ufficiale, e verrà celebrato entro 40 giorni; il secondo sarà quello per il ferimento del Ceccanti; il terzo riguarda invece i manifestini per organizzare disordini e un volantino diffuso ieri a Lucca dal psiup nel quale si legge tra l'altro: «*Ciò che non avvenne in Francia nel 1968 avverrà in Italia nel 1969*»; il quarto processo, infine, è quello per le querele e denunce presentate dal questore Bernucci, dal ten. col. Carobbo e dal maggiore della P. S. Priolesi a carico de *l'Unità*.

Il proprietario della «Bussola», Sergio Bernardini, ha detto: «*Le notizie parlano del ritrovamento di una pistola dentro i cespugli della "Bussola". E' opportuno si sappia invece che il ritrovamento dell'arma è avvenuto ad oltre trecento metri dal locale, nei pressi delle barricate, cioè nel punto in cui si svolgevano gli scontri più duri*». «*La contestazione contro "La Bussola"* — ha proseguito — *è certo fuori luogo, perché nessuno è obbligato a frequentare il locale. Come impresario che lavora e fa lavorare da 23 anni decine e decine di persone, e finché le leggi me lo consentiranno (e l'autorità difenderà questo mio diritto al lavoro), desidero precisare che il mio programma già fissato continuerà senza interruzione*».

Aldo Valleroni

Collocato da anarchici

Un ordigno scoppia contro il recinto d'una base S. U. a Pisa

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 3 gennaio.

(g. n.) Alle 5,10 di stamane una bomba rudimentale è esplosa contro la rete metallica di recinzione della base militare degli S.U. di Camp Darby, situata fra Pisa e Livorno. Lo scoppio è avvenuto all'altezza di Tombolo, lungo la rete che costeggia l'Aurelia, al km. 35,100.

L'esplosione ha provocato nella rete un'apertura di circa 60 centimetri e nessun altro danno. I primi ad accorgersene sono stati gli agenti che fanno la ronda lungo il campo.

A qualche metro di distanza dal luogo dello scoppio sono stati rinvenuti due fogli di carta riso, scritti su una sola facciata, a stampatello con una penna biro. Entrambi sono indirizzati al «popolo degli Stati Uniti» e sono firmati «viva l'anarchia».

Fermato a Roma studente che scrive «polizia assassina»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Una ventina di giovani del «Movimento studentesco» hanno distribuito stamane per le vie del centro manifestini nei quali è detto tra l'altro che «la polizia ha sparato ad Avola e a Focette per difendere i borghesi».

Un giovane dimostrante, Franco Saverio Russo, ha scritto con la vernice sul muro di uno stabile «polizia assassina»; alcuni agenti sono intervenuti ed hanno disperso i manifestanti fermando il Russo e denunciandolo per manifestazione non autorizzata, danneggiamenti e diffusione di stampa clandestina.

Articolo dell'«Avanti!»

Nessuno deve pensare che in Italia vi sia una giustizia privata

Roma, 3 gennaio.

L'*Avanti!* di domani pubblica un corsivo sui fatti di Marina di Pietrasanta. «*Ci troviamo chiaramente di fronte a un tentativo di "polverone"*, — dice il giornale socialista — *di tentativo di fare d'ogni erba un fascio e di collocarne il peso anzitutto sulle spalle di noi socialisti e della politica che perseguiamo. E' un tentativo avviato a gran voce dai comunisti e al quale, come avevamo puntualmente previsto, si è agganciata la destra giunta a sollecitare l'organizzazione della "difesa privata"*.

«*Nessuno deve poter pensare in Italia che ci sia la possibilità di una giustizia privata, arbitraria e ovviamente reazionaria. E' lo Stato che tutela l'ordine ed è lo Stato che amministra la giustizia*».

Isolato in Versilia l'estremismo violento

Nessuno ha aderito allo sciopero generale indetto ieri a Pisa da «Potere operaio» (la stessa Cgil lo aveva sconfessato) - Denunciate 38 persone per la stazione occupata

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 3 gennaio.

L'invasione della stazione di Pisa, la rottura delle vetrate di una redazione locale, ma soprattutto la «manifestazione sediziosa» inscenata ieri nelle vie della città, dopo il comizio di protesta per i sanguinosi scontri delle Focette, avranno un seguito nelle aule giudiziarie. La questura ha oggi denunciato a piede libero, dopo averli individuati, trentotto giovani che hanno partecipato al corteo non autorizzato, accusandoli di radunata sediziosa, di manifestazione non consentita e di concorso nei danni arrecati allo scalo ferroviario (soprattutto a colli merci) e all'ufficio giornalistico.

I denunciati sono in maggioranza universitari o lavoratori di Pisa, ma alcuni provenienti anche da La Spezia, da Massa, Lucca, Firenze e Piombino. Vi sarebbero parecchi esponenti di «Movimento studentesco» e di «Potere operaio», due organizzazioni nate *ante litteram* a Pisa attorno alle «tesi della Sapienza», che, uscite da questa Università alcuni anni or sono, misero in fermento non solo gli atenei italiani, ma in genere diedero una carta ideologica alla contestazione giovanile della Penisola. Questi movimenti sono formati da un ventaglio di gruppi, che vanno dai comunisti ortodossi ai filo-cinesi, dagli anarcoidi ai ghevaristi.

Se fino agli episodi delle Focette, la protesta trovava qualche rispondenza in circoli progressisti di Pisa, da tre giorni in qua appare come isolata. Se n'è avuta una prova nel rientro dello sciopero generale di ventiquattr'ore ideato per oggi da «Potere operaio». Tutte le fabbriche ed ogni altra attività hanno lavorato a pieno ritmo, malgrado l'appello lanciato ieri dagli attivisti ma respinto dalla stessa Cgil.

Un'altra dimostrazione dell'isolamento che circonda l'estremismo violento si riconosce dovunque in Versilia anche attraverso sintomi di segno contrario, ma preoccupanti. Si parla, ad esempio, di comitati spontanei per la difesa dei cittadini progettati da certi gruppi, facilmente collocabili alla estrema destra. Un dato di fatto concreto è l'aumento delle richieste di porto d'armi in molti Commissariati della Lucchesia, del Pisano e a Prato.

I protestatari non rimangono inattivi. Oggi hanno strappato quasi tutti i manifesti affissi a Pisa dal Comitato direttivo della Democrazia Cristiana provinciale. Sotto il titolo «Difendiamo la polizia» i manifesti attaccavano gli «pseudo guerriglieri, spesso foderati di milioni», e sostenevano che la polizia «ha dato prova di spirito di sacrificio — agenti e carabinieri feriti — e di moderazione». La dc accusava dei «sangue versato determinati gruppi, come quello di "Potere operaio", che da tempo avevano minuziosamente preparato, sul piano propagandistico ed organizzativo, una sorta di spedizione punitiva che per eccitamento all'odio e per il furore nell'azione ha superato di gran lunga certe imprese squadristiche d'altri tempi». «Altro che disarmare la polizia», proclamavano i manifesti stracciati. «L'autorità dello Stato, sorretta da forze veramente democratiche, deve trovare il vigore di opporsi ai predicatori di violenza».

Analoghe richieste, anche se in linguaggio diverso, sono state avanzate dal partito liberale, e lo stesso pli provinciale ha insistito perché sia spezzata «la spirale della violenza». La polizia e i carabinieri sono accusati da comunisti e socialproletari di avere sparato alle Focette, di avere ferito lo studente sedicenne Soriano Ceccanti, tuttora gravissimo all'Ospedale di Santa Chiara. La questura e i carabinieri di Lucca hanno respinto con sdegno queste accuse, denunciando «l'Unità» per diffusione di notizie tendenziose.

Lamberto Furno

Gli ultimi casi di Versilia



Su un tavolo della caserma dei carabinieri di Viareggio, manganelli, bottiglie d'acido e, indicata dalla freccia, una pistola. Il materiale è stato rinvenuto a bordo di un'automobile sequestrata presso il luogo degli incidenti avvenuti a Marina di Pietrasanta (Telef. Associated Press)

Aperto a Viareggio il congresso nazionale della gioventù aclista

I giovani lavoratori cristiani tentano di unire studenti e operai

Al convegno di sei mesi fa ad Assisi erano sorti forti contrasti - Gli operai avevano detto agli studenti: i nostri interessi sono diversi, voi sarete sempre i nostri padroni - Ora si tenta di comporre il dissenso - Il presidente delle Acli di Lucca ricorda il clima di tensione in Versilia: «E' giusto che i giovani protestino, ma il metodo della violenza è sbagliato»

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 3 gennaio.

Nel giugno scorso, al Convegno di Assisi della gioventù aclista, si era delineato un contrasto tra studenti e lavoratori. I primi parlavano di contestazione globale, di azione violenta per instaurare una nuova società. Gli altri rimproveravano un atteggiamento paternalistico nei loro confronti ed una certa faciloneria nei metodi.

«*Voi, dicevano i giovani operai*, occupate le Università e che cosa perdete? Una sessione di esami e forse neppure, perché la recuperate. Quando andate a casa, trovate il piatto pronto, perché il padre provvede. Se noi occupiamo la fabbrica, perdiamo il pane per le nostre famiglie e lo facciamo perdere anche a chi dissente dalla nostra azione». *Inoltre:* «Adesso vi fa comodo cercare il nostro aiuto, ma quando avrete la vostra società nuova (se non cadremo nella dittatura), sarete voi i futuri giudici nei tribunali, i futuri legislatori, i futuri dirigenti. Continuerete ad essere i nostri padroni».

A distanza di sei mesi, la gioventù aclista tenta di ricomporre questo dissenso con il congresso nazionale che si è aperto oggi, nel tardo pomeriggio, a Viareggio, e che durerà sino a lunedì. Il tema è «Movimento operaio e condizione giovanile». Per essere più liberi e discutere i loro problemi, senza il rischio di subire imposizioni o di stare in soggezione di fronte alle «autorità», i quattrocento partecipanti non hanno voluto né ministri, né sottosegretari, né uomini politici.

La cerimonia inaugurale si è limitata a un breve saluto del presidente delle Acli di Lucca, Carlo Tognetti. Egli ha ricordato il clima di tensione che sta vivendo la Versilia in questi giorni, dopo la contestazione alla «Bussola» di martedì notte e le manifestazioni di ieri qui a Viareggio ed a Pisa. «I giovani, *ha detto*, hanno voluto giustamente protestare contro la sfacciata ostentazione di lusso in un momento critico per la società, ma il metodo usato della violenza è solo apparentemente rivoluzionario: non costruisce ed è destinato a spezzarsi per la reazione della polizia».

Non c'è stata nessuna relazione introduttiva. Per evitare che gli interventi tendano all'astratto, sono stati fissati alcuni argomenti concreti: il lavoro minorile (in Italia quasi mezzo milione di ragazzi sotto i quattordici anni sono occupati in attività produttive, in violazione della legge); l'apprendistato (ottocentomila giovani lavorano senza preparazione e senza possibilità di procurarsela, e sono destinati a rimanere manovali); il diritto allo studio (non basta la riforma: si chiede che a tutte le famiglie siano dati i mezzi per mandare i figli almeno alla scuola dell'obbligo).

Le Acli (associazioni di lavoratori cristiani) hanno un milione di iscritti. I giovani (dai 21 ai 25 anni: quelli che tengono il congresso in corso) sono circa duecentomila con un trenta per cento di ragazze. Dei duecentomila giovani, i due terzi sono lavoratori, il resto studenti.

Scopo delle Acli è di formare il cittadino e sollecitarlo ad impegnarsi nella vita politica. Sinora hanno appoggiato la dc, ma un mese fa il Consiglio nazionale ha deciso di abolire ogni opera di sostegno. Alle prossime elezioni amministrative e regionali — novembre o dicembre 1969 — per chi faranno propaganda?

Il congresso giovanile in corso dovrebbe già dare qualche indicazione. I giovani aclisti non hanno nessun complesso verso le sinistre. Sono preparati, sovente impulsivi e sicuri nei giudizi. Si sentono impegnati nel mondo. Per loro è finito il Cristianesimo delle crociate e quello che raccomandava di star buoni, di sopportare con pazienza, in attesa del premio eterno. Pascal aveva scritto: «Noi facciamo sempre come se avessimo il compito di far trionfare la verità, mentre abbiamo soltanto il compito di combattere per essa». *Interpretano questa frase con Maritain:* «Da noi dipende mettere in pratica ciò che crediamo. Un cristianesimo decorativo non è più sufficiente. La speranza terrestre del Vangelo potrà così finalmente divenire la forza vivificatrice della storia temporale».

Se la Chiesa si preoccupa di non infeudarsi ad alcuna forma politico-sociale (secondo la «Mater et Magistra»), per contro — essi sostengono — il cristiano si considera membro di questa città e vuol agire insieme con gli altri per instaurare un nuovo ordine.

Il dissenso tra i giovani aclisti si manifesta sui metodi: rivolta violenta, o partecipazione alle strutture attuali per accelerare le riforme? Per domani sono state annunciate più mozioni: chi dice quattro, chi sei. I giovani operai tendono a liberarsi dalla tutela degli studenti. «Voi, *afferma*no, sapete parlare meglio, avete i concetti facili sulle labbra; noi non li sappiamo esprimere altrettanto bene, ma li viviamo».

Si delineano due grosse correnti (con sfumature di sottocorrenti) che si possono definire «moderata» e «rivoluzionaria». I moderati vorrebbero limitare le Acli ad una funzione formativa: preparare il cittadino a sapere scegliere. Sono convinti che «la rivoluzione sociale sarà morale o non sarà» (Péguy). La rivoluzione non avrà successo sino a quando il popolo non sarà maturo per comprenderla; di qui la necessità di aiutarlo a renderlo consapevole dei suoi diritti e dei suoi obblighi.

I rivoluzionari ritengono che non basta l'impegno formativo ed insistono per partecipare direttamente alla lotta alleandosi di volta in volta con il movimento studentesco o con i giovani comunisti o qualche partito.

Giovanni Trovati

Corteo ad Asti blocca il traffico

Una manifestazione per i fatti di Marina di Pietrasanta

Asti, 3 gennaio.

(v. m.) Una settantina di persone, tra studenti, operai e capelloni hanno bloccato questa sera per mezz'ora il traffico nel centro di Asti, durante un corteo di protesta contro l'intervento della polizia per i fatti di Marina di Pietrasanta. Seguivano il corteo il deputato astigiano comunista, on. Bo, ed alcuni esponenti locali del psiup.

I manifestanti hanno percorso con alcuni cartelli le vie del centro. In piazza Alfieri, e poi in corso Alfieri, alcuni giovani si sono seduti per terra, bloccando verso le 19 il traffico automobilistico. Alcuni dimostranti hanno lanciato grida ostili verso la polizia, che non è intervenuta. Il corteo si è sciolto in piazza S. Secondo, senza incidenti, un'ora dopo.

La gioventù comunista vuole più indipendenza

Aperta a Reggio Emilia l'assemblea nazionale dei giovani del pci - Essi pretendono una completa riorganizzazione, non desiderano essere «una riproduzione in sedicesimo del partito»

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 3 gennaio.

Sul tema «Organizzarsi per lottare», si sono aperti al Palazzo dello Sport i lavori dell'Assemblea nazionale della gioventù comunista, presenti oltre seicento delegati. Ha svolto la relazione introduttiva, che ha occupato la prima giornata delle assise, il segretario nazionale Claudio Petruccioli. La sua relazione ha rispecchiato le note contenute in un documento nel quale si rileva che, per i comunisti, «*porre il problema dell'organizzazione significa verificare al livello più alto la corrispondenza delle idee con la realtà, la corrispondenza dell'iniziativa con le esigenze e possibilità delle masse*».

L'assemblea si propone di individuare le linee di azione su cui la federazione giovanile comunista deve muoversi per sviluppare e definire le ipotesi messe a punto nel convegno di Ariccia, e cioè l'organizzazione.

Durante i lavori è emersa una specie di autocritica a quanto sino ad oggi svolto dalla federazione giovanile. Nel documento base dei lavori si rileva che «*la federazione giovanile comunista, come è stata sino ad oggi concepita — cioè come piccolo partito o riproduzione in sedicesimo del partito comunista — non risponde alla necessità di una nuova organizzazione. Si rende dunque necessaria una modificazione profonda del suo modo di rapportarsi alle masse e quindi del suo ruolo istituzionale*».

La necessità di una nuova strutturazione è stata rilevata dal documento che analizza anche il «nuovo corso» in Cecoslovacchia e le drammatiche vicende che l'hanno accompagnato, culminate nell'intervento militare.

Passando ad analizzare le prospettive fra i giovani di un processo rivoluzionario, il documento sottolinea che la volontà di trasformare la società è rilevante soprattutto fra i giovani cattolici che partecipano, come tutti gli altri, ai fermenti e alle tensioni della società italiana e del mondo d'oggi.

Sulla relazione si aprirà domani il dibattito.

l. ba.

Non si vogliono offrire pretesti ai contestatori

Sanremo rinuncia al «gran gala»

Il Comune non ha dato il consueto contributo - Distribuiti agli enti assistenziali gli 80 chili di salmone giunti per la festa - Preoccupati i dipendenti del Casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 gennaio.

Il «gala bianco e nero», che costituiva la più importante manifestazione mondana sanremese e richiamava nel salone delle feste del Casinò, la sera del 5 gennaio, i migliori clienti della Riviera dei fiori, quest'anno non avrà luogo. E' venuto a mancare il contributo del Comune (dieci milioni di lire), già deliberato dalla Assemblea consiliare e non approvato in tempo utile dall'autorità tutoria. Il contributo era stato sempre erogato negli anni precedenti.

La circostanza ha suscitato disappunto negli ambienti turistici cittadini. I responsabili della gestione della Casa da gioco ritengono vi sia il deliberato proposito di sopprimere una manifestazione mondana che avrebbe potuto fornire motivo di reazione ai giovani contestatori. Viene rilevato che l'incontro di pugilato Benvenuti-Fullmer aveva sollevato chiassose proteste.

Reazioni si sono registrate anche fra il personale della Casa da gioco, preoccupato di quanto potrebbe accadere durante il Festival della canzone italiana, in programma per la fine del mese. Si sono intesi persino esponenti di categoria del personale manifestare il proposito di costituire, per le giornate del Festival, apposite squadre «bianche», da affiancare alle forze dell'ordine per il regolare svolgimento della competizione canora.

L'avv. Luigi Bertolini, presidente della Società che gestisce il Casinò, ha fatto distribuire stamane agli istituti del Piccolo Cottolengo e dei Vecchi Marsaglia e all'Opera di beneficenza dei Poveri di San Vincenzo 80 chilogrammi di salmone affumicato che sarebbero dovuti servire per la cena offerta ai partecipanti al «gala bianco e nero».

r. o.

Seguaci di don Mazzi tengono a Genova assemblea in chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

Un centinaio di giovani (tra i quali due sacerdoti) che si sono dichiarati «seguaci di don Mazzi», l'ex parroco dell'Isolotto di Firenze, hanno dato vita stasera ad una assemblea nella chiesa di San Camillo, nel centro di Genova. La discussione è stata molto pacata e anche quando altri due sacerdoti sono intervenuti, esponendo idee contrarie a quelle della maggioranza, il dibattito si è sempre mantenuto tranquillo. Un sacerdote della chiesa di San Camillo ha invece manifestato la propria disapprovazione inginocchiandosi davanti all'altare maggiore.

I «seguaci di don Mazzi» si sono riuniti verso le 18,30 sotto i portici del palazzo dell'Accademia, in piazza De Ferrari; erano circa una quarantina. Tra loro i due sacerdoti, uno in «clergyman», l'altro in abito talare. Alla spicciolata i giovani si sono recati nella vicina chiesa di San Camillo, che sorge nel centro della nuova zona direzionale di Piccapietra e che ha l'ingresso principale a meno di dieci metri dal comando dei vigili urbani. Intanto il gruppo si era ingrossato; all'ingresso della chiesa si sono presentate un centinaio di persone.

In ordine, i «seguaci di don Mazzi» hanno preso posto nelle panche e per diversi minuti hanno pregato e letto ad alta voce brani della Bibbia. Ad un certo momento, uno del gruppo si è alzato in piedi e ha cominciato a parlare di don Mazzi. Si è così aperta la discussione, che si è mantenuta sempre in termini di tolleranza e rispetto delle idee altrui.

f. d.

L'ultimo libro di Indro Montanelli

Storia senza miti

Con *L'Italia della Controriforma*, Indro Montanelli e Roberto Gervaso sono giunti alla sesta puntata di un'opera, che si propone di presentare l'intera storia del mondo classico e del nostro paese da Omero all'età atomica. Dei primi sei volumi, tutti editi da Rizzoli, già si sono vendute oltre un milione di copie: un successo senza precedenti in Italia, un fatto che va oltre la curiosità statistica.

Il talento e la popolarità di Montanelli, per quanto indiscussi, non bastano a spiegare tanta fortuna; si deve riconoscere che questi libri, scritti per far «*leggere piacevolmente e capire con facilità*» una materia di solito riservata ai manuali scolastici od ai dotti, saziano un desiderio di conoscenza largamente diffuso nel pubblico, ed ancora insoddisfatto. Alla prova dei conti la formula scelta dagli autori, quantunque discussa, si rivela giusta; ed i risultati, malgrado gli scettici, ci sembrano positivi anche per la diffusione della cultura in Italia.

I «professori», bersaglio di una polemica pungente, e talvolta ingiusta, di Montanelli, non sono teneri verso questi libri in cui due «profani» raccontano la storia con la tecnica della divulgazione giornalistica e si sforzano di tradurre nei termini dell'esperienza contemporanea le idee e gli uomini di età lontane. C'è infatti il rischio serio della superficialità e della deformazione, ed il pericolo che i lettori più sprovveduti, giunti alla fine d'un volume, s'illudano di non aver altro da imparare. Ma i due giornalisti non pretendono di far opera di scienza; si propongono di volgere in termini accessibili al pubblico ciò che gli storici hanno scoperto e scritto e che, senza la loro mediazione, resterebbe noto soltanto agli «addetti ai lavori». E questa è opera utile: come afferma Montanelli, il suo lettore «*arrivato in fondo, non dico che sappia tutto quello che si può e si deve sapere su dati argomenti; ma l'essenziale, sì*».

Anche questo «essenziale» può presentare aspetti discutibili. Non sfugge sempre ai due scogli del nozionismo troppo fitto o dell'approssimazione? Pazienza. Dei libri di Montanelli si può dire quello che si dice della televisione: indulge allo spettacolo, non approfondisce il discorso, ma diffonde un numero enorme di informazioni e suscita in milioni di spettatori i primi interessi culturali. Da parecchi anni si osserva nel pubblico una crescente curiosità per popoli remoti ed epoche lontane, ed il desiderio di capire meglio le vicende del nostro secolo: gli scritti di Montanelli sono un efficace contributo alla diffusione della saggistica. Ad essi seguiranno altre letture di maggior impegno; intanto, con questa lunga corsa a puntate attraverso tre millenni, una folla di lettori si avvicina alla storia, incomincia a conoscere il passato, ed anche si libera delle idee schematiche e conformiste rimastegli dalla scuola. Sotto questo aspetto, *L'Italia della Controriforma* è certo il volume più importante della serie: è tutto un'onesta polemica laica e di spirito «europeo» contro la visione grettamente nazionalistica del Rinascimento e dogmaticamente cattolica della Riforma.

Per gli autori, era anche il volume più difficile: il Cinquecento è il secolo nodale nella storia dell'Occidente, ed il tempo in cui il nostro paese «*da protagonista è degradato ad oggetto delle vicende europee*». Quei cent'anni vedono il tramonto della potenza italiana, il rafforzarsi degli Stati-nazione, l'egemonia e il primo declino della Spagna, l'alba dell'impero inglese; e la gloria del Rinascimento, il suo fluire nell'età barocca, la nascita di grandi culture nazionali, lo sviluppo del primo capitalismo sotto la spinta dell'eresia calvinista; e soprattutto un grande dramma religioso: la fine dell'unità cattolica in Europa, la Riforma, la vittoria dello spirito inquisitoriale, «tridentino» nella Chiesa. Il vastissimo materiale è ordinato, chiarito, potremmo dire rappresentato, soprattutto con una serie di ritratti, da Leone X a Lutero, da Enrico VIII al Tasso: una tecnica cara a Montanelli, in cui si riconosce lo specialista degli «Incontri».

Buon toscano, impertinente ed animato da spirito di contraddizione, egli si impegna a smitizzare anche i grandi personaggi del passato, li fa scendere dal piedestallo, li riduce a dimensioni qualche volta fin troppo «umane»; ma il suo procedimento non ci sembra solo un gioco malizioso ed ironico. E' anch'esso uno strumento della battaglia civile, che ispira il volume da un capo all'altro: aspra denuncia dello spirito di autorità, del servilismo intellettuale, dell'individualismo asociale, della paura della libertà, che per Montanelli sono le tare lasciate dalla Controriforma al popolo italiano. Malgrado certe pagine giocose o [illegible], questo è un libro amaro. L'autore è convinto che la Spagna e la Chiesa, chiudendo l'Italia ai fermenti della Riforma, ne aggravarono la crisi morale e l'esclusero dalla nuova civiltà occidentale: «*La lotta contro l'eresia era stata la lotta contro il mondo moderno, che proprio da quell'eresia prendeva l'avvio*».

Forse Montanelli, accogliendo con passione di moralista tesi ben note, ed in sostanza valide, della storiografia protestante, è troppo indulgente per taluni aspetti della rivoluzione calvinista: siamo in molti, non meno laici, a dubitare che il fanatismo puritano sia preferibile al tollerante scetticismo «latino» od all'edonismo intelligente del nostro Rinascimento. Ma Montanelli ha ragione, quando sostiene che da Calvino «*nasce la democrazia, quella vera, che si basa sul sentimento religioso dell'uguaglianza e sull'impegno della responsabilità personale*»: cioè sui valori che la Controriforma condannò come eretici.

In Italia non erano molto diffusi nemmeno prima, ma la Chiesa tridentina riuscì a soffocarli completamente: «*A Trento non si è risolto, ma è soltanto negato il problema di coscienza, abolendo la coscienza... Il prete-inquisitore sarà moralmente migliore del prete-umanista... ma è più inflessibile contro ogni anelito di libertà... e ormai legato a filo doppio col gendarme... C'erano tutte le premesse di un conformismo senza scampi, piatto e soffocante, in cui non possono incubare che codardia ed ipocrisia. Sotto questo sudario si forma il nuovo italiano*». E' bene che gli italiani d'oggi se ne convincano.

Carlo Casalegno

A RIESI, CENTRO DELLA DEPRESSIONE ISOLANA

L'impegno di un pastore valdese nella Sicilia della rassegnazione

Il «Servizio cristiano» di Tullio Vinay in otto anni ha ottenuto pochi risultati - L'azione di denuncia civile è sgradita ai notabili, agli emigrati e al clero; le iniziative cooperativistiche si spezzano contro l'individualismo e il pregiudizio dei contadini; la raccolta di fondi all'estero viene giudicata offensiva - Qui, dopo la crisi delle miniere, si sopravvive con l'agricoltura arretrata e molta emigrazione - Ma l'opera generosa di Vinay si affida alle giovani generazioni, è un lievito per il futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Riesi, gennaio.

Il giorno in cui il pastore valdese Tullio Vinay giunse a Riesi per avviare un centro di «Servizio cristiano», copia in grande della piemontese Agape, anch'essa opera sua, parve che qualcosa dovesse mutare nel sonnolento borgo agricolo-minerario quasi alle porte di Caltanissetta. Erano gli anni delle grandi illusioni sulla palingenesi sociale in Sicilia, da raggiungere con l'esempio e la predicazione; Danilo Dolci s'era installato a Partinico, e con la protesta pensava di convogliare il malcontento popolare contro l'inerzia del potere centrale e regionale, di sconfiggere la mafia denunciando influenti uomini politici siciliani. Tullio Vinay si stabilì a Riesi, borgo non molto diverso da Partinico e da molti altri centri della Sicilia Occidentale, ma col vantaggio che a Riesi esisteva fin dal 1870 una comunità valdese che avrebbe potuto facilitargli la penetrazione tra i diffidenti «notabili» del luogo e le ottuse masse popolari.

A distanza di otto anni è possibile tracciare un bilancio delle attività di questi centri pilota del «risveglio siciliano», bilancio non molto confortante se confrontato alle attese. Colpa dell'ambiente immaturo per simili esperimenti, dicono alcuni; ma anche colpa dei principi alquanto astratti su cui si reggono questi centri. Il diaframma che inizialmente divideva la «nuova Riesi», il centro di vita comunitaria costituito da razionali edifici ideati dall'arch. Leonardo Ricci, e la «vecchia Riesi», insediamento malsano, per i diciottomila abitanti del borgo, direi che si è ispessito col passare del tempo, anche se il pastore Vinay, la sua famiglia, i suoi collaboratori fanno ormai parte integrante della vita riesina.

Anzi, è proprio in questa integrazione che si devono individuare i limiti dell'attività del «centro», diventato una impresa in cui le idee circolano all'interno di esso, e s'infrangono contro un muro di atavica diffidenza appena cercano il contatto con le masse che dovrebbero trasformare. Riesi era apparso a Tullio Vinay il luogo più adatto per il suo esperimento di trasformazione sociale; mafia, miseria materiale e morale, ignoranza, analfabetismo, erano i grandi nemici da sconfiggere. Otto anni dopo, le cose non sono cambiate molto nel grosso borgo; se la mafia si è addormentata per l'attività della commissione antimafia e per l'invio al confino dei più noti mafiosi (Musomeli, il feudo di Genco Russo, non è molto lontano di qui), le condizioni economiche di Riesi, già miserrime, sono ancora peggiorate.

Fino a qualche anno or sono, le miniere di zolfo occupavano circa tremila operai; con la riconversione delle miniere competitive e la chiusura di quelle anti-economiche, molti minatori sono stati liquidati con un'indennità che varia dai quattro ai sei milioni, secondo la loro anzianità di lavoro. Sono i «poveri milionari», perché quel gruzzolo è sfumato presto. Oggi, nelle miniere in attività, lavorano circa trecento minatori, la massa dei salari industriali si è ridotta ad un decimo e Riesi, da centro industriale minerario, è tornato ad essere esclusivamente un borgo agricolo, dove le colture sono ancora quelle che si praticano da millenni, grano e fave, con qualche appezzamento a vigneto.

La proprietà è frazionata in campicelli, assolutamente inadeguati ai bisogni delle famiglie dei riesini, quasi sempre molto numerose. C'era una sola speranza, l'emigrazione; in dieci anni, ottomila riesini si sono sparsi nel settentrione d'Italia, in Germania, Svizzera, Belgio, Inghilterra. Da ventisettemila, la popolazione è scesa a diciottomila. Per molti aspetti, gli avversari più temibili del pastore Tullio Vinay sono proprio questi emigranti, uomini senza futuro nel proprio villaggio, che conoscono le condizioni angoscianti, ma che per un comprensibile orgoglio campanilistico, reagiscono ogni volta che leggono nei giornali, vedono alla televisione, o nei cinegiornali, cronache e apprezzamenti su Riesi quasi sempre in chiave neorealistica, col sudiciume e la miseria ammucchiati nelle catapecchie malsane e senza luce.

Riesi, come Partinico e Palma di Montechiaro, sono stati scoperti dopo la seconda guerra mondiale, ma il problema era già stato impostato da anni, specialmente per Riesi, forse il borgo più misero, turbolento e malfamato della Sicilia. Per rompere il suo isolamento era stata costruita una ferrovia; c'era tutto, dalle stazioni ai caselli, ai viadotti, alle gallerie. Erano persino stati designati i capistazione; ma nessun treno è mai transitato su quella ferrovia, ormai in completo sfacelo. Il pastore Vinay ha nuovamente cercato di rompere il secolare isolamento con le sole sue forze, un impegno lodevole che però ha urtato contro la suscettibilità dei riesini, specie contro quella degli emigranti.

Per costruire ed alimentare il suo centro di «Servizio cristiano», Tullio Vinay aveva, ed ha tuttora, bisogno di soldi; le comunità valdesi sparse in Europa glie ne mandano, ma non tanti quanti glie ne occorrerebbero. La necessità di fare propaganda alla sua attività era impellente; telecronisti d'ogni paese d'Europa sono arrivati a Riesi ed hanno filmato gli aspetti più dolenti di quell'esistenza primordiale. Tullio Vinay, in collaborazione con suo figlio Giò, ha scritto un libro: Gio-rni a Riesi, *apparso in tedesco, francese, olandese, inglese ed ora in italiano, per la Editrice Claudiana di Torino, in cui, sotto forma di diario, racconta le sue esperienze, quasi sempre amare, nello sperduto borgo che, a volte, assume la sinistra dimensione di un covo di abiezione.*

Tutto ciò ha ferito i riesini, soprattutto gli emigranti ed i notabili del luogo. Gli altri, la maggior parte della popolazione, cioè coloro che più soffrono per la miseria in cui sono immersi, rimangono estranei all'atmosfera di appena larvata ostilità che circonda il pastore Vinay, accusato anche da una parte del clero locale di aver diffamato Riesi e ricavato vantaggi finanziari con la diffamazione. La professione di profeta è sempre difficile, anche fuori dalla patria; ma particolarmente ardua è quella del pastore Vinay, che opera in un ambiente difficilmente recuperabile per il sospettoso individualismo dei siciliani in genere, dei riesini in particolare.

Nel suo «centro», costruito alle porte della «vecchia Riesi» su una bassa collina folta di ulivi, egli ha installato un laboratorio femminile per il ricamo, una scuola professionale che ha soltanto sette allievi, un asilo infantile con cento ospiti, una scuola elementare con centocinquanta alunni nelle cinque classi. La ostilità è stata proprio per la scuola elementare, in cui il pastore Vinay non vuole che si insegni religione. «La mia è una scuola laica — dice —; non si insegna religione cattolica, e nemmeno la evangelica». Una dichiarazione insufficiente a dissipare i malintesi in chi vede nella sua attività una non dichiarata, ma aperta intenzione di proselitismo.

Sul piano della riforma sociale, le cose non vanno molto meglio. Un tentativo fatto da Tullio Vinay di riunire in cooperativa un certo numero di muratori, non ha avuto risultati apprezzabili; ad ognuno dei riesini basta la propria miseria, né pensano che, uniti, potrebbero sconfiggerla. L'agricoltura, con quel poco grano e fave, rappresenta ben poco nell'economia di Riesi. Bisognerebbe operare profonde trasformazioni di colture, impiantare vitigni, ad esempio. La natura del terreno è favorevole, mancherebbe soltanto l'acqua per le indispensabili irrigazioni, acqua che si potrebbe ottenere con laghetti artificiali colmati con le acque piovane. Nulla da fare; i contadini che hanno i campi nei luoghi destinati alla sommersione per i laghi, non vogliono cedere le loro terre benché gli abbiano prospettato quali profitti otterrebbero entrando nella cooperativa vitivinicola.

La Sicilia immobile, compresa nel triangolo della miseria fra Caltanissetta, Enna e Agrigento, appare ancora immatura. Certe cose, forse, le capiranno i ragazzi che oggi frequentano le scuole elementari di Tullio Vinay e di quelle statali e religiose che, per forza, devono mettersi in competizione per non rimanere indietro. Comunque, pur con le sconfitte e le diffidenze, la presenza di Tullio Vinay è stata come un lievito benefico nel torpore di questa gente abituata da secoli ad un'ottusa rassegnazione alla miseria.

Francesco Rosso

Un pastore della Sicilia occidentale conduce le pecore all'ovile attraversando un braccio di mare (Foto Pane)

SU RICHIESTA DELLA CORTE D'ASSISE DI ESSEN

Lo scienziato Von Braun deporrà in un processo contro tre nazisti

Verrà sentito in America per non turbare il programma di lancio dell'«Apollo 9» - Gli imputati fecero assassinare 100 prigionieri in un «Lager» - Si cerca di chiarire se le vittime sabotarono la fabbricazione delle armi segrete di Hitler

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 gennaio.

Il padre dei missili, lo scienziato tedesco-americano Wernher von Braun, dovrà deporre in un processo a carico di tre criminali di guerra, gli ex ufficiali delle SS Helmut Bischoff, Erwin Bussta ed Ernst Sander. Sono accusati di aver fatto assassinare più di cento prigionieri nel campo di concentramento «Dora» di Nordhausen, nel centro della Germania. La decisione di interrogare Von Braun è stata presa oggi dalla Corte d'Assise di Essen, dinanzi alla quale si svolge da più di un anno il processo contro i tre nazisti. La richiesta è stata presentata dall'avvocato di parte civile, Kaul.

Lo scienziato non è stato convocato ad Essen, per non turbare la fase preparatoria del programma di lancio della capsula spaziale «Apollo 9». Alla fine di gennaio o al principio di febbraio i giudici togati, insieme con il pubblico ministero e i rappresentanti della difesa, si recheranno negli Stati Uniti per sentire l'importante testimone. Come sede della udienza, che verrà condotta da magistrati americani, è stata scelta la città di New Orleans, perché si dovrà sentire anche l'ex generale Dornberger, residente nel Messico: la città della Louisiana può essere raggiunta comodamente da entrambi i testimoni.

I tre imputati non negano di aver fatto uccidere un centinaio di detenuti. Sostengono però di avere ordinato le esecuzioni per necessità bellica, poiché si trattava di sabotatori. Secondo la difesa, tutte le persone fatte uccidere da Bischoff, Bussta e Sander lavorarono tra il 1944 e il 1945 alla costruzione delle famose «armi segrete» di Hitler, le «V-1» e le «V-2», sotto la direzione di Wernher von Braun.

Dagli interrogatori finora condotti e dall'esame dei documenti non è stato possibile chiarire se nelle officine di montaggio del campo di concentramento «Dora» siano stati compiuti atti di sabotaggio e se i difetti di costruzione scoperti sovente nei missili furono dovuti ad errori o a sabotaggio, per rendere inservibili le armi destinate contro Londra. Proprio per fare luce su questa circostanza, che è d'importanza basilare per il processo, dovrà deporre Von Braun.

t. s.

Per i prossimi esperimenti

L'«Apollo 9» issata sulla rampa di lancio

Capo Kennedy, 3 gennaio.

A Capo Kennedy, tecnici e scienziati del poligono spaziale americano lavorano intensamente per preparare l'atterraggio umano sulla Luna. Questa mattina è stato portato sulla rampa di lancio il colossale razzo vettore «Saturno 5» con in cima la navicella «Apollo 9»: essa è destinata a collaudare in orbita terrestre, per la prima volta, il «Modulo lunare», cioè la navicella con quattro gambe retrattili che servirà a fare scendere sulla Luna, l'estate prossima, due astronauti americani.

Il volo dell'«Apollo 9» si svolgerà nei primi giorni di marzo (il lancio è fissato per l'ultimo giorno di febbraio) e con esso sarà effettuata la prima «passeggiata spaziale» del «programma Apollo». Gli astronauti americani hanno sperimentato più volte l'uscita nello spazio, con la protezione della sola tuta, nel corso del «programma Gemini» che si concluse con pieno successo due anni fa; ma non hanno ancora provato questa tecnica con le navicelle a tre posti della serie Apollo.

La passeggiata spaziale dell'«Apollo 9» sarà compiuta nel terzo o nel quarto giorno di volo orbitale dall'astronauta Russell Schweickart, l'unico civile partecipante: i suoi due compagni, James McDivitt e David Scott, sono infatti tenenti colonnelli dell'aeronautica militare.

Schweickart uscirà da un portello del «Modulo lunare» e, dopo essere rimasto per qualche minuto nel vuoto cosmico, si introdurrà di nuovo nell'«Apollo 9» attraverso il portello principale. L'esperimento servirà a preparare gli astronauti ad una eventuale difficoltà. Secondo il programma originario, infatti, il passaggio degli uomini fra la navicella «Apollo» e il «Modulo lunare» dovrà avvenire attraverso un passaggio interno, in modo da non interrompere la pressurizzazione dei due ambienti. Ma nel caso che si presenti qualche ostacolo al passaggio dall'interno, resterà sempre aperta la possibilità di un collegamento esterno, attraverso la «passeggiata nello spazio».

Il programma di volo dell'«Apollo 9» prevede che il comandante McDivitt sganci ad un certo punto l'astronave dal «Modulo lunare» e la faccia ruotare di 180 gradi, in modo che i due corpi risultino uniti per le due estremità che, in fase di lancio, erano rimaste libere. Nei successivi dieci giorni di volo i tre astronauti compiranno numerosi esperimenti all'interno delle due navicelle, e tenteranno più volte l'appuntamento e l'aggancio in orbita fra di loro. *(A. P.)*

Epurazione in Grecia

Radiato dall'esercito un fedele di Costantino

Atene, 3 gennaio.

L'ex segretario particolare ed aiutante di campo di re Costantino, comandante Michele Arnautis, di 42 anni, è stato radiato dalle Forze Armate: lo annuncia un decreto emesso in nome di re Costantino, firmato dal reggente Zoitakis.

Quale ragione dell'allontanamento di Arnautis dalle file dell'esercito, il decreto reale parla di «*attività incompatibili con il suo rango di ufficiale*».

Il comandante ebbe un ruolo di primo piano nella vita della Corte greca. Al momento del colpo di Stato, il 21 aprile 1967, Arnautis fu allontanato dalla Corte contro la volontà del re ed inviato a Londra quale addetto militare aggiunto alla rappresentanza ellenica in Gran Bretagna. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Imminenti le operazioni alla clinica chirurgica

Trapianti cardiaci parziali

Il prof. Morino annuncia: «La legge italiana non consente il trapianto totale, ci siamo orientati verso il trapianto di valvole che si prelevano a cuore morto, si possono conservare per mesi e non suscitano quasi mai il fenomeno di rigetto. Previste 30 operazioni al mese; si potrà restituire la salute al 70% dei cardiopatici»

Trapianti cardiaci, la novità della chirurgia. Dopo il primo, eseguito dal prof. Barnard su Vashkansky il 3 dicembre del '67, ne sono stati eseguiti, nel '68, 103 nelle più importanti cliniche del mondo. Sessantotto pazienti sono morti, 36 sono tuttora in vita. A quando il primo trapianto in Italia? Abbiamo rivolto la domanda al prof. Morino, direttore della clinica chirurgica della nostra facoltà medica. E' il successore del prof. Achille Mario Dogliotti, precursore delle operazioni sul cuore.

Risponde il prof. Morino: «*Trapianti veri e propri non sono per ora previsti. Non tanto per difficoltà tecniche, ma soprattutto per la legge italiana che li vieta. Cliniche con l'attrezzatura adatta e l'équipe di specialisti non mancano. Qui a Torino stiamo facendo studi per trapianti parziali, che potrebbero essere compiuti anche a breve scadenza*».

Per trapianto parziale si intende la sostituzione di una valvola difettosa e poiché, dice il prof. Morino, «*almeno il 70 per cento dei cardiopatici presentano disturbi nel funzionamento delle valvole, questo intervento potrebbe essere risolutivo per molti malati*». Precisiamo: trapianto di valvole umane, perché la sostituzione di valvole mitraliche con protesi di plastica viene fatta già con una certa frequenza a Torino. La prima fu compiuta dal prof. Mario Dogliotti. Ma si tratta pur sempre di una protesi, con i problemi che comporta la presenza di un corpo estraneo nel cuore, che traumatizza i globuli rossi, può portare alla formazione di piccoli trombi, di infezioni locali.

La sostituzione delle valvole di un cuore malato con altre prelevate dal cuore sano di un morto è stata studiata in Inghilterra e in Nuova Zelanda e viene eseguita ormai da un paio d'anni dall'inglese Donald Ross a Londra e dal neozelandese Barrat-Boyce. Una tecnica difficile, più complessa del trapianto, ma che presenta non pochi vantaggi. Il primo è la quasi totale esclusione del rigetto. La sostituzione avviene a cuore esangue, con circolazione extracorporea; la valvola dell'aorta è usata anche in casi di insufficienza mitralica. Questo «pezzo» anatomico non ha circolo sanguigno. Di conseguenza non esiste l'incognita dell'adattamento, come per la cornea degli occhi il cui trapianto non presenta problemi e che viene molto raramente «rigettata» dal ricevente.

Inoltre non c'è il problema del donatore: «*Le valvole sono prelevate dai cadaveri sottoposti ad autopsia, anche dodici ore dopo la morte e si conservano per alcuni mesi*». In questi giorni è giunto a Torino dall'Inghilterra uno speciale contenitore refrigerato ad azoto liquido che mantiene una temperatura di 179 gradi sotto zero. Ma anche con refrigeratori a blocchi di anidride carbonica, che raggiungono i 79 gradi sotto zero, la conservazione è assicurata. Dice il prof. Morino: «*E' sufficiente prelevare valvole sane da cuori giovani; il problema del "momento" della morte, che ha suscitato tante polemiche all'epoca dei primi trapianti di Barnard, non esiste*».

Si tratterebbe di costituire una specie di «banca delle valvole» come si è fatto per gli occhi e poi si potrà operare quando e quanto sarà necessario. Dice a questo proposito il direttore della clinica chirurgica e del Centro di cardiochirurgia: «*Quando saremo attrezzati perfettamente, potremo compiere anche una sostituzione al giorno*», una vera e propria chirurgia di massa. I pazienti, certo, non mancano: gli ottanta letti del Centro sono prenotati fino a tutto il mese di settembre. L'*équipe* per l'operazione è composta di quattro chirurghi, un addetto ai ferri oltre ad infermiere e tecnici per il funzionamento della macchina cuore polmone artificiale e delle varie apparecchiature che consentono un controllo continuo delle principali funzioni dell'organismo (polso, pressione, respiro). La circolazione extracorporea, dice il prof. Morino, «*è effettuata con le macchine costruite sotto la direzione del prof. Ciocatto ed è completamente affidata ad un'équipe di anestesisti integrati da un fisico*». Questa *équipe* è una delle più specializzate d'Europa.

Il prezzo? «*Non possiamo dirlo con precisione. Ma la sostituzione di una valvola con una protesi di plastica ha all'incirca questi costi: 300 mila lire per la valvola, da 20 a 30 mila per i fili di sutura, oltre a 5 o 6 litri di sangue, ai disinfettanti e al funzionamento delle macchine*». Un prezzo accademico, perché il malato, se è assistito da una mutua, e in genere gran parte degli italiani lo è, non paga una lira.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,9
MINIMA	—3,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 0; pressione 740,5; umidità 66%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** gelate notturne, banchi di nebbia. **Temperatura a Caselle:** massima +5,7; minima —7,4; media —2,4.

Basta un raggio di sole

Giorni di nebbia e di gelo in tutta Italia. Cappe di smog si abbassano a sfiorare i tetti, coltri di nubi offuscano il cielo e gravano gli animi di malinconia. Tutto è squallido e grigio, la morsa del freddo stringe il cuore dei passeri e li fa cadere morti sui campi coperti di brina, miseri mucchietti di penne arruffate.

Soltanto Torino è luminosa di sole: un'isola felice. Basta una lama dorata che s'infila di prepotenza tra le persiane chiuse per dare letizia a chi si desta e infondergli coraggio per la giornata che incomincia. Basta un raggio di sole che piove all'improvviso sulla scrivania, nel negozio, nell'officina, per sbrigliare la fantasia in voli fugaci. La mente lascia la prigione quotidiana verso il miracolo della natura: si pensa alla collina, ai boschi, ai prati, ai fiori che verranno. Si pensa con sollievo alla primavera e alle vacanze.

Stati d'animo che abbiamo provato tutti, in questo inverno soleggiato. Ma il sereno non è dono di ogni giorno. Spesso il sole si nasconde tra la nuvolaglia e d'un tratto le cose perdono vita e calore. Ci piomba addosso, con durezza, la tetraggine dell'inverno. E' a questo punto che il raggio di sole dobbiamo saperlo trovare. Non occorre fare della magia. Basta talvolta un sorriso, un gesto gentile, una parola di amicizia. E il mondo cambia all'improvviso. Si dice: bisogna creare l'ambiente. Precisiamo: bisogna far parlare il cuore.

Non è poi così difficile. Si avvicina il collega d'ufficio, noioso come la pioggia, e racconta una frusta barzelletta: accogliamola con una risata sincera. Arriva la segretaria con le lettere da firmare, diciamole grazie con simpatia. Teniamo la porta dell'ascensore aperta all'ansimante coinquilino; diamo la mancia al posteggiatore infreddolito; cediamo il posto in tram alla donna con la borsa della spesa; non sbattiamo l'uscio in faccia al mendicante; ricordiamo, quando siamo in auto, di sorridere agli altri automobilisti e cedere la precedenza. Tanti piccoli raggi di sole per noi e per il prossimo. Vogliamo provare?

Tragedia in una famiglia di immigrati a Verolengo

Torna a casa e trova il bimbo che brucia vivo sul seggiolone

La madre, 21 anni, era uscita a comprare il latte lasciando il figlio di un anno con i due fratellini - E' moribondo per ustioni di terzo grado - La disgrazia provocata da una stufa

Altro fatto: a Rivoli, salva madre e sorella avvelenate da ossido di carbonio



Ignazia Failla piange disperata al capezzale del piccolo Lino, straziato dalle fiamme e sotto la tenda ad ossigeno

Un bimbo di un anno è gravissimo all'ospedale Regina Margherita per ustioni da fuoco al viso, alle mani e al dorso. Si chiama Lino Failla; i genitori, Francesco e Ignazia, di 20 e 21 anni, sono di Alcamo: hanno altri due figli Francesca, di 4 anni, e Giuseppe, di 3. Si sono trasferiti dalla Sicilia a Verolengo, dopo il terremoto. L'uomo è [illegible] ai Mercati Generali.

Ieri pomeriggio è al lavoro; la madre, in casa, accudisce i bambini. Lino, che non cammina ancora, è sul seggiolone vicino alla cucina economica; Francesca e Giuseppe giocano tranquilli in un angolo. Alle 16 la donna esce per comprare il latte; sulla porta raccomanda a Francesca di guardare i fratelli: «State lontani dalla stufa, non toccate nulla».

Torna dopo un quarto d'ora. In cucina scopre una scena terribile. Lino strilla sul seggiolone avvolto dalle fiamme, il fuoco guizza sugli abiti, tra i capelli. Francesca e Giuseppe lo guardano piangendo, incapaci di muoversi. La bambina dice: «Ha toccato la stufa con un pezzo di carta. Quando l'ho visto era già incendiata».

La Failla senza perdere un attimo afferra il bimbo, soffoca le fiamme stringendolo contro il petto, poi corre da un cognato che abita poco distante. Con la sua auto portano Lino all'ospedale di Chivasso. I medici del pronto soccorso si accorgono che ha ancora sulla pelle pezzetti di tessuto che bruciano. Le ustioni sono di terzo grado, molto estese.

Dopo la prima medicazione, il bimbo viene trasferito con un'ambulanza a Torino. E' sottoposto a trasfusioni e ricoverato con prognosi riservatissima. Le speranze di salvarlo sono minime.

★ ★

Un giovane ha salvato madre e sorella che stavano per morire avvelenate da ossido di carbonio. E' accaduto ieri notte a Rivoli in vicolo Pugnante 16. Qui abita da un mese la famiglia Pizzincoli. La madre, Adele, ha 47 anni, i figli sono Anna, 20 anni, Pasquale, 19, e Nicola, di 16.

Dormono tutti nella stessa stanza che di giorno serve anche da cucina; oltre al fornello c'è una stufa a carbone per il riscaldamento. Prima di andare a letto i Pizzincoli hanno controllato che il fuoco fosse acceso e hanno messo altro combustibile. Alle due Pasquale si sveglia con un violento mal di testa. Nel dormiveglia sente che la madre ha il respiro affannoso, come un rantolo. Si alza con uno sforzo e apre la porta sul cortile. Poi corre all'ospedale a dare l'allarme. Un medico lo segue nell'alloggio: Nicola si è già ripreso. Le donne debbono essere ricoverate al Centro di rianimazione delle Molinette. Guariranno in pochi giorni.

Pericolose intemperanze nella notte di Capodanno

Un colpo di pistola trapassa la gamba ad uno studente

A Barriera di Francia - Il ragazzo, sentiti alcuni colpi, corre sul balcone - Rientra, pallido: «Ho sentito una botta, come una pallonata» - Secondo episodio: frusta a sangue le sorelle che sono andate a un veglione

Le fragorose intemperanze della notte di Capodanno hanno provocato, parecchi guai e alcuni feriti. Tra questi, Damiano De Giuseppe, 12 anni: un colpo di pistola gli ha trapassato una coscia.

Il ragazzo abita con la famiglia in via Val Lagarina 41, alla Barriera di Francia; frequenta la prima media alla «Romita». La notte di S. Silvestro era rimasto alzato per festeggiare l'anno nuovo con genitori e parenti. Verso mezzanotte ha sentito alcuni spari nella via: è corso sul balcone ma è rientrato quasi subito, il volto pallido. Ha detto di avere sentito una botta alla coscia sinistra, come una pallonata.

Non si era reso conto di essere ferito. E' stato il padre, Vito, ad accorgersi che perdeva sangue. Damiano è stato accompagnato dallo zio, Tommaso Santese, al Maria Vittoria. Guarirà in una settimana.

Sul balcone il padre ha trovato un proiettile di pistola; il calibro è imprecisato perché la pallottola è schiacciata. Il maresciallo Sgotto del commissariato S. Paolo ha scoperto che sul muro del terrazzo c'è anche un segno, largo un centimetro: la pallottola ha colpito il muro prima di ferire il ragazzo. Ignoto l'incosciente sparatore: è probabile che nell'euforia della mezzanotte abbia esploso un colpo in aria.



Il dodicenne Damiano De Giuseppe con i genitori: «Ignoro chi ha sparato»

★ ★

Due ragazze hanno dovuto farsi medicare all'ospedale dopo una assurda «punizione» inflitta loro dal fratello maggiore. Protagoniste della vicenda Pasqualina e Antonietta Lomanto, di 17 e 19 anni. Abitano con i genitori in via Cottolengo 25, la famiglia è immigrata dalla Sicilia nel 1960. Secondo i vicini di casa, Pasqualina e Antonietta sono molto riservate, lavorano entrambe e non escono se non in compagnia dei parenti.

Ieri pomeriggio si è presentato nell'alloggio il fratello Carmelo, che abita in via Cavour 14. Le due ragazze erano sole, Carmelo le ha rimproverate per essersi recate ad una veglia la notte di Capodanno. Le sorelle hanno reagito rivendicando un po' di libertà. Ma il giovane, perso il lume della ragione, si è sfilato la cinghia dei pantaloni e l'ha usata come frusta, infierendo sulle due ragazze. Pare abbia anche scagliato una sedia contro di esse. Sfogata l'ira, se n'è andato mentre le sue vittime si recavano, sanguinanti e in lacrime, al Maria Adelaide: guariranno in 5 giorni.

In serata si è presentato al commissariato di Borgo Dora Francesco Cucchiarale, [illegible] anni, via Cottolengo 25, fidanzato di una delle due sorelle. Ha detto che Carmelo, nel pomeriggio, era piombato come una furia nello stand di abbigliamento che egli gestisce con i genitori a Porta Palazzo e lo aveva minacciato di morte con una pistola.

Carmelo Lomanto è ricercato per minacce gravi, la sua casa è piantonata. Ma non vi ha più fatto ritorno.

— Una drammatica telefonata ha fatto accorrere ieri gli agenti del commissariato di Rivoli in una casa di cura. Una voce ha detto: «Sono il dottor Bosco, gli alienati mi hanno sequestrato, venite subito a Villa Verde». Un'auto della polizia è accorsa, ma ha trovato tutto tranquillo, nessuno riusciva a spiegarsi la ragione dell'allarme. E' stato accertato poi che uno dei ricoverati si chiama Giorgio Bosco. Ha [illegible] anni, è laureato in economia e commercio; affetto da grave psicopatia, è ospite del reparto aperto. Ha ammesso di essersi rivolto al commissariato perché si sentiva in pericolo.

Un incendio in via Po nella sede del psiup

Danni per 300 mila lire

Incendio nella sede del psiup in via Po 5. Si è sviluppato ieri nelle prime ore del mattino. Le fiamme hanno distrutto circa due metri quadrati di pavimento in legno della sala riunioni e alcuni infissi di porte. Danni per circa 300 mila lire. L'allarme è stato dato da un inquilino, i vigili del fuoco subito accorsi hanno domato in poco tempo le fiamme. La squadra politica della questura diretta dal dott. Bessone, non ha trovato, nella sua accurata indagine, tracce di sostanze incendiarie. Unico particolare sospetto è una finestrella sul pianerottolo delle scale trovata spalancata. Inoltre la targa di vetro dell'ingresso è stata spaccata.

Furto di pellicce per 30 milioni

Nel negozio dei fratelli Giorgi in corso Vittorio 19 - I ladri sono entrati con chiavi false - Secondo fatto: arrestato l'automobilista che sequestrò un agente

La pellicceria dei fratelli Giorgi, in corso Vittorio Emanuele 19, è stata svaligiata ieri durante l'intervallo di mezzogiorno, bottino 30 milioni. E' il secondo furto in tre anni. Anche la prima volta il negozio subì un danno di 30 milioni: i ladri erano entrati di notte facendo un buco nel muro. Un mese fa e dodici giorni fa vi sono stati altri due tentativi di furto, ma le maglie della saracinesca hanno resistito.

Ieri i ladri si sono serviti di chiavi false. Aperto l'ingresso sono passati nel laboratorio scegliendo i capi più preziosi: pellicce di persiano, castoro, 150 visoni e altre pelli. Non sono saliti nel salone di prova dove erano appese altre pellicce per 40 milioni. Probabilmente temevano di rivelare la loro presenza al genero del titolare, Andrea Rossi, che ha l'alloggio al piano superiore. Il furto è stato scoperto alle 15 quando il Rossi è andato ad aprire il negozio.

— La polizia ha arrestato lo zingaro Pasquale Lafore, di 28 anni, che la notte dell'11 novembre scorso, insieme con due complici, rapì l'agente Filippo Cascino. Quest'ultimo era a bordo di una radiomobile con le guardie Destino e Venturo, quando in corso Vittorio Emanuele vide un giovane al volante di una «124», rubata poco prima a Paolo Aimo, 36 anni, via Macerata 3.

Dopo un breve inseguimento, il ladro abbandonò la macchina in corso Fiume, scese, fece qualche metro di corsa e risalì su una «2300 coupé», dove lo aspettavano due complici.

Il Cascino non esitò a lanciarsi fuori dalla radiomobile, raggiunse la «2300» e si aggrappò a una portiera, cercando di sfilare dal cruscotto la chiave di avviamento. Ma i malviventi partirono con uno scatto, mentre uno dei tre afferrava per le spalle il Cascino e lo trascinava dentro l'auto. Seguì una zuffa: i ladri cercavano di strappare la pistola all'agente il quale reagiva con tutte le sue forze.

Arrivati a San Raffaele Cimena, scaricarono il poliziotto, abbandonandolo sul ciglio della strada.



Il pellicciaio derubato

Specchio dei tempi

Lettere su Sophia: «Sono tutte belle le mamme del mondo»; «Esistono due Italie e anche i giornali ne sono responsabili» - Uguaglianza: la moglie ha parecchi doveri e qualche diritto - Forse hanno la nostalgia di «Lascia o raddoppia?» - Il giorno più freddo

Sulla maternità dell'attrice cinematografica Sophia Loren abbiamo ricevuto decine e decine di lettere, tutte dimostrano stupore per l'eccessivo spazio dedicato dai giornali all'avvenimento. Ne pubblichiamo due.

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", "*La Stampa*" di domenica pubblicava un interessante articolo sulle tristi condizioni delle partorienti del nostro Sud. Il giorno seguente "*Stampa Sera*" ha dedicato un'intera pagina ad un lieto evento capitato in lussuosa clinica svizzera a [illegible] di nazionalità non ben identificata, evento che farà sprecare tonnellate di inchiostri variopinti e prontissimi telegrammi di Presidenti e Supreme Autorità (a titolo personale, spero). Anche "*La Stampa*" di martedì non è mancata all'attesa. E non parliamo della tv. Ma che cosa è successo?

«Caro "*Specchio*", manda tu, idealmente, un telegramma di felicitazioni a tutte quelle mamme del Sud che ancora si permettono di partorire nelle mangiatoie, non si preoccupano della pubblicità, non hanno dovuto cambiare nazionalità e non temono gli accertamenti del fisco. E' pur vero che non si sognerebbero mai di pagare 80 mila lire al giorno per la permanenza in un albergo svizzero né oserebbero sperare di donare alla città di Ginevra una modernissima clinica ginecologica.

«Ma non si chiamano Sophia Loren e non hanno forse il suo fisico. Ora, 'sto figlio, lo seguiremo dal morbillo ai primi amori, dal matrimonio al divorzio (che per lui ci sarà senz'altro)?».

Mario Cano

Un lettore ci scrive da Motta di Livenza (Treviso):

«La notizia della nascita di un figlio all'attrice Sophia Loren ha avuto un *battage* pubblicitario incredibile, prima, ed ha riempito le prime pagine dei quotidiani, ora, in una maniera che considero eccessiva ed anche, consentitemi di dirlo, poco edificante.

«Anche "*La Stampa*" che personalmente leggo e stimo molto non ha certo lesinato fotografie, articoli, interviste sull'argomento, come si trattasse d'un avvenimento straordinario, eccezionale. Lo è certamente per l'interessata, poiché quale madre non gioisce quando le nasce un figlio, specialmente se a lungo desiderato e voluto! Ma è felicità sua, discreta, intima, che non dovrebbe essere così scopertamente usata per fini giornalistici solamente economici.

«Quante sono le spose che hanno sofferto quanto Sophia l'attesa di un figlio, eppure non sono mai comparse sui giornali, non hanno mai manifestato pubblicamente i loro timori e sofferenze, non hanno avuto le cure e l'assistenza dovute, perché povere. Il dramma di queste donne chi lo ha conosciuto, chi lo conosce: nessuno! Non fa cronaca, ecco; perciò a chi interessa...

«Esistono, purtroppo, due Italie: una chiassosa, privilegiata, sprecona, superficiale, l'altra poco appariscente, di chi lavora e suda, in silenzio. Il divario è enorme e i giornali lo rendono abissale, parlando poco dei problemi veri della nostra società e dando evidenza compiaciuta, invece, a fatti e figure che poco interessano e meno formano la coscienza civile dei cittadini. Con cordialità».

Bruno Zecchetto

Un lettore ci scrive da Asti:

«Con riferimento a quanto detto dalla lettrice sabato 28 dicembre, ravvisata la fondatezza delle ragioni esposte dalla signora, appare doveroso sostenere le legittime aspirazioni della donna. Se l'incostituzionalità dell'art. 559 C. P., in merito all'adulterio, va considerata quale primo passo per una parità di diritti, fra l'uomo e la donna, plaudiamo pure all'iniziativa; è però auspicabile che si vada sino in fondo e con sollecitudine.

«Se il matrimonio importa per i coniugi dei diritti e dei doveri propri dell'istituto non è men vero che dà vita a dei rapporti patrimoniali nei quali l'auspicabile uguaglianza naufraga miseramente:

«1) (art. [illegible] C. C.) il marito acquista la proprietà della dote della moglie, se questa è costituita in danaro od altre cose mobili, e ne è solo debitore;

«2) il patrimonio costituito durante il matrimonio lo si ritiene di esclusiva proprietà del marito e in caso di premorienza di questi — senza testamento — è di proprietà dei figli, salvo l'irrisoria legittima alla moglie. Quale contropartita, la moglie, al pari del marito, deve gli alimenti al coniuge, quando ne ricorrono gli estremi.

«Non sarebbe giusto stabilire che la moglie, anche se casalinga, che divide col coniuge la buona e la cattiva sorte, abbia sempre contribuito, col buon andamento della casa, affettivamente e con oculatezza alla costituzione di questo patrimonio e quindi riconoscerla di diritto comproprietaria?».

Giovanni Sticco

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho appreso ieri con piacere che la classe dirigenziale statale ha chiesto un aumento sugli stipendi attuali. Poverini... ma ora che pure questi emeriti signori insorgessero...; dopo tutto, le loro richieste sono irrisorie considerando che il loro modesto numero (alcune migliaia...) già gode di alloggio, divertimenti, viaggi gratuiti ecc. e può già considerarsi giunto all'apice della carriera.

«Ma dimmi, caro "*Specchio dei tempi*", chiedendo l'aumento perché hanno chiesto subito il doppio? Non potevano accontentarsi di un buon ritocco, ma sempre ritocco, come succede ad altre categorie più povere? Non rischiano così di non prendere niente? Almeno io farei così se fossi lo Stato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio*", vorrei rubarti un piccolo spazio sulla tua rubrica per precisare, in fatto di dati statistici, che la giornata più fredda del dopoguerra, non è stata l'8 gennaio 1954 con — 15,4° come scrive "*La Stampa*" del 30-12-'68, ma bensì il 12 febbraio [illegible] con — 21,4° sempre letto sul medesimo quotidiano.

[illegible]

24 anni, muore tra le braccia della sposa

Un male implacabile ha stroncato una breve felicità - Curato per sciatica, gli esami rivelano un cancro
Altro episodio: bimbo di due mesi ucciso dai disagi del viaggio di trasferimento della famiglia da Brindisi

Un impiegato di 24 anni è morto il giorno di Capodanno, dopo mesi di sofferenze. Si chiamava Michele Di Ceglie, lavorava al Politecnico e abitava in via Daneo 22 con la moglie Angela Ricchiuti, di 21 anni.

Una coppia felice: originari di Bisceglie (Bari) da tempo erano immigrati a Torino. Nell'estate del '66 si recarono in villeggiatura al loro paese di nascita, si incontrarono, si fidanzarono e decisero di sposarsi subito.

Nell'agosto scorso, di ritorno dal mare, Michele accusò strani disturbi accompagnati da un lancinante mal di schiena. I medici diagnosticarono dapprima una forma di sciatica, lo fecero ricoverare alle Molinette e lo sottoposero ad alcune cure. Poi, improvvisa, si rivelò la vera natura del male: cancro. Il giovane fu operato due volte, ma senza speranza.

Tornò a casa il 23 dicembre, per trascorrere le feste con la moglie e i parenti, nell'alloggio che avevano appena finito di arredare. Sapeva di avere i giorni contati, ma sopportava con rassegnazione. Il giorno di Natale, stringendo le mani della moglie, disse: «Oggi sono qui con te, ma a Capodanno non ci sarò più». Mercoledì mattina è stato colto da una crisi violenta. La moglie, piangendo, ha chiamato la Croce Rossa. Quando i barellieri sono giunti il Di Ceglie era spirato.

★ ★

Un bambino di 2 mesi e mezzo è morto improvvisamente ieri notte mentre dormiva vicino ai genitori. Si chiamava Francesco Parisi. La famiglia era giunta a Torino lunedì scorso, da Brindisi: il padre, Lorenzo, [illegible] anni, cameriere, la madre, Teresa, 20 anni, i figli Maria Stella di 2 anni e il piccolo Francesco. A Brindisi, dai nonni, è rimasto un altro figlio di 4 anni. I Parisi sono andati ad abitare in casa di un cugino, Giovanni, che fa il [illegible]torista e abita in corso Francia n. 14 bis.

Verso mezzanotte il bambino era stato allattato dalla madre; poi si era addormentato tranquillamente. Alle 7 la donna si è accorta che non dava più segni di vita. All'ospedale Maria Vittoria, dov'è stato portato d'urgenza, è giunto morto.

Il bimbo si era ammalato alcuni giorni prima della partenza. A Brindisi era in cura dal medico della mutua, che gli aveva prescritto tre tipi di farmaci, contro la diarrea, la tosse e l'avitaminosi. Probabilmente i disagi del viaggio sono stati fatali all'organismo già provato.

Michele Di Ceglie con la moglie il giorno delle nozze

I contribuenti sono 38.500

Diciotto miliardi di tasse a Torino

Undici sono di ricchezza mobile, sette per la Vanoni - Il gettito è salito del 15% rispetto al 1967 - Sono ventinove i cittadini che hanno un imponibile oltre i 25 milioni - Imposte sulle società: 55 miliardi e mezzo

Da giovedì 2 gennaio, per cinque giorni consecutivi, i ruoli erariali di seconda serie sono esposti a Torino nella palestra della scuola Ricardi di Netro, in via Valfrè 8. I cittadini possono consultarli dalle 8 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

La pubblicazione era stata annunziata in un primo tempo per venerdì 27 dicembre, insieme con quella dei ruoli comunali di prima serie esposti da giovedì 26. Ma poi, come abbiamo già riferito, l'esposizione dei ruoli erariali fu rinviata perché i dati — elaborati per la prima volta quest'anno attraverso il centro meccanografico — quel giorno non erano ancora pronti. Questa fu la spiegazione del ritardo, fornita dall'Ufficio distrettuale delle imposte di via Roma.

Concluso il periodo festivo di Natale e Capodanno, gli elenchi completi e debitamente vistati dai funzionari responsabili sono esposti da due giorni. Comprendono i nomi, gli imponibili e la tassazione di 38.500 contribuenti, di competenza del primo ufficio delle imposte dirette, per la ricchezza mobile e la complementare (Vanoni). Il gettito totale di questi ruoli ammonta a 18 miliardi di lire, con un incremento del 15 per cento rispetto al 1968, di cui 11 miliardi per la ricchezza mobile e 7 per la complementare. Nella ricchezza mobile è compresa anche la trattenuta effettuata sui redditi di lavoro dipendente, categoria C-2.

I contribuenti si troveranno addebitati sulle cartelle esattoriali, oltre all'imposta pura, anche le addizionali e gli aggi per un totale del 27,76 per cento. I 18 miliardi previsti in pagamento allo Stato saliranno quindi a circa 25 miliardi di lire. I ruoli posti in riscossione si riferiscono in parte al '68, calcolati in base alle denunce presentate dai torinesi nel marzo scorso, e in parte agli anni precedenti. Naturalmente tutti gli imponibili saranno sottoposti a revisione, con relativa integrazione delle tassazioni.

Le società tassate in base a bilancio sono di competenza del secondo ufficio delle imposte dirette; quest'anno il gettito è di 55 miliardi e mezzo, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1968. Anche questi ruoli, insieme a quelli per i terreni e i fabbricati, sono esposti in via Valfrè.

Riportiamo un primo elenco di 29 contribuenti dell'imposta Vanoni, con imponibili dai 25 milioni in su. Evidentemente non sono molti, per una città ad alto livello industriale come Torino. Domani pubblicheremo nomi e dati di contribuenti con imponibili tra i 10 e i 20 milioni di lire. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda tra parentesi è l'imposta.

Agnelli Giovanni 224.000.000 (114.412.982); **Agnelli Umberto** 37.000.000 (5.703.264); **Albanese Lorenzo** 36.200.000 (8.426.214); **Assandria Giuseppe Emanuele** 28.800.000 (4.800.780);

Bertone Giusep 65 milioni (22.081.284); **Biancalana Luigi** 32.600.000 (7 milioni 695.056); **Bocca Andrea** 29.400.000 (5.057.034); **Boeri Aldino** 25.800.000 (5.874.044); **Bono Gaudenzio Stefano** 38 milioni (9.761.270); **Bosso Giacomo** 39.800.000 (8 milioni 843.496); **Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto** 60.000.000 (15.419.268);

Cavallo Giorio 25.800.000 (4.033.590);

De Rossi Agostino Daniele 25.800.000 (3.951.642); **Dogliotti Giulio Cesare** 27 milioni (5.843.832);

Ferrero Ventimiglia Luca 56.000.000 (13.909.794);

Giorgis Maria ved. Rossi 28.227.000 (4.816.360); **Gracco De Lay Tiberio** 65.500.000 (22.326.594); **Griglione Emilia Giuseppa in Sambuy** 33 milioni 741.000 (7.540.080);

Marone Rosa ved. Rivetti 23.552.000 (5.742.936); **Marsaglia Stefano** 32.400.000 (5 milioni 386.566);

Olivero Domenico 42 milioni 258.000 (11.980.752);

Rossi di Montelera Teofila Alessandra in Spinola 40 milioni 516.000 (8.210.280);

Sannio Lydia in Molo 37 milioni 294.000 (10.023.168); **Spinola Federico** 25.236.000 (4.100.088);

Tedeschi Virginio 82 milioni (25.117.854); **Traversa Edoardo** 26.457.000 (6 milioni 173.802);

Verde prof. Carlo 30 milioni 800.000 (7.827.702); **Vigliardi Paravia Carlo** 27 milioni 575.000 (5.001.258); **Vigliardi Paravia Tancredi** 25 milioni 000.000 (3.793.258).

Colombo riferisce sulle provvidenze agli alluvionati

Roma, 3 gennaio.

Il governo ritiene ancora oggi sufficienti le somme a suo tempo stanziate in seguito alle alluvioni, salvo limitati adeguamenti, specie in tema di viabilità: lo ha affermato il ministro del Tesoro Emilio Colombo, intervenendo a Palazzo Madama ai lavori della commissione speciale per l'esame dei decreti in favore delle zone alluvionate.

Oltre al ministro Colombo, sono intervenuti i sottosegretari alle Finanze Elkan, al Tesoro Picardi, ai Lavori Pubblici Lo Giudice, all'Agricoltura Colleselli, e all'Industria e Commercio Emanuela Savio. Oggi, in pratica, il responsabile del dicastero del Tesoro ha dato la risposta del governo sulla valutazione dei danni e la possibilità di ulteriori provvidenze.

E' difficile dare una risposta precisa — ha detto Colombo, riconfermando peraltro il parere del governo sulla sufficienza dello stanziamento già disposto — per quanto riguarda l'ammontare dei danni.

(Ag. Italia)

Clima di rottura nei manicomi tra gli infermieri e i medici

Il personale si rifiuta di svolgere mansioni non di sua competenza: endovenose, prelievi di sangue, alimentazione con la sonda - Il consiglio di amministrazione ha deciso: tempo pieno per direttore e vice-direttori

Rottura negli ospedali psichiatrici, tra medici e personale. In una recente assemblea interna, di cui «La Stampa» ha dato notizia nei giorni scorsi, i medici del manicomio hanno rivelato gravi carenze nell'assistenza dei malati: vitto scadente e non adatto a tutti, abuso della contenzione, metodi punitivi. Come si sa i sanitari sono presenti in ospedale soltanto 3 ore ogni giorno, salvo il turno di guardia di 24 ore una volta alla settimana. Gli infermieri si sono sentiti chiamati in causa dalle accuse e in una riunione, che ha avuto luogo il 31 dicembre, le hanno vivacemente respinte.

In una lettera al Consiglio di amministrazione, dissociano le proprie responsabilità da quelle dei medici; chiedono un sopralluogo perché ci si renda conto delle mansioni di cui vengono incaricati e che esorbitano dalle loro competenze. In segno di protesta hanno deciso di limitare le loro prestazioni a quelle a cui sono tenuti. Si è appreso così che infermieri, e non medici, praticavano ai malati iniezioni endovenose, sondaggi gastrici, prelievi di sangue, alimentazione a mezzo sonda.

Dicono gli amministratori: *«Da notare che gli infermieri dei manicomi sono prescelti essenzialmente tenendo conto della loro vigoria fisica e della saldezza dei loro nervi. Gli anni non seguono corsi di specializzazione. Quando sentono i medici parlare di nuovi metodi terapeutici si preoccupano. Dicono: "Si vuole consentire a ogni ammalato di disporre di forchetta e coltello. Benissimo. Ma alle 11,30 del mattino i sanitari se ne sono già andati. Come ci possono garantire che coltello e forchetta non diventino armi nelle mani dei ricoverati?"».*

Il personale attua la «non collaborazione», i medici continuano a fare servizio tre ore al giorno. Nel conflitto rischiano di rimetterci i ricoverati. Mario Rubatto, presidente del Consiglio di amministrazione afferma: *«La situazione sta diventando insostenibile. E' necessario affrontarla di petto e risolverla. A questo scopo abbiamo compiuto un primo passo. Il 28 dicembre il Consiglio ha deliberato che il medico direttore e i cinque vicedirettori di Collegno, Grugliasco, Torino, Savonera e Villa facciano il "tempo pieno" e la controvisita pomeridiana: 3 ore al mattino e 2 ore al pomeriggio».* Il nuovo orario andrà in vigore dopo l'Epifania. Lo stipendio netto del direttore è di 450 mila lire mensili, quello dei vicedirettori sfiora le 400 mila mensili.

Aggiunge il gr. uff. Rubatto: *«La mia speranza è che, superati i contrasti interni, gli enormi problemi degli ospedali psichiatrici possano essere esaminati a fondo con spirito di responsabilità, buon volere e con la collaborazione di tutti. In primo luogo del consiglio dei sanitari, che dovrebbe funzionare come organo consultivo dell'amministrazione e suggerire gli elementi per la ristrutturazione delle case di cura».*

Fra il 15 e il 18 gennaio avrà luogo nel manicomio di Collegno la riunione sollecitata dagli studenti di Medicina: vi parteciperanno i componenti del Consiglio provinciale, l'amministrazione degli ospedali psichiatrici, le commissioni interne del personale, i medici, un gruppo di studenti e alcuni ammalati.

Riceve il cavalierato poi muore per infarto

Un reduce di Vittorio Veneto

Nella panetteria di via Marco Polo 10, verso le 9,30 di ieri, è entrato il pensionato Marcello Rosso, 76 anni, via G. Savonarola 3. Ha ordinato due etti di grissini poi improvvisamente si è accasciato al suolo. Soccorso dalla commessa del negozio e da un commerciante ambulante del vicino mercato è stato portato all'ambulatorio della Crocetta. Qui è giunto cadavere stroncato da infarto. Combattente e decorato della guerra '15-'18, aveva ricevuto pochi giorni fa, la medaglia di cavaliere di Vittorio Veneto.

Pattuglie di carabinieri battono la campagna

Ricoverato fugge da Collegno forse per uccidere la moglie

E' scappato con un compagno, ripreso poco dopo - L'alloggio della donna a Moncalieri è piantonato - Il marito l'aveva minacciata: «Qui non rimango, mi vedrai presto»



Pasquale Romeo e la moglie Teresa - Igino Fanelli è stato rintracciato a casa

Due ammalati sono fuggiti ieri sera dall'ospedale psichiatrico di Collegno. Uno è stato catturato poche ore dopo a Torino, dell'altro si sono perse le tracce.

Sono Pasquale Romeo, 34 anni e Igino Fanelli, di 36. Alle 18,30 sono scomparsi dalla camerata riuscendo ad eludere la sorveglianza degli infermieri. Raggiunto corso Francia il Fanelli ha preso il pullman e si è recato a casa sua, in via Forlì 65. La moglie ha avvertito la polizia che ha mandato un'autoradio a riprenderlo. Alla vista degli agenti il Fanelli ha avuto un gesto di ribellione ma poi si è lasciato portare a Collegno senza resistenza.

Nessuna notizia invece del Romeo. La moglie, Teresa di 30 anni, madre di 6 figli, ha saputo della fuga da un nostro cronista. Il marito è stato ricoverato martedì dopo una crisi nervosa. Da tempo soffre di esaurimento nervoso, quel giorno è tornato a casa sconvolto, ha cominciato a urlare. Sono arrivati i carabinieri, che l'hanno fatto visitare dal medico legale e poi l'hanno trasferito in manicomio. La donna è andata a trovarlo ieri pomeriggio. «Mi ha detto che non sarebbe rimasto più in quel posto: Mi vedrai presto.». Si teme che voglia vendicarsi su di lei.

Alle ricerche partecipano i carabinieri di Moncalieri e di Collegno: il Romeo indossa soltanto la divisa dei ricoverati, è probabile che abbia cercato un rifugio nei campi per ripararsi dal freddo.

I tranvieri minacciano alcuni scioperi parziali

L'agitazione da martedì per il contratto integrativo

I rappresentanti dei tranvieri della Cisl, Uil e Cgil si incontrano domani per concordare eventuali forme di protesta a partire da martedì. Non si esclude una serie di scioperi parziali. I sindacati intendono sollecitare il contratto integrativo aziendale sulle competenze accessorie, gli incentivi, la ristrutturazione dei turni di lavoro. Discuteranno anche i risultati dei colloqui avvenuti in questi giorni a Roma per i problemi di carattere nazionale.

Come è noto i sindacati avevano chiesto miglioramenti salariali e normativi che comportavano per l'azienda un onere di 700 milioni. L'Atm ha offerto una cifra globale di 100 milioni che è stata rifiutata. Di qui lo sciopero che si svolse il 30 dicembre.

Esce per bere una birra ed è ucciso da un'auto

Pensionato ospite di parenti

Un pensionato è stato travolto e ucciso da un'auto in borgata Garino di Vinovo. E' Angelo Promio, 66 anni, abitava a Bossolasco; era ospite di parenti per le feste di Capodanno. Ieri alle 17,30 è uscito per bere una birra e ha attraversato lentamente via Torino.

Da Vinovo, dove ha un allevamento di cavalli, arrivava al volante di una Fiat 124 la studentessa Daria Camillo, 26 anni, via Tiepolo 4. Ha visto l'uomo quando era a pochi metri, non ha potuto evitarlo. Il Promio è stato investito frontalmente e scaraventato a otto metri di distanza. Sono accorsi alcuni automobilisti fermi a un vicino distributore, ma era già morto per la frattura della base cranica. Poco dopo sono giunti i carabinieri di Nichelino. La studentessa ha detto: «Andavo a velocità moderata. Ho visto che attraversava e ho frenato. Poi ha indugiato e ha ripreso la marcia. All'improvviso me lo sono trovato davanti all'auto».

— Vittorio Ferrero, abitante a Grugliasco, si è recato ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio, in piazza Sabotino. Doveva versare 300 mila lire, ma ha infilato una mano in tasca e si è accorto che erano sparite.

IERI SERA ALLE 19 SULLA LINEA MILANO - NOVARA

Pullman di operai travolto dal treno a Busto Arsizio: due morti, 15 feriti

La sciagura a un passaggio a livello rimasto aperto nei pressi della stazione - «Fermata» la casellante - Dice: «Mi sono sentita male» - Le vittime sono il conducente trentanovenne della corriera e una donna di sessant'anni - Fra i feriti una ragazza quindicenne è gravissima - L'autobus, che trasportava venticinque passeggeri, è stato trascinato per oltre 200 metri



Il relitto del pullman travolto e trascinato dal treno presso la stazione di Busto Arsizio (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 3 gennaio.

Due morti e quindici feriti (uno dei quali gravissimo) sono il bilancio d'una sciagura ferroviaria avvenuta stasera a Busto Arsizio, nei pressi della stazione: un pullman carico di operai e operaie che ritornavano a casa dal lavoro, trovate le sbarre alzate ad un passaggio a livello s'è inoltrato sui binari ma è stato investito da un treno passeggeri delle «Ferrovie Nord», partito mezz'ora prima da Milano e diretto a Novara. La casellante è stata fermata dai carabinieri.

Le vittime sono il conducente della corriera, l'autista Luigi Meneghin di 39 anni, da Busto Arsizio ed una donna di 58 anni, Giovannina Angini. Il gravissimo incidente è avvenuto al passaggio a livello «12/A» di viale Sicilia, a circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Busto e sorvegliato dalla casellante Vincenza Bernardo, di 42 anni. Verso le 19 un autobus del servizio urbano «Rimoldi» e che fa la spola dal centro di Busto Arsizio alle varie frazioni della periferia parte alla guida del Meneghin diretto a Sacconago. A bordo, oltre al bigliettario Giuseppe Famulari, trentottenne (che rimarrà poi ferito) ci sono venticinque passeggeri, quasi tutti operai.

Il pullman imbocca viale Sicilia diretto al passaggio a livello che ha le sbarre completamente alzate. Più tardi la casellante Vincenza Bernardo, interrogata dai carabinieri in caserma, dirà di non aver fatto in tempo a chiuderle perché «mi sono sentita male ed ho perduto i sensi». In quegli istanti, infatti, è giunto nella stazione di Busto il treno viaggiatori n. 1269 delle «Ferrovie Nord» di Milano: partito dal capoluogo lombardo alle 18,08, è giunto a Busto alle 18,57 e, dopo la sosta regolamentare, ha ripreso la sua marcia verso Novara.

Nel chilometro e mezzo che lo divide dal passaggio a livello di corso Sicilia, il treno ha riacquistato quasi completamente la piena corsa e quando vi giunge la sua velocità oscilla sui 40-50 chilometri l'ora. Ma ormai il pullman è in mezzo ai binari; i macchinisti non possono neppure tentare di azionare la «rapida». Il locomotore coglie in pieno, nel muso, la corriera e — fortunatamente senza deragliare — prosegue nella propria corsa trascinandola per oltre duecento metri.

Al tremendo fragore dell'urto, fanno seguito le grida dei feriti e il fischio lacerante della locomotiva. L'allarme è gettato in tutta la zona. Accorrono i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia stradale, un reparto della Mobile e uno delle guardie di P.S. con decine di autoambulanze. La zona della sciagura viene illuminata a giorno con i fari dei pompieri. Per un disguido (una doppia segnalazione dall'ospedale e dal luogo del sinistro) corre la notizia che i morti sono quattro. L'opera febbrile di soccorso fra le lamiere del pullman semidistrutto porta ad accertare che le vittime sono due. Fra i feriti la più grave è una ragazza quindicenne, Maria Grazia Belforti, abitante a Busto Arsizio.

Con i soccorritori giungono sul posto anche il prefetto di Varese, Cappellini, il cardinale di Milano, Colombo, il questore, il comandante della legione carabinieri. I feriti vengo trasportati all'ospedale di Circolo di Busto Arsizio. La salma della donna sconosciuta, sepolta sotto un ammasso di lamiere divelte nello scontro, rimane identificata soltanto a tarda ora, dopo un febbrile lavoro. I carabinieri procedono al «fermo» della casellante e la donna, a quanto pare, insiste nel ripetere di essere stata colta da malore nell'istante in cui, avvertita dell'arrivo del treno per Novara, avrebbe dovuto abbassare le sbarre. **v. m.**

I quindici feriti

Busto Arsizio, 3 gennaio.

(r. s.) I feriti ricoverati all'ospedale di Circolo di Busto Arsizio sono Maria Grazia Belforti di 15 anni, da Busto Arsizio (è la più grave ed è stata giudicata con prognosi riservata per trauma cranico, Guglielmo Negroni di 40 anni, da Busto (10 giorni); Elsa Fogliani di 18 anni, da Castano Primo (8 giorni); Renato Sarri di 57 anni, da Busto (15 giorni); Luigi Fampulari di 32 anni, da Busto, bigliettario del pullman (15 giorni); Fulvio Pozzati di 58 anni, da Busto (10 giorni); Carmela Avallone di 50 anni, da Busto (20 giorni);

Rosa Rossi di 38 anni, da Castano Primo (10 giorni); Ileana Albersani di 23 anni, da Busto Arsizio (7 giorni); Barbara Crespi di 18 anni, da Busto (10 giorni); Flavia Crespi di 45 anni, da Busto (anche costei è grave; prognosi di un mese); Tonina Tenchis di 14 anni (20 giorni); Giovanna Rubin di 20 anni, da Castano Primo (8 giorni). Di due altri feriti, subito dimessi non è stata comunicata l'identità.

All'ospedale due donne percosse dai mariti

A Rivoli, per motivi di gelosia

Una donna di 27 anni, Maria Recchia, abitante a Rivoli, via Lipari 18, è stata picchiata dal marito, Mauro [illegible], 35 anni, ferrivecchi. Sposati da dieci anni, originari di San Severo (Foggia), hanno tre figli, Giuseppe, 9 anni, Maria Antonietta, 8, Silvana 6.

Alle 14,20 la donna si è presentata al pronto soccorso. Giudicata guaribile in dieci giorni, le sono state riscontrate contusioni alla fronte, al viso, al collo ed alle braccia. Oggi le verranno fatte le radiografie. A quanto sembra le ragioni che hanno causato la lite vanno ricercate nell'eccessiva gelosia del marito.

— Anche Maria Rosa Benedetto, [illegible] anni, via Scale 6, è stata percossa dal marito, Maurizio Mauro, 40 anni. Il fatto è avvenuto la vigilia di Natale, ma la donna è andata all'ospedale di Rivoli soltanto ieri: guarirà in 5 giorni.

Legali e magistrati contesteranno l'apertura dell'anno giudiziario

«Gruppi di dissenso» chiederanno di parlare sulla crisi della giustizia

La contestazione è arrivata al Palazzo di giustizia. Venerdì 10 gennaio si svolgerà la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, con la relazione del Procuratore Generale, davanti ad un folto pubblico di autorità, magistrati, avvocati. Molti di questi, riuniti in «gruppi di dissenso», hanno deciso di contestare l'inaugurazione, chiedendo di esporre, dopo il discorso del Procuratore Generale, la loro sfiducia per la crisi in cui si dibatte la giustizia italiana.

Se la parola verrà negata, i contestatori lasceranno l'aula e si raduneranno nel cortile del palazzo dove celebreranno una contro-inaugurazione. «Scenderemo proprio in cortile — dice l'avv. Bruno Segre, uno dei promotori dei "gruppi di dissenso" — per significare il nostro avvicinamento al popolo, poiché vogliamo che la gente comune sappia che cos'è questa crisi».

Vediamo, in breve, in che cosa consiste. Anzitutto, occorre la riforma dei codici di procedura civile e penale: i processi sono di una lentezza esasperante, si è arrivati al punto in cui la gente rinuncia a far valere i propri diritti perché la giustizia arriva dopo anni, quando la situazione che ha dato origine al processo è completamente mutata. Il fiscalismo della giustizia è forse l'aspetto più evidente della crisi: in un decreto di citazione, oltre alla firma dell'ufficiale giudiziario, è necessario che ci sia anche il timbro con il suo nome. Se quest'ultimo manca, il decreto è nullo, e il processo è rinviato, anche di sei mesi. E in sei mesi accadono molte cose: amnistie, condoni ecc.

Altro problema: i continui trasferimenti dei giudici, che si ripercuotono sulla celerità dei processi, e la [illegible] distribuzione delle funzioni dei magistrati, col risultato che i Tribunali di Torino, Milano, Roma, Napoli sono oberati di lavoro, mentre altri di provincia ne hanno poco. Problema delicato è la mancanza di una terza via del diritto: poiché i Codici sono vecchi, la Corte Costituzionale abroga spesso delle norme, creando delle incertezze in chi le deve applicare.

Gli avvocati e i magistrati contestatori si propongono di illustrare questi problemi con le massime autorità della giustizia, sull'esempio dei colleghi di Milano e di Roma. In caso contrario, [illegible] e in cortile, in una cornice certamente meno solenne ed elegante, discuteranno la minaccia che incombe sulla giustizia.

Per oggi un'assemblea di studenti e operai

Al palazzo delle facoltà umanistiche per i fatti di Versilia

I giovani del Movimento studentesco ieri si sono riuniti nel nuovo palazzo delle facoltà umanistiche, poi nell'aula di patologia delle Molinette con i colleghi di Medicina. Hanno fatto il punto della situazione, discutendo in particolare sui recenti episodi in Versilia e rilevando che «occorre concordare manifestazioni di solidarietà». Tempi e modi li decideranno nel corso di un'assemblea tra studenti ed operai convocata per oggi alle 15,30 alle facoltà umanistiche.

Continua l'occupazione delle cliniche alle Molinette. Gli universitari elaborano documenti con particolare riferimento alla didattica, mutue, ospedali psichiatrici.

La polizia indaga sulla irruzione di un gruppo di giovani all'Istituto Morandi di via Bligny, un circolo culturale ex sede dei Quaderni Rossi e da mesi ritrovo dei capi della «contestazione». La notte scorsa alle 22,30 i tre studenti che si trovavano all'interno dell'istituto hanno telefonato ai colleghi riuniti in assemblea alle Molinette: «Tredici fascisti sono entrati, hanno preso un pacco di volantini, li hanno buttati sui marciapiedi, hanno rovesciato una nostra auto, poi sono fuggiti». Ai poliziotti non hanno voluto fornire spiegazioni.

Banco di Roma — Per l'Epifania sono stati consegnati ai dipendenti, con figli di età inferiore ai 12 anni, 200 buoni per acquisto doni del valore di lire 16.500 caduno.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

SPETTACOLI

Finalmente « Orgia » per tutto il pubblico (sopra i 18 anni)

Riprenderanno domenica 12 a Torino, nella sala delle Colonne di via Rossini, le repliche di *Orgia* di Pier Paolo Pasolini: potranno assistervi anche i non abbonati del Teatro Stabile. La limitazione, che era stata imposta per il primo ciclo di rappresentazioni, è finalmente caduta. L'unico divieto che rimane è quello legale, per i minori di 18 anni.

Il quarto spettacolo dello Stabile, *Hedda Gabler* di Ibsen, andrà in scena al Carignano lunedì 13.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regista Sandro Sequi. Protagonisti: Giangiacomo Guelfi, Ruggero Raimondi, Luisa Maragliano, Renato Cioni, Domenico Trimarchi.

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535-440. Domani ore 15,30 e 21,15. Lunedì ore 15,30. Ultimo 4 recite.
Carignano: stasera e domani ore 21,30. Lunedì solo ore 16: «L Baracon» Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja sergente degli alpini». Ultime repliche.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879-342/43. Domani ore 15,30.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramitano» dramma antibio di S. Gavuzzi.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 16,15 e 21,15.
Ambra: ore 21,20 Nuova rivista M. Ferrero «Arriva il Circo».

TEATRO GOBETTI
Teatro Stabile e Teatro Piemontese presentano
IL GELINDO
dalla tradizione popolare piemontese con
GIPO FARASSINO
Regia di GUALTIERO RIZZI
Oggi ore 21 - Domani ore 15,30 e lunedì ore 15,30 e 21
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43

Teatro ALFIERI
GRANDE SUCCESSO DI RISATE
ULTIMI 3 GIORNI
MACARIO

CINEMA AMBRA TEATRO
Via Chiesa della Salute 7
Oggi, domani e lunedì
ULTIMI 3 GIORNI della Comp.
MARIO FERRERO
nella Rivista
ARRIVA IL CIRCO
FERIALI: Ore 21,20
FESTIVI: Ore 15 - 18 - 21,20

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatello (Cavoretto 2, 678-978) ore 21 Complesso I Discoboli.
Al Florida (p. Solferino, 542-822); ore 21 I Baby Luna - canta C. Rizzi e J. Corallo.
Arlecchino: ore 21 Nuccio Nicosia.
Augustus: 21 Gabriele e Kamaleoni.
Belle Arti: ore 21 ballo liscio.
Castellino: ore 21 Vito Russo.
Club 84: ore 21 I Condor.
Eden (p. Amedeo 20): 21 Chi-co-cha
Faro: ore 21 I Faraoni.
Fortino: ore 21 tanghi, valzer.
Garden Danze (cap. 52 sbarr.): 21 The New Sound (salone interno).
Gaudio Danze: 16,30-21 I Favoriti.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
Hollywood: 16-21 Bert Bert Band.
La Perla: ore 16-21 L'Elite.
Le Roi: ore 21 Dany e Ivan.
Massaua Danze: ore 21 Gianly.
Principe: ore 16-21 Billy-Navarritos.
Reposi Danze (v. XX Settembre 15, tel. 537-100): ore 21 Cristiano.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (659-082): I Gipsy.
Las Vegas (c. Moncalieri 145 - tel. 683-666): 21 Pierfranco Colonna.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (v. Barge 10 - tel. 231-040): ore 16-21 Lilian e Paul.
West End: Raph e I Copertoni.

Abatjour, Sacchi 28, 541-025: 16-21
Augustea (c. Battisti 3): Discoteca.
Caprice (Sacchi 16, 531-528): 16-21
Holiday (Vinc. 3, 511-736): 16-21.
La Grotta (v. San Tommaso 16).
Lido Whisky (Moncal. 422): ore 21
Piscina del Sole (St. S. Mauro, tel. 521-888): Discoteca, Rist., Hotel. Sab. e dom. orch. Franco e I Solisti
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. Goito, tel. 687-563): ore 21 I Samurai.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: DEBUTTO COMPLESSO
I BABY LUNA
cantano
Carmen Rizzi - Johnny Corallo

RISTORANTE CABARET DA GIPO
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339 Telefono 721.090
GRANDE SUCCESSO
MILLY
GIPO FARASSINO
Prenotazioni VEGLIONE EPIFANIA

LE ROI
Eccezionale partecipazione di
FRANCO TOZZI
e LE ESPERIENZE
Debutto di
DANY E IVAN

Danze ARLECCHINO
Ore 21 SERATISSIMA
e DEBUTTO di
LOLITA
e NUCCIO NICOSIA

CLUB REPOSI
Ore 21 Successo di
JOE SENTIERI
e CRISTIANO
Domani ore 16 Trattenimento
Ore 21 SERATA PROLUNGATA DELL'EPIFANIA

DANZE CASTELLINO
ORE 21,30
VEGLIONE
Famija Turineisa
con JOE SENTIERI
e DEBUTTO di
VITO RUSSO

Danze LA PERLA
Ore 16 e 21: TRATTENIMENTI
Domani ore 18
TUTTO PER I GIOVANI
Ore 21-5: VEGLIONISSIMO
EPIFANIA 1969
Giochi, premi, cotillons e tutti con L'ELITE e CARLO PIERANGELI

Danze CLUB 84
Ore 21 DEBUTTO de
I CONDOR
Domani ore 16: Trattenimento
Ore 21: PROLUNGATA DELL'EPIFANIA

DANZE PRINCIPE
Ore 16: Tè Studentesco
Ore 21: Serata a premi con
BILLY e I NAVARRITOS

AUGUSTEO
Ore 16 e 21: DEBUTTO
BILLY BOY
and THE FUNKY STREET

SHAKER CLUB PIANO BAR
ANNE MORRE'
dalle ore 20 - Via C. Battisti 3

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.352
MOUSE
and THE TRAPE

LAS VEGAS
C. Moncalieri 145, t. 683.666
PIERFRANCO COLONNA

FARO Danze
I FARAONI
Domani ore 16: Trattenimento
Ore 21-5: VEGLIONE EPIFANIA
Prenotazioni

MOULIN ROUGE
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA

GAY SALA
FRANCO
E LA SUA ORCHESTRA
Trattenimenti ore 16,45 e 21

KILT
Via Porri 12
I RAGAZZI DELLA NOTTE

DANZE LIBERTY
Borgaretto - Piazza Kennedy
ANNA TOFFOLO
con I WONDERFUL'S
Domani VEGLIONE

ASYLUM
Via Volta 8, telef. [illegible]
OGGI e DOMANI 18 e 21
Domani sera VEGLIONE

CLUB TORINO
V. Goito 5 - Telefono 655.267
Serata danzante con gioco della tombola. Ricchi premi
Domenica elez. MISS BEFANA
Presentano H.L. Doris, M.R. Tosco
Orch. P. B. Greco. Canta Cinzia

GARDEN
St. Valsalice 2, cap. 52 sbarr.
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO EPIFANIA

RISTORANTE HOTEL
ANDREA
« RE DEGLI ASPARAGI »
Santena - Telefono 949.783
Domani sera
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA

Ristorante QUARELLO
Saluggia, tel. 0161/48110. Domani
VEGLIONE EPIFANIA
Complesso LA DITTA
con CENONE L. 4800 tutto compreso

Ristorante DEL MORO
Poirino - Telefono 945.139
PER L'EPIFANIA
FRANZO TRADIZIONALE
NEL LOCALE TRADIZIONALE

LE GRILLON
Ristorante Nichelino, t. 663.894
STASERA ORE 21
VEGLIONISSIMO CON CENONE
organizzato dall'Associazione
EX CALCIATORI GRANATA
Elezione MISS GRANATA
COTILLONS - PREMI
Informazioni - Prenotazioni

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 543-473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 50 artisti contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18, telefono 543-125): Arte moltiplicata.
La Bussola (via Po 9): Natale con Picasso. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Un pugno di polvere» di P. Dunne con G. Cooper, D. Varsi (Stati Uniti 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: «Le Matriarca» C. Spaak, J. L. Trintignant, P. Leroy, techn.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec., F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, panavision, techn. Viet. 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Tom e Jerry c'era... due volte» technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, metr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30
Capitol: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, tech.
Mattei: «Calma ragazze oggi mi sposo» techn. Louis De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Torino: «Bora bora» Corrado Pani, Haydée Politoff, tec. V. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540-110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Miklos Jancso, Festival di Cannes 1966. Vietato minori 14.

Alessandria: «Stranieri ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Colosseo: «El "Che" Guevara» Francisco Rabal, John Ireland, S. Martinkova, a colori, scope.
Faro: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor scope, Eli Wallach, T. Hill.
Fiamma: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Hollywood: «El "Che" Guevara», Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart, tech. scope, 1.a visione Torino, Ap. 15, Ult. 22,45. Ingr. 500.
Le Perle: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
Massimo: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori.
Nuovo Fortino: «La pecora nera» colori, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
Orfeo: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» D. Day, R. Morse, T. Thomas, tech. sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «La ragazza con la pistola» colori, Monica Vitti, S. Baker.
Smeraldo (v. Tunisi 92, t. 390-711) «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, technicolor con Leonard Whiting, Olivia Hussey.
Statuto: «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, technicolor, Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.

Adriano: «Due per la strada» A. Hepburn, A. Finney, techn. V. 14.
Alcione: «Operazione S. Gennaro» technicolor. Compagnia Beniamino Maggio. Orario: 16,15; 21,15.
Alpi: «I 2 crociati» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «7 sporche carogne» Bruno O'Ya, R. Carell, technicolor.

Milano: «Il pirata del diavolo» col. R. Harrison, e «Totò e Cleopatra» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, F. Sancho, techn.
Po: «Gobbo di Parigi» technicolor.
P. Nuova: «Ringo e Gringo contro tutti» col. Vianello, Buzzanca; «Ultimo dei vichinghi», col. Ap. 10.
S. Secondo: «Via dalla pazza folla» J. Christie, P. Finch, colori.

Agnelli: «Ritorno dei magnifici 7» tec., Brynner; segue «Tom e Jerry».

Dello Rosa: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi, Ingrassia, tech.
Giardino: «Il figlio di Aquila Nera» technicolor, D. Palmer, J. Schoeller.
Mirafiori: «Meglio vedova» Virna Lisi, Peter McEnery, technicolor.
S. Rita: «Rita nel Far West» Rita Pavone, Teddy Reno, scope.
Vinzaglio: «El "Che" Guevara» tech. Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart (Musiche di N. Fidenco). Eccezionale prima visione per Torino.

America (v. Frejus 27, t. 331-748): «Sansone contro il Corsaro Nero» scope technicolor, A. Steel, R. Neri.
Eliseo: «I 4 dell'Ave Maria», tech. scope, T. Hill, E. Wallach, Ap. 15.
S. Paolo: «Shalakò» Sean Connery, B. Bardot, tec. 70 m/m stereofonico. Apertura ore 16.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874-171): «Mayerling» col. O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Apertura ore 16.
Artisti: «Sharaz» (La schiava del paradiso) col. J. Cooper, R. Vallone.
Corallo: «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, Elke Sommer, colori.
Eridano: «Il dottor Zivago» colori, scope, Omar Sharif, Julie Christie. Apertura ore 18.
La Salle: «El Dorado» technicolor, John Wayne, Robert Mitchum.
Oropa: «Intrigo Montecarlo», col.
Rossini: domani «I 7 monaci d'oro» R. Vianello, A. Fabrizi, col.
V. Veneto: «Sapevano solo uccidere» col. R. Morris, G. Mitchell.

Astra: «Mayerling» techn. scope O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Bernini: «Millie» techn. Julie Andrews, M. Tiler.
Cibrario: «Wanted» Giuliano Gemma tec. «535 (007) massacro diamanti» techn. scope, Ken O'Brian.
Ellos: «Sequestro di persona» Franco Nero, C. Rampling, colori.
Esedra: «2 marines e 1 generale» sc. F. Franchi, C. Ingrassia.
Massaua: «El "Che" Guevara» con Francisco Rabal, John Ireland, col. Prima visione Torino. Ap. 17,30.
Odeon: «Quo Vadis» technicolor, Robert Taylor, Deborah Kerr.
Star: «Shalakò» Sean Connery, Brigitte Bardot, technicolor 70 m/m.

Adua: «Una colt in pugno al diavolo», techn., C. Wang, B. Henry.
Aurora: «La tunica» techn. R. Burton, J. Simmons, V. Mature, A. 15.
Brescia: «Costretto ad uccidere» C. Heston, D. Pleasence, technicolor.
Falchera: «Dalle Ardenne all'inferno» F. Stafford, D. Bianchi, techn.
Lantori: «Violenza per una monaca», colori.
Maion: «Summit» techn. Gian Maria Volontè, Mireille Darc. Vietato 18.
Nordi: «Violenza» (Nati per la violenza) sc. col. T. Laughin. Viet. 18.
Orletta: «Il sergente Ryker» technicolor, Lee Marvin.
Palermo: «I due crociati» techn., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Sociale: «Shalakò» technic. Sean Connery, Brigitte Bardot.
Zenit: «Ira di Dio» technicolor, Montgomery Ford, D. Ghia.
Baretti: «Maciste eroe mondo» col.

Cabiria: «Nevada Smith» Steve McQueen, S. Pleshette, colori.
Continental: «Meglio vedova» Virna Lisi, Peter Mc Enery, L. Buzzanca, techn., segue Tom e Jerry.
Cuore (Nizza 56): «Grand Prix» techn. J. Garner, E.M. Saint, Ives Montand. Orario 16-19-22.
Flora (c. Moncal. 241): «Preparati la bara» tec. T. Hill, G. Eastman.

Ghigo: «L'oro del mondo» L. Cristian, C. Giordana, technicolor, segue Tom e Jerry, colori.
Italia: «Shalakò» technicolor, Sean Connery, Brigitte Bardot.
Lingotto: «Desperado Trail» colori e «SOS Stanlio e Ollio».
Nizza: «Angelica e il gran Sultano» col. M. Mercier, R. Hossein.
Piemonte: «I 4 del Texas» F. Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, colori.
S. Carlo: «E intorno a lui fu morte» con W. [illegible], technicolor.
Spezia: «Buckaroo il winchester che non perdona» technic. scope, D. Reed. Apertura ore 15.

Diana: «La morte non ha sesso» technicolor, John Mills.
Dora: «Due sporche carogne», Alain Delon, Charles Bronson, col.
Roma: «Asterix il gallico» techn.
Umbria: «Segreto di Ringo» Harrison, col. «Spada nell'ombra» col.
Valdocco: «Pronto c'è una certa Giuliana per te» col. M. Medici.

Alba: «La scuola della violenza» techn. scope, Sidney Poitier.
Ambra: «A Ghentar si muore facile» techn. e Rivista «Arriva il Circo» Comp. M. Ferrero, 21,20.
Apollo: «Mayerling» techn. scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Edera: «Il profeta» Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor.
Luce: «Django non perdona» tech.
Lucento: «Tre Supermen a Tokio» technicolor, D. Gordon.
Luini: «Granada addio» techn. C. Villa, R. Vianello; «Magnifici Brutos del West» technic. I Brutos.
Lutrario: «Meglio vedova» technicolor, Virna Lisi, Peter McEnery.
Splendor: «Il più felice dei miliardari» technicolor scope, di Walt Disney, con F. McMurray, G. Page.

BEINASCO

Italia: «Il pianeta delle scimmie» technicolor, Charlton Heston.
Oratorio: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, technicolor.

DRUENTO

Oratorio: «Sansone contro il corsaro nero» K. Morris, col. scope.

MAPPANO

Jolly: «I 7 magnifici Jerry» Jerry Lewis, technicolor.

MONCALIERI

Castello: «Non son degno di te» G. Morandi, L. Efrikian, N. Taranto.
Excelsior: «Piano piano non t'agitare» T. Curtis, C. Cardinale, col.
Italia: oggi e domani «Nipoti di Zorro» Franco e Ciccio, colori.
Nazionale: oggi e domani «Gentleman Joe, uccidi» colori.

ORBASSANO

Parrocchiale: «Cimarron» G. Ford, Maria Schell, colori.
Moderno: «Momento di uccidere».

SETTIMO

Beccaria: «Sartana non perdona» col.
Moderno: «I 7 fratelli Cervi» colori.
Oratorio: «I 2 pompieri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.

TESTONA

Fulgor: «Avventuriero a Tahiti» colori, J. P. Belmondo, S. Sandrelli.

Riduzioni E.N.A.L. (biglietteria in c.so Vittorio Emanuele 73; sino ore 12) — Torino-Spartak Mosca; «Simon Boccanegra», - Marionette Lupi: 30% alla cassa.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: Sapere. « Le ore dell'uomo », a cura di R. Giammanco.
13 —: Oggi le comiche. « La sposa rapita », con Stanlio e Ollio, e « Le avventure di Romeo ».
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: « Giocagiò ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? », spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella; pres. Febo Conti.
18,45: « L'unione fa la farsa », presenta Valeria Fabrizi, testi di Castellano e Pipolo.
19,25: « Ebbrezza di Omar Khayam », regia di Parvin Ansary.
19,35: Conversazione religiosa di don Ivan Natalini.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « La spia del secolo », regia di Ludwig Cremer. Il telefilm ricostruisce il caso del colonnello Abel che per oltre nove anni lavorò negli Stati Uniti come spia dell'Unione Sovietica. Condannato a trent'anni di carcere nel 1957, ne scontò solo cinque. Nel 1962 venne scambiato con il tenente americano Gary Powers, il pilota dell'aereo U-2 catturato dai sovietici.
22,30: « Linea contro linea », settimanale di cose varie a cura di Giulio Macchi.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,05: « Mio fratello negro », commedia di Raffaello Lavagna con Rita De Filippi e Massimo Agli. E' un lavoro per ragazzi che racconta la delicata amicizia tra due bambini di razza diversa. La vicenda si svolge in Africa ed ha toni avventurosi. Il ragazzo bianco viene rapito ed il suo amico affronta varie peripezie per liberarlo.
19 —: « I banditi del re », riduzione televisiva di un romanzo di Dumas, regia di M. Drach. Sesta puntata (replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: « La Bohème », di Giacomo Puccini. Con Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco. Direttore d'orchestra Herbert von Karajan; regia [illegible] di F. Zeffirelli, orchestra e coro del Teatro alla Scala.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 16: Questioni nostre; 17,05: Frankie e Johnny, telefilm; 18,55: Il nuovo comandante, telefilm; 18,20: Il ragazzo che volava con i condor, a colori; 19,10: Telegiornale; 19,30: Nel regno della regina di Saba, documentario a colori; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il grande capitano, film a colori; 22: Sabato sport; 23,20: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua tedesca
8 — Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Incontri con donne e paesi
9,06 — Il mondo del disco italiano
10 — Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica (1ª parte)
12 — Le ore della musica (2ª parte)
11,15 Dove andare
11,30 Una voce per voi: soprano Ilva Ligabue
12 — Giornale radio
13 — Giornale radio
13,15 Ponte radio
14 — Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 [illegible] certo ritmo...
17 — Giornale radio
17,10 Cinque minuti di inglese
17,15 Musiche di François Couperin
18,03 Gran Varietà, spett. con Johnny Dorelli
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,25 Non si entra senza cravatta
21 — L'arte di Victor De Sabata, a cura di Mario Labroca
22,30 Viaggio musicale in Italia: Roma
23 — Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6 — Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
10 — Ruote e motori
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Palato immaginario
11,45 Per noi adulti
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13 — Cantanti all'inferno
13,30 Giornale radio
13,35 Io Caterina, con Caterina Caselli
14,30 Giornale radio
15 — Recentissime in microsolco
15,15 Direttore Leopold Stokowski
16,03 Rapsodia
16,30 Giornale radio
17,10 Incontro Roma-Londra
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
20,01 Gli Chouans, di Honoré de Balzac
20,45 Duo pianistico Alberto e Giuliano Pomeranz
21 — Italia che lavora
21,10 Stasera si replica a soggetto
22 — Giornale radio
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Nate oggi
24 — Giornale radio

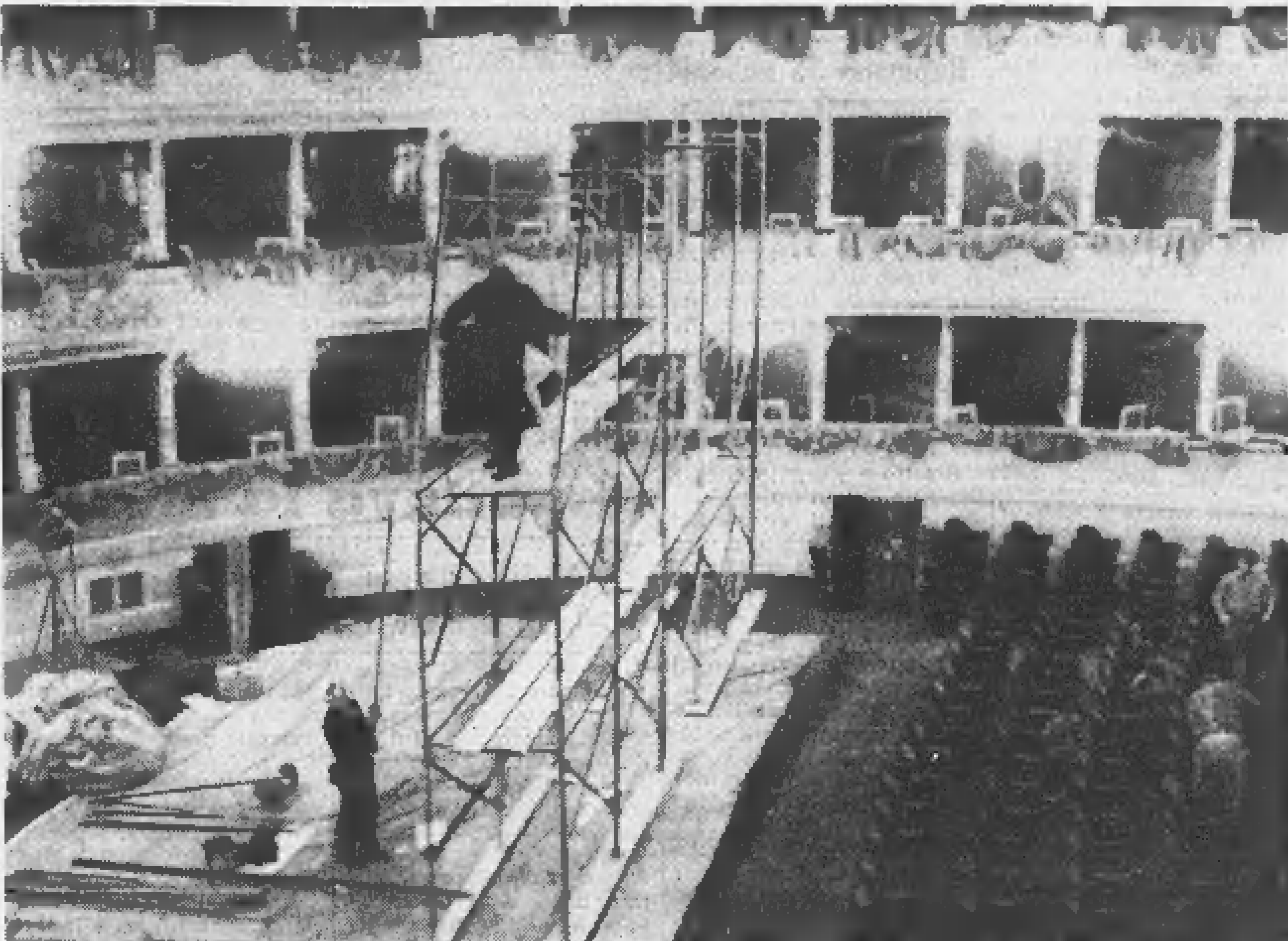
TERZO

10 — L. van Beethoven: Il Momento glorioso. Cantata per la pace, op. 136, per soli, coro e orch.
10,55 Antologia di interpreti. Dir. E. Ormandy, msopr. G. Simionato.
12,10 Università Radiofonica Internazionale
12,20 A. Bax: Nonetto, per archi e fiati - W. Egk: Concerto per vl. e orchestra
13 — Recital del Trio Fiorentino
13,35 Der Rosenkavalier, opera in 3 atti di Richard Strauss
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 E. Bloch: Suite ebraica per v.la e orchestra
18 — Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms
20,30 Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola
22 — Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Orsa Minore Pena di vivere così
22,35 Rivista delle riviste

L'incidente avvenuto all'alba, nessuno era in teatro

Recite sospese alla Scala dopo il crollo del soffitto

Oltre al «Don Carlos», in programma domenica, è stata rinviata l'attesa «prima» italiana dell'«Ulisse» di Dallapiccola - Oggi un'ispezione di tecnici per decidere l'attività del teatro



Il castello-ponte eretto dagli operai nella bella platea della «Scala» per riparare il soffitto (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 gennaio.

Stamane, al Teatro alla Scala di Milano, è crollato un pezzo di soffitto che ha danneggiato una ventina di poltroncine al centro della platea, verso la quindicesima fila, partendo dal palcoscenico: l'intonaco caduto è spesso qualche centimetro; sul soffitto è rimasta una «occhiaia» del diametro di circa quattro metri.

I primi ad accorgersi dell'incidente sono stati i pompieri di turno nel grande teatro. Erano le 6,30. Due ore prima gli stessi vigili del fuoco avevano fatto un giro senza notare nulla di anormale. Improvvisamente si è sentito un rumore sordo in platea, i pompieri sono accorsi e hanno visto, all'altezza del lampadario centrale, cadere una pioggia di calcinacci e hanno dato subito l'allarme. Sei ore prima la platea era gremitissima per una replica del «Don Carlos» di Verdi.

Verso mezzogiorno sono intervenuti i dirigenti del teatro e, fra essi, il segretario generale dottor Luigi Oldani, il direttore dei servizi tecnici Lupetti, il capo dell'ufficio tecnico. Dell'episodio è stato messo al corrente anche il sovrintendente, dottor Antonio Ghiringhelli.

Questo incidente rivoluzionerà, almeno per i prossimi giorni, tutto il programma artistico del teatro.

Sono già state abolite la recita del *Don Carlos*, in programma per domenica pomeriggio, e soprattutto l'attesa prima italiana dell'*Ulisse* di Dallapiccola, considerata l'avvenimento più importante della stagione, e già annunciata per martedì 7. Tutte le decisioni sulla prossima attività della Scala, come informa un comunicato emesso stasera dall'Ente lirico, potranno essere prese soltanto dopo una accurata ispezione di tutto l'intonaco, che sarà effettuata domani da parte dei tecnici del teatro e della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Sono iniziati, a ritmo frenetico, i lavori di riassestamento. Sotto la parte di soffitto danneggiato è stato eretto un castello-ponte sul quale nei prossimi due giorni si lavorerà. E' prevista anche una totale ricognizione del soffitto: la ricognizione, stando ad alcune voci, non è stata mai fatta da quindici anni a questa parte.

Le cause del crollo? Si avanza una ipotesi: che l'intonaco sia franato sotto le sollecitazioni armoniche dell'orchestra e del coro, cioè le vibrazioni musicali che si spandono nella sala sia durante le prove che durante le recite. Il teatro ha una acustica perfettissima: è come una cassa armonica e gli intonaci risentono moltissimo delle vibrazioni.

g. m.

CRONACA TELEVISIVA

Con il cuore nuovo

Intervista di «Tv 7» a Blaiberg, un anno dopo - Drammatico reportage sugli ospedali psichiatrici - Stasera niente «Canzonissima»: un telefilm e «La Bohème» diretta da Von Karajan

Nettamente positivo, ieri sera, «Tv 7». Si potrà sempre obiettare che esistono fatti e problemi ancora più urgenti, ancora più recenti e scottanti di quelli prospettati dalla rubrica. Comunque gli argomenti scelti non erano da poco, e non erano oziosi, e sono stati svolti con notevole vigoria.

Prendiamo il servizio di apertura, sui trapianti del cuore. Lo spunto era «l'anno col cuore nuovo» di Blaiberg. Un servizio chiaro, ben articolato, esauriente. E' stato intervistato, per cominciare, proprio lui, Blaiberg. «Come sta?». «Sto benissimo. Mai sentito così bene. Nemmeno quando ero ragazzo. Mi alzo alle cinque della mattina, lavoro ininterrottamente... Mia moglie non riesce a stare dietro al mio ritmo».

Entusiasmo eccessivo che forse contrastava con lo stesso aspetto dell'uomo. Comunque, subito dopo, Barnard e altri chirurghi hanno parlato serenamente della situazione: i trapianti proseguiranno, anche se ogni operazione comporta un grave rischio e anche se è sempre estremamente difficile reperire il donatore. Ma la scienza — è ovvio — continuerà a camminare.

Incisivo pure il secondo servizio su una dolorosissima questione: il sistema di cura degli alienati nei comuni ospedali psichiatrici. Qui il motivo immediato era lo «scandalo» del manicomio di Gorizia che ha adottato criteri di libertà e di dialogo con i malati. La macchina da presa è andata oltre i cancelli e ha colto gruppi di ricoverati che passeggiavano nel parco. Tre di essi hanno risposto alle domande dell'intervistatore e hanno ricordato come in certi «ospedali psichiatrici chiusi» la vita sia angosciosa, la personalità annullata, i metodi spesso crudeli («Sono stata legata e picchiata» ha detto una donna). Il problema era impostato con decisione e con profonda umanità. Unico appunto, alcune ridondanze, alcune frasi un po' troppo involute e letterarie del commento che saranno state afferrate con fatica dal pubblico medio cui il reportage era rivolto.

Terzo pezzo: uno scherzo a ritmo di farsa, con un duello fra il «Mago di Napoli» e il «Mago di Tobruk». L'uno smentiva urlando le previsioni dell'altro per il 1969: attentato a De Gaulle; suicidio di Brigitte Bardot; rapimento, da parte dei banditi sardi, di un notissimo industriale torinese; scoperta che Hitler è vivo (anzianotto, magari, ma sempre temibile). Uno scherzo. Ma parecchia gente si sarà detta «E se in qualcosa ci prendessero giusto?».

Ultimo servizio, i rapporti non facili tra la Chiesa e gli operai: sul tema ha parlato assai acutamente e spregiudicatamente l'Arcivescovo di Torino, Pellegrino.

* *

Non ci rimane molto spazio per il resto. Encomiabile per condotta semplice, realistica, da inchiesta, il telefilm della serie «Storie italiane» che ha riscattato il raccontino piagnucoloso della settimana scorsa; e strampalato ma avvincente «L'astronave fantasma» (speriamo che gli astronauti americani presenti e futuri non l'abbiano visto e non ne siano rimasti impressionati...).

Stasera, com'è noto, niente «Canzonissima» che andrà in onda, per il gran finale, lunedì, giorno dell'Epifania.

Il «nazionale» di stasera si aprirà con una rievocazione sceneggiata, «La spia del secolo» di Matray e Krüger: è una produzione tedesca che ricostruisce, con attori, la vicenda quasi incredibile del colonnello russo Abel che per nove anni inviò dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica importanti informazioni strategiche, scientifiche e militari. Abel fu arrestato e condannato a trent'anni nel 1957 ma nel 1962 riacquistò la libertà grazie ad uno scambio con Gary Powers, il pilota dell'«U-2».

Sul secondo canale ci sarà l'opera «La Bohème», registrata tempo fa alla Scala di Milano, con Mirella Freni (Mimì) e Gianni Raimondi (Rodolfo). E' un'edizione diretta da Von Karajan.

* *

Negli studi di Torino si stanno preparando tre commedie: due originali televisivi, Il diritto dell'uomo di Balzarini a Napoli, con Carlo Cataneo, Anna Miserocchi, regia di Leonardo Cortese; e Il valzer del defunto signor Giobatta di Ermanno Carsana, regia di Carlo Di Stefano, protagonista Lino Toffolo che debutterà così nel teatro di prosa; e un copione brillante ungherese. Mancia competente cui parteciperanno, regista Morandi, Marisa Malfatti, Franco Volpi, Gianni Bonagura, Emma Danieli e Paolo Carlini.

u. ba.

Lunedì sera gran finale

Lotta ancora aperta per "Canzonissima,,

Roma, 3 gennaio.

Quattro milioni e mezzo di cartoline sono arrivate questa settimana agli uffici della Rai entro il termine stabilito (le 9 di stamani) con i voti per i sei cantanti finalisti di *Canzonissima*. E' una cifra record, che porta il numero complessivo delle cartoline inviate dal pubblico in 14 settimane a venti milioni (l'anno scorso, al termine di *Partitissima*, furono 13 milioni e mezzo).

L'estrazione dei sei biglietti che saranno abbinati ai sei cantanti finalisti e dei biglietti per gli altri premi avverrà nella sede del ministero delle Finanze alle 10 del 6 gennaio; l'abbinamento sarà fatto poi la sera durante la trasmissione finale di *Canzonissima*, dopo l'esecuzione delle sei canzoni e prima del voto delle venti giurie. Le giurie si troveranno nelle sedi Rai di venti città, sette delle quali collegate in tv.

I cantanti finalisti sono Gianni Morandi con *Scende la pioggia*, Claudio Villa (*Povero cuore*), Al Bano (*Mattino*), Patty Pravo (*Tripoli 1969*), Orietta Berti (*Se mi innamoro di un ragazzo come te*) e Caterina Caselli (*Il Carnevale*). I risultati dello spoglio delle cartoline saranno comunicati soltanto durante la trasmissione. Secondo una previsione, Gianni Morandi avrebbe ottenuto finora il 45 per cento delle preferenze e nella classifica provvisoria precederebbe Claudio Villa e più nettamente gli altri quattro cantanti. Poiché i voti complessivi delle cartoline hanno un valore eguale a quello delle venti giurie, Vila avrebbe ancora la possibilità di superare Morandi.

Lo spoglio delle cartoline terminerà soltanto lunedì. Negli uffici di Torino della Rai sono arrivate dall'inizio di *Canzonissima* 58 tonnellate e mezzo di cartoline.

(Ansa)

"L'aurora rossa e nera,, in prima mondiale

Audace dramma a Bruxelles dell'antifranchista Arrabal

Lo scrittore spagnolo, da tempo esule a Parigi, ha sorpreso il pubblico per la violenza e la crudezza dello spettacolo - La nobiltà del tema qualche volta tradita dalla volgarità dell'esecuzione

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 3 gennaio.

In prima mondiale è stato presentato a Bruxelles *L'aurora rossa e nera*, di Fernando Arrabal, spettacolo che — secondo i manifesti — vuole sostenere, tra l'altro, la «totale emancipazione sessuale». Spagnolo, 36 anni, Arrabal vive da tempo a Parigi: scrive opere per un teatro moderno in cui sangue e sesso si mescolano e quasi si giustificano a vicenda. Condannato a Madrid per «insulti a Dio e alla patria», è conosciuto per *L'imperatore e l'architetto*, *I due carnefici*, *Il cimitero di automobili* e altre opere per lo più riservate a un pubblico giovane, spregiudicato e contestatore. *L'aurora rossa e nera* non cambia obiettivo: nobile nelle intenzioni perché vuole essere un canto contro l'oppressione, si snoda sul filo della rivolta studentesca, sulla descrizione cruda dell'amore fisico, sulla crudeltà e la stupidità delle dittature.

Quattro ragazze e cinque uomini sono continuamente in scena. Il palcoscenico si prolunga con una passerella fra le poltrone ed è arricchito dalla proiezione di documentari di attualità e di gigantesche diapositive con immagini di violenza (rivoluzione spagnola, avvenimenti di maggio a Parigi, Vietnam). Una rumorosissima orchestra di capelloni e la voce di De Gaulle ritrasmessa dagli altoparlanti completano l'ambiente. Discinti, spesso nudi completamente, gli attori urlano, gridano, saltano, cantano. Le forme abituali di recitazione sono abolite da Arrabal, che ricorre invece a manifestazioni più primitive come le maschere e il travestimento caricaturale o più classiche — come il coro — per far comprendere il ruolo dei personaggi e commentare ciò che accade sul palcoscenico. E' uno spettacolo insolito, curioso, violento.

Distruggere, ridicolizzare Franco sembra essere lo scopo principale della commedia-tragedia. Vengono forniti particolari odiosi sulla fucilazione di Garcia Lorca, sul disinteresse e il cinismo dei dirigenti spagnoli per il dramma di Grimau.

«Che cosa importa un milione di morti se la patria è salva?» sostiene uno dei personaggi del franchismo per giustificare l'uccisione del sindacalista spagnolo. E il coro commenta: *«Tutti i profumi d'Arabia non potranno far dimenticare ciò che succede»*.

Dura, con certe punte di inutili volgarità, l'opera è talvolta ingenua: *«La violenza della tirannia ricorrerà persino all'assassinio»*, proclamano con aria solenne gli attori per annunciare l'uccisione di un oppositore del regime franchista. *«Interessatevi dello Stato»* è il consiglio del coro ai giovani che chiedono come realizzare la loro rivoluzione. Una lunga scena è dedicata alla discussione sull'opportunità — per i contestatori — di avere un tesoriere o di dividersi semplicemente i soldi e spenderli *«amandoci gli uni sugli altri»*.

Presentata in un minuscolo teatro sperimentale, con un pubblico che si stipava in ogni angolo (tra gli altri l'ambasciatore russo a Bruxelles e tutti i corrispondenti dai giornali sovietici dalla capitale belga), l'opera ha avuto una accoglienza non calorosa. Tra gli attori, quasi tutti principianti e meritevoli di plauso per lo sforzo fisico loro richiesto dall'autore e dal regista Pierre-Alain Jolivet, spiccano Jacques Dorval, che incarna tutti i poliziotti del mondo con mimiche e maschere terribili, e la bella negra Hélène Desmedt, indossatrice di professione, che nell'opera rappresenta i popoli sottosviluppati oppressi. Ha preso calci e pugni e staffilate per quasi due ore. *L'aurora rossa e nera* di Arrabal verrà rappresentata per qualche tempo ancora a Bruxelles poi, censura permettendolo, a Parigi.

s. d.

Joanne Woodward attrice dell'anno

E' stata premiata dai critici

New York, 3 gennaio.

La Società dei critici di New York ha giudicato migliori attori del 1968 Alan Arkin e Joanne Woodward. Il primo è stato premiato per la sua interpretazione di un sordomuto nel film *The heart is a lonely hunter*, la seconda è stata premiata per *Rachel, Rachel*, film che ha valso anche il premio per la migliore regia a suo marito, il popolare attore (e ora regista) Paul Newman.

I premi dei critici di New York offrono spesso un'indicazione di quelli che potranno essere i premi Oscar. Per il pubblico l'attore più popolare è Sidney Poitier, seguito da Paul Newman, Julie Andrews, John Wayne, Clint Eastwood, Dean Martin e altri, ultima della classifica è Elizabeth Taylor. Lo ha rivelato un sondaggio della rivista degli esercenti americani.

Perché era inutile contestare il Regio

Un interessante documento dei sindacati sulla situazione del teatro lirico torinese

La stagione lirica torinese è partita senza le proteste dei contestatori: quasi una eccezione alla regola, oggi in Italia. Per quale motivo? Il teatro d'opera, a Torino, vive da parecchi anni in condizioni precarie; è agli ultimi posti nella graduatoria delle sovvenzioni pubbliche; non può contare su una sede propria; e, da un mese, non ha neppure più il Sovrintendente. Il Comune non ha ancora provveduto a designare la persona che dovrà succedere ad Alberto Bruni Tedeschi, dimissionario dopo otto anni di attività.

Giovedì sera, prima dell'inaugurazione, i rappresentanti dei tre sindacati spettacolo della Cgil, della Cisl e della Uil hanno rivolto un sincero appello ai contestatori. Intendevano fare presente l'inopportunità di un'azione di protesta che si sarebbe rivolta soprattutto a danno dei lavoratori dell'ente lirico: e il loro invito, a giudicare dai risultati, non è caduto nel vuoto. Vale la pena di far conoscere al pubblico questo civile documento:

«Torino è sempre stata la città più bistrattata nelle sovvenzioni governative per gli spettacoli lirici, e se oggi il Teatro Regio ha un organico efficiente all'altezza del suo compito, capace di offrire al pubblico spettacoli di alto livello artistico, è stato grazie al sacrificio e alla lotta dei lavoratori dell'Ente che hanno saputo conquistare nel 1968 la continuità lavorativa.

«Per anni i lavoratori dell'Ente Teatro Regio sono stati senza il pieno impiego con sacrifici personali non indifferenti e non è giusto che oggi per mezzo della contestazione si cerchi nuovamente di rendere precario il loro lavoro.

«I professori d'orchestra, gli artisti del coro sono lavoratori che, scegliendo questa non facile professione, hanno speso le loro migliori energie in anni di faticoso e difficile studio, imponendosi sacrifici e rischi che non possono essere sottovalutati e questo per continuare una tradizione musicale che non può essere distrutta in quanto verrebbe ad infrangersi uno dei valori fondamentali della cultura dell'uomo.

«I lavoratori dell'Ente Regio con le loro organizzazioni sindacali da due anni conducono una intensa lotta affinché lo spettacolo lirico non rimanga circoscritto a determinati gruppi e caste ma rappresenti un mezzo culturale per la massa.

«Su questi indirizzi si è lottato e, attraverso la lotta, per la prima volta nella storia sindacale, si è ottenuto con la legge 800 il potere del sindacato mediante il suo inserimento nei consigli di amministrazione degli Enti Lirici. Con questo potere a Torino si sono poste nuove basi e si cammina per raggiungere quegli obiettivi che si identificano nella creazione di spettacoli indirizzati verso tutti i cittadini capovolgendo e distruggendo le prerogative di casta.

«Per queste ragioni, invitiamo tutti coloro che ritengono di contestare, nello spettacolo lirico, la conservazione e il potere economico di non creare delle confusioni, particolarmente a Torino dove, in questi anni si è fatto il possibile per evitare che il Teatro Regio diventasse nel fasto un contraltare della Scala e di altri Enti».

Rinviata anche a Modena l'apertura della stagione

(Dal nostro corrispondente) Modena, 3 gennaio.

(c. b.) *L'inaugurazione della stagione lirica al Comunale di Modena è stata rinviata di un giorno ed avverrà il 10 gennaio prossimo, con la rappresentazione di* Manon Lescaut *di* Puccini.

Il rinvio è stato determinato da un analogo provvedimento preso dal Teatro Comunale di Reggio Emilia.

Sophia Loren febbricitante?

L'attrice dovrebbe tenere oggi la conferenza stampa - Forse sarà costretta a rinviarla

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 3 gennaio.

Sophia Loren è indisposta. Tuttavia non intenderebbe rinunciare — se non vi sarà costretta — alla conferenza stampa in programma per domani pomeriggio. La voce di una malattia era corsa oggi a Ginevra perché Carlo Ponti e la sorella dell'attrice, Maria, avevano fatto colazione in clinica mandando a prendere i pasti in un ristorante italiano. La segretaria dell'attrice, Ines Busci, ha confermato in serata che la Loren ha avuto qualche leggera linea di temperatura. *«Ma — ha detto — la febbre è ora completamente scomparsa».*

La conferenza stampa potrebbe essere rinviata soltanto per un divieto del professor De Watteville. Il ginecologo rientrerà a Ginevra questa notte o domani. E' andato in Marocco per visitare, sembra, la moglie del re in attesa di un figlio. Gli altri medici della clinica, comunque, non hanno mostrato alcuna preoccupazione per la salute dell'attrice.

r. s.

Melodramma sul Tour in un teatro di Parigi

Presenterà gli amori di un ciclista e una suonatrice

Parigi, 3 gennaio.

Un melodramma dedicato al Tour de France sarà presentato alla fine di gennaio in un teatro parigino. L'opera, composta da Mireille e André Maheux, narrerà in musica gli allegri amori del ciclista Popaul e della suonatrice di fisarmonica Juliette. Dirigerà René Dupuy.

(Ansa)

Al Nord dovrebbe continuare il tempo buono

Attenuata la morsa del freddo Temperature primaverili in Riviera

Sulla costa ligure il termometro ha toccato i 18 gradi - Anche in Valle d'Aosta un sole splendido ha allentato il gelo - Mandorli in fiore in Sardegna - Nell'Italia del Sud continuano invece le burrasche - Dieci gradi sotto zero sui monti dell'Irpinia - Morta assiderata una donna a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(d.) Giornata di sole oggi in Liguria, con cielo azzurro e terso e mare calmo. L'assenza di vento ha consentito al termometro di toccare quote primaverili: 13-14 gradi a Genova, 16-18 gradi nelle due Riviere. Anche per domani è prevista una giornata di tempo bello.

Cuneo, 3 gennaio.

(m.) Nel Cuneese, il freddo accenna a diminuire: per la prima volta, dopo vari giorni, stamane, il termometro non è più sceso al di sotto dello zero. Durante il giorno la temperatura è rimasta sui 6-8 gradi.

Alessandria, 3 gennaio.

(m.) Si è nuovamente irrigidita la temperatura su tutto il territorio della provincia di Alessandria. L'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Novi Ligure ha registrato la minima di —7 gradi, mentre la massima è stata di +4. Il cielo è sereno con leggere nebbie nelle prime ore del mattino e nella notte.

Aosta, 3 gennaio.

(v.) Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta con temperatura quasi primaverile nel capoluogo regionale. La minima è stata di +4°, la massima di +11 gradi. Anche in alta montagna il freddo è notevolmente diminuito. Sempre numerosi gli sciatori a Courmayeur e a Cervinia. Transitabilità ottima su tutte le strade sgombere di neve al disotto dei 1400 metri di altitudine.

Trieste, 3 gennaio.

(s.) Su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia la temperatura, pur rimanendo di alcuni gradi sotto zero, è in lieve aumento. Minaccia di nevicare, specialmente sull'arco alpino e nella pianura friulana. La «minima» più bassa si è avuta sul monte Lussari, con 14 gradi sotto zero. Nel Tarvisiano la colonnina di mercurio ha toccato undici gradi sotto zero.

Il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico e quello italo-jugoslavo del Predil sono chiusi.

Napoli, 3 gennaio.

(l.) L'ondata di freddo non accenna a diminuire in provincia di Caserta. La scorsa notte ed all'alba è nevicato sul Matese e sui comuni dell'Alifano. La temperatura è in diminuzione nelle altre zone della provincia. A Miralago è stato avvistato un branco di lupi.

Anche nell'Irpinia la temperatura si mantiene rigida. L'osservatorio dei padri benedettini del santuario di Montevergine ha registrato all'alba dieci gradi sotto zero. Tutti i monti che circondano Avellino sono coperti di neve. A Guardia dei Lombardi, Andretta e Treviso in Alta Irpinia, la neve è alta circa 40 centimetri.

A Napoli, una donna di 77 anni, Teresa Gerlini, è stata trovata morta per assideramento nella sua abitazione, alla salita Arenella, nel quartiere Vomero.

La donna, da alcuni giorni, non era stata più vista in giro dai suoi vicini di casa i quali, preoccupati, hanno avvertito i carabinieri: questi hanno forzato la porta d'ingresso dell'abitazione della Gerlini ed hanno trovato il suo cadavere sul pavimento.

Bari, 3 gennaio.

(c.) Da ventiquattro ore sul basso Adriatico continua la burrasca — con mare «forza cinque» e raffiche di vento ad una velocità di circa sessanta chilometri orari —. La visibilità è ridotta dalla pioggia e dalla nebbia particolarmente intensa ed estesa.

Sulla fascia costiera si abbattono forti piovaschi; la temperatura è dovunque molto bassa. Sui rilievi e le zone montuose sono segnalate precipitazioni nevose più intense sul sub-Appennino dauno, il promontorio del Gargano e gli Appennini

Cagliari, 3 gennaio.

(f.) Il freddo, anche se ancora intenso, sta lentamente attenuandosi mentre la colonnina di mercurio tende a salire di qualche grado sopra lo zero.

Nelle ultime 24 ore infatti si è avuto un aumento di 3-4 gradi rispetto ai valori dei giorni scorsi che avevano fatto registrare temperature polari. Il tempo si mantiene bello su tutta l'isola senza precipitazioni nevose né temporalesche. A Cagliari, il termometro ha segnato quest'oggi una temperatura minima di tre gradi sotto zero ed una massima di 10 gradi. Sulla costa sono fioriti i mandorli.

Venticinque morti per il caldo a Rio

Temperature oltre i 40 gradi

Rio de Janeiro, 3 gennaio.

La più torrida ondata di caldo che abbia investito Rio de Janeiro da molti anni, con temperature che hanno superato i 40 gradi centigradi, ha causato 25 decessi, per lo più tra bambini, dall'inizio dell'estate, il 21 dicembre scorso. *(Ansa-Reuter)*

Il tempo che farà

Al Nord: sulle alpi orientali da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate; sulle restanti regioni settentrionali nuvolosità irregolare, prevalentemente stratificata, più accentuata sul Veneto, l'Emilia e la Romagna. In Val Padana banchi di nebbia e gelate persistenti. Probabili schiarite sul Piemonte e la Liguria.

Al Centro, al Sud e sulle isole: nuvolosità variabile più intensa e persistente sul versante adriatico, sulle isole e sui rilievi appenninici, ove potranno aversi locali precipitazioni anche a carattere nevoso. Possibilità di isolata attività temporalesca sulla Sardegna, la Sicilia e sul basso Jonio. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili o moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3	4	L'Aquila	—4	4
Bolzano	—9	12	Roma	3	10
Trento	—6	2	Campob.	—2	1
Verona	—7	6	Bari	3	7
Trieste	—3	5	Napoli	—2	9
Venezia	—1	5	Potenza	—3	1
Milano	—7	1	Catanzaro	0	9
Genova	4	10	Reggio C.	7	11
Bologna	—3	2	Messina	8	11
Firenze	—1	10	Palermo	6	11
Ancona	2	8	Catania	2	13
Perugia	1	4	Alghero	2	13
Pescara	6	7	Cagliari	3	12

Temperature minime e massime in alcune città straniere:

Parigi	3	7
Londra	6	9
Berlino	—5	—4
Amsterdam	2	7
Bruxelles	2	6
Madrid	—1	8
Mosca	—14	—6
Stoccolma	—5	4
New York	—9	—2
San Francisco	7	12
Tokio	1	8



Questo strano tempo: mentre in alcune zone dell'interno della Sardegna continua a far freddo, lungo le coste del Cagliaritano la temperatura è mite. L'attrice inglese Margaret Lee ammira, felice, la fioritura dei mandorli (Telefoto Ansa)

Erano entrambi scapoli e pensionati

Si uccidono gettandosi nell'Arno due fratelli gemelli di 65 anni

A Firenze - Prima hanno ingerito veleno - In un biglietto avevano scritto: «Non potevamo più sopportare le nostre colpe. Non chiediamo perdono perché non lo meritiamo»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 gennaio.

Ugo e Pietro Benelli, due fratelli gemelli di 65 anni (erano nati il 24 agosto 1903), si sono uccisi gettandosi in Arno sotto l'arcata del ponte di San Niccolò. Sul greto hanno lasciato i loro due cappotti uguali, i due cappelli anch'essi uguali e parecchie boccette e flaconi di tranquillanti. Erano pensionati da tre anni e abitavano in piazza della Costituzione 3 insieme col fratello Amedeo, pensionato delle Ferrovie, e la cognata.

I due uomini, che hanno voluto chiudere con un identico tragico gesto una vita vissuta sempre insieme, hanno lasciato una lettera per spiegare i motivi della loro agghiacciante decisione: *«I pensieri, le azioni disastrose cui siamo andati incontro ci hanno fatto saltare il cervello. Siamo stati dei vigliacchi fino da ultimo, siamo stati leggeri nel sottovalutare le esigenze della vita e i doveri che dovevamo compiere verso coloro cui vivevamo insieme. Non potevamo più sopportare queste nostre colpe, non ci rimane che toglierci la vita. Non chiediamo perdono perché non lo meritiamo».*

I cadaveri sono stati scoperti stamane alle 9,30 da un pescatore. Erano semisommersi a pochi metri dalla riva, distanti qualche metro l'uno dall'altro. L'orologio al polso di Pietro Benelli era fermo alle ore e cinque. Sulla morte dei gemelli sussiste qualche dubbio. Il corpo di Pietro Benelli era quasi del tutto fuori dell'acqua, quello del fratello era incastrato fra i massi. E' stato il fiume a ucciderli oppure prima di scendere verso l'acqua avevano ingerito tranquillanti o altre sostanze?

Le boccette e i flaconi trovati a riva lasciano supporre che Ugo e Pietro Benelli si siano avvelenati prima e abbiano concluso il loro allucinante disegno di morte lasciandosi cadere nell'acqua. La necroscopia e le analisi del contenuto delle boccette ritrovate risponderanno ai quesiti degli inquirenti.

La vita dei due fratelli è stata unica. Negli oltre 40 anni di lavoro prima di andare nel 1965, in pensione, si dividevano soltanto per recarsi in ufficio. Da quando si sono ritirati le due esistenze sono diventate completamente una sola. Vivevano bene, grazie alle ottime liquidazioni. Ogni mattina, invariabilmente, facevano colazione in un bar dove si trattenevano poi per due ore a giocare al *flipper:* uno per volta facevano interminabili partite.

Poi andavano a pranzo. Il pomeriggio lo impiegavano generalmente in lunghe passeggiate in taxi, al cinema o alla rivista. Quasi ogni giorno andavano a trovare il loro medico il quale ci ha detto che la lunga coesistenza li aveva resi vicinissimi anche nelle reazioni al male: se uno dei due aveva qualche disturbo anche l'altro ne risentiva.

Il primo allarme della loro scomparsa l'hanno dato il fratello e la cognata.

Il biglietto lasciato non chiarisce i moventi del gesto. C'è chi parla di un duplice esaurimento nervoso come chi prospetta l'ipotesi che i due fratelli si trovassero in cattive condizioni economiche perché le due liquidazioni erano giunte alla fine.

g. c.

Deragliamento blocca la linea Milano-Bologna

Piacenza, 3 gennaio.

(g. s.) Sei carri di un «merci» proveniente da Chiasso e diretto a Bologna sono usciti dai binari oggi pomeriggio a poche decine di metri dal grande ponte sul Po in prossimità della stazione di Piacenza.

L'incidente ha bloccato interamente la linea Milano-Bologna provocando gravi conseguenze al traffico. Il ripristino della linea è previsto per domani.

I convogli in partenza da Milano per la Sicilia e il «Settebello», in partenza per Roma, sono stati istradati via Verona - Bologna.

In ritardo anche i treni in arrivo alla Stazione Centrale di Milano: l'«Holland Italien Express», uno dei più importanti convogli internazionali, è giunto a Milano con tre ore di ritardo.

Altri sei boschi in fiamme da Varazze fino a Chiavari

Il fuoco (da tre giorni) divampa sulle colline, lungo un fronte di 80 chilometri - Continuano a giungere telefonate di allarme - I danni ammontano già a mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

Anche oggi il gigantesco incendio che si estende per larghi tratti, su un fronte di 80 chilometri, dalle alture di Varazze all'entroterra di Chiavari, ha divorato boschi e boschi: i danni, secondo un primo calcolo, si avvicinano già al mezzo miliardo ma la cifra è destinata ad aumentare perché le chiamate d'emergenza che giungono al centralino dei vigili del fuoco si susseguono ancora stasera.

Alle decine di incendi boschivi che divampano da tre giorni se ne sono aggiunti oggi altri sei: ad Arenzano, dove le fiamme hanno attaccato il bosco del Leone, sul Turchino (in località Canalone), a Begato e al Righi (sulle alture di Genova), a Capenardo di Bargagli (nell'entroterra di Genova), ad Aggio (sulla strada di Creto in Valbisagno), nella valle Fontanabuona (nell'entroterra di Chiavari).

I vigili del fuoco, praticamente mobilitati da settantadue ore con turni di servizio massacranti, accorrono dappertutto per evitare che il mare di fiamme continui a dilagare. L'incendio che destava maggiori preoccupazioni era quello scoppiato a Sciarborasca, che si estendeva dalle alture di Varazze a quelle di Cogoleto con un fronte di venti chilometri e una profondità di ottocento metri.

I pompieri sono riusciti a spingere le fiamme verso nord, fino al monte Rama, in una zona impervia e del tutto impraticabile. L'operazione, che ha impegnato una cinquantina di uomini, è stata coordinata dall'alto, da bordo di un elicottero.

Ancora preoccupante l'incendio divampato ieri nei boschi della Colletta, nell'entroterra di Arenzano. L'intervento dei pompieri è ostacolato dal denso fumo e dal terreno impervio. **f. d.**

Non è reato cacciare anche se è scaduto il «porto d'armi»

Agrigento, 3 gennaio.

Andare a caccia con la licenza di porto d'armi scaduta per omesso pagamento della tassa annuale non è reato. Lo ha deciso il pretore di Licata, dott. Carlo Benvenuto, che ha assolto il cacciatore Angelo Bonsignore.

Sanguinosa rapina a Milano

Moribondo un benzinaio aggredito da un bandito

La vittima è il titolare di un chiosco - Il malvivente l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola; poi è fuggito con l'incasso (50 mila lire)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

Sanguinosa rapina a Milano: il titolare di un distributore di benzina è stato ridotto in fin di vita da un bandito che gli ha sfondato il cranio col calcio di uno scacciacani. Ora la vittima è tra la vita e la morte all'ospedale Fatebenefratelli, la sua prognosi è riservatissima.

Il fatto è accaduto alle 18, al termine di viale Romagna, vicino a piazza Leonardo da Vinci, la piazza del Politecnico. Qui si trova un distributore di benzina gestito dal ragionier Giovanni Longhi, di 71 anni, abitante in via Sacconi 3. Il Longhi è sposato con Lina Gandini, la coppia non ha figli.

Giovanni Longhi si trovava all'interno del chiosco quando improvvisamente si è aperta la porta. E' entrato un uomo sui 35-40 anni, cappotto grigio, sciarpa sulla bocca, pistola in mano (si è saputo poi trattarsi di uno scacciacani). *«Dammi i soldi che hai nel cassetto»* ha gridato al Longhi. *«Io non ti do un bel niente»* ha risposto il ragioniere.

A questo punto lo sconosciuto ha vibrato con il calcio della pistola alcuni colpi alla testa del Longhi che è caduto privo di sensi. Il rapinatore ha rovistato frettolosamente nel cassetto, ha preso 50.000 lire ed è fuggito a piedi. Qualcuno dice d'averlo visto salire su un'auto.

Il Longhi è stato soccorso dal titolare di un altro distributore di benzina.

A tarda sera la moglie, signora Lina, non sapeva ancora nulla dell'accaduto. *«Tutte le sere* — ha detto — *mio marito torna a casa alle 19, per la cena. Nel turno notturno lo sostituisce un altro. Sono qui e sto in pensiero».*

g. m.

Due banditi a Firenze

Rapinano 35 milioni e sono subito catturati

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 gennaio.

(g.c.) Il commesso di un'agenzia viaggi, Adamo Forniti, 76 anni, è stato rapinato oggi in piazza della Repubblica, nel centro di Firenze, da due giovani che l'hanno colpito alla testa e gli hanno strappato una borsa che aveva sotto il braccio contenente assegni circolari e denaro per circa 35 milioni.

Il fatto è avvenuto alle 16. Dopo un quarto d'ora, i banditi sono stati rintracciati ed arrestati: si tratta di Ugo Franceschi di 20 anni, nato a Udine, e Ponzio Rocco di 18, da Potenza, ambedue abitanti a Firenze.

Ecco com'è avvenuto il fatto secondo la ricostruzione degli investigatori. Il Forniti, ex appuntato di P.S., lavora come commesso all'«Universalturismo» in via degli Speziali. Uscito dalla Banca Commerciale di via Strozzi, dove aveva compiuto operazioni bancarie per conto dell'agenzia, aveva nella borsa sei milioni e mezzo in contanti e oltre 27 milioni in assegni circolari.

Il Forniti si è avviato verso piazza della Repubblica. *«L'abbiamo visto uscire dalla banca, abbiamo capito che aveva in borsa molto denaro ed abbiamo deciso di derubarlo»:* questo quanto successivamente hanno detto i due giovani. Così, infatti, è avvenuto.

Approfittando della confusione che alle 16 regna nella piazza — che è nel pieno centro di Firenze e dove il traffico è sempre intenso — i due si sono avvicinati all'uomo. Uno lo ha spinto gettandolo a terra (dopo averlo colpito — sembra — con un corpo contundente); l'altro gli ha contemporaneamente strappato la borsa. I due si sono avviati a passo svelto verso piazza Signoria e quindi verso via Condotta.

Un cittadino, il dott. Perotta, direttore del Centro di rieducazione minorenni di Firenze, ha notato il loro fare sospetto e li ha segnalati a due agenti che si sono subito messi all'inseguimento.

Visitisi scoperti, i banditi si sono introdotti nello stabile di via Condotta 10 dove sono stati arrestati.

g. c.

Bimbo sulla strada aspettava la morte

E' un genovese di 9 anni - Voleva gettarsi sotto un'auto Interrogata la madre, che vive separata dal marito

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) Un bimbo di 9 anni, Bruno D., è stato trovato da una donna in mezzo ad una strada della zona di Molassana mentre *«aspettava un'auto per morire investito».* Il piccolo, un ragazzino dall'aspetto molto intelligente, ha spiegato: *«Da quando è morto il nonno sono solo e triste. Nessuno si occupa più di me. Anzi, la mamma, quando faccio il cattivo, mi picchia e mi lega alla sedia».*

La donna, Pietrina Milani, ha subito telefonato alla polizia. In questura, Bruno ha raccontato nuovamente la sua storia: *«Volevo uccidermi perché mi sento solo».*

La polizia ha rintracciato la madre del bimbo, una donna di 29 anni, separata dal marito, della quale non è stato rivelato il nome. Interrogata da un funzionario ha ammesso di avere legato il bimbo, «ma solo qualche volta, quando non potevo farne a meno perché dovevo uscire».

La polizia ha trasmesso un rapporto sulla vicenda alla magistratura, ed ha affidato il bimbo ad un istituto.

Derubarono in carcere il fuorilegge Sciortino

Rinviati a giudizio per furto 3 giovani detenuti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 gennaio.

A conclusione dell'istruttoria sommaria il Procuratore della Repubblica avv. Prosio ha rinviato a giudizio per furto aggravato tre giovani detenuti che, mentre scontavano le loro condanne nel reclusorio di piazza Goito ad Alessandria, avrebbero rubato una collezione di francobolli ad un carcerato, il bandito Pasquale Sciortino, quarantacinquenne, cognato di Salvatore Giuliano.

Gli imputati sono il ventottenne Franco Marchi, da Genova, detenuto per una condanna a dieci anni; lo studente ventinovenne Gabriele Morrico, da Roma (figlio di un avvocato romano, scontava otto anni per rapine), e il venticinquenne Sergio Vinai, da Torino, condannato a sette anni.

Secondo il capo d'imputazione, in un giorno del settembre 1965, mentre Pasquale Sciortino era occupato nella biblioteca della casa di pena, i tre giovani detenuti forzavano il cancelletto della cella dello Sciortino, quindi gli rubavano sei album di francobolli che il detenuto aveva ricevuto da amici e parenti. Il valore dei francobolli venne valutato in mezzo milione. **f. m.**

PUO' IN ITALIA SPARIRE COSI' UNA RAGAZZA?

Il mistero della tredicenne di Villafranca

Sono ormai 20 giorni che migliaia di agenti e carabinieri la cercano, vanamente, in Italia e all'estero - La ragazzina è stata segnalata in più parti del Piemonte; ma che valore hanno queste testimonianze? - E' ancora viva? - Seguendo questa speranza si prospetta l'ipotesi di una fuga romantica o di un «colpo di testa» - E' morta? - I genitori ne sono certi - Dicono che qualcuno l'ha rapita e poi uccisa - Vivono nell'angoscia, non si fanno più illusioni - Non credono nemmeno che sia della loro figliola la lettera ricevuta poco dopo la sparizione

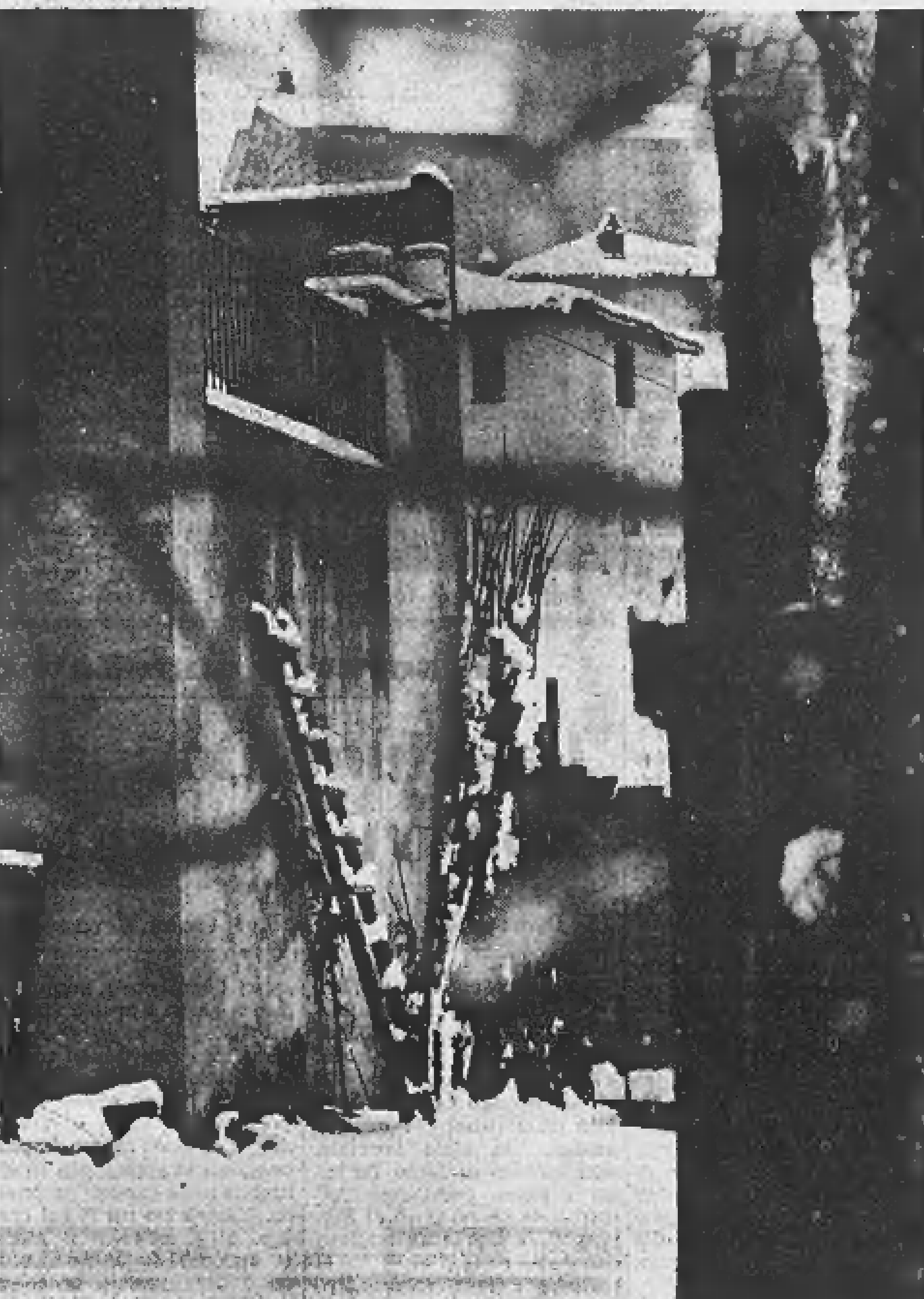
Il giallo cominciò la notte del 15 dicembre

(Dai nostri inviati speciali)
Villafranca d'Asti, 3 genn.

Non è possibile che una ragazza di tredici anni, che abita in un paese civile, a trenta chilometri da Torino, che ha una famiglia, va a scuola, frequenta le amiche, che si è sempre comportata in modo normale, scompaia di colpo, come se non fosse mai venuta al mondo. Non è possibile che di questa ragazza, ora che tutti ne parlano, ora che la cercano migliaia di agenti e di carabinieri, in Italia, in Francia, in Svizzera, non venga alla luce la minima traccia, al di fuori di qualche voce che purtroppo non è del tutto attendibile.

Non è possibile soprattutto che le indagini debbano essere, in un futuro anche prossimo, burocraticamente archiviate per mancanza di elementi nuovi, per la vanità di ogni sforzo, quando ancora l'opinione pubblica, che dimostra di interessarsene in modo così profondo, è combattuta fra due ipotesi: quella di un delitto e quella di una fuga.

Il caso di Maria Teresa Novara, esaminato freddamente, come se si scomponesse il tessuto di un romanzo giallo, offre questo aspetto singolare e drammatico: ogni indizio punta contemporaneamente, con la stessa validità, in diverse direzioni. Se si tratta di un «giallo» architettato, siamo di fronte ad un individuo dotato di freddezza ed immaginazione quasi sovrumane. La domanda che tutti si pongono è questa: è possibile dipanare una matassa tanto aggrovigliata? Cerchiamo di esaminare, con la maggior obiettività possibile, i fatti che costituiscono il «giallo di Villafranca».


Fuga o rapimento? Questo è il retro della casa dove si affaccia la stanza della ragazzina. Una scala è ancora appoggiata alla parete sotto il terrazzo (f. Moisio)

Maria Teresa Novara frequenta la terza media inferiore. Abita in una cascina di Bricco Barrano, ma ora vive in casa dello zio, Pasquino Borgnino, con la moglie ed il figlio di questo, ragioniere: è cominciata la brutta stagione e Teresa deve essere più vicina a scuola. (La cascina dei genitori è a quattro chilometri da Villafranca). Le figure dei Borgnino sono note, inutile tornarvi. Lui è un uomo facoltoso, un po' gradasso; la moglie una donnetta tutto casa e chiesa, il ragioniere un tipo fine, riservato. La ragazza aiuta in casa, qualche volta lava anche i piatti, nelle ore libere dalla scuola e dallo studio serve i clienti nella tabaccheria, che è anche un emporio di cancelleria, profumi, giocattoli, cose del genere.

La pianta della casa è semplice: la bottega, una cucina, una retrobottega adibita a stanza da letto per la ragazza: una brandina accanto alla porta, un tavolo, molti scatoloni del negoziante. Niente attaccapanni: la ragazza dispone gli abiti fra il cuscino e la parete. Sulla cucina si aprono due scale, una porta al piano superiore dove dormono gli zii ed il cugino ragioniere, l'altra scende in cantina.

La cameretta della ragazza si apre sul terrazzo; sotto c'è un cortiletto (di un altro padrone) e poi subito «la riva», cioè un prato scosceso, dove il proprietario del cortile viene a gettare le cose che non servono più e anche la spazzatura. A causa del terreno in pendenza, il terrazzo risulta al primo piano, mentre il negozio si apre sulla piazza principale del paese. Non è certo una casa isolata: anzi è compressa fra molte altre costruzioni, per la maggior parte più alte. Sembra che si controllino a vicenda; ben difficilmente quanto avviene in ognuna di esse può sfuggire all'orecchio od all'occhio dei vicini.

Il quindici dicembre è una domenica come tutte le altre. Teresa va alla Messa alle nove e mezzo, fa la Comunione, torna in negozio, serve i clienti, pranza, esce per andare dalle suore cento metri più sopra, rientra, studia ancora, fa cena. Poi guarda la televisione con la zia e con un altro figlio di questa, Sisto, che abita a Baldichieri. Trasmettono «Anna dei miracoli». Poco prima di mezzanotte saluta zia e cugino, va a dormire con l'intesa che la donna la chiamerà al mattino prima delle sette, perché deve finire il compito di matematica. Sisto esce e se ne va a Baldichieri. La zia sale nella stanza da letto.

Verso la mezza rientra il Borgnino; ha trascorso la sera al bar, ma si esclude che sia ubriaco, perché ha bevuto soltanto un caffè ed un rabarbaro. Come passa in cucina, sente qualcosa come un mormorio, od un gemito, nella camera di Maria Teresa. Socchiude la porta, dà un'occhiata: la ragazza dorme tranquilla. Forse sognava. L'uomo chiude e sale a dormire.

Verso l'una e trenta torna a casa anche Giovanni, il ragioniere, che è stato con la fidanzata. Non sente nulla di particolare, va a letto, si addormenta.

E' in questi momenti che si compie l'ignoto destino di Maria Teresa Novara. In queste poche ore, la ragazza, perfettamente normale, addormentata sulla brandina, fra scatoloni che sanno di profumeria e di tabacchi, diventa un «caso» clamoroso. Ma nessuno, a Villafranca, un paese in cui le case guardano l'una nell'altra, se ne accorge. Vengono le sei del mattino di lunedì 16 dicembre. Qualche gallo canta già, ma è ancora notte fonda. La zia è sempre la prima a svegliarsi, scende nella stanza della ragazza per chiamarla. Non c'è. La cerca per tutta la casa. Non la trova. Nella confusione del momento altre persone, troppe, si affollano nella stanza-ripostiglio e rendono difficile ricostruire esattamente lo stato in cui essa si trovava. Cerchiamo di farlo ora, seguendo l'unica testimonianza delle persone che vi sono entrate per prime: i Borgnino.

Il letto non era scompigliato. La coperta era ripiegata ad angolo, come se la ragazza fosse uscita dal letto con tutta calma, con il gesto di sempre. Lenzuola e cuscino non presentano tracce particolari. In terra c'è un sacchetto, che potrebbe contenere merce per una cinquantina di chili, per esempio, caffè. Padron Borgnino giura di non averne mai usati di quel tipo. Sul pavimento qualche po' di terriccio, come se qualcuno avesse strascicato i piedi, e macchie umide. Tutti questi reperti sono ora sottoposti ad esame, ma il responso non è ancora venuto.

Gli abiti della ragazza ci sono quasi tutti, a quanto sembra; anche le scarpe, anche la borsetta con i pochi soldi. Mancano una calza di nailon ed un «foulard» blu. Manca anche l'orologino da polso, ma sovente la ragazza si coricava senza toglierlo, come pure sembra che andasse a letto, per pigrizia, tenendo la sottoveste.

La persiana avvolgibile, piuttosto leggera, che divide la stanza dal terrazzo non è stata tirata su con la cinghia ma con le mani. Chi l'ha spinta in alto ha potuto crearsi un varco di non più di mezzo metro d'altezza, poi la persiana è stata puntellata con uno spazzolone, perché non piombasse a terra.

Oltre la ringhiera del terrazzo, c'erano due cavetti metallici, molto vicini al mancorrente, che servivano per stendere la biancheria: sono stati tranciati con un taglio netto, certo non strappati.

Ed eccoci alla *scala a pioli*, che è stata appoggiata alla parte inferiore del terrazzo, quella che scende sul cortiletto, all'esterno del paese. Una scala che sta in un angolo esattamente da trentadue anni. Non giunge a livello del terrazzo, manca un metro o poco più: superare quest'ultimo tratto non è difficile. Il terreno è gelato o quasi, non si distinguono orme né alla base della scala né in cortile. Questo è circondato da una rete, con un cancelletto sgangherato, tenuto chiuso da un filo metallico. Qualcuno l'ha sciolto ed ha aperto il cancello. Lungo il prato che scende verso la ferrovia e la statale nessuna traccia. C'è un *chiosco per la benzina*, lungo la strada. Qualcuno è entrato, quella notte, spaccando un vetro, ma non ha preso niente. Ha lasciato una grossa, evidente impronta di piede maschile sul cuscino di una sedia, come se vi fosse salito per cercare qualcosa in alto, al di sopra di uno scaffale.

Nessun altro elemento preciso. C'è chi assicura di avere sentito i cani abbaiare verso le due, c'è chi assicura che sono stati stranamente zitti tutta la notte; qualcuno afferma di avere percepito il rombo di un camioncino, per le vie del paese, fra le due e le tre. Altri non hanno sentito niente.

Non ci sono altri fatti. E la ragazza è scomparsa. I genitori sono ormai sicuri che è stata rapita e uccisa. Non credono che sia autentica la lettera ricevuta pochi giorni dopo la scomparsa e firmata «Maria Teresa».

Maria Teresa fanciulla normale che forse nessuno ha mai capito

Per ricostruire la personalità della tredicenne abbiamo interrogato decine di persone. Non è facile farle parlare: alla ritrosia tipica della popolazione di campagna, si unisce un certo timore di finire travolti in un caso troppo grosso, di essere presi nel giro delle indagini ufficiali. E poi v'è un altro motivo che rende difficile ricreare la personalità della ragazza: ed è che questa, in realtà, non ha un'autentica personalità propria.

Non è vero che fosse esclusivamente famiglia, scuola e chiesa: in questo caso sarebbe stata una creatura anormale. Era come tutte le altre ragazze del paese che hanno 13 anni, presto 14, dato che è nata nel marzo del 1955.

E' cresciuta in una cascina dove ara, come dice il padre, «c'è abbondanza solo di miseria», *ma fino a pochi anni addietro, quando grandinate ed alluvioni non devastavano i raccolti, ci si poteva anche permettere di comperare un buon trattore. Ha due fratelli maggiori ed uno più piccolo, ma gli amici principali sono i cani ed il gatto di casa.*

Il suo orizzonte è limitato alla famiglia ed alla scuola elementare della frazione, poi si spalanca di colpo quando va a Villafranca, per frequentare le medie inferiori. Tutti i giorni giunge a scuola in bicicletta, con un gruppo di coetanei. Nessuno di questi ricorda che abbia mai sostato a parlare con qualche sconosciuto, né che qualcuno abbia tentato di fermarla. Frequenta l'oratorio, è «figlia di Maria», fa la Comunione spesso; suore e sacerdoti affermano di non avere mai notato in lei nulla di particolare. A scuola è brava, scrive bene, dimostra applicazione, fantasia, prontezza. Certi componimenti rivelano un animo sensibile, che apprezza la natura. Riesce bene anche in francese e matematica, ma non come la sua amica intima Carla Novarino, che è stata con lei fin dai banchi della prima elementare, a cui non nasconde nulla, benché sia un po' gelosa del fatto che Carla è la prima della classe e lei la seconda. Anche la Novarino dice: «Teresa non mi ha mai detto niente di strano. Parlavamo dei compiti e delle lezioni, dei professori e delle compagne».

Si fruga più a fondo, si va a parlare agli insegnanti, alla bidella, al portalettere. In un paese dove tutti sanno tutto di tutti, dove basta fermarsi sulla piazza perché da ogni finestra sbuchino, fra le tendine, due occhi scrutatori, nessuno ha mai visto Teresa con un ragazzo. Nessuno l'ha mai vista comperare un giornale a fumetti od un libro, né ricevere una lettera. Un biglietto, veramente, lo si è scoperto fra i suoi quaderni; dice «Caro amore, ci vediamo al Valentino» *(che è uno spiazzo con dieci abeti, due panchine, qualche aiuola). Ma resta il dilemma: era indirizzato ad un amico o ad una compagna di scuola? Sono biglietti che corrono fra i banchi di tutte le classi del mondo dove ci siano ragazzi sul 13 anni. Sembra però che si tratti di una minuta: la «bella copia» è andata a qualcuno?*


Pasquino Borgnino, lo zio in casa del quale era ospite Maria Teresa. Il commerciante è sulla porta-finestra della stanza dove dormiva la ragazza

La più recente foto di Maria Teresa Novara: è stata scattata pochi giorni prima della scomparsa

A novembre. Teresa era passata a vivere stabilmente a casa degli zii, per non dover far sempre quella lunga strada in bicicletta, ora che veniva la brutta stagione. La ragazza era divenuta più chiusa. Chi può conoscere le tempeste che scoppiano nell'animo di una giovanetta, quando scopre che finora è vissuta in un mondo privo di slanci, in un mondo che ben poco le potrà offrire, oltre alla sorte di sfiorire in fretta come sua madre, come tante altre donne?

C'è un segno che può essere rivelatore: i suoi voti erano precipitati, in francese ed in matematica si accumulavano i tre ed i quattro. Quando le compagne le chiedevano che cosa succedeva, rispondeva con un'alzata di spalle e con un sorriso un po' triste. Ma nessuno può dire che abbia dato segni di insofferenza, che abbia avuto scatti di ribellione. Continuava a servire sigarette e trinciato forte, giocava a «palla avvelenata» all'oratorio. Non spendeva nulla: il padre le ha dato per la festa di San Martino, undici novembre, mille lire. Una settimana dopo ne aveva ancora quattrocento. Con la differenza era andata al circo e sull'autopista.

E' vero, andava a ballare. L'ultima volta era stato settembre. Tre «giri» probabilmente con «uno del posto» che la gente non ricorda chi fosse. E' una zona di ballerini, l'Astigiano. I balli a palchetto sono una tradizione, le ragazze che non ballano sono guardate con stupore, persino con sospetto. Anche in questo Teresa rientrava nella normalità. E come tutte le altre, era in grado di rifiutare il cavaliere che non le andava a genio: in un ballo allontanò con un secco «non ho voglia» *un ragazzo che era venuto a «chiamarla».*

Nell'ultimo anno si era fisicamente sviluppata. Ora era una ragazzina slanciata, ben fatta, gli occhi pungenti, un sorriso astuto. Quando si lanciava in bicicletta per la discesa sassosa che porta a Cantarana, i capelli le si scioglievano al vento, le gote si arrossavano, le splendevano gli occhi. Era l'immagine, quasi botticelliana, della serenità e della salute. Così la ricordano tutti a Villafranca, quelli che sperano sempre di vederla ritornare e quelli che scuotono la testa: «Povra cita! Oramài...» *e non aggiungono altro.*

Come s'è prospettata l'ipotesi del delitto

Tracciato un quadro del luogo dove la scomparsa è avvenuta, delineata la personalità di Maria Teresa, prendiamo in esame ora l'ipotesi che la ragazza sia stata soppressa, per diversi motivi.

1) Un ladro *sa che l'emporio è ben rifornito nell'imminenza del Natale, viene per rubare, Teresa lo scopre, lui la uccide. Fino a questo punto siamo nei limiti della possibilità: ora resta da spiegare perché mai un ladro, invece di fuggire il più rapidamente possibile, si porta via il cadavere della ragazza. L'ipotesi è chiaramente insostenibile.*

2) Un maniaco *ha notato la ragazza, fa la scalata alla sua stanza, ne approfitta. Resta da chiarire perché l'individuo non ha atteso, per esempio, la ragazza mentre tornava da scuola o mentre vi andava o mentre usciva per commissioni, e si è gettato in un'impresa così pericolosa in una casa dove dormono altre tre persone. E di nuovo l'assurdità balza evidente se si pensa che il maniaco deve essersi portato via il corpo: impresa estremamente difficile, praticamente impossibile, per una persona senza complici.*

3) I parenti. *Come tutti sanno, i carabinieri hanno preso in considerazione anche la possibilità che qualcuno della famiglia fosse direttamente responsabile della morte della ragazza. Restando nel campo delle ipotesi avanzate dagli indagatori, ecco quanto potrebbe essere avvenuto.*

Qualcuno tenta durante la notte di approfittare di Maria Teresa. La ragazza si difende e viene soppressa, per esempio soffocata con un cuscino, o muore di spavento. Il responsabile inscena un ratto e porta via il cadavere. Cioè improvvisa una serie di tracce: alza la saracinesca con le mani per far credere che è stata sollevata dall'esterno, porta un sacchetto nella stanza per lasciar pensare che conteneva abiti atti a camuffare la ragazza, esce sulla piazza sollevando la saracinesca abbastanza rumorosa, va nel cortile del vicino, prende la scala, l'appoggia al muro del terrazzo per far dire «Se ne sono andati di qua!», *taglia i fili della biancheria perché altrimenti nessuno avrebbe potuto passarci, scioglie il cavetto metallico che teneva chiuso il cancelletto del cortile.*

Improvvisa insomma tutto questo — sempre secondo l'ipotesi avanzata dai carabinieri — senza commettere un errore, senza dimenticare proprio nulla, con una freddezza ed un'abilità che farebbero di lui un formidabile scrittore di drammi gialli. Dopo di che porta via il cadavere con un camioncino, passando per la porta principale che dà sulla piazza. Oppure porta via davvero il corpo per la via che le tracce indicano e va a gettare la salma lontano, chissà dove, in un torrente, in un bosco, in una cava abbandonata. Poi rientra.

Il Borgnino ha un mucchio di nemici in paese, soprattutto perché è ricco e spavaldo: due qualità che alla gente piacciono poco. Ma nessuno gli concede una fantasia così fervida ed una crudeltà così fredda. Tanto meno al figlio, un ineccepibile ragioniere impiegato in banca. I carabinieri hanno interrogato a lungo l'intera famiglia del tabaccaio, tutti insieme e separatamente. Non c'è stata una contraddizione, una crepa, una sfumatura nel racconto delle tre, anzi delle quattro persone, poiché anche Sisto, il figlio che vive a Baldichieri e quella sera era venuto a trovare i genitori, è stato molte ore in caserma.

La risposta è sempre stata una sola: «Durante la notte non è successo niente che noi abbiamo sentito o visto, ma al mattino Teresa non c'era più». *I carabinieri li hanno sciolti da ogni sospetto, sono totalmente innocenti.*

I fatti che indicano una fuga romantica

Prendiamo in esame infine l'ipotesi che la ragazza sia viva. Esistono tre possibilità: rapimento per riscatto, fuga solitaria, fuga con un'altra persona.

1) *Rapimento per riscatto* — Il Borgnino è ricco, abbiamo detto, e si vanta parecchio dei suoi soldi. Qualcuno crede che la ragazza sia la figlia (è ben raro che venga rapita una giovane per far pagare il riscatto allo zio) e la porta via. Occorre spiegare allora perché ha escogitato un sistema così macchinoso per afferrare la preda, che avrebbe potuto più comodamente rapire con un'auto, per strada. E bisognerebbe chiarire pure il motivo per cui, dopo quasi venti giorni, non sia ancora arrivata la lettera che chiede il riscatto e fissa il prezzo. Due domande a cui non si trova risposta.

2) *Fuga solitaria* — Senza che nessuno se ne sia avveduto, Teresa cova un risentimento verso i genitori e gli zii, ha timore di altri brutti voti, vuole fuggire per istinto naturale, come un passero che prende il volo dalla gabbia. E' possibile: a tredici, quattordici anni — tutte le insegnanti lo sanno — le ragazze si trasformano di giorno in giorno, sono capaci di qualsiasi astuzia, simulano con una scaltrezza incredibile.

Decide di scappare. Possiamo anche azzardare che abbia rubato qualche sommetta in bottega, che abbia comperato qualche abito. Lo zio, un po' vanitoso anche in questo, dice: *«Poteva portarmi via anche duemila lire al giorno che io, con i commerci che ho, non me ne sarei accorto».* Alla sera la ragazza esce dalla porta principale, va ad appoggiare la scala, finge di andare a dormire, poi solleva la saracinesca a mano, per fare meno rumore, sparisce.

Ora abbiamo, in una notte di dicembre, una ragazza tutta sola, con qualche quattrino in tasca, che va per il mondo. Sarebbe potuta fuggire in pieno giorno, ma forse temeva che qualcuno la vedesse mentre se ne andava. Così ha invece qualche ora di vantaggio, prima che la scoprano. Ma non ha l'ombra di un documento. Da quasi venti giorni questa ragazza, che non era mai uscita da Villafranca, gira il mondo e nessuno la vede. L'ipotesi ha una certa probabilità, comunque: esistono casi di ragazze scappate e ritrovate anni dopo. Od anche mai più rintracciate.

3) *Fuga con un'altra persona* — Chissà dove, chissà quando, chissà come, Teresa ha conosciuto un uomo. Lui, le fa balenare immense speranze, lei accetta di barattare la grigia vita di Villafranca con gli splendori della città. Lui viene a prenderla di notte, per un motivo che non si comprende. Ha studiato tutto per benino, il cancelletto, le cesoie per i fili della biancheria, la scala a pioli, la persiana avvolgibile sollevata a mano. Una versione rurale di Giulietta e Romeo. I due se ne vanno; forse in fondo alla «riva» li attende un'auto. Si può ammettere anche che lui abbia improvvisamente bisogno di un arnese e lo cerchi scassinando il chiosco per la benzina. Può darsi, sarà andata così: ma torniamo a ripetere, dato che questo è realmente uno dei cardini del «giallo», che le fughe a due non si improvvisano, che qualcuno ci deve pur essere in paese che ha visto Teresa parlottare con un venditore ambulante, con un rappresentante di commercio venuto in negozio, con un muratore, con un operaio dell'autostrada. Ed invece nessuno, letteralmente nessuno, ha mai notato, intravisto, sospettato qualcosa del genere. Dice il grande poliziotto Sherlock Holmes: *«In un problema, eliminate l'impossibile. Ciò che resta, anche se pare assurdo, è possibile».* Se Teresa è fuggita, dovrebbe essere ritrovata.

La lettera ai genitori

Sabato ventuno dicembre è giunta ai genitori una lettera firmata Teresa, che sembra spedita da Quarto d'Asti, il mercoledì 18, due giorni dopo la scomparsa. Il testo della lettera è coperto dal segreto d'istruttoria. Secondo i genitori, è composta da quattordici righe, dice all'incirca «sono con gente che mi farà guadagnare molti soldi, parto per destinazione ignota», e finisce con i saluti. La lettera è stata confrontata con molti saggi grafici della ragazza. Secondo indiscrezioni, la risposta è questa: il testo è stato certamente scritto dalla ragazza, senza che nessuno la obbligasse con la forza, ma in perfetta distensione di spirito.

Se così stanno le cose, per credere che la ragazza sia stata soppressa bisognerebbe pensare che con un'astuzia le fosse stata fatta scrivere la lettera in precedenza. Chi pensa ad un'abile contraffazione, eseguita da chi era vicino alla ragazza e ne conosceva la scrittura, deve spiegare invece perché il falsario abbia scritto un testo così lungo, facile da smascherare, invece di due paroline di saluto.

Non c'è altro. Abbiamo esposto tutto quello che è certo, nel modo più obiettivo. Ed il mistero resta.

A cura di
Mario Bariona
Giuliano Marchesini
Carlo Moriondo
Aldo Popaiz

Dal prossimo Consiglio dei ministri

La riforma universitaria approvata entro gennaio

Per venerdì prossimo il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dovrà esprimere il suo parere - Il ministro Sullo intende ascoltare anche professori di ruolo, incaricati, assistenti e studenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Entro questo mese il disegno di legge sulla riforma dell'Università sarà approvato dal Consiglio dei ministri e subito dopo trasmesso al Parlamento. Il progetto è in fase avanzata di elaborazione ed è già stata convocata, per il 10 gennaio, la prima sezione del Consiglio superiore che dovrà esprimere, per legge, il proprio parere. Il ministro Sullo prima di presentare la riforma al Consiglio dei ministri, intende avere il parere di tutte le componenti universitarie (professori di ruolo, incaricati, assistenti) ed anche degli studenti; poiché non esiste una rappresentanza ufficiale degli studenti (l'Unuri che di fatto non esisteva da tempo, è stata sciolta) si sta studiando il modo di risolvere questo difficile problema.

La riforma è prevista in due tempi: verrà subito presentata al Parlamento quella riguardante alcuni problemi urgenti, per affrontare, in un secondo momento, il riassetto globale. I punti principali si riferiscono all'autonomia, ai piani di studio, all'incompatibilità, alla partecipazione di tutte le componenti agli organi di governo degli Atenei, al pieno tempo.

I consigli di facoltà potranno attuare nuove forme di svolgimento dell'attività didattica, istituire i dipartimenti, promuovere corsi per gli studenti lavoratori, stabilire la durata dei singoli insegnamenti. I piani di studio per i singoli corsi di laurea devono comprendere materie comuni sul piano nazionale, ma in numero non superiore ad un terzo degli insegnamenti complessivi. E' però consentito agli studenti la facoltà di seguire un proprio piano di studi purché approvato dal Consiglio di facoltà. Gli esami, oltre al giudizio sulla valutazione del candidato, devono tener conto dell'attività di seminario e del lavoro di gruppo in cui si svolgerà gran parte dell'attività didattica e di ricerca; gli studenti possono sostenere contemporaneamente fino a tre esami di materie affini.

Verrà riproposta l'incompatibilità tra l'insegnamento e le cariche di membro del governo, di parlamentare, di presidente dei Consigli regionali, di presidente e di assessore delle giunte regionali, di presidente delle amministrazioni provinciali, di sindaco delle città capoluogo di provincia, e di presidente degli enti previdenziali, assicurativi e assistenziali a carattere nazionale e regionale.

I professori e gli assistenti che entreranno in ruolo dopo l'entrata in vigore della legge sono tenuti ad osservare il pieno tempo col divieto di svolgere qualsiasi attività professionale fuori dell'Università; quelli di ruolo potranno optare per il pieno tempo entro cinque anni. La attività professionale è prevista all'interno degli Atenei, così come avviene in quasi tutte le nazioni, e i docenti parteciperanno agli utili.

E' interessante vedere quale atteggiamento assumerà di fronte alla riforma il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, composto di professori universitari di ruolo. Sul progetto presentato nella passata legislatura aveva avanzato molte riserve che sono state oggetto di molte critiche da parte delle altre componenti universitarie e di alcuni raggruppamenti politici. Il parere però non è vincolante ed il ministro può anche non tenerne conto.

Felice Froio

Richiesta da Cuneo la facoltà di Medicina

Cuneo, 3 gennaio.

(n. m.) Il presidente dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, professor Del Pozzo, ha avuto mandato dal Consiglio d'amministrazione di inoltrare al Ministero la domanda per la istituzione di una facoltà universitaria di Medicina presso il nosocomio.

La richiesta rientra nel piano di decentramento delle Università che da tempo è allo studio e risponde ad una necessità che periodicamente vien fatta presente dalle città e dalle provincie periferiche rispetto alle sedi di Atenei.

L'amministrazione dell'ospedale cuneese si è decisa all'iniziativa in previsione del piano di sviluppo e di potenziamento delle attrezzature e dei reparti ospedalieri, che è già da tempo in corso e che verrà portato a termine entro il prossimo biennio.

Da oggi a Roma

Congresso mondiale delle comunità ebraiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Quaranta dirigenti delle comunità ebraiche dei cinque continenti si riuniranno domani a Roma per il congresso mondiale ebraico. Il rabbino Germand Reigner, presidente del «World Jewish Congress», e il segretario generale, Joachim Prinz, hanno illustrato stasera i problemi all'ordine del giorno per le 4 giornate del congresso.

La crisi del Medio Oriente verrà discussa dai congressisti, anche se nessuna risoluzione sarà adottata al termine dei lavori. Parlando del Medio Oriente, Reigner ha detto che nessuna pace potrà essere durevole se non verrà negoziata e conclusa direttamente tra le parti in causa. Ha criticato la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che ha condannato l'attacco israeliano su Beirut.

«La sorte dei tre milioni di ebrei dell'Unione Sovietica, di quelli residenti in Polonia, e dei cecoslovacchi dove — ha osservato Reigner — *dopo la recente campagna antisemita, quella comunità non ha più ragione di esistere»*, sono gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Il segretario del congresso ha parlato in particolare delle relazioni tra mondo cristiano e mondo ebraico. Secondo il dott. Prinz, la scelta di Roma come sede per il congresso assume particolare rilievo. Roma è il centro della Chiesa Cattolica e da essa promana un'alta forza morale, ha detto Prinz, il quale per molti anni ha avuto rapporti di studio e di lavoro con il cardinale Bea, recentemente scomparso.

Bea è stato definito dal segretario del congresso come *«la personalità cattolica che più di ogni altra ha contribuito a sviluppare le relazioni esistenti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei»*.

f. s.

Fu insignito lo scorso anno a Palma di Majorca

Fra le onorificenze di Barnard anche un falso titolo di cavaliere?

Gli sarebbe stato rilasciato dal principe Alessandro Licastro de la Chastre che distribuiva falsi diplomi e passaporti diplomatici - Ora il nobile è in carcere a Milano con alcuni collaboratori



Il prof. Iareky, in piedi, è uno dei truffati con le false onorificenze. E' fotografato a Palma di Maiorca con la moglie Carol è con il prof. Christian Barnard (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 gennaio.

Il principe Alessandro Licastro de la Chastre, che insieme con alcuni suoi diretti collaboratori si trova attualmente rinchiuso nelle carceri di Milano imputato di associazione per delinquere, truffa continuata ed aggravata, avrebbe insignito di un falso titolo cavalleresco anche il famoso chirurgo Christian Barnard.

Il principe negli anni scorsi aveva inventato due pomposi ordini nobiliari: il *Sovereign Order of Saint John of Jerusalem Knights of Malta* e il *Transafrican Committee for Studies and Assistance Valletta Malta*. Poi cominciò a rilasciare diplomi, titoli onorifici, passaporti diplomatici, e, a quanto si dice, anche qualche laurea *ad honorem*.

Tra i «raggirati» a Sanremo, beneficiati di altrettanti passaporti diplomatici rilasciati dal «munifico» principe, figurano tre noti frequentatori del Casinò municipale: Giovanni Urtoller, di [illegible] anni, da Bologna, Alberto Sanvitale, di [illegible] anni, da Roma, pittore, e il prof. Richard Jareky, di 37 anni, da Stettino (Germania), residente ad Ashbury Park (New Jersey, Stati Uniti), amico personale del chirurgo sudafricano Christian Barnard.

Il prof. Jareky, che si è trovato in possesso di un passaporto diplomatico (mai usato, poiché a tale documento ha sempre attribuito un valore puramente onorifico), rilasciatogli appunto da un intermediario del principe Licastro, nel giugno dello scorso anno invitò l'amico prof. Barnard per tre giorni presso la sua Università di Heidelberg. In quell'occasione, convinto dell'autenticità del titolo onorifico, accettò con l'amico Barnard di diventare cavaliere.

La cerimonia, come qualcuno ricorderà, avvenne il 31 maggio dello scorso anno a Palma di Majorca, in occasione dell'investitura del sindaco di quella città a presidente della sezione spagnola del fantomatico *Transafrican Committee*. Le fasi della manifestazione vennero seguite dalla stampa internazionale (*Le Journal Baleares* del 21 maggio '68 riporta un ampio servizio sulla cerimonia) e solo ora si apprende che il tutto, a quanto sembra, deve essere attribuito alla fertile fantasia del principe Licastro.

Il prof. Barnard e il professor Jareky non hanno sborsato alcuna somma per ottenere sia i passaporti sia le cariche onorifiche, ma, a quanto risulta al giudice istruttore milanese, molti altri avrebbero dovuto versare somme varianti dalle 500 mila lire ai 5 milioni per poter entrare a fare parte del *Transafrican Committee*. Di qui la denuncia del principe Licastro per truffa aggravata continuata.

r. o.

Venduta la camicia da otto milioni

A Sanremo - L'ha comprata un industriale milanese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 gennaio.

(r. o.) Un industriale milanese, che ha voluto mantenere l'incognito, ha ritirato la camicia da otto milioni che era esposta da 15 giorni in un negozio del centro. I bottoni della camicia sono tutti in brillanti.

Il cliente milanese aveva già acquistato l'indumento il giorno stesso in cui venne esposto, ottenendo uno sconto di mezzo milione sul prezzo. L'ha ritirato soltanto ieri poiché aveva concordato con il proprietario del negozio di lasciarlo alcuni giorni in vetrina.

Un orafo di Alessandria rapito a Roma e derubato di 25 milioni?

E' un rappresentante di preziosi, ha 54 anni e non è assicurato - Dice: «Tre banditi mi hanno costretto a salire sulla mia auto. Sono stato legato e imbavagliato. Poi sono fuggiti col mio campionario di gioielli» - L'uomo è ricoverato per «choc» all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Un rappresentante di preziosi, il cinquantaquattrenne Andrea Abbate, residente ad Alessandria, ha denunciato oggi di essere rimasto vittima di una rapina: tre banditi, dopo averlo rapito in via Cavour, nei pressi della stazione Termini, lo hanno legato e abbandonato sulla sua auto in Piazza del Popolo fuggendo quindi col campionario comprendente gioielli per 25 milioni.

Il rappresentante si trova stasera ricoverato in stato di «choc» all'ospedale «San Giacomo». Le sue condizioni non destano però preoccupazioni. I carabinieri, che non nascondono un certo scetticismo, lo stanno sottoponendo a lunghi interrogatori per chiarire ogni punto oscuro del suo racconto.

Andrea Abbate ha riferito di essere stato avvicinato — al termine di una visita compiuta ad una oreficeria — da uno sconosciuto sui quarant'anni il quale, minacciandolo con un coltello, lo ha obbligato a salire sulla sua «850» mettendoglisi poi seduto a fianco senza che nessuno dei passanti se ne accorgesse.

Il rappresentante ha soggiunto di essere stato costretto a guidare la sua auto per le vie del centro di Roma sempre seguito a breve distanza da una «1300» con due giovani a bordo e di essersi dovuto fermare in corso Francia per cedere il volante ad uno dei banditi che erano sull'altra vettura. Costoro lo avevano fatto sedere sui sedili posteriori e poi gli avevano imposto di bere un liquido amarognolo; lo avevano legato e imbavagliato e infine abbandonato in Piazza del Popolo.

Slegatori, Andrea Abbate si è presentato ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Era in preda a «choc» ed i medici dell'ospedale dove è stato trasportato gli hanno anche riscontrato ecchimosi circolari ai polsi. L'uomo soffre da tempo di una grave affezione alle vie respiratorie ed è stato soprattutto per questo che i medici gli hanno consigliato di non lasciare l'ospedale per un paio di giorni.

Andrea Abbate ha riferito ai carabinieri che i preziosi portati via dai tre sconosciuti non erano assicurati. Quando il rappresentante lasciò Alessandria una settimana fa portava con sé gioielli per un valore di venticinque milioni. Sembra però che alcuni giorni fa egli sia rimasto vittima di una truffa che avrebbe sensibilmente alleggerito la valigia del suo campionario.

g. fr.

Andrea Abbate, l'alessandrino derubato (Tel.)

I camion possono circolare il 6 gennaio

Roma, 3 gennaio.

La Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (Anita), ricorda che lunedì 6 gennaio (festa dell'Epifania) è consentita la libera circolazione dei veicoli da trasporto merci. *(Ansa)*

Terminata la complessa e lunga istruttoria

Richiesti sedici rinvii a giudizio per la Mediterranea Assicurazioni

Dovranno rispondere di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio - La Compagnia era stata posta in liquidazione quattro anni fa con un passivo di circa due miliardi di lire - I danni maggiori li subirono gli autotrasportatori assicurati per la responsabilità civile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Per sedici amministratori e dirigenti della Compagnia Mediterranea di assicurazione, che quattro anni or sono è stata messa in liquidazione con un passivo di circa due miliardi di lire, il procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio. Tra costoro, ai quali vengono contestati i reati di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio che prevedono pene sino a 15 anni di reclusione, vi sono l'ultraottuagenario presidente, ing. Adriano Tournon, cavaliere del lavoro e noto esperto finanziario piemontese (il direttore generale e fondatore della società rag. Adriano Stramignoni e l'ex vice presidente avv. Pietro Alessio sono morti e quindi l'azione penale nei loro confronti è stata dichiarata estinta), il presidente del collegio dei sindacati Santino De Ambrogio di Torino, e tutti coloro che hanno fatto parte del collegio dei sindaci della Compagnia. Le accuse possono essere inquadrate complessivamente in due gruppi: avere determinato il dissesto della società con operazioni dolose, avere esposto nei bilanci indicazioni false per fare apparire una situazione patrimoniale della compagnia diversa da quella effettiva.

La Compagnia Mediterranea di assicurazione venne fondata nel 1953 dal ragionier Stramignoni e dall'avv. Alessio con un capitale sociale di 3 miliardi, con sede legale a Palermo, con la direzione generale a Roma e con il programma di svolgere una intensa attività nel settore assicurativo contro gli infortuni, i furti e contro la responsabilità civile per incidenti di auto. Gli affari andarono male, il presidente ing. Tournon, coinvolto nella gestione amministrativa, in un tentativo di salvare il salvabile mise a disposizione della compagnia il suo rilevante patrimonio per garantire i mutui contratti con le banche: ma tutto fu inutile. Nel maggio 1963 il ministero dell'Industria intervenne vietando alla Compagnia di promuovere nuovi affari; nel settembre 1964 la Compagnia fu posta in liquidazione ed un mese dopo il Tribunale dichiarò la sua insolvenza.

L'accusa maggiore è quella collegata alle operazioni che in pratica hanno determinato il dissesto della Compagnia. In particolare è stato contestato a tutti di *«avere distratto nel maggio 1963 e nel novembre 1964 azioni della Società per un valore di 600 milioni le quali dopo avere costituito un pegno presso la Cassa di Risparmio di Torino a garanzia di debiti personali dell'ing. Adriano Tournon hanno venduto alla predetta Cassa a soddisfazione del debito»*.

Inoltre, a taluni viene contestato di avere acquistato a copertura di un debito il cui onere era stato assunto dall'ing. Tournon e dall'avv. Alessio il pacchetto azionario dell'Istituto Bancario Piemontese attribuendogli un valore maggiore di quello reale.

Inizialmente, l'azione penale coinvolge 39 fra dirigenti ed amministratori della Compagnia. Per 21 di costoro il procuratore della Repubblica ha chiesto il proscioglimento. Ma per tutti è stata chiesta l'assoluzione anche da un reato che, a suo tempo, provocò molto clamore e ha causato gravissimi danni soprattutto nel mondo degli autotrasportatori. Per aumentare il volume degli affari, la Compagnia decise di stipulare delle polizze di assicurazione per infortuni e per responsabilità civile in conseguenza di incidenti automobilistici offrendole con uno sconto del 45 per cento sulle tariffe di mercato pur sapendo che non avrebbe potuto fare fronte ai propri impegni.

g. g.

L'ing. Adriano Tournon

Tragedia passionale a Napoli

Spara all'impazzata per amore d'una donna

Ferita una giovane, si è esploso un colpo al petto - E' grave

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 gennaio.

(a. l.) Dramma in un rione popolare di Fuorigrotta: un giovane di 27 anni, Vittorio Parisi, esasperato dalla resistenza di una donna sposata, di cui era follemente innamorato, ha tentato di uccidere lei, il marito e i tre figli. Armato di pistola, si è presentato questa sera verso le 21 in casa della giovane, Miranda Borruso, di 26 anni, e, gridando come un forsennato: *«Vi ammazzo tutti!»*, ha cercato di far fuori prima di tutti i tre piccoli.

Alle disperate grida di aiuto della Borruso e del marito, Leonardo Celani, di 38 anni, presenti alla drammatica scena, sono accorsi alcuni vicini. Il Parisi allora ha fatto fuoco all'improvviso e un proiettile ha ferito alla spalla destra la ventiduenne Anna Schettino. Vista cadere la poveretta, l'uomo ha subito rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi in direzione del cuore. Ora è ricoverato in un ospedale cittadino, dove i sanitari lo hanno sottoposto a un disperato intervento chirurgico. Anche la Schettino è stata operata nello stesso ospedale e le sue condizioni sono lievemente migliorate.

Secondo le prime indagini, sembra che il Parisi da circa un anno corteggiasse assiduamente Miranda Borruso, che aveva sempre però rifiutato qualsiasi attenzione. Nel novembre scorso ella lo aveva denunciato alla polizia per minacce, ma neppure questo tentativo era valso ad allontanare l'ostinato spasimante.

Ragazza di 14 anni sposa un calciatore

Ovada, 3 gennaio.

(g. t.) Una ragazza quattordicenne, Maria Angela Campanella, si unirà domenica in matrimonio col calciatore dell'«Alassio», Spartaco Camera, di 24 anni, nella chiesa parrocchiale di N. S. Assunta di Ovada.

Gli scrutini annullati dal ministro

La studentessa del Parini non vuol tornare al liceo

Dice: «Non so se ridarò gli esami, devo consultarmi col Provveditore»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

Daniela Pardi, la sedicenne studentessa del Liceo Parini «riammessa» agli esami dal ministro Sullo che ha annullato gli scrutini coi quali a giugno, era stata bocciata, non tornerà al Liceo Parini. La ragazza quest'anno frequenta la prima liceo al Berchet ed è una delle migliori della sua classe.

Come è noto il ministro ha rilevato negli scrutini «abusi e violazioni di legge» ed ha ordinato al Consiglio dei professori che commise le irregolarità di riprendere in esame la posizione di Daniela.

Domani pomeriggio la studentessa partirà per Cervinia, dove trascorrerà ancora qualche giorno di vacanza. L'accompagnerà il padre, professore Antonio Pardi, ginecologo, primario dell'ospedale di Rho. La ragazza, quando il ministro ha reso pubblica la sua decisione, era già in montagna. Un giornalista le telefonò comunicandole la notizia; Daniela prese il primo treno e tornò a Milano.

«Non so se darò questi benedetti esami» *ci ha detto Daniela.* «Ancora non abbiamo deciso nulla, ci consiglieremo, chiederemo anche un parere al Provveditore» *ha soggiunto. Poi, piuttosto seccata, ha continuato:* «Oggi ho letto i vari giornali e non mi è piaciuto che mi abbiano descritta come una ragazza-bene, che fa le vacanze a Cervinia». *Ma è la verità, no? Abbiamo soggiunto.* «Sì è la verità, ma a me non piace essere definita ragazza-bene. Non mi è piaciuto nemmeno che si sia parlato così a lungo del fatto. Mi sembra che la cosa si stia strumentalizzando. In senso contrario, voglio dire. Molti, infatti, si sono espressi in questo modo: Hai visto che le cose, poi, in Italia non vanno tanto male? Hai visto come anche un ministro interviene a salvare una umile studentessa? Questo è strumentalizzare un provvedimento che ha avuto solamente il pregio di essere giusto».

Chiediamo se ha avuto una comunicazione ufficiale dal ministero. «Non ancora — *risponde* — ed è per questo che non abbiamo parlato della cosa, in famiglia. Domani vado a Cervinia con mio padre e discuteremo del fatto in famiglia».

g. m.

Il «giallo» di Turbigo

E' stata la cuginetta a uccidere il bambino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

(g. m.) Il mistero sulla tragica fine del bimbo di Turbigo, Fausto Cattagni, di 2 anni, è risolto: è stata la cuginetta Annalisa Cassani, di 6 anni, a far partire dal flobert il colpo mortale.

La disgrazia è avvenuta il giorno di Capodanno mentre le due famiglie erano ancora a tavola per il pranzo di mezzogiorno. I due bimbi, lasciati i loro posti, erano andati a giocare in una stanza.

Fausto ha preso il fucile giocattolo ricevuto in regalo per Natale e l'ha mostrato alla cuginetta. Annalisa ha preso a sua volta il flobert che il padre aveva imprudentemente appoggiato su un mobile nella camera da pranzo. I due sono usciti nel cortile. All'improvviso il gioco si è concluso tragicamente: dal flobert è partito un colpo e Fausto è caduto a terra con la gola squarciata.

Il tragico episodio avrà uno strascico giudiziario: ci sono responsabilità colpose sulle quali i carabinieri stanno indagando. Annalisa Cassani, l'involontaria omicida, è a letto con l'influenza; il padre, colpito da collasso, non può essere ancora interrogato. La madre continua a sostenere che sua figlia non è responsabile.

[redacted] SULLA NOSTRA EMIGRAZIONE [redacted]

[redacted] solo piccolo borgo tedesco [redacted] pochi siciliani «ricchi»

Nel Baden-Württemberg [redacted] comunità di 500 emigrati ha registrato vere e proprie esplosioni di potenza economica - Ma la regione, altamente industrializzata, occupa 114 mila italiani La maggioranza [redacted] stenta a pagare l'affitto dopo aver mandato in patria [redacted] parte del salario - Ammettono l'efficienza tedesca e ammirano i servizi scolastici ed assistenziali

(Dal nostro inviato speciale) Stoccarda, gennaio.

Palazzi simili [redacted] blocchi di cristallo e di ghiaccio illuminati dall'interno si levano sulla [redacted] multicolore [redacted] insegne pubblicitarie. Sono le cattedrali delle banche, delle sedi di grandi società industriali e assicurative. Stoccarda, già capitale vecchiotta del Mezzogiorno germanico più asciutto e arido nel costume, lontanissimo dalle follie [redacted] dalle giocondità bavaresi, si [redacted] fatta nevrotica, aggressiva.

Dalla città [redacted] irradia un sistema di autostrade e di superstrade che taglia le colline e le foreste. In mezz'ora si arriva ai nuovi centri industriali, in continua proliferazione. Assorbono la più forte massa di operai italiani in Germania. Il Baden-Württemberg ne conta 114.326 contro i 32.647 dell'area di Francoforte, i 40 mila della Baviera, i 75 mila della Renania-Vestfalia, che ebbe il primo posto ai tempi delle migrazioni verso le miniere della Ruhr.

Tessiture [redacted] valli e lun[redacted] corso dei torrenti, gran[redacted] stabilimenti meccanici do[redacted] campagna si distende. *Bosch, Porsche, Mercedes* hanno casa a Stoccarda e dintorni. Reutlingen, Heilbronn (la Fiat), Rottenburg, [redacted] nomi familiari in tanti paesi del Mezzogiorno italiano: qui [redacted] 65 per cento degli immigrati viene [redacted] Sud e dalle Isole, c[redacted] forte prevalenza siciliana. [redacted] Giengenbren, verso Ulm, [redacted] siciliani formano una piccola comunità distribuita in casette [redacted] tipo contadino, molto modeste. Si hanno vere e proprie esplosioni di potenza economica. «*Questa è* [redacted] *città* [redacted] *milionari, milionari* [redacted] *marchi*», mi dice a Sindelfingen don Rosario Spadaro, ex gestore di *night club* a Taormina, oggi proprietario di due grandi magazzini con centinaia [redacted] dipendenti.

Occhiali cerchiati d'oro, bracciale d'oro, oro e pietre preziose ai polsini, don Ro[illegible] sta giocando a briscola con [redacted] Luigi Cabrini, missionario cattolico a Sindelfingen, lo[illegible]. I due sono [redacted] soltanto a carte. Il siciliano divenuto ricco definisce infingardi gli immigrati che non riescono a farsi luce; don Luigi ne conosce la vita difficile, e trova stre[redacted] la loro capacità di compiere il salto da bracciante a operaio *Bosch* o *Porsche*. La partita a briscola [redacted] inte[redacted] Don Luigi (esuberante, maglione nero) nega che questa regione di nuovi milionari possa dare ricchezza agli immi[redacted]ti, quasi fosse una terra di pionieri. «*C'è stato qualcuno che ha preso l'aereo* [redacted] *andare* [redacted] *casa a Natale.* [redacted] *pochi casi fortunati non fanno testo. I più sono andati* [redacted] *i treni speciali, moltissimi sono rimasti. C'è il capomastro che diventa impresario,* [redacted] *più di* [redacted] *mila uomini e 27 mila donne fanno la dura* [redacted] *dell'immigrato nel Baden-Württemberg*», dice don Luigi.

Il problema degli alloggi è forse più grave che al Nord: il [redacted]-Württemberg ha dato [redacted] più [redacted] un milione di profughi dalla Germania Orientale. In un piccolo paese verso Reutlingen l'autista tedesco che mi accompagna mi fa vedere la sua abitazione: una soffitta, spazio appena sufficiente per la moglie e il bambino, servizi in comune [redacted] una famiglia vicina, 230 marchi [redacted] affitto. «*Non ci* [redacted] *discriminazioni ai* [redacted] *degli italiani,* [redacted] *parte casi rarissimi. La casa è un dramma per tutti. I salari sono identici. Ma il calabrese che prende 800 marchi netti alla Mercedes sta* [redacted] *del* [redacted] *pagno tedesco, perché ne manda gran parte a casa, e vive come un esiliato*», dice don Luigi.

Oltre 60 mila italiani del Baden-Württemberg sono soli, senza famiglia. Si sottopongono [redacted] privazioni per mandare in Italia [redacted] «rimesse» più sostanziose, [redacted] inevitabilmente nel disagio morale [redacted] psicologico che ne rallenta i progressi e aumenta il bisogno di assistenza. Si spiega [redacted] grande sviluppo delle missioni cattoliche (62 sedi) e delle opere benefiche tedesche, [redacted] il *Caritas Verband*.

L'incontro con don Luigi, il missionario lodigiano, avviene in una [redacted] case costruite per offrire agli immigrati un ritrovo decoroso, la *Don Bosco Heim*, al numero 41 di Goldmuellerstras[redacted] Sindelfingen. L'idea di questa casa-circolo ve[redacted] al parroco, don Mattia, un prussiano preoccupato dalla condizione [redacted] 5000 italiani calamitati nella città [redacted] (da 7 [redacted] a 45 mila abitanti in pochi anni). Un cinematografo, un ristorante [redacted] cucina italiana, sala da gioco [redacted] sala da ballo.

«*Sull'efficienza non* [redacted] *discute*», [redacted] dice Salvatore Siciliano, un tornitore di Mirabella Imbaccari (mille compaesani nei dintorni di Sindelfingen). Si è ferito alla mano destra, è in cura da 15 giorni [redacted] prende una cospicua indennità giornaliera.

La macchina burocratica è perfetta se l'immigrato osserva le regole che lo mettono alla pari col lavoratore tedesco. Molti, invece, vengono [redacted] fidando nella libera circolazione della mano d'opera e senza munirsi dei documenti prescritti: *Arbeitserlaubnis* (permesso di lavoro), *Steuerkarte* (cartella delle tasse), *Rentenversicherungskarte* (libretto per i contributi che garantiscono assistenza e pensione).

Soltanto chi ha queste carte [redacted] ha diritto a [redacted] medicine gratuite: può farsi curare in Italia a spese della cassa malattie tedesca; ha [redacted]ritto alle cure anche per i familiari [redacted]ti a [redacted] (in più un'indennità che varia [redacted] al [redacted] per cento del suo salario). Altre providen[redacted] la pensione tedesca a 65 anni; gli assegni familiari per la moglie [redacted] i figli; l'indennità [redacted] disoccupazione.

La macchina assistenziale e previdenziale viene però inceppata dai nostri uffici corrispondenti («*La lentezza dell'Inam e dell'Inps è esasperante*», ripetono molti assistenti sociali) e dalle imprecisioni [redacted] parecchi immigrati. «*Si deve tener conto del fatto che gli analfabeti* [redacted] *rari*», annota un sindacalista, Giovanni Cirmi, distaccato presso la potente organizzazione sindacale «Dgb». Lo stesso Cirmi insiste però sulla rapidità del processo evolutivo: «*Nel giro di due o tre anni imparano il tedesco; in certe fabbriche l'80 per cento degli italiani è iscritto al sindacato di* [redacted] *tegoria*».

Gli immigrati che sanno [redacted] la macchina organizzativa tedesca si distinguono per un [redacted] fatto: mandano i figli alle scuole, suddivise [redacted] due tipi: quelle simili alle [redacted] elementari (rilasciano [redacted] titolo valido [redacted] rientro in Italia) [redacted] 10 ore settimanali [redacted] lingua tedesca, quelle pluriclasse [redacted] programma tedesco [redacted] alcune ore di [redacted]liano. «*La legislazione varia da un Land all'altro.* [redacted] *Baden-Württemberg* [redacted] *più aperto. Abbiamo 33 classi* [redacted] *inserimento* [redacted] *321 pluriclassi. Il governo locale finanzia* [redacted] *che* [redacted] *corsi settimanali di italiano per 1840 figli di immigrati* [redacted] *frequentano la scuola pubblica e che non vogliono dimenticare* [redacted] *nostra lingua*», mi dice il console [redacted] Stoccarda, Solera.

Circa 10 [redacted] figli di immigrati vanno a scuola in tutta [redacted] Germania. La convivenza dei bambini italiani e tedeschi [redacted] spontanea. Ho in mente la scuola di Zugwegstrasse a Colonia: una sola bambina terrorizzata, Carmela, appesa alla madre, Vincenza Santamaria; nelle aule centinaia di bambini, quasi tutti meridionali, allegri [redacted] raffreddati.

L'infanzia ha rimedi potenti contro [redacted] solitudine dell'immigrato: le sofferenze durature sono degli adulti, [redacted] limitate a chi è privo di affetti. I matrimoni misti, 4 mila all'anno, non sono sempre felici: l'8 per cento è seguito [redacted] divorzio, e si sa ben poco delle 25 mila coppie italo-tedesche che hanno più di 20 mila bambini. Un affresco umano inesplorato fino ad oggi dalla sociologia e dalla psicologia, sporadicamente rivolte all'immenso fenomeno dell'emigrazione.

Mario Fazio

Soldati cecoslovacchi sconfinano in Germania

Inseguivano un profugo - Lotta selvaggia e sparatoria per catturare l'uomo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 gennaio.

Spari e grida di aiuto sono stati uditi stamane, prima dell'alba, lungo la frontiera tra la Germania Occidentale e la Cecoslovacchia, nei pressi di Tirschenreuth, all'incir[redacted] a metà via tra Norimberga e Pilsen. [redacted] tardi si è scoperto che soldati cecoslovacchi avevano violato la frontiera ed erano penetrati, sparando, per circa 600 metri in territorio tedesco, all'inseguimento di un fuggitivo, che [redacted] stato da loro catturato e trasportato in territorio ceco. Tracce nella neve, alta quasi un metro, fanno capire che tra l'uomo in fuga e i suoi inseguitori si è svolta una lotta selvaggia.

Appena [redacted] i primi spari guardie [redacted] frontiera tedesche si sono dirette [redacted] luogo dal quale provenivano i rumori. Da lontano hanno visto nel chiarore della [redacted] due o tre soldati che trascinavano via un civile, ma impediti dalla neve, non [redacted] riusciti a raggiungere il gruppo. Immediatamente dopo un pri[redacted] sopralluogo, le autorità di frontiera bavaresi hanno mandato una delegazione al confine per protestare energicamente contro [redacted] violazione del territorio tedesco. Un ufficiale cecoslovacco, molto compito, si è scusato per l'incidente e [redacted] assicurato che non [redacted] ripeterà più.

L'ufficiale ha tuttavia giustificato l'operato dei suoi uomini, dicendo che non uno, ma due uomini, ave[redacted] cercato di fuggire in Germania. Un soldato che si era avvicinato [redacted] loro, [redacted] stato aggredito [redacted] sopraffatto, [redacted] sarebbe finito all'ospedale.

Tito Sansa

[redacted] Kennedy ([redacted] anni) vice presidente [redacted]

La nomina segna il ritorno alla vita politica del [redacted] dei Kennedy

Ted Kennedy con un parlamentare dopo l'elezione [redacted] vice-presidente dei senatori democratici (Telefoto U.P.I.)

Washington, 3 gennaio.

Il senatore Edward Kennedy è stato eletto oggi «Whip» (vice presidente) [redacted] *gruppo senatoriale democratico.* [redacted] *superstite dei fratelli Kennedy ha ottenuto 31 voti contro* [redacted] *Era prevista* [redacted] *più dura lotta, specie per la candidatura dell'influente senatore Russell B. Long, senatore della Louisiana, il quale occupava finora la carica di «Whip» del gruppo senatoriale democratico.*

L'elezione [redacted] *Edward Kennedy, che ha solo 36 anni e da appena sei* [redacted] *senatore del Massachusetts (fu eletto nel novembre 1962 quale* [redacted] *sore del fratello,* [redacted] *presidente John F. Kennedy), ha* [redacted]*tevole importanza. Essa segna, in qualche modo, il successo dell'ala liberale dei democratici nei confronti della destra* [redacted] *partito. Kennedy presentò la sua candidatura solo lunedì affermando che, nel momento in cui un repubblicano si accinge ad insediarsi alla Casa Bianca, è necessario rinvigorire la funzione di* [redacted] *dei democratici al Senato (dove essi sono in maggioranza).*

Molti osservatori politici guardano al successo del giovane Kennedy come ad un primo passo sulla lunga via della designazione [redacted] *candidato democratico per le elezioni presidenziali del 1972 o del 1976. In questi ultimi giorni, si* [redacted] *raccolti, intorno* [redacted] *suo nome, molti consensi e, proprio nelle ultime ore,* [redacted] *era schierato per lui* [redacted] *senatore del Maine Edmund Muskie, il quale fu candidato per i democratici alla vice presidenza, a fianco di Humphrey, alle elezioni di novembre.* (Ansa - UPI)

Aereo americano dirottato [redacted] Cuba

New York, 3 gennaio.

Un «Dc-8» della «Eastern Airlines», in volo da New York a [redacted] 138 passeggeri a bordo, è stato costretto [redacted] dirottare e a dirigersi [redacted] Cuba.

Il dirottamento è avvenuto alle 23.30 di ieri (5,30 di oggi ora italiana), pochi minuti prima che [redacted] quadrigetto atterrasse all'aeroporto [redacted] Miami. «Vado a Cuba» ha comunicato il pilota all'ufficio di Jacksonville dell'ente federale per l'aviazione civile. Il comandante del «Dc-8» non ha fornito particolari.

L'apparecchio [redacted] atterrato nella capitale cubana alle 1,15 di stamane. *(A. P.)*

Il dialogo con Paolo VI

[redacted] commenti nel mondo

(Nostro servizio particolare) Washington, 3 gennaio.

(n. c.) Il *New York Times*, in una corrispondenza [redacted] Roma sul colloquio accordato da Papa Paolo VI ad Arrigo Levi de «*La Stampa*» scrive: «*Il Papa ha appoggiato il progetto, che ottiene sempre maggior credito nei circoli diplomatici, per* [redacted] *intervento delle grandi Potenze nel Medio Oriente allo scopo di spezzare la catena della violenza*». [redacted] quotidiano di New York dà ampio risalto particolarmente alle dichiarazioni del Papa sul [redacted] Oriente.

Anche [redacted] *Washington Post* si occupa del colloquio [redacted] una corrispondenza datata da Torino. Il giornale di Washington, [redacted] riassunto che ne ha dato ai lettori, considera importanti soprattutto cinque punti su cui il [redacted]pa ha insistito: 1) limitazione degli armamenti; 2) pace in [redacted] Oriente; 3) aiuti [redacted] parte delle nazioni ricche ai Paesi sottosviluppati; 4) sforzi per diminuire il compiacimento e l'accettazione della violenza nel costume contemporaneo; 5) fiducia nella gioventù di oggi.

Buenos Aires, 3 gennaio.

(d. a.) Tutti i giornali del mattino dànno grande rilievo [redacted] colloquio concesso dal Papa a «*La Stampa*». *La Nación* ospita in prima pagina un servizio col titolo: «*Preoccupazione del Pontefice per il conflitto nel Levante*». Il giornale pubblica inoltre [redacted] servizio della *Reuter* in cui si ricorda che Arrigo Levi risiedette diversi anni in Argentina. *La Nación* pubblica di seguito anche il servizio della *A. P.*

La Prensa, col titolo «*Quel che chiede Paolo VI*», pubblica il servizio della [redacted] *Press*. Il *Clarín* afferma su tre colonne: «*Il Pontefice ha insistito perché si creino le condizioni di una pace duratura*». E scrive che «*il Papa ha trattato i problemi della pace,* [redacted] *giovani e la recente prodezza degli astronauti nordamericani in un colloquio pubblicato da "La Stampa"*».

Barcellona, 3 gennaio.

(a. g.) Parecchi quotidiani spagnoli riproducono oggi sunti del colloquio concesso dal Papa ad Arrigo Levi da «*La Stampa*». *Abc* riferisce ampiamente il pensiero di Paolo VI sulla gioventù «*che sembra ribelle ed esasperata* [redacted] *racchiude in* [redacted] *una carica morale maggiore di quella di ieri*».

Arriba definisce il Papa «pedagogo della pace». Il cattolico *Ya* pubblica un riassunto dell'incontro sotto vistosi titoli in cui si sottolinea che «*le relazioni tra le Chiese* [redacted] *orientano* [redacted] *amichevoli intese*» e che «*la pace ha bisogno* [redacted] *una nuova mentalità*». Anche *Nuevo Diario* ne ha dato notizia con il titolo «*La gioventù è* [redacted]*setata di sincerità* [redacted] *di giustizia*».

Stoccolma, 3 gennaio.

(w. r.) Il maggior quotidiano scandinavo — il *Dagens Nyheter* [redacted] Stoccolma — pubblica oggi una lunga corrispondenza da Roma [redacted] colloquio tra Paolo VI ed Arri[redacted] Levi de «*La Stampa*». [redacted] titolo dice: «*Il Papa* [redacted] *è lasciato intervistare*».

Parigi, 3 gennaio.

(l. m.) Il colloquio di Arrigo Levi col Papa, pubblicato su «*La Stampa*» [redacted]vedì, continua a suscitare interesse. La radio e il giornale televisivo ne hanno riassunto brevemente i punti principali; il quotidiano [redacted] le *La Croix* [redacted] pubblica, su quattro colonne, ampi [redacted] ti sotto il titolo «*In un colloquio con* [redacted] *giornalista italiano Paolo VI fa un vasto giro d'orizzonte dei problemi attuali*».

Lunedì in San Pietro

Paolo VI consacra d[redacted] [redacted]i vescovi

Città del Vaticano, 3 gennaio.

Paolo VI consacrerà lunedì 6 gennaio [redacted] S. Pietro dodici vescovi di varie nazionalità.

I nuovi vescovi sono: monsignor Raimondo Etteldorf, delegato apostolico in Nuova Zelanda e Isole del Pacifico (Usa); mons. Antonio Travia, elemosiniere pontificio (Italia); mons. Matteo Kanyama, vescovo di Kabinda (Repubblica democratica del Congo); mons. Sabas Magana Garcia, vescovo di Matamoros (Messico); mons. Abel Costa Montano, ausiliare del vescovo [redacted] Cochamba (Bolivia); [redacted]. Eugenio Ernoult, ausiliare del vescovo di Nantes (Francia); mons. Aldhemar Esquivel, ausiliare dell'arcivescovo di La Paz (Bolivia); [redacted]ns. Tommaso Fulton, ausiliare di Toronto (Canada); mons. Bernardo Giuseppe McLaughlin, ausiliare del vescovo di Buffalo (Usa); mons. Andrea Quelen, ausiliare [redacted] vescovo di Angers (Francia); mons. Andrea Schierhof, ausiliare dell'arcivescovo di La Paz (Bolivia); mons. Paolo Marcinkus, [redacted]gretario dell'Istituto per le opere di religione. *(Ansa)*

I [redacted] DI [redacted] A PARIGI

Nuovo piano [redacted] Saigon [redacted] boicottare le trattative

Il Sud Vietnam ha proposto [redacted] sostituire la conferenza parigina con tre trattative separate in altre sedi - Gli [redacted] hanno già rifiutato

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 gennaio.

Dopo aver impedito finora l'inizio della conferenza [redacted] quattro, con ogni [redacted] di cavilli procedurali, [redacted] delegazione [redacted] governo [redacted] Saigon ha presentato al capo della delegazione americana, Averell Harriman, un piano di negoziati rivolto a mandare definitivamente per aria [redacted] conferenza. Il piano pro[redacted] di sostituire alle discussioni di Parigi tre trattative separate da svolgersi in altre sedi.

In primo luogo dovrebbe essere discusso il problema [redacted] rapporti Nord-Sud, che nel piano sudvietnamita vie[redacted] definito «*riguardante l'aggressione nordvietnamita*» e rivolto a definire le relazioni fra le due parti del paese, che dovrebbero rimanere staccate: relazioni commerciali, postali, accordi sulla circolazione delle persone e così via. Il problema riguarda soltanto il Nord e il Sud e dovrebbe essere trattato, perciò, fra Hanoi e Saigon, su una nave al largo del 17° parallelo. Americani e rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione non potrebbero intervenirvi. C'è poi il problema interno [redacted] Vietnam, [redacted] il quale il governo sudvietnamita propone negoziati a Saigon con i rappresentanti [redacted] Fnl, negoziati dai quali sarebbero esclusi i rappresentanti di Hanoi e degli [redacted] Uniti. Infine, ci sono i problemi militari, che interessano gli americani, i nord e i sudvietnamiti, ma, non si capisce perché, Saigon vorrebbe che il Fnl fosse [redacted] assente dalle trattative [redacted] tale argomento. I negoziati dovrebbero riguardare la cessazione della [redacted] il ritiro delle truppe straniere, [redacted] frontiere e la loro garanzia internazionale.

Questo piano sarebbe stato forse attuabile [redacted] vicende della guerra avessero posto i generali [redacted] Saigon [redacted] una [redacted]azione [redacted] forza; nelle condizioni attuali ap[redacted] un nuovo pretesto per rinviare ancora l'inizio [redacted] trattative serie. Averell Harriman lo ha, infatti, respinto.

Il capo della delegazione americana ha affermato che tutte le trattative devono proseguire nella cornice [redacted] la conferenza di Parigi, anche su problemi che [redacted]no [redacted] trattati separatamente.

Le delegazioni di Hanoi e del Fnl, frattanto, hanno respinto nuove proposte [redacted] tavoli in strane forme che i rappresentanti di Saigon avevano fatto presentare lo[redacted] tramite Cyrus Vance. «*Non accetteremo mai un tavolo che indichi una conferenza a due e* [redacted] *a quattro* — ha dichiarato il vicecapo della delegazione del Fnl, Tran [redacted] Nam. — *Per manifestare la nostra buona volontà, abbiamo proposto un tavolo rotondo, sul quale le quattro delegazioni non siano distinte da placche o da bandierine, come generalmente si usa in ogni conferenza internazionale: così non* [redacted] *potrà parlare né* [redacted] *conferenza a due né di conferenza a quattro*».

Sandro Volta

Hanoi accusa gli S.U. di [redacted] avere accettato le [redacted] ultime proposte

Hanoi, 3 [redacted]

L'agenzia nord-vietnamita *Vna* ha diffuso oggi una dichiarazione in cui [redacted] afferma che gli [redacted] Uniti «*si sono rifiutati* [redacted] *accettare*» [redacted] nuove proposte nord-vietnamite, compresa quella di tenere la prima riunione [redacted] colloqui allargati di Parigi lunedì prossimo per discutere [redacted] approvare le questioni procedurali.

Le proposte, ha precisato la *Vna*, sono state avanzate nell'incontro svoltosi ieri a Parigi tra l'ambasciatore nord-vietnamita Ha Van Lau e il rappresentante americano Cyrus Vance. [redacted] proposte, secondo [redacted] *Vna*, [redacted] approvate precedentemente [redacted] Fln.

Le proposte erano le seguenti:

— Gli [redacted] Uniti dovrebbero accettare un tavolo rotondo non diviso, intorno al quale ogni delegazione potrebbe sedere in un punto di [redacted] scelta. Il tavolo non dovrebbe implicare in alcun modo simboli che facciano pensare a una formula a due parti o a quattro parti.

— Il Vietnam del Nord [redacted] il Fln accetterebbero di fare a meno delle bandiere e delle targhe [redacted] nomi di ciasc[redacted] delegazione al tavolo della conferenza.

— Quanto all'ordine [redacted] parola nella prima sessione, tutte [redacted] quattro le delegazioni dovrebbero tirarlo a sorte come già proposto dal Nord Vietnam. Tuttavia, dato il rifiuto degli Stati Uniti e dell'amministrazione [redacted] Saigon, il Nord Vietnam propone che la sua delegazione e quella americana accettino di parlare successivamente lasciando parlare per prima quella [redacted] altre due delegazioni, le quali dovrebbero tirare a sorte.

— Sulla base di queste nuove proposte, il Nord Vietnam ha chiesto di tenere la prima sessione a quattro il 6 gennaio 1969 per discutere e approvare le questioni procedurali. *(A. P.)*

Nove rientrati a Roma

Gli [redacted] l'aereo [redacted] dirottato

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] gennaio.

Sono rientrati stamane a Roma da Atene i nove passeggeri italiani che si trovavano sul «DC 6 B» dell'«Olimpyc Airways» fatto dirottare dal minatore cretese George Flamurides sull'aeroporto del Cairo [redacted] protesta contro il regime [redacted] dei colonnelli.

I nove italiani fanno parte di due nuclei familiari: quello del dott. Arnaldo [redacted] e quello dell'avv. Enrico Esposito. Le due famiglie, che [redacted]tano entrambe in via Lanciani 74, [redacted] trascorso le vacanze natalizie a Creta, [redacted]vano rientrando a Roma via Atene quando il cretese Flamurides è entrato armato nella cabina di pilotaggio per impadronirsi del «DC 6» della Compagnia aerea di Aristotile Onassis.

«*Dovevamo arrivare ad Atene* — ha raccontato il dott. Russa appena [redacted] a Fiumicino — *alle 10,45* [redacted] *locale della capitale greca. Poco dopo avremmo dovuto imbarcarci su un altro "jet" in coincidenza per Roma. Al contrario, alle 11,45, eravamo ancora in volo. Chiesi spiegazione ad una "hostess" e mi rispose che le cause erano* [redacted] *ricercarsi nel traffico aereo che a quell'ora gravava* [redacted] *Non ne rimasi convinto: mi alzai e mi diressi ver*[redacted] *cabina* [redacted] *pilotaggio. Non appena giunsi nei pressi della cabina — la porta era chiusa — udii una passegge*[redacted] *nazionalità* [redacted] *seduta in prima fila invitarmi a desistere perché c'era pericolo. "Torni indietro", ripeté* [redacted] *ragazza che aveva intuito ciò che stava accadendo:* [redacted]*va notato il giovane entrare armato in cabina*».

f. s.

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Sensibili aumenti in confronto al precedente esercizio

Fiat 1968: autoveicoli 1.450.000 fatturato 1.330 miliardi di lire

[redacted] '67 i veicoli costruiti erano stati 1.340.884, il fatturato 1194 miliardi - Le esportazioni [redacted] a 535.000 unità (il 34 per cento in più) - Inoltre, circa 300.000 vetture sono state costruite su licenza nei diversi Paesi - Prodotti 51.000 trattori (contro 45.339) - I dipendenti sono 157.000, di cui 131.600 a Torino - Fiducia in un ulteriore sviluppo nel '69

Il *Notiziario Fiat*, riservato agli Azionisti, riassume i principali dati dell'esercizio 1968, che [redacted] poi ampiamente illustrati alla prossima Assemblea Fiat. Queste [redacted] cifre principali:

- **fatturato complessivo [redacted] 1968, comprese OM ed Autobianchi, 1330 miliardi di lire, contro 1194 miliardi del 1967;**
- **costruiti e venduti: 1 milione 450.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi nel 1968, contro [redacted] milione 340.884 del [redacted]; di essi 535.000 circa sono stati esportati. Al suddetto totale concorrono l'Autobianchi [redacted] circa 58.000 vetture e l'OM con oltre 20.000 veicoli industriali. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia debbono poi essere aggiunte circa 300.000 vetture costruite su licenza Fiat nei diversi Paesi;**
- **costruiti e venduti [redacted] trattori nel 1968, contro 45.339 [redacted] 1967; di essi [redacted] circa sono stati esportati;**
- **produzioni siderurgiche: convertito nel 1968 l'equivalente di 1.950.000 tonn. di lingotti (come [redacted] 1967).**

Esaminando in particolare l'andamento del settore automobilistico, il *Notiziario* rileva [redacted] esso possa considerarsi [redacted] risultante di [redacted] mercato nazionale statico e di una forte azione esportativa. In effetti, le immatricolazioni Fiat-OM-Autobianchi ammontano in Italia, secondo [redacted] prime valutazioni, [redacted] circa 910.000, quindi in leggera [redacted] rispetto al 1967 (942.625).

Tale riduzione è [redacted] più che compensata dallo sviluppo delle esportazioni, che hanno consentito di giungere a un volume complessivo di circa 535.000 unità contro le 398.000 dello scorso anno, con un incremento quindi del 34%.

«L'anno 1968 — continua il *Notiziario* — *ha visto la nostra Società impegnata in una intensa azione volta ad allargare, non soltanto nel campo automobilistico, le basi della propria attività ponendo le premesse per feconde collaborazioni con altre Aziende di risonanza internazionale».*

Esaminati i risultati 1968 equivalenti ad un aumento produttivo dell'8 per cento nel numero delle vetture [redacted] del 12 per cento [redacted] quello dei veicoli industriali, il *Notiziario* segnala la favorevole accoglienza riservata [redacted] nuovi modelli 500 L, alle edizioni Special della 850, 124, 125, alle nuove versioni della [redacted] Sport coupé e spider [redacted] della Primula con motore 124. Rimarchevole la forte tendenza espansiva registrata — nonostante la tuttora vana attesa della nuova legge pesi e dimensioni — dalle vendite dei veicoli per trasporto merci.

Crescente il numero delle vetture costruite su licenza Fiat — circa 300.000 — negli stabilimenti di produzione operanti in diversi Paesi.

Circa la realizzazione dello Stabilimento automobilistico del Volga, le ordinazioni di impianti, macchinari ed attrezzature sin qui acquisite [redacted] fornitori italiani hanno superato i 140 miliardi di lire.

Nel 1968, la Fiat ha proseguito nella realizzazione delle già annunziate iniziative industriali nel Mezzogiorno. In tutti gli altri [redacted]ttori produttivi, commerciali ed [redacted]sistenziali, in Italia e all'estero, sono stati realizzati o sono in avanzato progresso lavori di ampliamen[redacted] e di potenziamento.

Il *Notiziario* comunica inoltre dati ed informazioni su tutti i comparti di produzione: trattori, materiale ferroviario, grandi motori, produzioni aeronautiche spaziali, produzioni siderurgiche ed energia nucleare.

A fine [redacted] 1968, i dipendenti Fiat, Om [redacted] Autobianchi risultavano in totale 157 mila (127.500 operai [redacted] 29.500 impiegati). In Torino: [redacted] mila operai e [redacted] impiegati.

«Dall'esame dei risultati acquisiti — conclude quindi il "Notiziario" — *confidiamo nella possibilità che anche per l'anno 1969 l'attività della Fiat — continuando nella sua coordinata [redacted] di uomini e di mezzi — possa svilupparsi ulteriormente».*

Aumento doppio del '67

Le esportazioni mondiali salite [redacted] 10% [redacted] 1968

Hanno raggiunto un valore superiore a 210 miliardi di dollari

Washington, [redacted] gennaio.

Nel 1968 le esportazioni mondiali hanno registrato un aumento del 10-12% sul '67, raggiungendo un valore di 210-212 miliardi di dollari.

Lo ha comunicato il Fondo Monetario Internazionale specificando che «gravi difficoltà, nel flusso dei pagamenti internazionali nel 1968, si sono accompagnate [redacted] una accelerata espansione [redacted] commercio mondiale, [redacted] stanziali modifiche nella distribuzione delle riserve ufficiali e [redacted] impiego, su vasta scala, [redacted] Fondo Monetario Internazionale».

L'espansione del commercio mondiale è risultata doppia dell'aumento del 1967.

Le riserve ufficiali dei paesi esaminati sono diminuite nell'anno scorso di 2 miliardi 358 milioni di dollari, ma la perdita [redacted] stata in parte riassorbita dagli accordi internazionali. [redacted] Fondo sono stati ritirati 3 miliardi 522 milioni di dollari.

Per il momento 27 paesi aderenti hanno approvato l'istituzione degli speciali diritti di prelievo del Fondo con il 47,22 per cento dei voti complessivi del Fondo stesso. (Agenzia Italia)

[redacted] primi [redacted]eci mes[redacted] del 1968 rispetto [redacted]

Solo i tessili [redacted] partecipano all'aumento della produzione

Gli altri settori industriali registrano incrementi che vanno dallo 0,9 al 12,8% - Anche in novembre l'indice generale segna un miglioramento del 4% sullo stesso mese [redacted] '67

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] gennaio.

Nel novembre scorso l'indi[redacted] generale della produzione media giornaliera dell'industria è stato pari a 120,7. Il calcolo, dell'Istituto centrale [redacted] statistica, è fatto prendendo a base il 1966, fatto uguale a 100. Rimasto praticamente stazionario rispetto all'ottobre (120,8), l'indice segna vi[redacted] un incremento del 4,0 per cento rispetto al novembre 1967.

Oggi l'Istat ha comunicato anche i risultati definitivi [redacted] dettagliati per la produzione industriale dei primi 10 mesi del 1968. Per questo periodo l'indice generale della produzione giornaliera era uguale [redacted] 113,3, con un aumento [redacted] 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo [redacted] 1967.

La produzione industriale in Italia

SETTORI	Primi 10 mesi 1968 Indici	Var. su '67	Ottobre 1968 Indici	Var. su '67
Estrattivo	116,3	+ 12,8%	125,5	+ 10,8%
Alimentare	107,0	+ 4,5%	111,9	+ 5,8%
Tessile	95,2	— 2,2%	102,7	— 1,1%
Chimico	118,6	+ 12,2%	118,9	+ 7,2%
Metallurgico	123,0	+ 9,1%	127,8	+ 8,2%
Meccanico	118,8	+ 4,1%	128,8	+ 6,7%
Costruzione mez[redacted] trasporto	110,6	+ 0,9%	125,2	+ [redacted]1,7%
Energia elettrica	114,7	+ 7,8%	122,0	+ 11,0%
Indice generale	113,3	+ 5,8%	120,8	+ 7,4%

Degli otto rami tra i quali l'Istat suddivide l'industria, solo il tessile, nei dieci mesi considerati, ha accusato una flessione (—2,2 per cento) rispetto allo stesso periodo del 1967. In ottobre il settore tessile segnava ancora una flessione (—1,1 per cento) rispetto allo stesso mese 1967, ma inferiore della metà a quella accusata per tutti i dieci mesi.

Per le industrie che costrui[redacted] mezzi di trasporto, l'ottobre scorso ha segnato un vivace ripresa produttiva: dell'11,7 per cento rispetto all'ottobre 1967 per quel che riguarda la produzione media giornaliera. Per quanto riguarda invece la produzione assoluta realizzata nel mese, l'aumento è [redacted] 15,2 per cento nel confronti [redacted] '67.

In particolare l'indice della costruzione di autovetture, che era a 119,8 nell'ottobre 1967, è passato [redacted] anno dopo a 142,2. Quello della costruzione di autobus [redacted] autocarri è passato da 173,4 a 213,9. P[redacted] la costruzione di motoveicoli (un settore che negli ultimi anni ha risentito della concorrenza di [redacted]ture utilitarie) l'aumento sfio[redacted] il 5 per cento, per le biciclette [redacted] i [redacted] a motore l'incremento è del 28 per cento.

Assai rilevante (+ 36,9%) è l'aumento che si è avuto nell'estrazione di marmi e pietre da costruzione tra i due ultimi mesi d'ottobre. Ad indicare una notevole ripresa dell'edilizia vi è anche l'aumento (+ 25%) nella lavo[redacted] del le[redacted] (escluse le industrie del mobilio).

Tra le industrie tessili si nota una discreta ripresa dell'industria laniera (+ 10,5 tra i due [redacted] d'ottobre), mentre vi [redacted] ancora diminuzione per quelle della seta e del cotone. All'opposto [redacted] rileva che la produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche è cresciuta del 17,3% tra ottobre 1967 e ottobre 1968 e del 16,9% tra i primi 10 mesi 1968 e l'uguale periodo dell'ann[redacted]te.

Le industrie alimentari, che per tutta la parte centrale dell'anno avevano accusato sintomi di stasi e in certi casi di flessione, [redacted] settembre e ottobre si sono riprese. Soprattutto h[redacted] incrementato la produzione le industrie che trasformano e conservano [redacted] carni e gli ortofrutticoli. L'in[redacted] settore alimentare nei primi 10 mesi dell'anno ha avuto un aumento di produzione superiore al 4%.

Giulio Mazzocchi

Previsioni [redacted] Paul Samuelson

Il pericolo di una recessione sta svanendo negli Stati Uniti

Nel '69 il prodotto nazionale dovrebbe salire [redacted] 924 miliardi [redacted] dollari e il livello [redacted] disoccupazione [redacted] basso - Wall Street «non cadrà dalla finestra, anche [redacted] potrà ogni tanto cadere dal letto»

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 gennaio.

Negli Stati Uniti la possibilità di una recessione economica, causata dalla soprattassa sui redditi del 10 per cento entrata in vigore nel luglio scorso, non è mai stata seria, afferma Paul A. Samuelson nell'ultimo numero di Newsweek. Ma ora la probabilità di [redacted] recessione nel '69 è praticamente nulla.

Il noto «columnist» premette di aver dovuto aderire anche quest'anno alle cortesi insistenze di chi gli chiedeva previsioni, pur rendendosi conto di quanto «il gioco [redacted] pericoloso». Poi Samuelson afferma che i dati disponibili inducono a migliorare notevolmente il quadro che si era delineato, «più per moda che per ragioni concrete», nella seconda metà del '68.

Allora, dopo l'aggravio fiscale, la maggior parte degli osservatori prevedeva un raffreddamento dell'economia. Si parlava [redacted] un minor incremento del prodotto nazionale, di un aumento della disoccupazione e di una flessione dei profitti, [redacted] per gli ultimi mesi del '68, sia per i primi del '69. Poi si sarebbe avuta una ripresa dell'espansione, su base più calma e più sana, nell'ultima parte del nuovo anno. Queste previsioni, continua Samuelson, sono [redacted] del tutto superate.

Dopo l'esplosione delle [redacted]dite al minuto, dei beni di equipaggiamento e dell'edilizia verificatasi nell'autunno scorso, gli economisti, che hanno la saggezza di riconoscere [redacted] l'abilità di dimenticare le loro sconfitte, [redacted] diventati meno pessimisti.

Se il pericolo [redacted] sembra svanire, non è però da attendersi che nel '69 scompaiano tutte le difficoltà, come quelle che riguardano la bilancia americana dei pagamenti e le spinte inflazionistiche. Anche per questo motivo, «nonostante le indiscrezioni del nuovo segretario al Commercio, Maurice Stans», non è consigliabile scommettere che la soprattassa verrà tolta in luglio, quando dovrebbe scadere il periodo previsto. E' certo che Nixon e [redacted] «équipe» si batteranno a fondo contro le tensioni inflazionistiche.

In questo quadro dell'economia americana nel '69 vi sono, conclude Samuelson, cari aspetti positivi: un basso livello [redacted] disoccupazione, un continuo aumento nel tenor di vita. [redacted] Wall Street «non cadrà dalla finestra, anche se potrà ogni tanto cadere dal letto».

Alla fine Samuelson aggiunge alcune cifre: il prodotto nazionale lordo dovrebbe [redacted]lire da 861 miliardi di dollari nel '68 a 924 miliardi nel '69, con un incremento di oltre il 7 per cento in termini monetari e del 4% in termini reali, cioè al netto della svalutazione interna della moneta; le spese per i consumi dovrebbero passare da 535 a 567 miliardi di dollari; quelle del governo [redacted] 197 a 215 miliardi; gli investimenti da 127 a 139 miliardi.

Inoltre, l'attivo commerciale dovrebbe passare [redacted] 2 a 3 miliardi di dollari, il tasso di disoccupazione, che è stato [redacted] 3,6 per cento in media nel '68, dovrebbe mantenersi inferiore [redacted] 4 per cento. [redacted] I profitti, al netto delle tasse, si prevede che salgano da 51 a 53 miliardi di dollari. s. m.

L'indice generale passa da 71,48 a 71,15 (—0,45 per cento)

Lievi ribassi delle azioni

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Isnovata 5%	104 85	+ 0 25
» cont.	104 75	+ 0 25
Redimibile 3½	99 25	—
cont.	99 15	—
Ricostruz. 3½	96 —	+ 0 15
» cont.	83 90	+ 0 15
Ricostruz. 5%	98 45	— 0 15
» cont.	98 35	— 0 15
Bil. Fond. 5%	98 35	+ 0 05
Pr. R. 5% Tr.	96 90	— 0 35
» 54	95 65	+ 0 35
Pr. R. Ed. 5½%	99 —	+ 0 40
Cert.C.T.5% 76	98 00	—
» » 5½ 76	100 —	—
» » 5½ 77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 —	—
» » '70	100 20	+ 0 05
» » '71	100 10	—
» » '72	100 10	—
» » '74	100 05	— 0 05
» » '75 I	100 10	—
» » '75 II	100 —	— 0 05
» » '77	100 02	— 0 08
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 45	+ 0 30
» » '63 II	97 —	—
» » '66 I	96 85	—
» » '68 II	97 —	—
» » '67	97 —	—
» » '68 I	97 —	—
» » '66 II	97 15	— 0 10
» Ecc 6%	97 175	— 0 125
I.R.I. Sider 5½	98 70	— 0 10
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6,5%	100 30	+ 0 30
» ('58) 6%	96 80	— 0 30
» sent. 6%	98 50	—
» ('74) 6%	98 40	— 0 20
» '59 5½%	92 80	+ 0 10
» '60 5½%	92 80	—
» '61 5½%	91 30	—
» '63 5½%	91 70	— 0 10
» '64 6%	97 80	+ 0 30
» '65-83 6%	97 475	— 0 225
» Stet 6%sept.	100 —	—
» El.5½%sept.	95 20	—
Satap 5,50% '65	87 80	—
» » '67	87 80	—
Elter (IV) 5%	95 40	—
FF.SS. 5½%	97 30	—
» » '53	97 20	—
» » '59	97 —	—
» » '60	95 90	— 0 40
» 6% '61	91 —	—
» 6% '61	91 30	+ 0 30
» 6% '65 I	96 90	+ 0 10
» 6% '65 II	96 60	+ 0 20
» 6% '66 I	96 55	— 0 05
» 6% '66 II	96 60	—
» 6% '67	96 55	+ 0 05
» » 47-67 A	96 20	—
» » 48-68 A	95 80	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	96 80	+ 0 30
» » 6%64 II	97 —	—
» » 6%65 III	96 60	—
» » 6%65 IV	96 60	—
» » 6% Sp.V	96 60	—
» » 6% Sp.VI	96 15	+ 0 05
» » 6% VII	95 00	—
BO.FF. 5%	90 —	— 0 20
» 5½%	91 20	+ 0 40
» 6%	95 70	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 60	—
» » '66	96 35	—
» D. 1ª 6%	96 40	—
» D. 2ª 6%	96 25	—
» sc. A 6%	97 —	+ 0 30
» sc. B 6% I	96 20	—
» sc. B 6% II	97 —	—

Titoli	3	Variaz.
OP ss. 9 6% III	97 —	—
» ss. C 6% I	95 80	—
» ss. C 6% II	96 —	—
» ss. C 6% III	96 —	—
» I. St. 6% 66	96 40	+ 0 20
» » 6%66 II	96 30	—
» » 6% III	96 30	—
» Anas 6% 66	95 80	—
» Autos. I 6%	97 —	—
Eni Petrolio 6%	99 40	—
» » 6% 57	99 30	—
» » 6% 58	96 80	—
Eni Sp. 6% 56	97 40	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 80	+ 0 80
» '66 6%	96 60	—
Eni Sud 6%	97 50	—
» » 5½% '61	93 20	—
» 5½ '61 4ª	92 30	—
» 5½ '62 5ª	92 20	—
E. S. 5½ '62 6ª		
» 5½ '63 7ª	93 80	+ 0 10
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	98 80	—
» Gela 5½%	96 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliaram. 5%	89 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 6%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	89 85	—
Cr.I.Sar.'63 5½	93 85	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94 60	—
» » '65 6% II	94 80	—
» » '66 6%	94 20	—
» » '67 6%	94 65	+ 0 15
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Invelmer 5%'58	—	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 4ª	93 20	—
» 5½ 62 5ª	92 30	—
» 5½ 62 6ª	92 425	—
» 5½ 63 7ª	91 50	— 0 30
» 5½ 63 8ª	92 20	+ 0 40
» 6% 64 9ª	95 20	—
» 6% 64 10ª	96 —	+ 0 60
» 6% 65 11ª	95 30	— 0 10
» 6% 66 12ª	95 80	+ 0 50
» 6% 67 13ª	95 20	—
» 6% 67 14ª	95 50	—
Cassa RPL 6%	94 85	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	91 70	—
» » 6%	95 70	— 0 10
» Edison6%51	100 10	—
» » 6%55	96 50	—
» » 6%56	98 50	—
» Cellul.6%	96 —	—
» St.Merid.6%	95 50	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » a. 6%	96 —	—
» » » 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 65	+ 0 05
» XIX 6%	99 75	+ 0 10
» XX 6%	99 30	+ 0 30
» XXI 5%	94 40	—
» XXII 5%	93 —	—
» XXIII 5%	90 50	—
» XXIV 5½	91 70	+ 0 50
» XXV 6%	96 50	—
» XXVI 6%	95 50	— 0 05
» Cr.N 6% 1ª	97 80	— 0 50
» Cr.N. 6% 2ª	96 —	—
» spec. '64	100 40	— 0 20

Titoli	3	Variaz.
IMI 7 in 6% '58	95 50	— 0 50
» Autostr. 6%	96 —	—
Torino 6% '57	96 20	—
» AEM 5½ 60	91 50	+ 1 15
» AM 5½ 62	91 —	+ 0 70
Genova 6% '59	96 20	—
» 5½% '61	90 30	—
Fiat 6% '48	96 50	—
» 6% '56	99 25	—
» 6% '57	96 80	+ 0 20
» 5½% '66	93 95	—
RIV 5½%	90 40	+ 0 40
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	91 80	—
Oliv. '53 7%	101 —	— 3 50
» '55-'75 7%	102 80	— 1 60
» '58 7%	104 —	—
» '58 6½%	100 30	—
» '62 5½ 1ª	91 70	+ 0 45
» '62 5½ 2ª	91 50	+ 0 20
Gen. El. 5½%	89 80	—
Magneti '48 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	94 50	—
» 5½ '63	89 15	—
Viberti 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cent.Gom. 7%	—	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fenp 6%	98 30	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	87 90	— 0 90
Catini 6%	100 —	—
» 6% 58	98 20	+ 0 20
» 5½% 60	90 —	—
» 5½% 61	89 65	+ 0 10
» 5½% 62	89 90	+ 0 10
Montedison 6%	96 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% 57	93 50	—
» 6% 64	94 30	— 0 20
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	99 80	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 20	—
Ecco 6%	99 75	—
SIP 6%	99 40	—
Pibigas 5½%	100 —	—
» 6% 58	91 50	—
Mediofina 7%	101 30	—
Fergat 6%	100 —	—
C.Pesci 5,75 58	97 50	—
» 5,50 67	98 75	—
Rumianca 5½	91 50	— 0 30
» 5,50 62	88 80	+ 0 20
Lancia 5½% 60	90 —	—
» 5½% 62	88 50	—
Ligoigas 6% 51	91 80	—
Torino-Sav. 5½	91 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	92 —	—
Il. Gas 5½ '61	90 10	— 0 40
Tr.O.S.Bor. 5½	90 —	+ 0 70
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	96 50	—
» 6% '67	96 40	—
» 6% '68	98 80	+ 0 05
Motta 6%	94 —	—
Sarom 6% 66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 76	+ 0 25
Ac. Pal. 5½%	100 —	—
Imm. Roma 6%	231 50	— 1 50
Rumianca 6%	102 50	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4450	—
Eridania	2490	—
Bom. Zucchari	125	—
Talmone	2125	—
Florio	131,50	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Amiata	11550	—
Monteponi	245	— 25
Talco & Grafite	17250	+ 250
Ferrarci Riun.	14750	—
COMUNICAZIONI		
N.R.I.	7600	—
Torino-Nord	73	— 1
Millel (F. Mod.)	13700	—
SIP	2736	+ 8
Italcable	3750	—
Alitalia	17900	— 100
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Ciferdini	2600	—
Risan. (Napoli)	6450	—
Sites	3450	—
Beni Stabili	3850	— 100
Imm. Roma	594,50	— 7 50
Ind. Stura	2575	—
Fenco	220	+ 3
Sasia pr.	810	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1049	— 13
Liquigas	[redacted]50	— 3
Pibigas	85	—
SAFFA	5430	+ 45
Schiaparelli	5150	—
Paramatti	1030	—
Mira Lanza	47800	— 710
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1885	— 9
Rumianca	1300	— 6
Italgas	1170	— 3
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	77300	— 100
La Centrale	6410	— 55
S.M.E.	2340	— 5
STET	3018	— 23
Finsider	604	— 4 50
Piem. Finanz.	1140	— 30
Invest	2815	+ 35
Assic. Torino	8361	+ 81
Ass. Toro priv.	8200	—
Ass. Generali	61000	— 450
S.A.I.	28050	— 125
Bastogi (Mer.)	2080	— 10
METALMECCANICI		
Fornara	450	+ 15
Westinghouse	975	—
Mercantile	3625	—
Nebiolo	714	+ 11
Italsider	903	— 7
Dalmine	1141	+ 10
Olivetti	3230	— 23
Olivetti priv.	3220	— 15
FIAT	3010	— 10
FIAT priv.	2820	+ 15
Terni	256	— 2
E. Marelli	590	+ 3
M. Marelli priv.	1476	+ 1
TESSILI		
Chatillon	3437	— 53
Fisac	397	+ 7
Borgosesia	7500	+ 25
Vizzola	3125	— 15
Viscosa priv.	2565	— 8
DIVERSI		
Rinascente	376,75	+ 8 75
Rinascente pr.	255,75	+ 1 75
Pirelli	[redacted]	+ 5
Cartiera Ital.	1011	+ 4
Cartiera Burgo	15486	+ 738
Cir	4907	+ 7
Acqua Pelabili	1005	+ 5
Acqua Roma	706	—
Eternit	[redacted]	—
Ceram. Pozzi	93,50	—

In assestamento il mercato azionario, ieri a Torino, alla vigilia [redacted] tre giornate [redacted] Bor[redacted] chiusa. Apertura in rialzo, realizzi nella seconda parte della seduta e listino sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato invariati, ancora in progresso le obbligazioni, per lo stacco della cedola.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 68.500.000 lire; azioni n. 450.300.*

Milano, 3 gennaio.

(r.c.) Il mercato ha ridimensionato i progressi realizzati nella prima giornata dell'anno. Le nostre Borse riapriranno martedì 7 gennaio e, in previsione del lungo «week-end», è prevalsa una certa cautela.

L'indice de «Il Sole-24 Ore» passa da 71,48 a 71,15, con una perdita dello 0,45%.

Nel reddito fisso attività animata e quotazioni resistenti.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cariosa	2100	Motta	[redacted]
Eridania	2510	R. Zucch.	125
Ep. Molini	2850	» » pr.	401
ASSICURATIVE			
Generali	[redacted]0	Fond. Vita	26.250
Ass. Mil.	38.840	Assicur.	69.230
Ass.Mil.pr.	27.060	Ras	47.990
Ass. Ter.	9310	S.A.I.	28.985
Ass.Ter.pr.	8180	Abeille	8590
Incendio	11.100		
BANCARI			
Mediobanca	77.250		
CHIMICI			
Anic	1360	Mira L.	47.900
Brioschi	11.920	Caslgnano	1632
Rap. Gas	910	Pibigas	86
Caffaro	279	Rumianca	1328
C. Erba	10.810	Saffa	5540
Erba priv.	8890	Sarom	1130
Italgas	1177	Montedison	1040
Lepetit	4975	Pellettieri	1083
Lepetit pr.	5150	Pierrel	6175
Liquigas	165		
ELETTRICI			
Magnete	1477	Tecnom.	1032,50
Marelli	685	Terni	258
Sip	2738		
FINANZIARI			
Agricola	2255	Invest	2835
Bastogi	2064	Italpi	2470
Breda	2780	Centrale	6420
Finmare	336	Pirelli C.	4000
Finsider	602,50	Sme	2347
Generaliss.	860	Stet	3025
Gim	3630	Sviluppo	2780
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3189	Sage	1739
Beni Stab.	4001	Iniziative	2839
Gen. Ferr.	1100	Milano C.	[redacted]
Capo	1710	[redacted]. R.	[redacted]
Habitat	2700	Sacie	[redacted]
Imm. Roma	598	Bilug. Gen.	3800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[redacted]	Olivetti	3335
[redacted]	3016	Olivetti pr.	[redacted]
Fiat priv.	2625	Fr. Tosi	1790
Nebiolo	715		
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	3890	Metallur.	3550
Falck pr.	3890	[redacted]	11.590
Breggi-Iz.	885	Monteponi	245
Dalmine	1145	Portovaldo	1985
Ilssa-Viola	720	Siele	5900
Italsider	900,25	Trafilerie	560
Magona	2340		
TESSILI			
Chatillon	3815	Marz. pr.	1625
Cantoni	14.750	Rossari	10.300
Olcese	234	Rotondi	28.800
Cucirini	6350	Tosi	2015
Stampati	5050	Pacchetti	603
Ozzcani	8700	Snia Visc.	3115
Fisac	390	Viscosa pr.	2570
Lanerossi	3400	Bernasc.	492
Gavardo	1570	Titano	340
Scotti	120	Unione M.	[redacted]
Linificio	422		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	18.000	Ausiliare	2600
N. Milano	5030	Nitlat	[redacted]
DIVERSI			
De Ferrari	1405	Italcement.	24.420
Bisuda	31.950	C. Acque	702
Burgo	[redacted]	Rinasc.	380
Dembelli	[redacted]	Rinasc. pr.	255,50
Cementir	4060	Mondad.pr.	3270
Cer. Pozzi	92	Pirelli It.	3805
Pozzi priv.	208	Regna A.	929
Condor	373	Smeraglio	74
Caga	[redacted]	Sas	[redacted]
Acque pot.	1020	Sges	1755
Eternit	3585	T. Acque	2330
Italcable	3681		

Per la tensione nel Medio Oriente

L'oro è in rialzo su tutti i mercati

Prezzi dell'oro
(In dollari per oncia)

MERCATI	2 gennaio	3 gennaio
Londra	41,80	42,05
Zurigo	chiuso	42 —
Parigi	44,28	44,35
Francoforte	40,27	[redacted]
Milano	41,79	41,78
New York	42,35	42,55
Hong Kong	40,04	40,75
Macao	chiuso	38,55

Londra, 3 gennaio.

Al mercato libero di Londra [redacted] quotazione dell'oro è salita oggi [redacted] 41,80 a 42,05, il livello più alto dal [redacted] maggio [redacted] (42,15), vicino al massimo assoluto di 43,40 dollari l'oncia, segnato [redacted] 21 maggio. Gli acquisti sono stati stimolati dall'aggravarsi [redacted] tensione nel [redacted] Oriente.

Il «fixing» [redacted]l mattino stabiliva il prezzo a 41,90 dollari per oncia [redacted] fino, ma nel corso della seduta la domanda è andata aumentando, specialmente da parte dell'industria, e il secondo «fixing» è [redacted] portato a 42,05.

Parigi, 3 gennaio.

Il prezzo dell'oro, al mercato libero di Parigi, è nuovamente salito, per l'aggravarsi della tensione nel Medio Oriente, passando da 44,28 a 44,35 dollari l'oncia.

Il lingotto da un chilo è stato quotato 7080 franchi francesi; il napoleone, [redacted] 67,60 franchi (8450 lire), ha stabilito [redacted] nuovo primato assoluto.

Data la scarsità dell'offerta, il valore degli scambi, pur essendo risultato doppio di quello della seduta precedente, non è stato eccezionale: 1 milione 777.600 dollari. Sono stati venduti 700 lingotti da [redacted] chilo [redacted] nella seduta precedente) e [redacted] napoleoni (contro 5000).

Anche la rendita [redacted] «Pinay» (dal nome [redacted] ministro che l'istituì), allineata sull'oro, ha raggiunto una quotazione da primato.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con nuovi progressi

L'indice dei titoli industriali [redacted] salito ieri da 947,73 a 951,89 (+ 0,43%)

New York, 3 gennaio.

L'ultima seduta della settimana, a Wall Street, ha confermato la ripresa della precedente. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 947,73 [redacted] 951,89, con un progresso dello 0,43 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 951,89 (947,73); ferroviari 272,61 (271,63); pubbl. utilità 136,98 (137,14).

Londra [redacted] 721,9 a 716,2

I titoli industriali hanno chiuso con diffusi declini. [redacted] 716,2 (prec. 721,9).

Francoforte 152,33 (150,66)

La seduta ha ampliato i progressi della vigilia.
Indice 152,33 (prec. 150,66).

Parigi da 101,7 [redacted] 101,8

Mercato con scambi attivi e prevalenza di lievi rialzi al listino.
Indice 101,8 (prec. 101,7).
Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Citroën 110 (111); Française des Pétroles 183 (185); Michelin 840 (845); Péchiney 189 (187,50); Peugeot 140,10 (130); Rhône Poulenc 203,10 (203,90); Saint Gobain 218,10 (217).

Zurigo da 337,4 a 343,7

La Borsa ha ripreso l'attività, dopo tre giornate [redacted]canza, [redacted] una riunione che ha accentuato il movimento al rialzo delle precedenti.
Indice 343,7 (prec. 337,4).
Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizz[redacted] 5450 (5375); Società di Banca Svizzera 3410 (3330); Credito Svizzero 4020 (3950); Nestlé 3710 (3720).
Carlo Erba 75,50 (75,50); Rumianca 9,45 (9,40); Fiat 21,25 (21); Italcementi 173 (166); Snia Viscosa 22,15 (22,25); Bastogi 14,60 (14,50).

Oro e valute estere

Milano, 3 gennaio.

Oro fino 830-850 (830-850) lire al [redacted]; argento [redacted] mila-42.000 (38.000-42.000) lire al kg. Monete auree invariate.

Cambi ufficiali: sterlina 1488,05 (1487,95); dollaro Usa 624,09 (623,87); franco francese 126,14 (126,11); franco svizzero 144,87 (144,895); [redacted]co occ. 155,96 (155,97).

Banconote: sterline 1485 (1484,50); dollaro Usa 623,25 (622,75); franco franc. 120,40 (120,70); franco svizz. 144,60 (144,60); marco occ. 155,50 (155,50).

LA CASA, LA MODA, IL COSTUME

IL CORPO [redacted] UN RICHIAMO

Erotismo e pubblicità

Una pubblicità frequente sui giornali francesi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 gennaio.

Corpi di donne più [redacted] meno svestite rivestono [redacted] parte dei muri parigini, oc[redacted] pagine e pagine [redacted] riviste, ornano persino le fiancate degli autobus che percorrono le vie della città. La pubblicità si è impossessata del corpo femminile [redacted] lo presenta sotto ogni aspetto, in ogni posa, per imporre prodotti, che nella maggior parte dei [redacted] si, [redacted] hanno nulla che fare [redacted] le vistose bellezze delle fotomodelle.

E' logico che si ricorra [redacted] corpo femminile, nella pubblicità, per presentare gli indumenti intimi, i prodotti di bellezza, [redacted] consigliare cure estetiche; sembrerebbe [redacted] logico quan[redacted] vuol vantare soltanto una caramella, una marca [redacted] «whisky» o, magari, [redacted] tipo di bulloni.

Ma gli specialisti osserva[redacted] che il corpo femminile [redacted] pubblicità un ingrediente quasi insostitui[redacted] perché raggiunge irresistibilmente lo scopo di «agganciare» lo sguardo. Ora, una bella donna, vestita [redacted] svestita che [redacted]a, attrae [redacted] soltanto lo sguardo degli uomini, ma anche quello delle donne, che fanno [redacted] paragone e, [redacted] volte, si immedesimano [redacted] personaggio.

[redacted] primo ad utilizzare tale metodo [redacted] resto Toulouse Lautrec all'inizio del secolo. Non fu poco [redacted] stupore quando, uno dei suoi cartelloni pubblicitari, [redacted] quali ne seguirono molti altri, mostrava una gamba fino al polpaccio. Era un avvenimento all'epoca in cui scoprire [redacted] caviglia veniva considerato segno [redacted] eccessiva civetteria, [redacted] di peggio.

Da allora tale tecnica ha fatto passi [redacted] gigante. Fu [redacted] 1960 che comparve la prima pubblicità a base [redacted] nudo integrale. Una grazio[redacted] fanciulla completamente svestita teneva una rosa tra le braccia incrociate sul petto. La marca [redacted] biancheria femminile che essa vantava raddoppiò le vendite in pochi mesi, ed a quella fotografia, bellissima, venne dato un titolo come ad un'opera d'arte: «La fanciulla [redacted] la rosa».

[redacted] fenomeno si è intensificato negli ultimi anni, [redacted] è estranea la moda della minigonna nonché l'audacia [redacted] certi sarti che propongono abiti da [redacted] trasparenti. A poco a poco si è giunti a sfiorare l'erotismo: [redacted] donna non compare più sola, ma [redacted] compa[redacted] di un uomo.

Parecchi [redacted] gli esempi. Un notissimo settimanale parigino, molto serio, vantava, settimane or sono, i pre[redacted] di un orologio. Una coppia, di cui si vedeva soltanto la parte superiore del corpo, dal busto in su, era allungata, abbracciata; l'orologio [redacted] polso voleva indicare [redacted] che tale oggetto [redacted] indispensabile anche in certi momenti, non dovendosi dimenticare [redacted] tempo che passa.

Più suggestiva ancora è la pubblicità fatta da una marca di «champagne». In [redacted] salottino un po' in disordine dopo una cena intima [redacted] vede la spalliera [redacted] una poltrona dalla quale [redacted]gono due gambe nude ed una mano femminile con [redacted] che un uomo, di cui si vede soltanto [redacted] braccio, riempie di spumante.

Ma l'aspetto «provocatorio» della pubblicità non urta più. E' [redacted] la minigonna. Ormai anche i più pudibondi ci si [redacted] abituati. L'erotismo pubblicitario si inserisce [redacted] conte[redacted] sociale della nostra epoca.

L. Mannucci

[redacted] CHE [redacted]

«Non [redacted] il visone»

[redacted] donna vi dica che non [redacted] piace il visone, che non ci [redacted]a, che lo trova sorpassato, non credetele. Neanche se lo giura.

E' sorpassato il visone che si tiene nell'armadio [redacted] che si tira fuori solo nelle grandi occasioni. Quello d'oggi, è [redacted] trato [redacted]lla vita corrente. E' sempre caro, certo: ma in parte [redacted] è [redacted] po' meno, [redacted] in ogni [redacted] è entrato nelle possibilità [redacted] bilancio d'una quantità sempre maggiore di donne.

Di certo c'è che non possiamo e [redacted] dobbiamo più considerarlo [redacted] un privilegio, un «simbolo di [redacted] o di ricchezza, un traguardo [redacted] raggiungere. Non avere [redacted] visone non è affatto un segno che si è qualcosa di «meno». Lo si desidera, invece, proprio per[redacted] effettivamente bello, leggero, soffice, caldo, piacevole ed elegante.

Infatti, il suo aspetto più brillante e giovane, oggi, è quello [redacted] mattina, sportivo. Per tutte le ore, [redacted] nate forme assai variate. Si porta [redacted] cinture [redacted] cuoio [redacted] grossa fibbia. O, cortissimo, [redacted] stivali in pelle [redacted] quanto alti fino alle cosce.

Nei toni [redacted] modernismo più spinto, il visone si presenta [redacted] colori [redacted] impensabili poco tempo fa: il giallo, il rosa, lo smeraldo. E [redacted] un abito semplicissimo, di crêpe dello stesso [redacted]lore, è veramente [redacted] «colpo d'eleganza».

Ma senza spingersi a tali estremi, si è sviluppata una gamma di colori — [redacted] meglio di «peli» — unici nel loro genere, [redacted] tinte che non si ritrovano in nessun'altra [redacted]teria; perlacee, rosate, bionde come [redacted] meringa, azzurrastre come il platino. [redacted]pre, anche nei [redacted] di qua[redacted] sfumature preziose, la tendenza [redacted] verso una diminuzione di ciò che il visone potrebbe av[redacted] troppo ricercato [redacted] lussuoso: verso [redacted] piacere [redacted] portarlo con brio [redacted] naturalezza.

Alain

Questa [redacted] una pelliccia di zibellino: può valere quindici milioni

(a. m.) La pelliccia dei sogni si chiama zibellino. Morbida, lucente, pesa [redacted] un chilo ma costa più dell'oro. Le più belle raggiungono i 10-12 milioni, ma alcune toccano i venti (circa 2 mila lire al grammo). Motivo del suo alto costo è la rarità. Infatti, pur essendo parente [redacted] martora (ma di un colore bruno che sfuma nel grigio-azzurro), questo prezioso animale vive esclusivamente nelle gelide foreste della Siberia. Inoltre per trovare 60 pelli perfette (tante [redacted] per fare [redacted] pelliccia) bisogna selezionarne almeno 600; le altre [redacted] considerate [redacted] scarto e vengono usate per fare delle guarnizioni.

Naturalmente, [redacted] belle signore che posseggono una «zibellino», [redacted] pochissime. [redacted] Torino si contano sulle dita di una mano [redacted] il centinaio. Per tutte [redacted] altre rimane un [redacted] irraggiungibile, come del resto tante altre pellicce: quella di ocelot messicano che [redacted] dal 7 agli 8 milioni; di cincillà che ne costa [redacted] 6; oppure di ermellino che — sebbene in questi ultimi anni sia passato di moda — si aggira sul 4-5 milioni.

Fortunatamente, non [redacted] solo [redacted]ste pellicce [redacted] cassaforte, ma tante altre i cui prezzi sono più modesti. Alcune di queste non superano addirittura [redacted] prezzo di un buon cappotto e non è detto che, se indossate con [redacted]h e disinvoltura, [redacted] siano [redacted] eleganti che [redacted] irraggiungibili pellicce dei sogni. [redacted] parleremo.

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Padri e figli tutto da rifare

In data 24 novembre 1968, nella rubrica «*Specchio dei tempi*», sotto [redacted] titolo: «*Una contestataria* [redacted] *saluta più suo padre*», «*La Stampa*» pubblicava la seguente lettera: «*Ho una nipote diciassettenne, studentessa liceale, buona* [redacted] *brava, però dopo* [redacted] *fatto accaduto tempo fa non* [redacted] *più a rendermi conto se sono troppo severa nel giudicarla o se disapprovando il suo comportamento ho ragione. Suo padre ha aperto una lettera scritta da* [redacted] *studente, e poiché il contenuto non era gradito (i frasari degli studenti sono tutt'altro che delicati) ha rimproverato la figlia. Da quel giorno la signorina non saluta più suo padre, non perdonandolo perché secondo lei i genitori* [redacted] *hanno diritto di aprire la corrispondenza dei figli* [redacted] *interessarsi della loro vita privata*».

In data 14 dicembre, la stessa lettera mi veniva recapitata manoscritta, accompagnata da un biglietto firmato dalla zia della ragazza: «*Vuol essere così cortese scrivere lei* [redacted] "signorina" (la sottolineatura non è mia) *è nei suoi diritti di sentirsi offesa perché il papà le ha aperto una lettera?*».

Premesso — dunque — che la posta personale altrui non dovrebbe mai aprirsi (neppure se, per l'occasione, «altrui» è la propria figlia) anch'io sono convinta che [redacted] reazione [redacted] smisurata.

«*Tu non leggerai la* [redacted] *posta*» è senz'altro uno dei [redacted] comandamenti della convivenza sociale. Comandamento al quale sarà bene attenersi. Ma se la questione si riduce soltanto all'osservanza di un principio, è venuto il [redacted]mento di richiamare al rispet[redacted] di alcune fondamentali nor[redacted] non soltanto i padri [redacted] le madri, ma anche i figli, le sorelle e i fratelli, tutti quelli che, insieme, formano una unità familiare. Un principio [redacted] diritto che si acquisisce automaticamente riequilibrandolo con [redacted] dovere adempiuto. Se così [redacted] fosse, il diritto di alcuni sugli altri sarebbe soltanto una prepotenza. Giorni or sono sono stata coinvolta in [redacted] discussione [redacted] livello liceale ove Gesù, il pietismo dei cani di San Bernardo, «*quella lagna di Virgilio*», furono contestati, ritenuti non idonei, e archiviati. Con un sorriso di superiorità, padri e madri venivano spogliati nudi, ridotti alla mendicità spirituale, qualificati eredi [redacted] barbarie.

Erano tutti abbastanza malconci, ma la contestazione puntava ben oltre, ai legami del sangue, cioè, alla maternità [redacted] alla paternità. In ultima [redacted]lisi, stabilito il concetto che i figli «*non* [redacted] *chiesto di venire al mondo*, "l'onere" *della baracca* "ricadeva esclusivamente" *su quelli che si erano divertiti* [redacted] *metterli al* [redacted]*do*». Nessun compenso, neppure affettivo, [redacted] dovuto. L'ultima battuta di un padre giovane fu che se [redacted] avesse saputo prima, quel suo figlio l'avrebbe lasciato sul gradino di una chiesa.

Tra poche persone, insomma, [redacted] avvenuto quanto, in più vaste dimensioni, avviene nel mondo. Noi contro voi; io contro te. Saltano le invisibili interdipendenze che consentono [redacted] una comunità di sopravvivere insieme. In quella sta[redacted] affiorava tempestosamente l'incapacità generale dei padri e dei figli [redacted] comporre — ognuno nel proprio ordine — un ordine comune più alto ed equilibrato. Una inconciliabilità che nel risentimento della figlia — che ha dato l'avvio a questa mia risposta — esprime uno stato d'animo ingene[redacted]: l'indifferenza [redacted] inquietudini paterne; [redacted] parte del padre, l'incapacità di comunicare [redacted] la figlia secondo la nuova grammatica, certamente scortese, dei sentimenti d'oggi. Una educazione, per entrambi, tutta da rifare.

Giulietta Masina

La «contestazione» trovata pubblicitaria?

[redacted] Milano, [redacted] studenti hanno contestato l'albero di Natale eretto [redacted] piazza del Duomo, simbolo della «civiltà dei consumi [redacted] *Inalberavano cartelli polemici, lanciavano slogan alla folla che gremiva i portici:* «Non siete voi a comprare [redacted] oggetti, [redacted] gli oggetti che vi comprano». [redacted] *la* [redacted] *di un recente libro che rinnova* [redacted] *critiche di Vance Packard alle tecniche* [redacted] *«persuasori occulti».*

Chiediamo ai commercianti che risultato ha avuto l'azione contestatrice. La risposta è pressoché unanime: [redacted] fatto aumentare le vendite». *Spiegano:* «Più il [redacted] si affannava a [redacted] la famiglia, [redacted] civiltà dei consumi [redacted] nome acquistato dal padre nella società, più questi rincarava l'acquisto di doni: per testimoniare l'af[redacted] nell'ambito familiare, per riaffermare la propria fiducia nel sistema, per consolidare il suo prestigio».

Sembra proprio che, senza saperlo, i giovani abbia[redacted] *applicato* [redacted] *tecniche* [redacted] *«persuasori occulti» agendo direttamente sulle motivazioni profonde annidate nel subconscio delle generazioni più anziane* [redacted] *determinando così* [redacted] *reazione imprevedibile.* «La contestazione — *mi dice il giovane direttore di un grande magazzino* — poteva [redacted] la grande trovata di un'agenzia pubblicitaria».

g. mart.

EPIFANIA: LA CLASSICA FESTA DELL'INFANZIA

Ricevimento per bambini

La merenda: il momento più atteso della festicciola

Le mamme, quando possono, [redacted] *a far visita alle amiche senza portare con sé i bambini: in genere li lasciano davanti* [redacted] *televisione, affidati alla domestica* [redacted] *a* [redacted] *stessi. Ma arriva il momento in cui i bambini reclamano, anche loro vogliono* [redacted] *un pomeriggio diverso, un incontro* [redacted] *i loro piccoli amici. Bisogna allora organizzare una festicciola, un trattenimento* [redacted] *questi fanciulli.*

Non è cosa da farsi [redacted] *leggerezza, esige* [redacted] *minimo di organizzazione, altrimenti c'è il rischio di pentirsene. I bambini, anche i più quie*[redacted]*, quando* [redacted] *trovano insieme, si eccitano, si scatenano.*

Innanzi tutto c'è da ricordarsi che [redacted] *si vuole far divertire i bambini, bisogna che il trattenimento sia esclusivamente per loro; gli adulti staranno altrove a coltivare le loro chiacchiere, mentre con i bambini rimarrà soltanto chi* [redacted] *è assunto l'incarico di organizzare* [redacted] *loro festicciola.*

Si sa quali sono [redacted] *due principali passioni dei fanciulli: la gola e i giochi. Bisognerà quindi provvedere perché abbiano da mangiare e* [redacted] *bere cose piacevoli. Sovente capita che le feste significano per i bambini* [redacted] *latte: l'ingordigia non frenata dai genitori si tramuta in febbre, diarrea, gastrite e malanni vari. Bisogna quindi preparare merende che* [redacted] *comprendano* [redacted]*me, uova, cioccolato, grassi, ma che siano a base* [redacted] *pane e prosciutto, torte* [redacted] *frutta, canditi, spremute* [redacted] *arancia.*

Elemento essenziale di questi incontri [redacted] *i* [redacted]*gali. Non è necessario che siano impegnativi, costosi: i grandi magazzini sono pieni di migliaia* [redacted] *piccoli oggetti che possono costituire un regalo per un bambino, dalla bambolina al temperalapis,* [redacted] *soldatino* [redacted] *libro* [redacted] *favole. L'importante* [redacted] *non distribuire subito questi regali: sarebbe* [redacted] *errore grave, significherebbe tron*[redacted] *colpo la festa, privarla* [redacted] *ogni interesse. I bambini devono ricevere gli oggetti in premio, devono conquistarseli attraverso i giochi.*

I giochi collettivi possono [redacted] *tanti, citiamone qualcuno. Raggiungere il centro della stanza, sulle ginocchia, tenendo fra i denti un cucchiaio che regge una patata; imitare le voci degli animali; fare sciarade figurate rappresentando con i gesti un mestiere che* [redacted] *altri devono indovinare; rompere* [redacted] *pentola* [redacted] *gli occhi bendati (in un* [redacted]*biente sufficientemente vasto e sotto il controllo vigile di un adulto); saper indovinare il nome delle femmine degli animali; saper indovinare le città guardandone,* [redacted] *un proiettore, i palazzi celebri.*

Un proiettore per filmine può essere [redacted] *grande aiuto in queste circostanze perché una comica di Stanlio e Ollio* [redacted] *un'avventura di Paperino sono sempre bene accette. Chi riuscisse a trovare un burattinaio* [redacted] *un prestigiatore disposti ad esibirsi per una cifra ragionevole, sarebbe certo di offri*[redacted] *ai bambini un pomeriggio indimenticabile.*

Rèmo Lugli

Lady Bird si confessa

Cinque anni alla Casa Bianca

Lady Bird Johnson lascia la Casa Bianca. La televisio[redacted] americana accorre ad intervistarla. Signora Johnson, quali ricordi [redacted] suscitano i cinque [redacted] trascorsi a fianco dell'uomo più potente del mondo? Quali insegnamenti ne ha tratto? Si ritiene spiritualmente più ricca, intellettualmente migliore? [redacted] qualche rimpianto?

Il primo pensiero [redacted] «*Il ricordo più triste* — racconta la signora Johnson — *è la perdita di tanti amici anche intimi* [redacted] *delle decisioni che il Presidente era costretto a prendere*». Ma subito aggiunge rasserenandosi, e senza [redacted]: «*E'* [redacted] *che ne abbiamo acquistati molti,* [redacted] *buoni,* [redacted] *spesso disinteressati*». E il ricordo più doloroso? «*L'assassinio* [redacted] *John Kennedy sotto i nostri occhi,* [redacted] *nel Texas. Il* [redacted]*. Ha condizionato* [redacted] *nostra vita, inducendoci all'umiltà nell'affrontare i problemi più ardui*».

Certo, la lunga permanenza alla Casa Bianca ha arricchito interiormente [redacted] «prima signora» degli Stati Uniti. I contatti [redacted] tante personalità illustri [redacted] ogni campo, dell'arte, [redacted] politica, della letteratura, lasciano [redacted] segno positivo. «*Bisognerebbe essere rozzi e insensibili* — [redacted] — *per* [redacted] *saper cogliere le splendide occasioni che* [redacted] *offrono alla moglie di un Presidente. Si è costretti* [redacted] *studiare, imparare, approfondire. Ci si sente migliori. Ma c'è da lavorar duro. Durante la campagna elettorale del '64 ho tenuto quarantasette discorsi in quattro giorni. Spesso, pur in* [redacted] *a tanta gente, si avverte un* [redacted] *di solitudine*».

Deciso è il giudizio sulla guerra del Vietnam: purché finisca presto, dice. Tanta [redacted] non dipenderà dal fatto che i mariti delle [redacted] due figlie — il maggiore Charles Robb ed il capitano Patrick Nugent — [redacted] fronte [redacted] dovrebbero tornare in aprile? «*E' naturale* — risponde con franchezza la signora Johnson —. *Personalmente starò in pena ancora per quattro mesi. Conto i giorni* [redacted] *ogni altra* [redacted]*dre che aspetta.* [redacted] *sparo soltanto per me*».

a. d. [redacted]

UNO SPORT SALUTARE, MA A TEMPO DEBITO

A quale età mettere gli sci?

Qual è [redacted] momento più giusto — [redacted] più salutare — per far mettere gli [redacted] bambino: a 4, [redacted] 6 [redacted] a 10 anni?

E' [redacted] i piccoli montanari calzano i loro primi sci a 3 anni; e mettono invidia a tutti: e non solo per le cose invidiabili che, [redacted] prima [redacted] saper leggere e scrivere, fanno sulla neve quanto per quel color di salute [redacted] hanno in faccia [redacted] per quella disinvolta sicurezza che hanno già in certi gesti ed [redacted] certi movimenti. Ma queste so[redacted] eccezioni valide solo per chi [redacted] e vive in certi ambienti [redacted]turali. La regola generale è che, a [redacted] anni, [redacted] «cittadino», messo su un paio [redacted] «mini-sci», non possa far altro che scivolar come meglio può, [redacted] buona, divertendosi senza pericolo, [redacted]dagnando in salute ed in appetito e prendendo la sua prima confidenza con [redacted]se [redacted]ella neve.

La vera et[redacted] buona per cominciare [redacted] a 6 anni, quando si può già chiedere qual[redacted] al [redacted] di equilibrio, alla resistenza fisica, alla coordinazione [redacted] movimen[redacted] ed [redacted] disposizione [redacted] imparare [redacted] sport che, sotto tanti punti [redacted] vista, è antiistintivo. Ed è per [redacted]sto che le «scuole [redacted] neve» seguono, grosso modo, il criterio delle «classi per età» in parallelo con quelle dell'istruzione scolastica. Diciamo quindi che, per un bambino di città, la montagna invernale è, nell'età prescolare, un sano e divertente periodo di introduzio[redacted] preliminare [redacted] di «scuola materna» [redacted] tra 1 [redacted] ed i 10 anni, l'occasione vera per entrare nella parte più attiva [redacted] sport.

A quali bambini fa bene lo sci? A tutti indistinta[redacted] i bambini normali; e, in modo particolare, a quelli un po' fragili, con [redacted] sviluppo muscolare, con poche riserve respiratorie; a quelli che sopporta[redacted] male l'inizio dell'inverno («un *raffreddore via l'altro*»), [redacted] sono pallidi [redacted] poco attivi, che mangiano poco; [redacted] che sono troppo timorosi ed un po' maldestri.

[redacted] ragazzetto, anche solo modestamente dotato dal punto di vista fisico, [redacted] la sbroglia [redacted] benissimo, su una pista facile, anche solo do[redacted] una decina [redacted] lezioni (specie se, invece di esser «iniziato» da un inesperto padre, è [redacted] una ve[redacted] scuola, collettiva o individuale); ed è [redacted] di [redacted]cettare la disciplina delle «giuste dosi» (2 ore [redacted] sci al mattino ed al pomeriggio; ed almeno 10 ore di sonno).

Il gran dono della montagna [redacted] di trasportare i [redacted]gazzi, finalmente, in atmosfera pura, priva di polveri e di microbi; di farli vivere [redacted] molte ore in piena aria; [redacted] di obbligarli [redacted] spirare a fondo e a non risparmiare [redacted] muscolo. Ed i benefici [redacted] vedono, subito [redacted] a distanza: sotto forma [redacted] aumento dell'appetito [redacted] peso corporeo; di migliorata capacità respiratoria; di accresciuta resistenza alla fatica; di più vigorosa difesa contro i malanni stagionali; e di un più [redacted] equilibrio fisico e psicologico.

[redacted] dottor X

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] per la [redacted]

Azzurri [redacted] messicani cambiano formazione

Italia: Burgnich «stopper», Anquilletti terzino destro, Malatrasi al posto di Castano - Messico: Mota, Peña e Fragoso sostituiran- [redacted] il portiere Calderon, Galindo e Cisneros - Il «caso Rivera»

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 3 genn.

[redacted] si stanno riprendendo dai leggeri infortuni subiti nella [redacted] con il Messico. Oggi Valcareggi ha potuto portare i suoi giocatori al club asturiano per il programmato allenamento. Tutti meno Castano, che, bloccato da [redacted] stiramento muscolare, dovrà certamente rimanere a riposo anche domenica nella seconda partita con i messicani.

C'è qualche preoccupazione per [redacted] cosiddetta «crisi di acclimatamento», fenomeno atteso fra il settimo e l'ottavo giorno dopo l'arrivo. [redacted] esattamente per domani o dopodomani. Valcareggi, comunque, spera che la «crisi» non ostacoli il [redacted] lavoro, che è — lo ripetiamo — [redacted] lavoro di studio e di prove pratiche.

Per [redacted] gara di domenica [redacted] due ghiotte novità: Burgnich sarà lo «stopper» [redacted] Anquilletti terzino destro e Malatrasi «libero» [redacted] posto dell'infortunato Castano; all'attacco verrà presentato [redacted] trio di punta composto da Prati a destra, Anastasi al centro e Riva all'ala sinistra.

Il completamento della squadra verrà studiato in base [redacted] a particolari concetti tattici. C'è chi sostiene che Rivera non può giocare a fianco di Prati, il quale, essendo attaccante puro, [redacted] lo aiuta nel lavoro di interdizione. L'osservazione [redacted] strana, per- [redacted] nel Milan Rivera e Prati stanno proprio uno vicino all'altro. Basterebbe avere a disposizione Lodetti. Il gioco di Lodetti può essere svolto da De Sisti.

E' certo comunque che i responsabili azzurri [redacted] qualche perplessità sull'utiliz- [redacted] di Rivera. Ma i motivi non sono né tattici [redacted] sanitari (Gianni sta benissimo): riguardano piuttosto un impegno che il dott. Fini avrebbe preso con i sanitari del Milan di utilizzare Rivera [redacted] una sola delle due partite messicane. E' [redacted] indiscrezione che abbiamo raccolto da buona fonte, anche [redacted] è difficile trovare conferma. A quanto [redacted] si arriverà al compromesso: Rivera giocherebbe mezz'ora soltanto, poi subentrerebbe Merlo. Della formazione, comunque, [redacted] parlerà domani pomeriggio.

Tra i giocatori messicani [redacted] una diffusa fiducia di poter vincere. Si parla ancora dal [redacted] a 2 [redacted] mercoledì considerandolo [redacted] risultato bugiardo, e si dice che la squa- [redacted] «granata» saprà reagire sulla base del gioco e della tattica. Nell'elegante hotel che ospita i messicani abbiamo incontrato Raul Cardenas [redacted] dei tre responsabili del- [redacted] nazionale. «*La nazionale italiana* — ha detto — *è forte, e noi dovremo prendere delle contromisure. Riva, che è un giocatore* [redacted] *capacità eccezionali, non* [redacted] *sorprenderà più*». E' una dichiarazione molto impegnativa. Vedremo alla prova dei fatti [redacted] Cardenas saprà trovare il modo «legale» di bloccare l'ala sinistra [redacted]

Anche la rappresentativa del Messico sarà rinnovata [redacted] più punti. Le critiche che hanno colpito Calderon dopo il primo match hanno raggiunto lo scopo: Calderon [redacted]rà sostituito dal portiere di riserva Mota, rientrerà anche [redacted] difensore centrale Peña, al posto di Galindo, mentre Fragoso subentrerà a Cisneros. A queste notizie certe si aggiungono altre voci che è inutile raccogliere ora. Trelles, Cardenas e Della Torre hanno [redacted] raggiunto in questi giorni [redacted] tregua e rimarranno insieme, per [redacted] momento almeno, alla guida della nazionale. Sono d'accordo di presentare domenica contro gli azzurri un «nuovo Messico».

La vendita dei biglietti [redacted] la «partita della rivincita» procede a ritmo serrato. [redacted] il segretario della federazione ha dichiarato che si prevede [redacted] tutto esaurito. I messicani fanno [redacted] tifo pazzo per la loro rappresentativa. Usciti [redacted] dalla bellissima avventura delle Olimpiadi, puntano [redacted] tutta la loro passio- [redacted] loro interesse ai Campionati del mondo. Pensano che la loro squadra pu- [redacted] bella figura.

Il presidente della federa- [redacted] (che è anche presidente dell'America, [redacted] dei club più [redacted] vista della capitale), il signor Canedo, ha varato un ambizioso progetto, [redacted]condo cui al prossimo Campionato messicano — che si inizierà a metà marzo — dovrebbe partecipare anche la squadra nazionale. Le varie società dovrebbero lasciare liberi i giocatori prescelti (in tutto 22), che entrerebbero nel lotto come diciassettesima squadra col nome di «Messico». Verrebbero abolite le retrocessioni e, data per scontata [redacted] vittoria della rappresentativa, vincerebbe il ti- [redacted] di campione la seconda classificata. I consiglieri federali sono in linea di massima contrari all'idea, ma Canedo intende portare il progetto al [redacted] consiglio. La squadra si presenterebbe così ai Campionati del mondo con una preparazione collettiva di un anno e mezzo.

Questo sta a dimostrare [redacted] meticolosa [redacted] con cui i responsabili [redacted] preparano la prossima «Coppa Rimet». Le sedi delle gare [redacted] già scelte: il primo gruppo giocherà a Città del Messico con uno stadio capace di 105 mila spettatori, il secondo a Guadalajara con uno stadio per 70 mila spettatori. Il terzo gruppo avrà due campi a Puebla e a Toluca (50 e 30 mila appassionati). Ultima sede Leon, [redacted] un campo in ricostruzione per [redacted] mila spettatori. L'Italia dovrebbe giocare proprio a Leon che dista [redacted] chilometri dalla [redacted]pitale ed è a circa [redacted] metri sul mare. Così si dice a Città del Messico, anche se [redacted]no ancora quasi 18 mesi all'inizio dei Campionati del mondo di calcio.

Giulio Accatino

Ignacio Trelles, trainer della squadra messicana

Maschio, [redacted] trainer dell'Argentina chiamerà Omar Sivori nella Nazionale?

L'ex mezz'ala [redacted] Bologna, della Fiorentina, dell'Inter e dell'Atalanta [redacted] rientrato a Buenos Aires nel [redacted] - Sino a domenica ha fatto parte del Racing, adesso gli è [redacted]ta affidata la selezione [redacted] Paese - Maschio e Sivori avevano giocato insieme prima di trasferirsi in Italia

(Dal nostro corrispondente) Buenos Aires, 3 gennaio.

La settimana prossima il nuovo direttore tecnico della squadra nazionale argentina di calcio, Umberto Maschio (che, come si ricorderà, fu giocatore del Bologna, dell'Atalanta, dell'Inter e della Fiorentina, nonché della Nazionale azzurra nei campionati del mondo del 1962 in Cile) renderà nota la lista dei giocatori che convocherà per formare il «seleccionado» bianco celeste in vista della preparazione per le eliminatorie della Coppa [redacted] *Mondo. I tifosi argentini sostengono che anche Sivori farà parte di questa lista, ma il giocatore è appena rientrato dall'Italia, solo fra qualche settimana deciderà per quale club continuare l'attività. C'è un altro «problema»: avendo giocato per la Nazionale italiana, Sivori non potrebbe andare ai «mondiali» con l'Argentina.*

Maschio, ritornato in Argentina due anni e [redacted] *fa, essendo stato lasciato libero dalla Fiorentina, ha giocato fino a domenica scorsa nelle file del «Racing», squadra con la quale* [redacted] *raggiunto traguardi che* [redacted] *avrebbe mai immaginato al momento del suo rimpatrio. Infatti nel 1966, sotto la guida tecnica di José Pizzuti e con la «regia» di Maschio in campo, la squadra di Avellaneda conquistò lo scudetto argentino, quindi, nella scorsa stagione, si impose dapprima nel torneo sudamericano interclub e poi nel confronto intercontinentale con il «Celtic».*

Da circa quattro mesi Maschio (che ora ha 35 anni) [redacted] *stato designato collaboratore del d.t. del «seleccionado», José Minella. Nei giorni scorsi, però, questi è stato esonerato perché ritenuto troppo antiquato nella sua concezione del gioco. Tutti si immaginavano che a dirigere la Nazionale* [redacted] *chiamato un allenatore di grido come Osvaldo Zubeldia (che nel 1968 portò l'«Estudiantes de La Plata» alla conquista del titolo intercontinentale contro il «Manchester») oppure Manuel Giudice che proprio domenica* [redacted] *conquistò con il «Velez Sarsfield»* [redacted] *titolo di campione nazionale e che molto probabilmente non rinnoverà* [redacted] *contratto con la società.*

Il presidente della Federcalcio Argentina (un ex dirigente dell'Ente petrolifero statale), Armando Ramos Ruiz, noto per il suo tifo [redacted] *«Racing», ha designato invece, per la funzione di «seleccionador» l'ex calciatore viola, che in questo modo entra nella direzione tecnica della Nazionale.*

Maschio, come si [redacted] *detto, ha disputato domenica scorsa l'ultima partita della sua carriera, contro il «Velez Sarsfield».*

Omar Sivori, dopo aver [redacted]*sto* [redacted] *partita alla televisione, ha dichiarato: «Se in Italia vedessero Maschio giocare così bene, lo rivorrebbero immediatamente...». Oggi abbiamo parlato* [redacted] *il neo commissario tecnico, nella sua lussuosa villa* [redacted] *Acassuso, aristocratico rione della zona nord della periferia bonaerense.*

Maschio parla [redacted] *correttamente italiano: ci ha detto che conserva un bellissimo ricordo dei suoi tempi di calciatore nelle nostre squadre, specialmente di quando militava nelle file dell'Atalanta. Fu allora, infatti, che giunse ad indossare la maglia azzurra. Chi lo ha visto giocare* [redacted] *queste ultime tre stagioni argentine si meraviglia che un atleta della sua classe sia stato lasciato rimpatriare, ed anche che egli, pur nella pienezza delle forze, non intenda giocare ancora per un anno* [redacted] *due. Il motivo del suo addio forse prematuro va ricercato nel fatto che egli sin dalla scorsa stagione si era fissato la fine della annata 1968 come la data in cui avrebbe smesso* [redacted] *giocare. Anche se per* [redacted] *momento non vuol fare nessuna anticipazione si* [redacted] *che Maschio cercherà* [redacted] *for-* [redacted] *una squadra* [redacted] *una mentalità nuova, in base* [redacted] *tutte le esperienze da lui acquisite nella sua brillante carriera calcistica.*

Dario Ascoli

Umberto Maschio quando giocava nell'Inter: i tifosi italiani lo ricordano [redacted] un atleta di grande classe (Moisio)

Nella settima giornata

Derby [redacted] basket [redacted] a Milano

A confronto All'Onestà [redacted] Simmenthal - La Oransoda a Bologna

Il «derby» fra le du[redacted] formazioni milanesi, All'Onestà e Simmenthal, costituisce l'incontro più importante della settima giornata del torneo maschile [redacted] basket, serie A. Entrambe le [redacted] sono reduci da una sconfitta, che nel caso dell'All'Onestà ha significato la rinuncia alle speranze di ritornare nelle prime posizioni della classifica; il Simmenthal invece, battuto domenica a Cantù, conserva intatte le sue possibilità di lottare per lo scudetto e cercherà nel [redacted] fronto di domani di confermare [redacted] proprie aspirazioni.

Tra i protagonisti del derby, quattro giocatori daranno vita a «duelli» [redacted] estremo interesse. Bovone, il «pivot» dell'All'Onestà (2 metri e 10 [redacted] statura) si troverà di fronte Masini (2 metri e 8): il confronto diretto fra i due «giganti» del basket italiano, entrambi più volte nazionali, costituirà un episodio decisivo per l'esito della gara e dovrebbe sollecitare i due giocatori a fornire [redacted] prestazione [redacted] gran [redacted]vello. Tanto Bovone che Ma- [redacted] spesso frenati, nel loro rendimento in campo, da gravi lacune di carattere, da incomprensibili incertez- [redacted] psicologiche: [redacted] quest'occasione, però, entrambi potrebbero riuscire a dare [redacted] meglio delle proprie notevoli possibilità tecniche.

Altro grande confronto sarà quello Isaac-Tillman: due americani di colore, due colossi di quasi due metri, scattanti e agilissimi, dotati di una tecnica [redacted] comune. Isaac è da quattro [redacted] uno dei giocatori-base dell'All'Onestà, Tillman è arrivato solo in questa stagione a rinforzare le file [redacted] Simmenthal [redacted] ha subito dimostrato una eccezionale classe.

Ricco di personaggi [redacted] grande fama, l'incontro fra All'Onestà e Simmenthal [redacted] il più atteso fra quelli di domani. [redacted] calendario prevede inoltre una difficile [redacted]sferta dei campioni dell'Oransoda sul campo dell'Eldorado e una incertissima [redacted] a Napoli fra Fides e Candy. Queste le gare in programma: All'Onestà Milano-Simmenthal Milano; Butangas Pesaro-Snaidero Udine; Eldorado Bologna-Oransoda Cantù; Fides Napoli-Candy Bologna; Ignis Varese-Boario Padova; Ramazzotti Roma-Noalex Venezia.

a. t.

Sampdoria [redacted] Juventus oggi [redacted] si preparano [redacted] ripresa del [redacted]

La partita «amichevole» avrà inizio alle ore 15 - Fra i bianconeri Haller giocherà probabilmente un solo tempo - In campo anche Salvadore - La formazione dei liguri

(Nostro servizio particolare) Genova, 3 gennaio.

La Juventus affronta domani a Marassi la Sampdoria in [redacted] «amichevole» che costituisce per le due squadre l'ultimo collaudo [redacted] attesa della ripresa [redacted] campionato. Il 12 gennaio i bianconeri saranno impegnati a San Siro contro l'Inter, i liguri giocheranno a Vicenza.

Il confronto (inizio ore 15, prezzi popolari) dovrebbe stabilire [redacted] grado di efficienza delle due formazioni e, poiché non c'è la preoccupazione del risultato, garantire [redacted] buon spettacolo. La società blucerchiata, proseguendo in quella che [redacted] ormai divenuta una simpatica tradizione, offrirà agli ospiti un'artistica coppa d'argento. Il trofeo denominato [redacted] un dirigente «Coppa dell'Amicizia», verrà consegnato dal «capitano» Frustalupi al collega juventino Leoncini prima [redacted] la [redacted] e servirà [redacted] ripristi- [redacted] la cordialità di rapporti fra i due clubs un po' affievolitisi quando la Juventus sconfisse la Sampdoria all'ultima giornata del torneo '65- [redacted] a Torino condannandola alla retrocessione in serie B.

La squadra torinese giungerà domattina a Genova. Heriberto Herrera, dopo l'allenamento sostenuto a Torino, ha diramato l'elenco [redacted] convocati che comprende 15 elementi. Il *trainer*, che rinuncerà agli esperimenti con i giovani, ha rimandato a do- [redacted] la composizione dello schieramento iniziale, assicurando però che esso sarà il più forte possibile «*perché la squadra deve rientrare nel clima del torneo*». Mancheranno i «nazionali» Castano e Anastasi sostituiti rispettivamente da Roveta e Zigoni. Qualche dubbio sulla presenza di Haller che non ha ancora recuperato tutte le for- [redacted] dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi. Forse il tedesco scenderà in campo [redacted] solo tempo. Ci sarà sicuramente Salvadore che, nonostante la squalifica, ha ottenuto dalla Lega [redacted] di giocare. Il difensore spera che la Caf accolga il ricorso della Juventus per poter [redacted] utilizzato contro l'Inter. [redacted] dubbio sulla disponibilità di Salvadore per la [redacted] i nerazzurri rimarrà valido fino alla vigilia della partita: la Commissione d'appello federale, infatti, si riunirà [redacted]bato prossimo. All'ala destra dovrebbe giocare Favalli, in previsione [redacted] un suo rientro a Milano [redacted] compito di contrastare Facchetti. Herrera, però, potrebbe confermare [redacted] anche a San Siro [redacted] nuova formula offensiva con Sacco n. 7 con la funzione di regista a centrocampo e con Haller di punta.

La Sampdoria ha concluso stamane la preparazione sul campo [redacted] San Martino. Al termine della seduta, il d.t. Bernardini ha comunicato la formazione del primo tempo che mancherà [redacted]l'«azzurro» Roberto Vieri il quale verrà sostituito da Novelli nel ruolo [redacted] mezz'ala [redacted] giovane Negrisolo in mediana. Nel secondo tempo Matteucci subentrerà a [redacted]ttara in porta, Delfino giocherà al posto di Sabatini, Garbarini [redacted] luogo di Negrisolo e Favara al posto di Francesconi.

I blucerchiati, sconfitti [redacted] Coppa Italia (0-5) a Torino dalla Juventus nel pre-campionato, intendono ben figurare domani tenendo conto che dovranno nuovamente incontrare i bianconeri in [redacted]pionato allo Stadio Comunale [redacted] gennaio, nella giornata conclusiva del girone [redacted] andata.

b. b.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Negrisolo, Morini, Vincenzi; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Juventus: Anzolin (Sarti); Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del [redacted]; Favalli (Sacco), Benetti, Zigoni, Haller (Sacco), Menichelli.

★ **La Commissione Disciplinare della Lega** [redacted] respinto l'opposizione del [redacted] contro la squalifica di Enzo (2 giornate) e del Perugia contro la sospen- [redacted] dell'allenatore Mazzetti e del giocatore Vanara.

Pallavolo: stasera riprende la serie A

Il torneo di serie [redacted] palla- [redacted] riprende dopo la sosta internazionale che ha [redacted] gli azzurri [redacted] gli incontri in programma in Francia. Il programma di questa sera (ore 21,15) non dovrebbe offrire molte sorprese anche se il Parma potrebbe [redacted] impegnato più del previsto dall'Edizione Panini. L'Olimpia Vercelli giocherà [redacted] trasferta a Reggio [redacted]

Il programma: Genova - [redacted] Firenze; [redacted] Brummel Ancona - Bovoli Bologna; Termoshell Reggio Emilia - Olimpia Vercelli; Parma - Edizioni [redacted] Modena; CSI Milano - Buscaglione Roma; Virtus Minganti Bologna - Casadio Ravenna.

[redacted] *classifica:* Virtus punti 20; Parma 18; Ruini e [redacted] 14; Casadio 13; Baby Brummel e Buscaglione 8; Termoshell, Olimpia, Bovoli e CSI Milano 6; Genova 0.

[redacted] Torino rientrato [redacted]

Il Torino è rientrato ieri [redacted] *dalla trasferta* [redacted] *Sicilia. La squadra si è allenata in mattinata a Catania e nel pomeriggio è salita sull'aereo per Milano. I granata hanno compiuto la parte conclusiva del viaggio in pullman. Le condizioni dei giocatori, reduci dalla partita amichevole con il Messina (conclusasi con un 2-2)* [redacted] *buone. Il trainer Fabbri s'è dichiarato soddisfatto dei progressi compiuti da Moschino e Ferrini.*

Fabbri, al suo arrivo, s'è informato delle condizioni di Carelli, Depetrini e Unere che erano rimasti in sede. I tre giocatori, convalescenti da lievi infortuni, hanno intensificato l'attività. Carelli forse sarà disponibile domenica 12 gennaio in campionato contro il Bologna. Si spera che l'attaccante possa collaudare le sue condizioni nell'amichevole [redacted] *lo Spartak di Mosca in programma lunedì prossimo allo Stadio Comunale.*

La serie A riposa giocano B, C e D

Domani la serie A osserverà un altro turno di riposo essendo [redacted] programma a Città del Messico il secondo incontro fra messicani ed azzurri; riprenderà il 12 gennaio. I tornei di B, [redacted] e D proseguono regolarmente. Ecco il programma [redacted] della B:

Bari-Lazio; Brescia-Spal; Catanzaro-Perugia; Como-Reggiana; Genoa-Mantova; Livorno-Cesena; Modena-Reggina; Monza-Lecco; Padova-Catania; Ternana-Foggia.

LA CLASSIFICA: Brescia punti 18; Lazio 17; Como e Bari 16; Genoa e Foggia 15; Reggina e Livorno 14; Reggiana, Perugia, Lecco e Catania 13; Ternana e Catanzaro 12; Spal 11; Modena, Padova e Monza 10; Mantova e Cesena 8.

Serie C - Girone A

PROGRAMMA: Cremonese-Novara; Legnano-Rapallo; Savona-Astimacobi; Solbiatese-Pro Patria; Sottomarina-Biellese; Trevigliese - Alessandria; Treviso-Marzotto; Udinese - Piacenza; Verbania-Venezia.

LA CLASSIFICA: Udinese e Treviso p. 21; Piacenza 20; Solbiatese e Triestina 19; Pro Patria 18; Trevigliese e Monfalcone 17; Novara, Savona e Alessandria 16; Legnano e Venezia 14; Biellese 13; Verbania 12; Cremonese e Rapallo 11; Sottomarina 10; Astimacobi [redacted] Marzotto [redacted] Triestina e Monfalcone una partita in più.

Serie D - Girone A

PROGRAMMA: Alassio-Casale; Borgomanero - Sestri Levante; Canelli - Sanremese; Cossatese-Omegna; Derthona-Gallaratese; Imperia-Albenga; Ivrea-Castor; Pro Vercelli-Borgosesia; Sestrese-Cuneo.

LA CLASSIFICA: Derthona, Omegna e Cossatese p. 20; Sestrese e Borgosesia 16; Gallaratese, Borgomanero, Sanremese e Ivrea 15; Imperia 14; Alassio e Pro Vercelli 13; Albenga 11; Cuneo 10; Canelli e Casale 9; Castor 8; Sestri Levante 7.

Le amichevoli

OGGI: Sampdoria - Juventus; Milan-Monfalcone; Varese-Monza De Martino.

DOMANI: Bologna - Spartak Mosca; Atalanta-Inter.

LUNEDI': Fiorentina - Velez (Arg.); Torino-Spartak Mosca; Napoli-Progresul Bucarest.

Chris Amon, sulla [redacted] Ferrari il più veloce in Nuova Zelanda

Nelle prove del Gran Premio d'auto - La corsa, in programma oggi [redacted] Auckland, è valida per [redacted] Coppa Tasmania - In [redacted] anche Graham Hill e Rindt (Lotus)

Chris Amon si consiglia con i meccanici (Telefoto)

Auckland, 3 gennaio.

Il corridore [redacted] Chris Amon, [redacted] volante [redacted] Dino Ferrari 2400, è stato [redacted] più veloce nelle prove del Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda, prima p[redacted] della Coppa Tasmania, che si correrà domani ad Auckland. Il pilota della Ferrari ha impiegato 58"2 a percorrere i 28[redacted] metri del circuito di Pukekohe realizzando la media oraria di km. 172.

Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dall'austriaco Jochen Rindt sulla Lotus-Ford (58"4). Seguono poi l'inglese De- [redacted] Bell, seconda guida [redacted]ari, [redacted] 58"6, il campione [redacted] mondo [redacted] Formula 1 Graham Hill (58"8), che [redacted] avuto delle noie al motore della [redacted] Lotus, e Pi[redacted] Courage, sulla Brabham (59").

Come [redacted], la Coppa Tasmania si svolge in Nuova Zelanda ed Australia. Quest'anno si articola su [redacted] prove. E' riservata a vetture monoposto [redacted] cilindrata [redacted] superiore ai [redacted] cmc.; [redacted] è previsto — a differenza [redacted] Formula 1 — alcun limite di peso. Nel 1968, dopo otto gare, risultò vincitore della [redacted] il povero Jim Clark, sulla Lotus. [redacted] calendario 1969 prevede le seguenti [redacted]: domani, 4 gennaio, Gran Premio [redacted] Nuova Zelanda sul [redacted] di Pukekohe; 11: Corsa a Levin; 18: Trofeo Lady Wigram (circuito di Wigram); 25: Corsa di Teretonga Park; 2 febbraio: Gran Premio di Australia (circuito [redacted] Lakeside); 9: Corsa di Warwick Farm; 16: Corsa di Sandown Park.

Tino Brambilla prova la Ferrari di Formula 1

Modena, 3 gennaio.

Il neo-pilota della Ferrari, Er- [redacted] Brambilla, ha continuato oggi [redacted] di Modena, dopo il debutto [redacted] ieri, il suo lavoro di collaudatore. Brambilla [redacted] provato lungamente [redacted] vettura di Formula uno, ma [redacted] ha spinto a fondo per le non buone condizioni della [redacted]. Brambilla ha compiuto una settantina [redacted] giri. [redacted] prove ha assistito, con i tecnici della Casa di Maranello, il corridore messicano Pedro Rodriguez.

[redacted] le doti di Brambilla emer- [redacted] nel corso di questi allenamenti, è possibile che al monzese si apra la strada [redacted] Formula 1. Il debutto potrebbe avvenire in marzo in [redacted] Africa.

Sci: cominciate in Germania le grandi gare

L'austriaco Alfred Matt trionfa a Berchtesgaden

Secondo nello slalom speciale il connazionale Schranz - Crollo dei campioni francesi - Clataud (16°) il migliore degli azzurri - Ad Oberstaufen, fra le discesiste, l'americana Kutter prima nello slalom gigante

(Nostro servizio particolare)

Berchtesgaden, 3 gennaio.

I protagonisti del discesismo mondiale hanno iniziato quest'oggi in Germania le «classiche» di sci del mese di gennaio, gareggiando a Berchtesgaden, mentre le atlete erano impegnate nella vicina Oberstaufen. I risultati di entrambe le prove hanno fornito grosse sorprese, con i successi dell'austriaco Alfred Matt e della diciannovenne studentessa americana Kikki Cutter.

A Berchtesgaden era in programma come apertura del concorso tedesco uno slalom speciale, la gara prediletta da Matt, che già a Grenoble aveva conquistato la medaglia di bronzo nella specialità. Matt ha preso la testa nella prima *manche* con un margine minimo sul compagno di squadra Rofner, e quando tutti si attendevano una seconda discesa piuttosto prudente, ha nuovamente spinto a fondo chiudendo anche questa prova con il miglior tempo assoluto.

Al termine della gara il «ritorno» degli austriaci è stato ribadito — squalificato Rofner per un salto di porta — dal solito regolarissimo Karl Schranz, piazzatosi al secondo posto. Soltanto Russel, uno dei più giovani componenti la squadra francese, si è difeso accanitamente riuscendo a piazzarsi al terzo posto e soprattutto contenendo il distacco in termini onorevoli. L'affermazione di Matt assume un rilievo particolare se si considera il margine superiore ai due secondi che egli ha strappato a Schranz, in una specialità dove di solito il successo lo si conquista al centesimo di secondo.

La sconfitta dei francesi è netta ed imprevista, sulla base dei risultati ottenuti a Val d'Isère, seppure in altre specialità. Russel, terzo, e Penz sesto, sono gli unici rimasti in classifica fra i primi dieci, mentre campioni affermati come Augert e Périllat sono finiti intorno al quindicesimo posto, appena davanti o alle spalle del nostro Clataud che pure era sfavorito dall'alto numero di partenza. Il sedicesimo posto del ragazzo piemontese, che migliora con questa prova il suo punteggio Fis, è però meno stupefacente di quella dell'appena diciassettenne Thoeni, il quale partendo con un numero superiore al cento si è classificato ventiquattresimo a 5 centesimi da De Nicolò e superando gli altri azzurri, Compagnoni e Mussner.

Fra le ragazze impegnate in uno slalom gigante la sorpresa è stata ancora maggiore per la vittoria della studentessa americana Kikki Cutter, la ragazza che sbalordì lo scorso anno al suo esordio, pur fallendo la partecipazione ai Giochi Olimpici. La Cutter ha iniziato a sciare da tre anni appena, ma ha recuperato in fretta il tempo perduto e il successo ottenuto in questa *classica* premia la sua volontà, e l'abilità dell'allenatore statunitense Ferries. Dietro alla ragazza americana si sono piazzate a pari merito due austriache, la *liberista* Pall, e la Gabl, seguite dalla francese Ingrid Lafforgue. Le campionesse tricolori Famose, Mir e Steurer sono cadute lasciando via libera alle rivali austriache. Conferma della Macchi, la diciassettenne vincitrice a Val d'Isère, che si è piazzata al settimo posto, conservando il primato nella classifica della Coppa del Mondo.

Domani a Berchtesgaden si corre lo slalom gigante, in cui gli italiani appaiono in posizioni migliori negli ordini di partenza, mentre a Oberstaufen le ragazze saranno impegnate nello slalom speciale, la gara preferita dalla Cipolla. **g. bott.**

Slalom speciale maschile: 1. Alfred Matt (Au) 108"31 (53"42-54"89); 2. Karl Schranz (id.) 110"34 (54"38-55"96); 3. Patrick Russel (Fr) 110"94 (54"35-56"59); 4. Tritscher (Au) 111"20; 5. Giovanoli (Sv) 111"28; 6. Penz (Fr) 111"35; 7. Mjoen (Nor) 111"58; 16. Clataud (It) 113"98; 24. Thoeni (It) 115"87; 37. Compagnoni (It) 119"12; 40. Mussner (It) 120"79.

Slalom gigante femminile: 1. Kikki Cutter (Usa) 1'33"19; 2. p.m. Pall (Au) e Gabl (Au) 1'33"60; 4. I. Lafforgue (Fr) 1'33"70; 5. Drexel (Au) 1'34"54; 6. Jochum 1'34"71; 7. Macchi (Fr) 1'35"04; 8. Galica (Ingh.) 1'35"06; 9. Kaserer (Au) 1'35"12; 10. Cochran (Usa) 1'35"21.

L'impeto di Matt, vincitore della prima gara importante dell'anno (Telefoto)

Dancelli: «Non sono un corridore finito»

Per i ciclisti il riposo invernale sta per concludersi - Ieri a Canonica Lambro si è riunita la «Molteni» - Vianelli si riserverà per le grandi corse a tappe

(Nostro servizio particolare)

Canonica Lambro, 3 genn.

Il riposo invernale per i ciclisti sta per concludersi: fra un paio di settimane tutte le squadre riprenderanno la preparazione. Alcune formazioni hanno però anticipato i tempi, facendo precedere alla ripresa ufficiale degli allenamenti un primo contatto tra i corridori: la Sagit, una delle tre nuove «firme» (con la Scic di Vittorio Adorni e la Gris 2000 diretta da Ronchini) è da ieri in una località montana presso Selvino, per un periodo di ossigenazione.

Oggi, a Canonica Lambro, si è radunata la Molteni, più che altro per concordare con i corridori la consegna del materiale e l'allestimento delle nuove divise. La squadra di Arcore, priva di Motta che sarà il capofila della nuova Sanson, punterà sul riconfermato velocista Basso, sull'olimpionico Vianelli e su Michele Dancelli.

Il ciclista bresciano ha 27 anni, l'età in cui un corridore deve dimostrare quanto vale veramente. Dancelli è già stato campione d'Italia, ha conquistato una lunga serie di affermazioni, ha persino vestito la maglia rosa nell'ultimo Giro d'Italia dimostrando di sapersi difendere bene persino in salita, un terreno che non sembrava molto adatto alle sue possibilità: però non ha mai convinto del tutto, la sua incostanza di rendimento lo ha sempre fatto considerare l'«outsider» di lusso del ciclismo italiano.

Due anni fa Dancelli era in squadra con Motta ed in più di un'occasione ha dovuto sacrificarsi per il suo «capitano»; la scorsa stagione ha avuto sfortuna, nel finale inoltre la Pepsi Cola s'è sfaldata ed il lombardo ha dovuto correre quasi senza assistenza.

Ma Dancelli non si è perso di coraggio: «Per me — ha detto — questo sarà l'anno delle rivincite. Non mi sento inferiore a nessuno, in Italia, e lo dimostrerò. Chi si è dimenticato di Dancelli, chi ha parlato di me come di una delusione, si è sbagliato di grosso».

La Molteni, diretta da Albani e Fontana, per le grandi corse a tappe punterà soprattutto su Vianelli, vincitore della medaglia d'oro nella prova su strada a Città del Messico.

Oggi Albani ha presentato anche gli effettivi della squadra, che oltre a Dancelli e Vianelli comprende: Polidori, Anni, Basso, Tosello, Schutz (lussemburghese ed unico straniero della formazione), Boifava, Santambrogio, Maggioni, Giovanni Pifferi, Bianco, Pecchielan e Fontanella. Gli ultimi sette corridori sono tutti neoprofessionisti.

g. p. g.

Rinaldi (per ferita) sconfitto a Berlino

Berlino, 3 gennaio.

L'ex campione d'Europa dei mediomassimi Giulio Rinaldi è stato sconfitto prima del limite dal tedesco Wilhelm von Homburg, questa sera sul ring di Berlino. Il pugile italiano aveva riportato una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra nel corso di un durissimo scambio alle corde durante il quinto round. L'arbitro tedesco Karl Perpett ha fermato il combattimento chiedendo l'intervento del medico di ring. Questi, constatata la pericolosità della ferita, non ha permesso a Rinaldi di continuare.

Luigi Proietti, procuratore dell'italiano, non ha protestato contro la decisione: già nelle prime riprese infatti von Homburg aveva esercitato una certa superiorità.

E' VIETATO AGLI SPORTIVI OCCUPARSI DI POLITICA?

I negri della protesta esclusi negli USA dalle classifiche 1968

Beamon, Smith, Evans, i grandi protagonisti delle Olimpiadi non figurano fra i 15 migliori atleti dell'anno

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 gennaio.

Bob Beamon, che ha vinto il titolo olimpionico a Città del Messico stabilendo il nuovo primato mondiale nel salto in lungo con la fantastica misura di m 8,90 non figura tra i migliori quindici atleti statunitensi dell'anno. Nella classifica non figurano nemmeno gli olimpionici e primatisti del mondo Lee Evans (400 metri e staffetta 4 x 400) e Tommie Smith (200 metri). Questi sono i sorprendenti risultati di un referendum tra i giornalisti sportivi statunitensi per assegnare il «Premio Sullivan» al miglior atleta americano dell'anno.

I tre atleti sono negri, furono fra i protagonisti della «protesta» effettuata durante le Olimpiadi di Città del Messico, quando con il loro atteggiamento (salirono sul podio dei vincitori con il pugno chiuso ed avvolto da un guanto nero, rilasciarono dichiarazioni allo scopo di sottolineare le precarie condizioni di vita dei negri in molte parti degli Stati Uniti) richiamarono l'attenzione di tutto il mondo su problemi che per l'America sono di grande attualità.

Già a Città del Messico i giornalisti statunitensi cercarono di minimizzare l'accaduto, tentarono addirittura di zittire le traduttrici durante la conferenza stampa di Smith e Carlos; ora il voto conferma la loro posizione nei confronti dei «protestatari».

Tra i primi quindici figurano Al Oerter (lancio del disco), Jim Hines (100 metri) uno dei negri che non hanno seguito l'esempio dei compagni, Bob Seagren (salto con l'asta), Dick Fosbury (salto in alto), Bill Toomey (decathlon), Debbie Meyer e Charles Hickack (nuoto), Jojo White (pallacanestro). Al Oerter il volte campione olimpionico nel lancio del disco, a Melbourne, Roma, Tokio e Città del Messico appare il più autorevole candidato al «Premio Sullivan». La votazione definitiva si avrà fra qualche giorno.

Gli atleti della protesta saranno comunque impegnati domani nella prima grande riunione al coperto, in programma a S. Francisco. Gli organizzatori si sono assicurati la partecipazione di Bob Beamon, che nel salto in lungo affronterà Ralph Boston, di Dick Fosbury, che nel salto in alto avrà come avversari Ed Caruthers, John Rambo e l'australiano Peter Boyce, di Lee Evans che correrà le 440 e le 600 yards, e di Ray Smith, Charlie Greene, Willie Davemport e del britannico Dave Hemery, che ha ripreso i suoi studi all'Università di Boston.

Gli organizzatori sperano anche di avere nella loro riunione altri tre campioni olimpionici. **c. p.**

Il gesto di protesta di Tommie Smith sul podio dei Giochi Olimpici

Zatopek accusato a Mosca per avere «difeso» Praga

Il famoso ex fondista cecoslovacco aveva criticato l'occupazione sovietica nel suo paese - Ora è attaccato dal «Sovietsky Sport»

Mosca, 3 gennaio.

Il *Sovietsky Sport*, un settimanale ad altissima diffusione, ha oggi duramente attaccato l'ex campione mondiale ed olimpionico di atletica, il cecoslovacco Emil Zatopek. Il motivo: la recisa posizione dell'ex atleta a favore del «nuovo corso» cecoslovacco, e i giudizi severi da lui espressi sull'intervento armato russo.

Ha scritto *Sovietsky Sport*: «*Egli ha dimostrato di essere un doppiogiochista. Per anni ha detto una cosa, nascondendo invece e sviluppando sotto le sue parole, inimicizia ed ostilità verso il socialismo, quel socialismo che gli ha assicurato l'accesso allo sport*». Il settimanale ha continuato: «*L'ex olimpionico, che a lungo aveva affermato di essere un amico dell'Unione Sovietica e degli sportivi sovietici, dalla scorsa estate si è schierato con i nemici del suo Paese, proprio nel momento della massima lotta ideologica contro gli intrighi dell'imperialismo*».

Emil Zatopek aveva riportato a Londra, nel 1948, il titolo olimpionico dei 10 mila metri, ed era arrivato secondo sui 5 mila metri. Ad Helsinki, nel '52, aveva conquistato la medaglia d'oro in entrambe le specialità ed aveva poi trionfato anche nella maratona. Durante la sua prestigiosa carriera aveva stabilito numerosi primati mondiali, dai 5000 metri a quello dell'ora. L'atleta, che fu detto «l'uomo cavallo», si era ritirato nel 1956 dopo una infelice gara di maratona ai Giochi di Melbourne.

La scorsa estate Zatopek è stato uno dei primi a schierarsi decisamente dalla parte dei riformatori cecoslovacchi. Le sue interviste furono pubblicate su tutti i giornali del mondo. Ha scritto *Sovietsky Sport*:

«*Firmatario del documento delle duemila parole, il notorio manifesto dei controrivoluzionari cecoslovacchi, Zatopek ha avversato fino all'ultimo la politica di normalizzazione del suo governo. Egli ha affermato che la decisione di sottrarre i mezzi di comunicazione di massa ai controrivoluzionari, presa dal partito, è stata un trucco per zittire i giornalisti ed abolire la libertà di stampa*».

Sovietsky Sport ha attaccato anche il gran maestro di scacchi Ludek Pachman, dicendo che egli «*condivide le posizioni di Zatopek*». Alle recenti Olimpiadi scacchistiche svoltesi a Lugano Pachman, sebbene non incluso nella squadra cecoslovacca, attirò l'attenzione di tutti i giornalisti occidentali. Egli, secondo il settimanale, «*fece insinuazioni politiche e diffuse la voce che avrebbe chiesto l'espulsione dei cinque Paesi socialisti andati in aiuto a Praga lo scorso agosto, dalle Olimpiadi*». I cinque Paesi, come è noto, erano l'Unione Sovietica, la Germania Orientale, la Polonia, l'Ungheria e la Bulgaria. **e. c.**

Zatopek a Praga durante l'occupazione

Ottoz (con la moglie) partito per il Kenia

Brescia, 3 gennaio.

Nella rotonda del Duomo vecchio di Brescia, Eddy Ottoz (medaglia di bronzo nei 110 a ostacoli alle Olimpiadi del Messico) si è unito oggi in matrimonio con la signorina Liana Calvesi, figlia del tecnico di atletica Sandro Calvesi.

Il matrimonio è stato celebrato da don Luigi Garino, parroco di Aosta, dove abita la famiglia Ottoz. Testimoni dello sposo Roberto Frinolli, campione dei 400 metri ostacoli, e il saltatore in lungo aostano Iki Rollandin; per la sposa il cognato Giorgio Gnutti e Giorgio Beltrami, industriale e finalista di canoa alle Olimpiadi.

Dopo la cerimonia e il rinfresco, i due sposi sono partiti per il viaggio di nozze, che ha come meta il Kenia, dove Ottoz parteciperà ad un «safari» fotografico.

Ultore vince a Milano la corsa tris di trotto

Milano, 3 gennaio.

La prima «Corsa Tris» dell'annata, il premio Jago Clyde di trotto svoltosi ieri a S. Siro, ha avuto un grande successo. La gara non ha offerto molte emozioni, dato che Ultore, in gran forma, vinta l'iniziale opposizione di Bolibin, ha assunto decisamente l'iniziativa, e mantenendo un ritmo elevatissimo non ha consentito interferenze.

Soltanto nella fase conclusiva Lodovico, ben appostato, ha potuto tentare un attacco poco convinto al battistrada che peraltro non si è lasciato sorprendere. Più combattuta la lotta per il terzo posto tra Beethoven, in rottura sul traguardo e quindi squalificato, Urgente, sempre nelle posizioni di testa e meritatamente aggiudicatasi la piazza e Navazzo, tardivamente svincolatosi dalla stretta del gruppo ed autore di un pregevole serrate.

Premio Jago Clyde (L. 3.000.000, m 2060 - Corsa Tris): 1. Ultore (E. Gubellini) Scuderia del Polietto, al km 1'21"3; 2. Lodovico; 3. Urgente; 4. Navazzo. N. P.: Bolibin, Osio, Fluver, Fiorenzo, Richard, Crepuscolo, Nirano, Beethoven, Volturione, Babele. Tot. 91, 41, 31, 39 (332). Combinazione vincente tris 2-9-4. Modesta la quota: L. 58.885, per 757 vincitori.

★ Il Jolly Meolianaro affronta domani, alle ore 14,30, sul proprio campo, il Balangero, per il campionato di calcio di 1ª cat.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 13 L.go del Tritone 153
GENOVA	Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 11 r Via Roma 10 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 58
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 143

oltreché presso tutti i corrispondenti della **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.**

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino**, *inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.*

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del l'I% globale.*

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in [illegible] aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 100 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

CHIUSINI ghisa nuovi, ricupero, griglie, caditoie prezzi convenientissimi, consegna pronta vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

GRANDE fabbrica francese confetture gelaterie frutte sciroppate cerca per Italia grossisti esclusivisti ogni provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Feli, via Monginevro 226. Telefonare 331-581.

VENDESI materiale da costruzione usato: coppi, legnami da tetto, ecc. Rivolgersi in cantiere: via Goffredo Casalis n. 54, Torino.

VENDESI o affittasi macchinario moderno completo lavorazione legno. Telefonare 770-200.

VIBRO massaggiatore personale, fabbricante giapponese cerca grossisti esclusivisti in tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino».

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

CASALINGA cerca lavori a domicilio. Telefonare 331-231.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-445. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-509.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17, tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c.so Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 750-203, 779-826. O523

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 8 ore, via Andrea Doria 7, telef. 544-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Illmo. Santa Teresa 7, tel. 540-879.

A. ACQUISTEREI rilevamenti Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 513-590.

A. CEDESI ferramenta elettricità zona popolatissima ottimo affare. Telefonare 737-189. A122196

A. CERCASI collaboratrice negozio calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A122119

AFFARONE cedo alimentari frutta verdura oppure vendo banco frigo bilance elettriche. Telefonare ore pasti 213-112. 1001

ATTIVITA' quindicennale per cessazione cedo negozio parrucchiere uomo centrale dilazionando. Telefonare 519-774.

AUTORIMESSA colossale 450 auto affitto agevolato primo anno cedesi 9.000.000. Tel. 356-446.

AUTORIMESSA 95 macchine officina lavaggio unica zona forte sviluppo causa malattia cedo convenientemente. Telefonare 795-857.

AUTORIMESSA 130 auto officina lavaggio cedesi miti pretese. Telefonare 293-040. A122104

AVVIATA cartolibreria chincaglierie cedesi causa salute. Telef. 391-367 dopo ore 20,30.

AZIENDA commerciale avviatissima macchine elettriche industriali e rappresentanze, motivi salute cedesi o associo persona attiva. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4440 — 10100 Torino».

BAR analcoolico su corso cedesi ragioni famiglia. Telefonare 213-884 mattino. A121843

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare 502-514.

BAR torrefazioni (orario ridotto) centrali, moderni, ottimi, cediamo (facilitazioni) Finima 541-388.

CARTOLIBRERIA eliografia fotocopie zona barriera di Milano cedesi adeguatamente. Telefonare 856-579.

CARTOLERIA-giocattoli cedesi licenza ragioni di famiglia. Telefonare 213-884 mattino. A121843

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente; abbiamo le migliori latterie, agnollerie, macellerie, salumerie; alberghi, caffè, torrefazioni, ristoranti; commestibili, drogherie, panetterie, pastifici, tabaccherie; abbigliamento confezioni, autorimesse, cartolibrerie, casalinghi, colorifici, ferramenta, mobilificio.

CEDESI drogheria pasticceria 1 milione 200.000 licenza trasferibile affitto mite. Telefonare 661-583.

CEDESI moderna boutique avviata centrale con magazzino 2.500.000 trattabili. Telef. 877-627.

CEDESI negozio confezioni sartorie uomo donna bambino. Tel. 284-291.

CEDESI oppure in affitto latteria bella attrezzatura paraggi Statuto. Telefono 546-828. A122241

CEDESI pastificio motivo trasferimento. Telefonare 871-604 ore 21 in poi.

CEDO avviatissimo negozio accessori ricambi auto. Telefonare 325-734.

CEDO frutta verdura causa salute. Telefonare 615-948.

CEDO redditizio negozio vendita mangimi gabbie acquari uccelli pesci zona commerciale. Telef. 372-164 ore ufficio. 2001

CEDONSI 2 pensioncine 10 vani paraggi piazza Solferino. Tel. 535-516.

CERCHIAMO affidare gerenza panificio centrale a persone pratiche, buone condizioni. Telef. 535-549.

CERCO bottiglieria latteria bar. Telefonare 81-604. A121823

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere garantite popolarissima zona cediamo convenientemente. Casalegno telefono 885-962. O695

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare 502-542.

DIANOMARINA cedesi hotel bar ristorante sul mare, 45 letti completo prenotazioni stagione 1969. Scrivere: Sestini, piazza Ruffini 4, Bordighera. 28997

DROGHERIA moderna avviata zona popolosa cedesi 2.200.000 occasione, Casalegno 885-962.

DROGHERIA self-service S. Rita 40 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare 502-514. O462

GERENZA frutta-verdura scatolame 45.000 compreso affitto, Lingotto, Casalegno 885-962. O565

GIOVANE azienda commerciale ben avviata cerca collaboratore, attivo, disposto impegnarsi anche finanziariamente, referenziato. Tel. 697-702.

LATTERIA bar avviatissima cedesi. Telefonare 760-610 ore pasti.

LATTERIA modernissima zona commerciale S. Rita cedesi esclusi intermediari. Telefonare 323-817.

LAVANDERIA automatica americana a gettone cedesi, reddito assicurato, occupazione adatta anche a pensionati. Telefonare 287-370.

MERCERIA, profumeria, chincaglierie ingrosso, zona commercialissima, vasti locali cediamo, Sessi, Garibaldi 8.

PENSIONE elegantissima cedesi motivi trasferimento. Telef. 531-542.

PRESTIT casa famiglia 30.000 e su Corso Re Umberto 5 Torino. Telefonare 538-960, 534-290.

RIVENDITA pane fronte corso moderna adatta persone sole cedesi 1 milione anticipato. L'Immobiliare 502-542.

SALUMERIA zona Crocetta privato vende dilazionando, eventuale gerenza. Telefonare 599-488.

TABACCHERIA, bar grandioso, reddito annuo 8.000.000, rimettiamo anticipando 10.000.000. Cavallera, Saluzzo 21.

VENDESI rateizzando officina meccanica costruzione stampi fresa tornio pantografo rettifica radiale ed accessori. Telefonare 894-976.

VENDESI urgenti motivi famiglia, ampio negozio commestibili frutta verdura miglior offerente. Telefonare 327-664.

VENDO o affitto macelleria vicinanze super mercato. Telef. al 775-006.

502-514/502-542 Telefonateci se volete cedere esercizi, aziende, senza spese e in breve tempo. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A. VENDESI libero due camere cucina bagno, Gioberti 70. Visite 15 - 17. A122356

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, abitati, qualunque zona. Telefonare 594-670, 594-180.

A Settimo vendiamo alloggi due camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantieri via Ariosto 19.

ABITABILE subito, vicinanze Salone Automobile vendesi saloncino, due camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 684-416.

ABITABILI subito. Via Arona 23, quasi corso Lecce. Appartamenti signorili prezzo affare. Bicamere, grandingresso, bagno, 1.800.000. Mutuo 4.100.000, Gabetti 578-044.

ACQUISTANSI alloggi in Torino da privato, subito contante. Telefonare 581-735. O651

ABITABILITA' immediata, appartamenti superconvenienti Via Viller 19 (Chiesa della Salute) bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 650.000 contanti, 650.000 novantagiorni, 2 milioni 900.000 mutuo. Gabetti, telefonare 578-044.

ABITATE artisticamente guardando collina! Modernissimo grattacielo creazione famoso architetto. Viale Trieste 25 (radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 10 per cento contanti, speciale concessione mutuo 75 per cento. Gabetti 578-044.

ACCREDITATA amministrazione assume incarichi vendite contanti alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Torincasa 541-419.

ACQUISTATE meglio, modernamente! Rivolgetevi Gabetti S.p.A. XX Settembre 12 telef. 578-044. Questi vantaggi: vasta scelta appartamenti qualunque zona, prezzi affare, lungo credito agevolato, senza impegno visite complessi, singole occasioni. Straordinario! Pagamento anche interamente dilazionato oppure tramite permuta Vostro vecchio appartamento. O710

ACQUISTEREI quadrivano moderno Nizza Sebastopoli Racconigi ultimo piano. Telefonare 337-001.

ACQUISTO contanti casetta villetta oppure terreno attinente in Torino. Telefonare 293-945. 2001

ALASSIO vendo alloggio 2 camere cucina servizi 50 metri dal mare, 6.500.000. Telefonare 642-684.

ALLOGGI recenti privato vende 1 e 4 camere servizi ottima posizione Nichelino. Telefonare 660-220.

ALLOGGIO affarone, zona Stazione Dora. Bicamere, servizi 600.000 mutuo 1.400.000. Quadricamere, servizi 1.200.000 mutuo 2.900.000. Convenienza massima, anche superreddito. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Traiano 169, costruzione importantissima impresa: saloncino-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grazioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI grande occasione prezzo contenutissimo, affare straordinario, Corso Traiano 32, vista spaziale, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic. Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in palazzina pronti estate 69 via Mombarcaro 86: due camere tinello cucinino servizi finizioni eccellenti 2.600.000 mutuo S. Paolo 6.500.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTI, locali, capannoni cerchiamo per nostri clienti referenziatissimi. Telefonare 758-949.

APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 10% acquisto, 70% mutuo. Meravigliosa posizione via Valgioie 52 (corso Montegrappa). Tre - quattro camere, cucinotta, ingresso, biservizi, office, ripostiglio. Vostri con 1.200.000 contanti. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI PRONTI TINTEGGIATI, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE, VISTA COLLINA, ZONA VERDE GIOCHI BIMBI, 2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO CANTINA, 8 MILIONI 500.000, CONTANTI 850.000, MUTUO 6.375.000, RIMANENZA 11.980 MENSILI, RADIALE MONCALIERI (CORSO TRIESTE 61), VISITE 9,30-12,30, 15-19. SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, TELEFONO 664-997. O346

APPARTAMENTI signorili via Pilfatti 38, quattro camere, servizi 4 milioni 500.000 mutuo 3.000.000. Visite 15-17.

APPARTAMENTI splendida residenza fronte scuole, magnifica posizione stadio comunale, via Baltimora 156. Operazione 30 giorni prezzi competitivi! Volete fare un affare? Visitateci. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi 89.000 mq. Contanti sufficienti 30%. Gabetti 578.044.

APPARTAMENTI superaffare, vicinissimi piazza Villari Via Oriani 20. Costruzione nuovissima importante impresa. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.250.000, mutuo 5.250.000. Quattro camere, cucinotta, biservizi, biingressi, 3 milioni 300.000, mutuo 6.300.000. Visitateli! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI superconvenienti, zona Boringhieri, via Paolini 19. Quattro camere grandi, ingresso, bagno 4.100.000 mutuo 9.550.000. Gabetti 578.044.

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo, via Rivalta 38, Bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Alpignano 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.900.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, corso Sommeiller 6. Cinque camere, ingresso, biservizi 4.200.000 mutuo 9.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO prezzo-realizzo, via Bonzo 12/19 costruzione recente. Tricamere bagno, ingresso, miniboxes. Sufficienti 850.000 contanti 850.000 novantagiorni 3.900.000 mutuo. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO spaziosissimo, signorile, corso Vittorio 202. Ampissimo salone, due camere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.450.000 mutuo 9.950.000. Abitabile subito. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO tre camere servizi largo Orbassano privato vende. Telefonare 592-488 pomeriggio.

ASIAGO (Vicenza) occasione vendesi 2.000.0000 mq. 1150 pressi mille sciovie. Tel. 295-548, 250-045.

ASTI, alimentari, avviatissimo, ottima posizione, arredamento modernissimo, reddito elevato cedesi causa decesso. Telefonare 37-671.

ATTENZIONE affare! Bell'appartamento via Nicomede Bianchi 59, Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, soltanto 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 578-044.

ATTICO nel sole e nel verde via Valgioie 84, soggiorno due camere cucina nuovo 4.300.000 mutuo 9.600.000. Eurocase 599-069.

AUTOSTRADA Ivrea-Santhià vendesi mq. 20.000 terreno fabbricabile. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (53), Ivrea. 28957

BARDONECCHIA in pineta vendesi signorile alloggio saloncino 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 257-811.

BARDONECCHIA: nuovo condominio Valchiara, posizione tranquilla, centrale, vicinanza pineta, negozi, stazione. Impresa vende direttamente appartamenti primordine abitabili subito, accuratissimi, pronti (minimi, medi, grandi), autorimessa. Prezzi convenienti, facilitazioni, mutuo. Telefonare 532-315. A122382

(Continua a pag. 17)

ULTIME NOTIZIE

I terroristi aprono un «secondo fronte»

Duello di artiglierie tra Libano e Israele

Dal territorio libanese hanno sparato con mortai e «katiushe» su un villaggio israeliano - Le batterie di Tel Aviv hanno risposto al fuoco - I guerriglieri vogliono alleggerire il «fronte» giordano?

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 3 gennaio.

La tensione in Medio Oriente si è aggravata con l'apertura di un «secondo fronte» sul confine libanese. Questa notte obici di *katiuscia* e di mortaio sono caduti in due riprese sul villaggio di Kyriath Shmone, dov'erano state appena sepolte le tre vittime del bombardamento di martedì. L'artiglieria israeliana ha risposto colpendo pesantemente la zona libanese da cui sparavano i guerriglieri.

Ci si domanda a Gerusalemme se le organizzazioni palestinesi non abbiano deciso di creare un «secondo fronte» nel Libano per alleggerire quello sulla valle del Giordano, dove i duelli di artiglieria si susseguono tutti i giorni. Si tratterebbe di una *escalation* della guerriglia, che potrebbe comportare conseguenze di una gravità estrema. Il gen. Barlev, comandante in capo delle forze israeliane, ha detto che in questo caso il suo esercito non applicherebbe una strategia difensiva, ma si impossesserà degli obbiettivi che «*garantiranno la sicurezza del Paese nel senso più ampio*». Barlev non ha voluto dire di più.

Sul piano politico la diplomazia israeliana si sforza di persuadere i governi ad opporsi all'idea di una soluzione imposta ai belligeranti dai quattro grandi. Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi per esaminare l'atteggiamento degli Stati Uniti, sarebbe giunto alla conclusione che non c'è motivo di preoccuparsi per le intenzioni del futuro governo Nixon.

Franco Martini

Mosca: «La flotta russa difende nel Mediterraneo gli interessi degli arabi»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 gennaio.

Il vice comandante in capo della flotta sovietica, ammiraglio Vladimir Kasatonov, ha accusato oggi gli Stati Uniti di «*rafforzare gli estremisti di Tel Aviv con le azioni dimostrative delle loro portaerei vicino ai Paesi arabi*». In un articolo pubblicato dalla rivista militare di Mosca e dalla *Komsomolskaia Pravda*, Kasatonov ha affermato che «*la presenza della VI Flotta americana nel Mediterraneo incoraggia anche oggi l'aggressore israeliano a respingere la risoluzione dell'Onu del novembre 1967 sulla crisi medio-orientale*».

Vladimir Kasatonov ha sostenuto che «*le navi da guerra sovietiche si trovano nel Mediterraneo per difendere gli interessi dei Paesi arabi, vittime della aggressione israeliana*».

e. c.

Gli osservatori dell'Onu denunciano un attacco egiziano a truppe d'Israele

New York, 3 gennaio.

Gli osservatori delle Nazioni Unite nel Medio Oriente hanno riferito che forze egiziane hanno aperto ieri il fuoco contro una pattuglia israeliana sulla riva orientale del Canale di Suez per circa mezz'ora. Il rapporto non precisa se gli israeliani abbiano risposto al fuoco.

Gli osservatori hanno segnalato «*varie raffiche di mitragliatrici leggere da parte delle forze della Rau contro una pattuglia delle forze israeliane sulla riva orientale del Canale*». (Ansa Reuter)

Per l'orario e gli stipendi

Scioperi a sorpresa nei grandi magazzini

I sindacati della scuola secondaria annunciano un'azione di protesta contro una riforma che declasserebbe la media

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Scioperi «a sorpresa» saranno attuati entro breve tempo nei grandi magazzini e nei supermercati. Non si tratterà di astensioni a carattere generale, ma di sospensioni articolate per ciascun gruppo di aziende. I tempi e le modalità sono stati decisi questa sera in una riunione dei dirigenti delle Federazioni nazionali dei lavoratori dipendenti dal settore della grande distribuzione.

In vista di questa nuova azione, Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato l'intervento del ministro del Lavoro Brodolini per evitare alcune «misure antisindacali» che, secondo le organizzazioni, sarebbero state adottate in occasione delle precedenti astensioni. Ulteriori iniziative per sbloccare la situazione saranno esaminate prossimamente a livello delle confederazioni operaie.

I dipendenti dei grandi magazzini e supermercati chiedono l'istituzione di un superminimo, la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, il riconoscimento dei «diritti sindacali» e la parità normativa tra operai e impiegati. La Confederazione generale del Commercio e del Turismo obietta che tali richieste sono premature, poiché il contratto nazionale di lavoro della categoria scadrà solo nel 1970.

I sindacati della scuola secondaria hanno preannunciato una vasta azione di protesta. Si opporranno — informa un comunicato — con tutti i mezzi a loro disposizione, non escluso lo sciopero, e in ogni sede, a qualsiasi progetto di riforma che non rispetti il principio della «secondarietà» della scuola media nei suoi metodi, nei suoi programmi, nella formazione, nella preparazione e nel reclutamento del suo personale direttivo e docente. In tal modo le organizzazioni interpreteranno l'allarme diffusosi tra il personale direttivo e insegnante della scuola media a proposito di una riforma dalla quale risulterebbe un ingiustificato declassamento della scuola media.

g. f.

Per il prossimo consiglio nazionale

Taviani appoggerà Piccoli alla segreteria della dc

A favore di Piccoli vi sarebbero, oltre a Rumor e Colombo, anche i seguaci di Fanfani - Moro in posizione «autonoma»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

La corrente del ministro Taviani fa sapere stasera che nel prossimo consiglio nazionale della dc appoggerà la candidatura dell'on. Flaminio Piccoli a segretario politico. Si precisa che «*tutto dipenderà, naturalmente, dalla linea che esporrà Piccoli, se cioè la nuova maggioranza del partito sarà decisamente delimitata a destra*».

Taviani sembra sicuro che a favore di Piccoli ci siano, oltre ai dorotei (Rumor, Colombo), anche i fanfaniani. In tal modo, a suo giudizio, si ricostituirebbe la vecchia corrente di «Iniziativa democratica» che, sotto la guida di Fanfani, assunse la guida della dc nel 1954.

Di quella corrente faceva parte anche l'on. Moro che adesso si tiene in posizione «autonoma» e che contrasta l'elezione di Piccoli, preferendo che per il momento nella dc si formi un comitato formato dai rappresentanti di tutte le correnti che guidi il partito fino al congresso anticipato a primavera.

Sono contrari anche i sindacalisti della corrente di Donat Cattin, mentre si attendono ancora comunicazioni ufficiali sull'atteggiamento dei fanfaniani e della sinistra di «base». Del problema della segreteria, Taviani avrebbe discusso ieri con Rumor e Piccoli. Sarebbe anche stata offerta una vicesegreteria per l'on. Gaspari, della corrente di Taviani, ma questi avrebbe rifiutato. Rumor e Piccoli si sono incontrati oggi per un nuovo colloquio.

Sempre per il consiglio nazionale dc i tavianei avrebbero proposto che la presidenza del Consiglio nazionale sia affidata all'on. Pastore al posto di Scelba.

f. d. l.

In esercizio 2664 km

La rete autostradale accresciuta nel 1968 di 952 chilometri

Roma, 3 gennaio.

Durante il 1968 la rete autostradale italiana si è accresciuta di oltre 952 chilometri.

Al 31 dicembre la rete autostradale in esercizio era di 2664 chilometri, quella in costruzione di 1667, e quella di prossima costruzione di 1532 chilometri, per un totale di 5863 chilometri circa.

Nel corso del 1968 sono stati aperti al traffico i tronchi: Verrès-Châtillon, Ivrea-Santhià, Como-allacciamento via Bellinzona, tangenziale Ovest di Milano, Santena-Asti Est, Rapallo-Chiavari, Bolzano-Trento, Latisana-Portogruaro, Ferrara Sud-Ferrara Nord, Rimini Sud-Pesaro, raccordo di Bari. A questi devono essere aggiunti i tronchi aperti dall'Anas sulla Salerno-Reggio Calabria per 88 chilometri complessivi.

Per il 1969 è prevista l'apertura di tratti per 815 chilometri da parte delle società concessionarie; ciò porterà la rete nazionale a raggiungere o superare i 3700 chilometri di autostrade in esercizio, entro la fine dell'anno. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sull'autostrada Torino - Ivrea

Un giovane di Cuneo s'uccide con l'auto mentre va a sciare

Aveva trent'anni, era figlio di un commerciante - Doveva recarsi in Valle d'Aosta
La sua vettura ha saltato lo spartitraffico piombando contro un autocarro

Ferdinando Malaguti

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 3 gennaio.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane sull'autostrada Torino-Ivrea poco dopo la galleria della Pietragrossa, alla fine del viadotto di Bessolo, a un chilometro e mezzo dal casello di Scarmagno-Ivrea Sud: la vittima è un giovane di Cuneo che si recava a sciare.

Ecco il fatto. Alle 9,30 una «1500» targata Cuneo 133285, diretta verso Ivrea, forse a causa dell'alta velocità, ha cominciato a sbandare, ha saltato lo spartitraffico proprio in un tratto in cui i lavori per la sistemazione del «guard-rail» devono cominciare a giorni (il materiale è già sul posto) ed è andata a schiantarsi contro un autotreno in prova che viaggiava in senso contrario diretto a Torino.

Il camion era guidato dal trentasettenne Renato Di Blasio, originario di S. Valentino (Pescara) e domiciliato ad Aosta, il quale è rimasto illeso: «*Mi sono visto arrivare l'auto addosso a tutta velocità, ho frenato immediatamente, ma tutto è stato inutile*» ha dichiarato.

Il tetto della «1500» s'è completamente schiacciato imprigionando il guidatore e rendendo vano ogni tentativo di soccorso: sul luogo sono immediatamente intervenuti gli agenti della polizia stradale di Chivasso, i pompieri di Torino, i carabinieri e il pretore di Strambino.

Soltanto due ore dopo è stato possibile rimuovere il cadavere, che è stato identificato per quello dello studente trentenne Ferdinando Malaguti, dimorante a Cuneo in via Sella 2. Il giovane, che aveva con sé gli sci, era diretto in Val d'Aosta dove lo attendevano un suo compagno di scuola e un suo professore della facoltà di architettura al Politecnico di Torino.

Ferdinando Malaguti era partito da casa ieri sera ed aveva trascorso la notte a Torino. Suo padre, Ugo, di 67 anni, commerciante, è accorso subito con un parente sul luogo della disgrazia. Alla madre del giovane, da tempo malata, è stata finora taciuta la tragica notizia.

r. a.

Inaugurata a Genova la mostra odontotecnica

Genova, 3 gennaio.

(l. d.) Oltre un centinaio di espositori appartenenti a undici Paesi partecipano alla seconda edizione della «Tecnodental» 1969, inaugurata stamane, nel quartiere fieristico genovese, dal sottosegretario alla Sanità on. Giovanni Zonca.

La mostra, altamente specializzata, comprende materiali per protesi dentarie, attrezzature per odontotecnici.

Distribuito in Italia vaccino antinfluenzale

Serve contro il «morbo di Mao» - Il ministero ha consegnato i primi quantitativi

Roma, 3 gennaio.

Il ministro della Sanità, sen. Ripamonti, ha dato disposizioni che siano distribuiti ai medici provinciali i primi quantitativi del nuovo vaccino monovalente antinfluenzale, per proteggere contro il sottotipo A2-Hong Kong 1968, comunemente definito «influenza di Mao».

Il consiglio superiore di Sanità ha deciso, per la migliore utilizzazione del prodotto, che esso debba esser riservato nei primi tempi al completamento dei trattamenti vaccinali già iniziati nei soggetti più esposti a contrarre la malattia o che versano in condizioni di salute tali da risentire maggiormente di essa.

Man mano che le disponibilità del prodotto lo consentiranno, il trattamento protettivo — a mezzo del solo nuovo vaccino monovalente — potrà essere esteso ad altri gruppi di popolazione, a partire dai soggetti affetti da forme croniche dell'apparato respiratorio, di quello cardiocircolatorio e del rene, e dai diabetici fino alle persone di età molto avanzata, specie se ricoverate. *(Ansa)*

Terremoto in Persia: cinque morti, 31 feriti cento case distrutte

Teheran, 3 gennaio.

Cinque morti e 31 feriti gravi sono il bilancio di una violenta scossa di terremoto che ha colpito i villaggi di Dahaneh-Ujagh e Karidzar, nell'Iran orientale, alle 16,15 italiane di oggi. Un centinaio di case sono rimaste distrutte. *(A. P.)*

Stato civile di Torino

2 Gennaio [illegible]

NATI — Sommaggio Gerardo; De Falco Cinzia; Gambino Patrizia; Valle Francesca; Graziano Massimo; Di Pasquale Daniele; Battezzati Massimo; Bilotta Francesco; Rinaldo Carlo; Passalone Ernesto; Conte Piermario; Parrinello Salvatrice; Chiarelli Enrico; Medri Bruno; Addasio Tommaso; Mauri Felice; Fracasso Iva; Tola Tiziana; Beltramo [illegible]; Rege-Gianasso Paolo; Sivera Alberto; Facenda Laura; Falco Marco; Ingarao Lucia; Cinlero Maurizio; De Mea Stefania; La Torre Simona; Sibilla Rosaria; Tumbarello Simone; Romeo Giulietta; Medugno Simona; Quarà Alessandro; Fantozzi Valerio; Agricola Rocco; Decorte Enrico; Bialo Stefano; Margaio Gemis; Gerbino Alex; Di Gloria Gianfranco; Barone Loredana; Tamburra Roberto; Lenzo Marco; D'Auria Lorenzo; Zaretto Roberto; Zullo Antonio; Gambarino Enrica; Albera Dario; Molin Brosa Adriano; Trovato Bruno; Nonnato Nico; Nonnato Marco; Bertone Laura; Beltramo Laura; Nicastri Annalisa; De Macchi Roberta; Pascarella Davide; Spolti Paolo; Mumo Mario; Venezia Silvia; Roberti Giovanni; Terto Sonia; Abate Raffaele; Losapio Aurora; Gugliotta Antonino; Sibilla Sarah; Valente Vincenzo; Contillo Antonio; Melis Massimiliano; Mazzini Ugo; Borile Massimo; Greco Pasquale; Rocca Franco; Loiudice Giovanni; Di Santo Claudia; Clemente Silvia; Valcher Maurizio; D'Angelli Massimo; Gibboni Cristiano; Chiri Stefano; Trinchero Daniele; Nicoletti Gabriella; Cherubino Giuseppe; De Simone Alberto; Ferro Paola; Leone Emma; Mannarino Giuseppe; Bruno Patrizia; Palmieri Monica; Sapienza Laura; La Porta Luigi; Genco Anna Rita; Buoncuore Giovanni; Falai Daniela; Scanavino Nadia; Bellen Barbara; Michieletto Giuseppe; Iuliano Martina; Madonia Roberto; Durello Paolo; Sini Maria; De Rosas Cristina; Muzio Massimiliano; Paduano Maria; Baldo Gianmaria; Mestorino Laura; Morgante Mariano; Romano Alberto; Tridente Francesco; Nichilo Luisa; Mortara Margherita; D'Agati Franca; Roberto Omar; Rocca Roberto; Di Tore Antonietta; Pollastri Stefano; Garrone [illegible]; Tabasso Stefania.

MORTI — Tamagnone Cesare, di anni 75, nato a Riva di Chieri, pensionato, abitante in v. A. Peyron 52; Levi Maria, a. 80, Ivrea, agiata, c. Francia 7; Basino Pierino ved. Cerrato, a. 74, Tigliole, pensionata, p. Martirolo 1; Manchi Tommaso, a. 84, Novara, pensionato, v. Crissolo 2; Di Ceglie Michele, a. 24, Bisceglie, impiegato, v. Danzo [illegible]; Garofalo Marianna in Garofalo, a. 82, Partinico, [illegible], v. Berthollet [illegible]; Bassignana Filippa vedova Bassignana, a. 82, Rivodora, casalinga, v. Asinari di Bernezzo 74; Mangilia Giuseppa, a. [illegible], Torino, pensionata, v. Ormea 69; Bassano Pietro, a. 83, Baldissero, mugnaio, p. De Amicis 78; Pastrone Onorina ved. Serrone, a. 76, Scurzolengo, casalinga, c. De Gasperi 32; Rebuffo Eugenia [illegible], Alvadore, a. 68, Alessandria, pensionata, v. Monte Asolone [illegible]; Besso Carolina ved. Perotto, a. [illegible], Murisengo, pensionata, v. Chiala 19; Lavarini Ernesto, a. 79, Verona, pensionato, v. Sospello 119/4; Carboni Stella ved. Federiconi, a. 83, Monterado, pensionata, v. Salbertrand 61; Aramini Natalina ved. Massa, a. 75, Ticineto Po, pensionata, str. com. Sassi 5; Chissotti Giacomo, a. 88, Torino, pensionato, v. Prejus 56; Raviola Severina ved. Casartelli, a. 83, Asti, casalinga, c. Rosselli 115, scala 8 C; Aonia Maria ved. Grasso, a. 84, Costigliole, casalinga, v. Piave 8; Davico Paola ved. Vesco, a. 63, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; Savio Pasquale, a. 71, Castelnuovo Don Bosco, pensionato, v. Gino Lisa 10.

Deceduti in ospedale: Barone Bruno, a. 64, Palmi, pensionato; Sorge Teodoro, a. 65, Brindisi, pensionato; Pongiluppi Serafino, a. 87, Concordia sulla Secchia, pensionato; Magro Antonino, a. 65, S. Cipirello, agricoltore; Petraroli Concetta, a. 85, Ostuni, casalinga; Gradin Remigio, a. 78, S. Elena, pensionato; Lampiano Rosa ved. Ottina, a. 89, Montaldo Torinese, pensionata; Pivietti Corrado, a. 68, Asti; Van Hollebeke Elisa ved. Ruffino, a. 74, Ruisseledo, pensionata; Ivaglia Filiberto, a. 85, Torino, pensionato; Inaldi Rosa, a. 72, Crescentino, casalinga; Peiraleri Teresa in Arizzoli, a. 40, Torino, impiegata; Salino Stefano, a. 67, Torino; Cardillo Ottorino, a. 42, Pietra Montecorvino, vermicellaio; Sepe Felicetta ved. Mecca, a. 75, Rionero, pensionata; Palmieri Grazia ved. Messina, a. 91, S. Cataldo; Podestà Laura, mesi 2, Torino; Fenoone Giovanni, a. 56, Portici, venditore ambulante; Podetti Mario, a. 89, Bologna, pensionato; Toscano Giuseppina in Paviolo, a. 28, Bruino, casalinga; Lupinacci Ugo, a. 77, Pedace; Attorbo Ferruccio, a. 69, Ponzano Veneto, pensionato; Bottero Giuseppe, a. 58, Paesana, pensionato; Picco Ernesto, a. 83, Coazze, pensionato.

Nati 117 - Matrimoni 25 - Morti 44

E' mancato improvvisamente
Giacomo Riva
Idraulico
Affranti lo annunciano: la moglie Giovanna Emanville; i figli: Giovanni con la moglie Piera e bambini; Ines col marito Riccardo Fasana e bambine; Corrado con la moglie Angela e bambine; Rosanna col marito Adriano Vittone; Elio con la moglie Carla; fratelli, sorelle, nipoti, nipotini, pronipoti tutti. Funerali domenica 5 c. m. ore 10,30 a Pont, indi la Salma proseguirà per Locana, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Pont, 4 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIACOMO i fratelli: Giuseppe, Domenico, Pietro; le sorelle: Natalina, Angela, Savina e rispettive famiglie.
— Pont, 4 gennaio 1969.

Si associano al lutto: la suocera Marianna Emanville; i cognati: Giovanni, Secondino, Martino, Pierino; le cognate: Marina, Rina e le rispettive famiglie.

Prendono parte al dolore di Rosanna e Adriano:
Giampi e Graziella
Carlo e Mirella
Aldo e Lella
Jucci e Renato
Nadir e Giovanna Carla.
— Cuorgnè, 3 gennaio 1969.

Gino e Carmelina Vittone, unitamente a nonna Rosa, Marco, Alma, Alberto, sono vicini a Rosanna e Adriano per la scomparsa del caro papà e suocero
Giacomo Riva
— Valperga, 4 gennaio 1969.

I Dipendenti della Ditta Vittone partecipano al lutto del rag. Adriano per la dipartita del SUOCERO.

Partecipano al dolore di Rosanna e Adriano Vittone:
Paolo e Giovanni Berra
Vilma e Piercarlo Formaro
Nucci Mezzanotte
Elisabetta Serta.

La famiglia Pietro Fasana è vicina ad Ines e Riccardo per la scomparsa del caro papà e suocero
Giacomo Riva
— Pont, 4 gennaio 1969.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Wirtz Giustetti
Addolorati l'annunciano la sorella Teresa Pugliarino e figli; le nipote Pini Chiono Bosio e figli; il nipote Carlo Mulassano e figli; pronipoti e parenti tutti, e l'amica Alma Lucchino che amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo in Villarbasse domenica 5 corrente alle ore 8,30, e alle ore 11 al cimitero di Mondovì, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Villarbasse, 4 gennaio 1969.

Ferruccio e Rita Grassi partecipano al lutto della famiglia della eletta signora
Emma Wirtz Giustetti
— Villarbasse, 4 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
Giuseppe Ferrero (Giusepin)
Angosciati lo piangono la moglie Rosa Bocca, i figli Adelina, Augusto, Attilio e Arnaldo, la sorella Santina, il nipote Giovanni, il genero, le nuore, i cognati, gli altri nipoti e nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 di domenica 5 c.m. in Priero, partendo dall'abitazione del caro Estinto nella frazione Campetto.
— Priero, 3 gennaio 1969.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesca Cassolino Ferro
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, i figli Marisita col marito Giovanni Panseglio e figlia Elisabetta; Antonio con la moglie Anna Cuttica e figli Gianluca e Caterina, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Genova domenica 5 corrente alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 4 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Mario Rabellino
Lo piangono desolati la moglie Iole Fancio, il figlio Franco, le sorelle Lucia, Margherita, Michelina, il fratello Alfonso, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 5, in Moasca d'Asti, ore 10, partendo dall'Ospedale Civile di Alba alle ore 8. La salma sarà poi tumulata a Castagnole Lanze.
— Moasca, 3 gennaio 1969.

All'età di novant'anni è serenamente spirata con i conforti religiosi
Annetta Romero ved. Morini
Si uniscono nel darne il triste annuncio i nipoti tutti.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Partecipano al dolore dell'avv. Guglielmo Gillio per il decesso del fratello
Rag. Camillo Gillio
i colleghi ed amici:
Massimo Asti
Piero Anberti
Giovanni Avonto
Manfredi Caselle
Fulvio Croce
Giorgio Delgrosso
Oreste Fiorello
Vittorio Chiusano
Valdo Fusi
Lino Furlan
Filade Garelli
Lorenzo Giordana
Carlo U. Minni
Gino ed Ettore Oberi
Ottavio Rossi
Marcello Tardy
Giovanni Torionese
Gian Paolo Zancan
Luigi Perone.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Olga e Piera Durio piangono la cara amica
Clotilde Lattes
— Torino, 2 gennaio 1969.

Dopo lungo malattia è cristianamente mancata la signora
Teresa Castelli ved. Massa
La piangono i figli Pierino, Romano e Danilo; le figlie Maria, Rina e Vincenzina; nuore, generi, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Trino Vercellese oggi sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Giovanni XXIII.
— Trino, 3 gennaio 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Danilo Massa per la morte della mamma
Teresa Castelli ved. Massa
— Torino, 3 gennaio 1969.

Cristianamente è spirato il
Dott. Efisio Bottino
Notaio a riposo
Danno il doloroso annuncio: il fratello Alfredo con la moglie Francesca Cravero; i nipoti: Federico, con la moglie Carla Riva e la figlia Silvia; Nuccia con il marito Gian Piero Baricco ed i figli Chiara, Alessandro ed Enrica; Alessandro con la moglie Piera Pavarino; parenti tutti; la fedele Domenica Bullo. I funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po 16; indi la cara salma proseguirà per Rivara, ove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene, per espresso desiderio dell'estinto.
— Torino, 4 gennaio 1969.

La famiglia Baricco partecipa al dolore della famiglia Bottino.

Partecipa al lutto della famiglia Bottino la famiglia Riva.

Adolfo Basetta partecipa al dolore della famiglia.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Efisio Bottino
Notaio in pensione
— Torino, 3 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Lorenza Nappi ved. Nappi
Angosciati lo annunciano i figli, il fratello, le sorelle, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali alle ore 10,30 del 5 gennaio partendo dall'abitazione via Giovenale Ancina, 50. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Si uniscono al dolore della Famiglia Nappi gli amici:
Giulio Alfari
Germano Benzi
Carlo Brandino
Paolo Dulbecco
Luciana Franco Fedele
Terenzio Magliano
Brunella Elio Ramasso
Antonietta Rosso
Guido Secreto.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Canavoso
Lo piangono: moglie, figlie, zii, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Livorno 9.
— Torino, 4 gennaio 1969.

I cugini Sacco e Ventolino si uniscono al dolore di Emiliana, Annamaria e Giuseppina per la scomparsa del caro PINO.

Remo Giuseppina e Gianni Gallian profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Canavoso
— Venaria, 3 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato
Carlo Augusto Omodei
Affranti l'annunciano sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 16 nella Parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Presidente, Consiglieri Amministrazione Convalescenti Crocetta partecipano al lutto della famiglia del compianto
Carlo Augusto Omodei
già membro di questo Consiglio.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Dopo breve malattia è mancato ai Suoi Cari
Antonio Bollatto
Ex vice brigadiere vigili del fuoco
I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,15, partendo da via Forlì 65 (Lucento).
— Torino, 3 gennaio 1969.

La Fratellanza Pompieri Torino partecipa al dolore per il decesso del BRIGADIERE
Antonio Bollatto
— Torino, 3 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Ines Mora nata Ullio
Lo annunciano: il marito Carlo, il figlio Enrico con la moglie Luciana e bambine. I funerali oggi ore 16 Parrocchia Santa Margherita sui Colli.
— Torino, 4 gennaio 1969.

Si uniscono al lutto il fratello Giuseppe con la moglie Carla e la nipote Nuccio con il marito Franco.

Rosina, Guido, Attilia, Emo, sono uniti al dolore della famiglia.

Prendono parte all'immenso dolore di Vera e Ermanno per la perdita del piccolo
Pierpaolo Cazzola
gli amici: Anderlini, Bertone, Carraríi, Ferracini, Micheletti, Trollano.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Il Centro Sovvenzione Studenti e i suoi Componenti partecipano vivamente al dolore di Vera.

Le famiglie Marchetti e Roffi partecipano al dolore dei cugini Vera ed Ermanno per la perdita del piccolo
Pierpaolo Cazzola
— Torino, 3 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Matilde Pietrasanta ved. Baralis
Angosciati ne danno triste annuncio: i figli Maria e Laura col marito Angelo Caprioli, la nipotina Patrizia e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 8.45 da via Santena 5.
— Torino, 4 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato in Sanremo
Pietro Chicco
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Robesso; la figlia Rosalba con il marito Piero Basionzo; l'adorato nipote Renato con la moglie Marisa e parenti tutti. La funzione funebre avrà luogo alle 14,30 di sabato 4 gennaio al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 4 gennaio 1969.

E' mancata
Colombina Boeris ved. Lattes
Lo annunciano i familiari. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette.
— Torino, 4 gennaio 1969.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzioni, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Mario Casimiro Carzino
apprezzato e stimato consulente di questo Ospedale.
— Torino, 3 gennaio 1969.

4-1-1964 4-1-1969
Nella tristezza del 5° anniversario della scomparsa dell'Anima eletta di
Adalgisa Ferrari nata Azzaroni
che ha raggiunto l'adorato figlio
RAG. PROF.
Luigi (Gigi) Ferrari
30-10-1953
il marito e papà Raffaele, i figli e fratelli Corrado, Maria, familiari tutti con affettuoso incancellabile dolore ringraziano quanti al ricordo uniranno una preghiera.
— Torino, 4 gennaio 1969.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari, lasciando in tutti immenso rimpianto
Angelo Emilio Galli
Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie Franca col marito Giuseppe Castoldi e piccola Bianca Maria; Pier Paola col marito Luigi Castoldi ed i piccoli Monica e Massimo; il fratello Francesco con la moglie e figlio Alberto e famiglia; la sorella Clelia ved. Vigna con i figli Magda, Andrea, Franco e Pier Giovanni; zio, cognati, nipoti, cugini, suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionatissima Anna per la sua amorevole assistenza. I funerali avranno luogo domenica 5 gennaio alle ore 8,45 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Largo Saluzzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Alfredo e Maria Castoldi prendono viva parte al lutto per la morte del suocero dei figli
Angelo Emilio Galli
— Torino, 3 gennaio 1969.

Le famiglie Montrino-Ronco-Massara, si uniscono al dolore della Famiglia per la dolorosa perdita del loro caro
Angelo Emilio Galli
— Torino, 3 gennaio 1969.

La Società Canottieri «Caprera» e gli Amici tutti si associano al dolore della Famiglia per la perdita del Socio
Angelo Emilio Galli
— Torino, 3 gennaio 1969.

Antonio Vigna e famiglia partecipano la grave perdita dell'amico ANGELO e al doloroso lutto dei familiari tutti.

Alba e Roberto Germano partecipano al lutto delle famiglie Galli e Castoldi per la perdita del PAPA'.

Addolorati per la scomparsa di
Emilio Galli
partecipano al dolore dei congiunti gli Amici e Colleghi:
Felicita Alesina
Fam. Amilien
Giovanni Antonioli
Ditta ART
Stefano Bacchetta
Battista Bassini
Domenico Berno
Bruzzoni
Mario Cerri
Fam. Clocatto
F.lli Decio
Vincenzo Di Rienzo
Coniugi Galanti
Gabriele Giancotti
Lilla e Barcaio
Giuseppe Lucchini
Giacomo Morandi
F.lli Opezzi
Eugenio Pattoni
Roberta Pavese
Giuseppe e Felice Pessi
Ditta Pessi Paolo
Bianca e Pietro Prini
Giovanni Ragazzoni
Italo Ragazzoni
Enzo Rienzo
Giovanni Rossi
Antonio e Giovanni Tagini
Fam. Vezzani
Orazio Zanoletti.
— Torino, 3 gennaio 1969.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipa al lutto del componente della Giunta Direttiva signor Francesco Galli per il decesso del FRATELLO.

Porgono condoglianze al geom. Castoldi i Dipendenti della Soc. Stellaria.

Prendono parte al dolore delle famiglie Galli e Castoldi:
Luciano Carbone
Orlando Cravotto
Pericle Croce
Armando Caldano
Felice Gal
Mario Girone
Sandro Rosboch
Carlo Savio.

Luigina e Riccardo Peiretti partecipano al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SARA Assicurazioni prendono parte al dolore del Direttore generale Dott. Marino Criscuoli per la scomparsa della Madre
Renata Chierici ved. Criscuoli
— Roma, 3 gennaio 1969.

Francesco Bonaventura, Luigi Bertetti, Lucio Calderazzo, Domenico Chiaramello, Umberto Finzi, Umberto Gnutti, Domenico Leone, Luigi Mattioli, Beliserio Montani, Corrado Morganti, Alberto Muratore, Enrico Randone, Pier Carlo Romagnoli, Riccardo Sestilli, Mario Enrico Viora di Bastide, Cipriano Zavattelli, si associano al dolore dell'amico Marino Criscuoli per la scomparsa della Madre
Renata Chierici ved. Criscuoli
— Roma, 3 gennaio 1969.

Ernesto Accusani e famiglia unitamente a tutto il Personale delle Confezioni Rissello SpA di Ponti (Alessandria) partecipano la morte del
Cav. Domenico Cavallo
padre del loro Procuratore Generale Dott. Ing. Pierluigi Cavallo.
Savona, via Ignazio Scotto 10/5.
— 3 gennaio 1969.

Partecipano al lutto:
Famiglia Alberto Rizzolio, Torino
Pietro e Virgilio Ondoli, Milano
Egidio e Gabriella Merullo, Milano.

I Condomini e Inquilini di via Avigliana 30 prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora
Comma Davide in Coppo
— Torino, 3 gennaio 1969.

Famiglie Melloni si uniscono al dolore.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato
Carlo Cuttica
(di Quargnento)
Lo piangono il figlio Carlo Giuseppe con la moglie Elsa e la figlia Laura, parenti tutti. Funerali il 4 corr. alle ore 16 da via Domodossola 71.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Dopo operosa vita, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Francesco Melandrino
Ne danno addolorati l'annuncio la moglie, figli, nuora, genero e nipoti. Funerali oggi ore 16 da corso Regio Parco 24.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Tani per la scomparsa del padre
Dott. Giovanni Di Modica
gli amici:
Italo e Paola Ferrero
Carlo e Ada Sobrero
Arnaldo e Carla Tazzetti
Elio e Marisa Tazzetti.
— Torino, 2 gennaio 1969.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al lutto del collega ing. Alberto Cei per la morte della Mamma signora
Argia Albano Cei
— Ivrea, 3 gennaio 1969.

Direzione e Personale del Reparto Farmacie A.C.T. prendono viva parte al lutto della Signora Gina Gola per la morte del marito
Gennaro Zivelli
— Torino, 3 gennaio 1969.

Nel primo anniversario della morte di
Roberto Boeris (Rondine)
La moglie Rina Monti ringrazia chi assisterà alla messa nella Chiesa Parrocchiale alle ore 11.
— Valperga, 5 gennaio 1969.

1967 1969
Roberto Amico di Meana
I suoi cari affettuosamente lo ricordano.
— Torino, 4 gennaio 1969.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia inserita ieri di
Carola De Michelis ved. Spina
leggasi: la cognata, anziché le cognate.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Stroncato dal dolore per la perdita della sua adorata Clementina, dopo neppure tre mesi è morto, all'alba del primo gennaio, il
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per rispettare il preciso desiderio dell'estinto, il figlio Enrico con la moglie Fiorella Piacentini, la figlia Gilda con il marito Nino Barisa e gli amati nipoti Andreina, Antonella, Silvio, Marco, Massimo.
— Roma, 4 gennaio 1969.

Prendono parte al lutto:
Andreina Delfan
e l'affezionata Luciana.

Il Consiglio di Amministrazione della Chiari e Forti SpA partecipa, con profondo cordoglio, la morte del presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
ed è affettuosamente vicino al figlio, dottor ingegner Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Parma, 4 gennaio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Chiari e Forti SpA - Stabilimento di Carrara - partecipano al lutto per la morte del proprio presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associano al dolore del dott. ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Carrara, 4 gennaio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Chiari e Forti SpA - Stabilimento di Silea - Treviso - partecipano al lutto per la morte del proprio presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associano al dolore del dott. ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Silea di Treviso, 4 gennaio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Chiari e Forti SpA - Stabilimento di Porto Marghera - partecipano al lutto per la morte del proprio presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associano al dolore del dr. ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Porto Marghera, 4 gennaio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Chiari e Forti SpA - Stabilimento di Vicofertile di Parma - partecipano al lutto per la morte del proprio presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associano al dolore del dott. ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Vicofertile di Parma, 4-1-1969.

Le Organizzazioni di Vendita e di Distribuzione della Chiari e Forti SpA partecipano al lutto per la morte del proprio presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associano al dolore del dott. ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Società.
— Silea, Parma, Marghera, 4-1-'69.

Il Collegio Sindacale della Chiari e Forti SpA prende parte con animo commosso, al lutto che ha colpito la Società con la morte del presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Gino Chiari
e si associa al cordoglio dell'amministratore delegato, dott. ing. Enrico Chiari.
— Parma, 4 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Carella nata Novaretti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Ing. Franco con la moglie Graziella Schiagno e figlia Michela; la figlia Prof.ssa Fernanda col marito Enotecnico Antonio Cignetti; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba sabato 4 gennaio alle ore 15 partendo da corso Langhe 23 per la Parrocchia di Cristo Re.
— Alba, 3 gennaio 1969.

Selina e Mario Schiagno si associano al dolore della famiglia Carella.

Lina e Ico Turra si associano al dolore della famiglia Carella.

Giacomina Bressano e famiglia, prendono parte al dolore della famiglia Carella.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Industria Gelatine S. Vittoria, prendono vive parte al dolore della Professoressa Fernanda Carella Cignetti e dell'Enotecnico Antonio Cignetti, amministratore della Società, per la scomparsa della Mamma
Maria Carella Novaretti
— Alba, 3 gennaio 1969.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano vivamente al lutto del collega ing. Franco Carella per la morte della Mamma signora
Maria Novaretti Carella
— Ivrea, 3 gennaio 1969.

I Dipendenti della Divisione Macchine per Scrivere della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., profondamente addolorati prendono parte al lutto del loro Direttore Ing. Franco Carella per la scomparsa della Mamma signora
Maria Novaretti Carella
— Scarmagno, 3 gennaio 1969.

Partecipano al dolore dell'Ing. Franco Carella per la morte della Mamma signora
Maria Novaretti Carella
Mario Merighi
Giancarlo e Mariuccia Benedetti
Umberto Gribaudo.
— Ivrea, 3 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Novazio
Lo piangono la moglie Margherita, figli Mario, Piera, Luigi, Aldo, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 5 ore 10,30 corso Trapani 132, indi la salma proseguirà per Fontaneto Po.
— Torino, 3 gennaio 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore del Sig. Aldo Novazio per la scomparsa del padre sig.
Giovanni Novazio
— Torino, 3 gennaio 1969.

E' cristianamente mancato il
Ten. Col. Massimo Bonino
Lo annunciano: la moglie Clelia Campacci, i figli Lamberto e Marisa con il marito ing. Piero Jovane e gli affezionati nipotini Luisella, Eugenia, Chiara e Marco, le sorelle, cognati, nipoti ed i parenti tutti. Funerali seguiranno il 4 corr. alle 9 partendo dall'Ospedale Maggiore, indi la cara salma verrà trasportata a Bioglio.
— Novara, 3 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata ai Suoi Cari
Angela Dellavalle nata Nervo
La piangono: il marito, la figlia Rina, genero, nipoti Roberto e Claudio, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica, ore 10,15, Parrocchia 55. Nome di Gesù, corso Regina 70.
— Torino, 4 gennaio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Crospietro
anni 73
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti.
Torino, v. Cesana 19.
— 3 gennaio 1969.

E' mancato
Giacomo Canepa
Lo piangono: figlio, nuora, nipotino, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 8,30, via Accademia Albertina 37, a Silvano d'Orba ore 11.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Annunci economici

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

(Continua da pag. 15)

BARDONECCHIA, centralissimo appartamento signorilmente arredato: soggiorno-letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo 1.350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 578-044.

BARRIERA Milano, via Bologna 125. Appartamenti signorili, spaziosi, prezzi occasione. Bicamere, spogliatoio, bagno, ingresso, 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, bagno, grandingresso 1.950.000 mutuo 4 milioni 450.000. Gabetti 578-044.

BORDIGHERA vendesi occasione - blocco o singoli appartamenti - casa albergo costruzione 1967, centralissima: 30 appartamenti signorilmente arredati, attico, box. Rivolgersi rag. Umberto Vellani, via Matteotti 226, Sanremo (telef. 60-700).

CALUSO centro vendesi alloggio libero signorile tre camere servizi termo ampio terrazzo 75.000 mq, mutuo, facilitazione pagamento. Telefonare ore ufficio 888-921.

CARMAGNOLA villa con ampio terreno vendesi. Telefonare 587-903 ore pasti. A122237

CASA 10-20 alloggi acquisto per investimento direttamente. Telefonare 743-620.

CERCO casa centrale semicentrale su strada o interna da ricostruire o adattare uso scolastico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 221 — Torino».

CHALET Valle Lanzo. Due camere, cucina, veranda, servizi, 1.200.000, mutuo 2.700.000. Gabetti 578.044.

CLAVIERE elegantissima residenza Côtes la Vigne, Statale Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamere, cucinotta, bagno 1.100.000 mutuo 2 milioni 500.000. Bicamere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.150.000. Tricamere, cucinotta, bagno, 2 milioni mutuo 4.600.000 Gabetti 578-044.

CORSO Francia due grandi camere cucinetta termobagno 1.750.000. Mutuo 4.000.000. Telefonare 502-542.

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601.

CORSO Trapani [illegible] tinello termobagno esentasse 1.700.000, Mutuo 4.000.000, Telef. 502-514.

CROCETTA vendesi 4.300.000 alloggetto libero tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino». A122220

CUORE Vanchiglia, frazionismo palazzo signorile. Via Artisti 1, vicinissimo corso San Maurizio! Appartamenti introvabile prezzo superoccasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1.850.000, mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 2.600.000 mutuo 6.100.000. Cinque camere, ingresso, bagno, 3.550.000 mutuo 6.250.000. Sei camere, ingresso, bagno, 4.450.000, mutuo 10.350.000. Affrettatevi! Zona richiestissima, c'è tutto, persino Po, Piazza Castello a due passi. Gabetti 578-044.

GRUGLIASCO due camere tinello termobagno esentasse 2.000.000, Mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

INCREDIBILISSIMO! Santa Rita via San Marino 112, grandioso appartamento superconveniente. Salone, cinque camere, cucinotta, biservizi, biingressi, terrazzi lunghi 32 metri, 4.900.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 578-044.

INIMMAGINABILE forma-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova: via Arno, via Volturno molto prima Rivoli. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione 300.000 dilazionabile, mutuo 3.100.000 rate pari affitto 34.335. Tre camere, cucinetta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, mutuo 4.050.000 rate 48.960. Gabetti 578-044.

ITALIANI residenti estero, rientrando Torino-vacanze, interpellate Vostro settore «Consigli Immobiliari» Gabetti per investimenti modesti e importanti. Negli acquisti appartamenti prezzi modici, amministrazione pluriennale gratuita, agevolazioni finanziarie, sconti particolari. Prestazione completamente gratuita. Gabetti, S.p.A. XX Settembre 12, telefono 578-044.

LA THUILE: Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissima residenza Amethyste, piscina, tennis, minigolf, 50 km. piste sci. Triletto-soggiorno, cucina, ingresso, bagno, 1.300.000 mutuo 3 milioni. Quadriletto-soggiorno, cucina, camera, bagno 2.200.000 mutuo 5.000.000, Seiletti-soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso, 2 milioni 800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044.

LAIGUEGLIA vendo alloggio vista mare due camere cucina servizi, terzo particolare. Telefonare 49-476.

LIMONE, Statale Colle Tenda, residenza «Carbiatto» vicino skilift, straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno, 1.600.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

LOCALE seminterrato zona Francia uso magazzino o simile vendesi o affittasi. Telefonare 753-303.

MAGNIFICO, indescrivibile nuovissimo appartamento, Lungo Po Antonelli 105, posizione amata dai torinesi: fronte collina. Salone grandioso, due camere, soggiorno, biservizi, ingresso, bossuta, 7.300.000 mutuo 16.800.000. Gabetti 578-044.

MINI attico levante ponente corso Montegrappa 75. 2.400.000 mutuo 3.800.000. Eurocasa 599-069.

MINICOSTO appartamenti Porte Pinerolo, via Nazionale 9. Monocamera, servizi, 260.000, mutuo 420.000. Due camere, ingresso, servizi, 570.000, mutuo 1.330.000. Tre camere, ingresso, servizi, 660.000, mutuo 1.540.000. Reddito 9%. Gabetti 578.044.

MODERNISSIMA residenza Piazza Sabotino, superlativo centro commerciale. Via Villarbasse 28, appartamenti gran pregio oppure impiego capitale, miglior reddito. Quattro camere grandissime, salabagno, ripostiglio, splendidi terrazzi, 4.600.000 mutuo 10.700.000, Gabetti 578-044.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq. 70, vendesi, affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-348. D637

NORD-CITTA', via Lanzo 101, facilissimo acquisto appartamenti «Residenza Vesuvio». Spaziosissima tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, superbalconi 2.400.000 mutuo 5.500.000, Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, superterrazzi 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA! Corso Regina 231. Appartamento: bello, signorile, nuovo. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7 milioni 250.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA S. Rita tre camere, tinello, termobagno esentasse 3 milioni mutuo 6.800.000. Telefonare 502-542.

OCCASIONISSIMA! Via Filadelfia 143 angolo via Tripoli. Appartamenti signorili, spaziosi, bellissimi. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.000.000 contanti, 950.000 centoventigiorni, 4.500.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 contanti, 1.350.000 centoventigiorni, 6.550.000 mutuo. Anche affittati, reddito interessantissimo. Gabetti 578-044.

PALAZZINA Torino, indipendente, tre alloggi, magazzino, cortile, giardino, cedesi 19.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino».

PANORAMICO corso Ferrucci 86 costruzione seminuova: due camere, cucina, servizi. 4.500.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fassino, Madama Cristina 129.

PINO Torinese privato vende alloggio tre camere cucina garage doppi servizi. Telefonare 540-595.

RUSTICHELLO panoramicissimo collina Villar Perosa. Otto locali, servizi, giardino, 870.000, mutuo 1.730.000. Gabetti 578-044.

S. REMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare, Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.495.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi, 3.400.000 mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi, 4.950.000, mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044.

SANREMO appartamento lusso, panoramico, giardino pensile, piscina, parco condominiale, esente tasse mutuo vendesi. Macamù, Semeria 165, telefono 71-938 Sanremo.

SANTARITA, modernissima, incantevole piccola residenza con giardino, via Mombasiglio 62. Appartamenti lussuosissimi. Salone, tre camere, biservizi, ingresso, disimpegno, spaziosissimo terrazzo 2 milioni 700.000 acquisto, 2.700.000 centottantagiorni, 12.600.000 mutuo. Gabetti 578-044.

SESTRIERE appartamenti signorilissimi centrali prospicenti partenze sciovie posizione privilegiata, finissimi lusso. Camere 1, 2, 3, 4 doppi servizi. Tavola calda, garage, mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi Simoncini, Telefonare 543-870.

SPAZIOSISSIMO appartamento prezzo inverosimilmente basso, Via Duchessa Jolanda 7 angolo via Beaumont. Salone, sei camere, cucina, biservizi. grandingresso 5.850.000 mutuo 13.650.000. Gabetti 578-044.

STRAOCCASIONE paraggi p. Bengasi vendo nuovo libero tre camere servizi. Telefonare 502-386.

UNA casa a Torino: bella d'un fascino discreto, ridente per i suoi colli, prima città industriale d'Italia, attiva nella sua gente. Una città che piace dalla tradizionale gentilezza: la stessa che troverete, per UNA CASA A TORINO in noi della Gabetti S.p.A. vendita appartamenti.

VARIGOTTI vende alloggi buon investimento agenzia Liliana, Telefonare 0181-60.223.

VENDESI alloggi reddito netto mensile 53.000, L. 8.000.000, Mutuo S. Paolo 3.400.000. Telef. 255-870, 290-588.

VENDESI nuovo alloggio elegante, 2 camere tinello, cucinotta mq. 95. Telefonare 540-544 ore pasti.

VENDESI terreno Moncalieri per ville volendo progetto approvato. Telefonare 661-315. A122305

VENDESI villa zona alto Canavese. Telefonare 235-097, 851-949 ore ufficio. A122129

VENDO alloggio panoramico due camere cucina cantina soffitta, Telefonare 337-949 ore 9-11.

VENDO appartamento 2 camere cucina ingresso servizi zona corso Bramante. Telefonare 635-569.

VIA Poirino 8 ang. Saviatica impresa vende finiti tre camere tinello servizi box. Telefonare 535-330.

VIA Talucchi 34 adatti uffici abitazione 4 camere cucina piano rialzato vendo facilitando. Telefonare 535-601.

VILLA bellissima, panoramicissima, convenientissima, Stupinigi-Candiolo. Due appartamenti indipendenti. Caduno: tre camere, salone, bagno, ripostiglio, terrazzi, garage, lavanderia, 3.300.000, mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

VILLA San Maurizio Canavese (porte Torino). Tre camere, salone, bagno, tavernetta, garage, giardino, 4.400.000, mutuo 10.200.000. Gabetti 578-044.

VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Telefonare 535-601.

VILLA 8 vani confort terreno mq. 11.000 cintato 25.000.000 Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A121866

VILLE panoramicissime mezza montagna Giaveno, vicinissime Torino. Quattro camere, ingresso, bagno, garage, 3.250.000, mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044.

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata km. 8 centro. Telefono 535-601.

VILLETTE graziosissime Bruino, periferia Torino. Quattro camere, bagno, garage, giardino, 3.500.000, mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.

ZONA depressa vicinanze Castelnuovo Don Bosco, vendesi capannone industriale mq. 650 coperti, 2500 mq. terreno, uffici, tutti servizi. Telefonare 894-976. 1001

ZONA precollinare Chieri, appartamento panoramicissimo due camere, cucinotta, bagno, ingresso, garage, 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 578-044.

ZONA Valentino alloggio signorile doppio ingresso divisibile 7 camere salone vendesi 33 milioni. Telefonare 682-761. A121862

8% reddito garantito contrattualmente. Muri negozio-magazzino. Centralissima via Balbis 1. Affarone! 1.200.000 mutuo 2.700.000, Gabetti 578-044.

500.000 contanti, appartamenti nuovi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 700.000 centoventigiorni, 2 milioni 700.000 mutuo. Reddito 6-7%. Via Rossini 33, Nichelino. Gabetti 578-044.

502-514/502-542. Telefonateci per vendere in contanti alloggi (anche affittati), case in blocco, terreni. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 538-539.

A.A. CERCO alloggio libero gennaio febbraio 3 - 4 camere servizi zona Alpignano. Telefonare 968-743 ore ufficio. A121899

A. CERCASI villino con salone vicinissimo Torino. Telef. 482-532 solo ore pasti.

ABBISOGNA 2 - 4 camere salone doppi servizi, solvibilissimi. Telefonare 779-538. O789

AFFITTEREI alloggio 2 o 3 camere servizi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461.

CERCANSI due locali uso ufficio zona Mirafiori Traiano. Tel. 942-714.

CERCASI camera con bagno per una persona, preferenza corso Francia. Telefonare 519-267.

CERCASI locale circa mq. 80-120 zona Martinetto. Telefonare 488-858.

CERCASI magazzino deposito mobili 500, 1000, 1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefono 232-417.

FALEGNAMERIA cerca locali 250-400 mq. zona Parella, Lesna, Francia, S. Paolo. Telef. 753-358.

GIOVANE insegnante cerca mansarda con servizi, centrale, preferibilmente zona Madama Cristina. Rossi, Marconi 25. A122167

REFERENZIATA cerca camera servizi. Telefonare 363-814.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. O769

A. ABBIAMO alloggi 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14, Telef. 538-539.

A. AFFITTASI subito Italia '61 tre camere tinello 45.000. Tel. 745-720.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Ar[illegible] 42, telefono 548-439.

AFFITTASI alloggetto e prossimi spesi camera, tinello, servizi. Telefonare 386-995.

AFFITTASI in villa precollinare alloggetto ammobiliato camera tinello tutti servizi, telefono, frigo, televisore 45.000. Telefonare 694-507.

AFFITTASI alloggi e prossimi spesi. Telef. 788-057.

AFFITTASI camera tinello 18.000 casa nuova prossimi spesi. Telefono 215-971.

AFFITTASI locale una vetrina uso commercio via Romagnano. Telefonare 286-513. A122231

AFFITTASI, via Tiziano angolo via Tommaso Grossi, capannone mq. 600 con annessa civile 9 vani uso uffici, abitazione. Telefonare 677-772.

AFFITTASI zona Bengasi magazzino mq. 90. Telefonare 661-378.

AFFITTASI zona precollinare camere cucina senza termo. Tel. [illegible]

AL Complesso Residenziale Isabella affittasi negozio per alimentari, self-service. Telefonare 679-511 ore 16-18, corso Torino 73, Moncalieri.

ALLOGGIO SIGNORILE 3 CAMERE NUOVA COSTRUZIONE FRONTE VERSO LA COLLINA AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 202 — TORINO».

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti smontaggio rimontaggio mobili. Telefonare 811-571 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 - 6000 compreso manodopera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

BARDONECCHIA in pineta affittasi signorili alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 257-911.

CAMERA vuota indipendente riscaldamento centrale piano 5° senza ascensore affittasi. Telef. 545-238.

CAMERA vuota pianterreno via Curino 10 affittasi. Telef. 392-371.

CAPANNONE industriale 350 mt. quadrati luce forza acqua servizi possibilità [illegible] carroponte vicinanze Rivoli affittasi. Tel. [illegible] ore ufficio. A122230

CAPANNONI 500 mq cortile affittasi Nichelino, Vernea 111, telefono 697-497. O467

CORSO Moncalieri in palazzina con giardino alloggio grande salone 3 camere padronali con doppi bagni, camera e bagno servizio, cucina, garage doppio, 180.000 mensili. Destefanis 542-808.

LIBERO subito vicino Statuto alloggio quattro camere salone cucina terzo piano termocentrale come nuovo 80.000 mensili famiglia adulti referenze telefonare 651-454.

LOCALE 168 metri magazzino laboratorio Baretti vicino Madama. Telefonare 642-031. A122065

MAGAZZINO mq. 60 passaggio carraio c.so Montecucco 60 affittasi. Telefonare 337-148.

MATRIMONIO fallito affittasi alloggio nuovo ammobiliato zona Santa Rita. Telefonare 299-887.

MAGAZZINO MQ. 280 ANNESSO UFFICIO POSIZIONE COMMERCIALE NUOVO MERCATO FIORI AFFITTASI. TELEFONARE 540-820.

MOBILIERE affitta 2 camere cucina servizi centrale. Telef. 885-786.

MONOCAMERA con bagno indipendente due posti letto signorile affittasi. 82-909. 1001

NEGOZIO retro mq. [illegible] alloggio liberi affitto vendo. Telef. 487-129.

PANORAMICO alloggio non nuova costruzione corso Regina Vanchiglia 5 camere cucina servizi termo ascensore affittasi. Telefonare 583-652.

PRIVATO affittasi o vendesi 3 camere salone. Telefonare 234-055 Nichelino. A122311

SALONE PRIMO PIANO MQ 1200 DIVISIBILE FRONTE NUOVO MERCATO FIORI VIA PERUGIA AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 201 — TORINO».

UFFICIO centrale moderno due vani utili servizi affittasi. Tel. 753-303.

502-514/502-542. Telefonateci per affittare vostri appartamenti, muri negozio a clienti referenziati. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare impresa Moller vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

ALASSIO, affittasi camera uso cucina ambiente familiare serio. Telefonare Torino 659-151.

CAMOGLI affitto nuovo mobiliato elegante trilatti. Telefonare Genova 301-869. 28593

LOANO e Borghetto centrali appartamenti vicinissimi spiaggia, Vaccarezza Zatterin vendono massime facilitazioni. Ufficio corso Roma 14, Loano. Informazioni Torino 341-156

SPOTORNO affittasi vuoto 2 camere cucina vista mare. Tel. 782-801.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-966, confortevolissimo riscaldamento centrale ottima cucina L. 2500 complessive. 28534

DIANOMARINA magnifico soggiorno invernale modernissimo Hotel Olympic, piazza Mazzini, tel. [illegible], camere con bagno balcone termo prezzi convenienti. A117352

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre gioioso soggiorno nel meraviglioso clima invernale, prezzi speciali interpellateci. Splendid Hotel, via Roma 33, telefono 31-503.

VARAZZE, Hotel Royal, tel. 97-641. Con servizi 3000, senza 2600.

VARAZZE, Piccolo Hotel, telefono 96-327, confortevolissimo. Cucina trattamento ottimi 2500.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 270 per parola

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage, istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31 telefono 518-688.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 270 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese francese. Telefonare 679-020.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

A. AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 745-720.

A impiegati affittasi zona Matteotti ammobiliata signorile. Tel. 547-178.

AFFITASI ammobiliata bella due letti distinti, [illegible] 83-774.

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale due letti comodità. Pietro Micca 17.

AFFITTASI camera ammobiliata singola zona Statuto. Telef. 536-748.

AFFITTASI impiegati professionisti matrimoniale singola comodità cucinare referenze. Telefonare 659-339.

AFFITTASI solo uomini ammobiliate centralissima. Telefonare ore pasti 545-444. A121909

AMMOBILIATE centrali matrimoniali singole lettini uso cucina confort. Telefonare 545-354. A122271

AMMOBILIATE, uno e due letti vicino Politecnico, massima serietà. Tel. 559-516, 598-211.

BELLA camera singola due letti cucina familiare comodità. Telefono 487-796.

DIMORA, affitta eleganti camere ammobiliate, c. Vinzaglio 2, telefono 531-542. A121921

RAGAZZO operaio cerca pensione completa familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5156 — Torino».

STATUTO affittasi bellissime mobiliate, stabile case signorile, 25.000. Telefonare 754-192.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. GIOVANE signora esperta paghe e contributi, libera mattino offresi. Telefonare 492-133.

A. BELLISSIMA presenza perfetta praticissima stenodattilografa offresi impiego solo mattino inquadramento, miti pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5178 — 10100 Torino».

A. RAGIONIERA 23enne esperienze contabile et commerciale offresi seria ditta. Telefonare 856-743.

A. STENODATTILOGRAFA ventunenne quarta impiego patentata disposta trasferirsi, viaggiare, libera subito cerca qualsiasi impiego scopo miglioramento. Tel. 242-652.

A mezza giornata diplomata lingue impiegherebbesi. Tel. 682-156.

ABILE praticissima lavori ufficio, dattilografa, conoscenza paghe e contributi, referenziata, offresi. Telefonare 657-423.

ASSISTENTE edile diplomato lunga esperienza lavori civili offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4471 — 10100 Torino».

AUDIT, paghe e contributi, stenodattilo, diplomata 17enne volonterosa occuperebbesi presso seria importante azienda, possibilmente zona Barriera Milano. Telef. 272-914.

BARISTA cassiere 21enne bella presenza offresi subito. Telef. 554-598.

CAPO reparto esperto costruzioni meccaniche, macchine, attrezzature, lavorazioni serie, stampi offresi media grande industria scopo miglioramento o avanzamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5199 — 10100 Torino».

CASSIERA bar ristorante libera [illegible] offresi. Tel. 615-468.

CENTRALINISTA lunga esperienza offresi seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5183 — 10100 Torino».

CINQUANTATREENNE auto propria incarichi fiducia cauzionando anche trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5198 — 10100 Torino».

DECENNALE esperienza fatturazione Mercator Audit pratico lavori ufficio contabilità impiegherebbesi seria Ditta. Telefonare 486-272.

DICIOTTENNE disegnatore meccanico particolarista libero subito offresi. Telef. 984-435.

DICIOTTENNE volonterosa distinta buona cultura [illegible] occuperebbesi come commessa o magazziniera. Tel. 774-468.

DIPLOMATO esperienza decennale trasporti collettame traffico nazionale tariffe corrispondenza contenzioso clientela banche contabilità cerca scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5195 — 10100 Torino».

DIPLOMATO, [illegible], spiccate doti comando, energico, preparatore atletico, perito selettore attitudinale occuperebbesi. Telefonare 519-357.

DIPLOMATO esperienza servizi camionistici traffico nazionale praticità import-export cerca industria scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5196 — 10100 Torino».

DISEGNATORE particolarista diciannovenne militesente 1° impiego offresi. Telefonare 254-734.

ESPERTO conduzione ufficio estero, pratica ricerca, trattative, contatti con rappresentanti e concessionari, laureato 51enne, conoscenza tedesco e francese, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5192 — 10100 Torino».

GEOMETRA capocantiere referenziato pratica ventennale direzione cantieri edili industriali contabilità lavori libero subito cerca seria impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5210 — 10100 Torino».

GEOMETRA quindicennale esperienza lavori industriali idraulici e stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

GEOMETRA secondo impiego referenziato offresi. Tel. 902-631.

GEOMETRA studente universitario cerca impiego mezza giornata. Telefono 766-882.

GEOMETRA ventiduenne militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 694-781.

GEOMETRA 37enne lunga esperienza lavori edili e stradali libero subito offresi. Telefonare 281-471.

INGEGNERE elettrotecnico trentaduenne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino». A121803

INGEGNERE ELETTROTECNICO TRENTUNENNE, QUADRIENNALE ESPERIENZA TECNICA COMMERCIALE, OTTIMA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE TEDESCO ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPIEGO. SCRIVERE: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5213 — 10100 TORINO».

MEZZA giornata francese stenodattilo, comptometer, diplomata ventiduenne, 2° impiego, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4450 — 10100 Torino».

MITI pretese, esente obblighi militari, studente di liceo artistico si occuperebbe ore pomeridiane presso studio di architetto come aiuto, qualsiasi altro impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4462 — 10100 Torino».

OFFRESI estetista [illegible] diplomata, 18enne. Telefonare 211-892.

OROLOGIAIO provetto cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5189 — Torino».

PERITO meccanico pratico conduzione ed amministrazione piccola officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino».

PERITO meccanico, volonteroso, militesolto, con esperienza un anno ufficio tecnico, impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4461 — 10100 Torino».

PRATICA paghe contributi ufficio mano d'opera offresi anche mezza giornata. Telefonare 288-328 ore pasti.

RAGIONIERA 22enne cerca impiego. Telef. 393-370 ore pasti.

RAGIONIERE lunga esperienza contabile amministrativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino». A111710

RAGIONIERE lunga esperienza contabile amministrative offresi ore libere. Telefonare 742-449 sera.

RAGIONIERE quarantenne lunga esperienza amministrativa presso importanti aziende bilitesi, causa trasferimento, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino».

RAGIONIERE 23enne patentato militesente, 1° impiego offresi. Telefonare 634-657.

RITOCCATORE fotografico offresi. Telefonare ore pasti 288-328.

SEGRETARIA azienda 1° impiego offresi capacità provate. Telefonare ore serali Omizzolo 871-414.

SEGRETARIA ottime referenze buona cultura lunga esperienza in vari settori occuperebbesi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4470 — 10100 Torino».

SEGRETARIA steno-dattilo con mansioni autonome, quattordici anni esperienza industria dolciaria, seconda categoria, 120.000 mensili, causa trasferimento Ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Torino». 2001

SIGNORA offresi cassiera mansioni fiducia dama di compagnia, pomeriggio. Telefonare 764-515.

SIGNORA 35enne impiegata, offresi cassiera ore serali. Telef. 331-519.

SIGNORINA esperta conduzione negozio e paghe contributi, libera subito. Telefonare 471-632.

SIGNORINA ventenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 344-636.

SIGNORINA 23enne presenza pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografa, abile cassiera supermercato, libera subito. Tel. 242-080.

STENODATTILOGRAFA cerca lavoro. Telefonare 354-422.

STENO-dattilografa comptometer paghe contributi primo impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4449 — 10100 Torino».

SIGNORINA 20enne 1° impiego offresi per lavori ufficio. Telefonare 578-833 ore 8-12 15-20.

TECNICO meccanico provata esperienza costruzioni speciali capacità organizzative, offresi libero subito a piccola media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5205 — 10100 Torino».

TECNICO produttore impianti condizionamento, termosanitario, esperienza pluriennale. Offresi presso seria ditta e-o imprese edile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5216 — 10100 Torino».

TORINESE 34enne, esperienza ultra quinquennale materie termoplastiche, termoindurenti, occuperebbesi in qualità capo conduttore organizzazioni produttive sistemi tecnologici, anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5202 — 10100 Torino».

TRADUTTORE interprete diplomato francese inglese milite assolto impiegherebbesi. Tel. 790-002 ore 8-12.

VENTENNE pratica fatturazioni conoscenza inglese francese impiegherebbesi subito. Telefonare 289-336.

VENTIDUENNE steno - dattilografa corrispondente inglese di Londra fluido libera subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4412 — 10100 Torino».

VENTITREENNE aiuto lavori ufficio o commessa offresi. Telef. 733-225.

VENTISETTENNE perito elettrotecnico, assistente tecnico macchine elettroniche, apparecchiature elettriche, automatismi, conoscenza francese, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5226 — 10100 Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 27[illegible] per parola

A. CERCASI ragazza per cortometraggio estero. Telefonare 482-532 solo ore pasti.

ABBIAMO bisogno personale femminile. Telefonare 544-818 ore 8-12 feriali. 5/489

AIUTO contabile stenodattilografa pratica Mercator cerca industria zona Settimo autostrada Torino-Milano. Precisare età, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A121918

AMBOSESSI buona e media cultura necessita addestrare come programmatori ed analisti in centri elettronici per inserimento in aziende interessate. Test attitudinale assolutamente gratuito stabilirà idoneità a seguire opportuni corsi a pagamento. Appuntamento telefonico: Computex Torino, via A. Vespucci 14, tel. 599-162, 599-231; Milano, via Zuretti 25, tel. 688-1662, 688-1458; Novara, Baluardo Lamarmora 19, telefono 21-142.

AMBOSESSI dinamici tempo libero, offriamo nuova attività propaganda. Telefonare 215-813.

ASSUMONSI subito ottime condizioni disegnatori progettisti particolaristi praticissimi macchine speciali attrezzature anche per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A122044

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato ore serali. Telefonare 647-004 pomeriggio.

AZIENDA commerciale cerca giovani militesenti preferibilmente diplomati. Telefonare 585-946.

CALZATURE centrale cerca abile commessa referenziata mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino».

CERCASI commessa per mobilificio massimo diciottenne pratica dattilografia. Telefonare 798-146.

CERCASI giovane magazziniere militesolto patentauto cauzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». A122227

CERCASI impiegato amministrativo. Specificare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino».

CERCASI signorina primo impiego massimo diciottenne mansioni segreteria. Telefonare 667-787.

CERCASI signorina seconda impiego pratica ufficio stampa offset o fotomeccanica, preferibile lingua francese. Telefonare: 273-161.

CERCASI urgentemente abile stenodattilografa italiano inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

DIPLOMATA ottima conoscenza lingua tedesca, pluriennale pratica lavori ufficio assume società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino».

DIPLOMATI in ragioneria militesenti anche primo impiego cercansi da ditta importanza nazionale nel settore. Telef. 260-912 ore ufficio.

GEOMETRA ESPERTO PRATICHE CATASTO RILEVAZIONI CHE ABBIA QUALCHE ORA DISPONIBILE EVENTUALMENTE IL SABATO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 199 — TORINO».

GRANDE azienda commerciale con sede in Torino cerca 4 ragionieri anche primo impiego per orari uffici amministrativi. Si richiede ottime votazioni ed esperienza adeguata, età massima 30 anni. Si offre impiego sicuro, possibilità di carriera, stipendio adeguato. Manoscrivere curriculum specificando votazioni, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». O394

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE. RICHIEDESI DIPLOMA RAGIONERIA, OTTIMA CONOSCENZA CONTABILITA' GENERALE, PREPARAZIONE BILANCI, RIMBORSI I.G.E. ALLA ESPORTAZIONE, PAGHE E CONTRIBUTI, ETA' MASSIMA 35 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 4408 — TORINO».

IMPRESA costruzione assume geometra altamente qualificato con pluriennale esperienza campo immobiliare precisamente cantiere frazionamenti vendite ufficio Municipio mutui Catasto. Telefonare 518-730 ore ufficio.

INDUSTRIA importanza internazionale cerca addetti commerciali conoscenza non solo scolastica francese e inglese. Formazione culturale adeguata età 22-26enni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4466 — 10100 Torino».

INGEGNERE ricerca pratico oppure studioso problemi irrigui agrari anche studente medio universitario collaborazione retribuita ore libere prospettive sviluppi definitivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».

ORGANIZZAZIONE mondiale elettrodomestici vendita diretta dalla fabbrica al consumatore cerca agente di vendita libero subito residente nelle seguenti province: Novara, Cuneo, Alessandria. Inviare risposta dettagliata precisando età ed eventuali posti occupati. I prescelti frequenteranno un corso istruzione teorico pratico e inseriti nell'organizzazione con un'offerta di ottimo guadagno in un ambiente dinamico e moderno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 223 — Torino».

ORGANIZZAZIONE [illegible] immobiliari cerca signorina 20-30 anni. Presentarsi Eurocasa, corso G. Ferraris 77.

PERITO meccanico preventivista costruzioni elettrosaldate perfetta conoscenza disegno max 30enne assume media industria. Scrivere dettagliando esperienze, referenze, capacità «Pubblicità Stampa 5154 — Torino».

PROPAGANDISTA introdotto a Torino ricerca industria farmaceutica con interessante listino. Recapito corrispondenza ns. domicilio: via Montenero n. 2, Settimo Milanese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». 2001

SALA danze cerca cassiera volonterosa [illegible]. Telefono 615-796.

SIGNORINA, esperienza amministrazione, assume industria in Torino zona S. Salvario, referenze ineccepibili, competenza contabilità contenzioso. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Annunci economici

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

(Continua da pag. 17)

SIGNORINA stenodattilo pratica lavori di segreteria cercasi da grande industria Torino. Telefonare 363-522

SOCIETA' americana assume impiegata giovane dinamico patentauto conoscenza inglese [illegible] libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4464 — 10100 Torino».

SOCIETA' di prospezioni geologiche e trivellazioni petrolifere cerca tecnici geologi con conoscenza lingua francese per lavori in Europa, Africa e Medio Oriente. Inviare curriculum vitae dettagliato e fotografia a N. 127 Geri, 133 Champs Elisées Paris - 8e. 28997

TRADUTTORE INTERPRETE OTTIMO INGLESE FRANCESE TEDESCO DATTILOGRAFO ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. CURRICULUM RISERVATEZZA. SCRIVERE: «ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 4443 — 10100 TORINO».

14 DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

A. TUTTOFARE fissa offresi escluso domenica. Rivolgersi Giardino, via P. Cossa 137.

A. VENTOTTENNE piemontese patente A offresi come fattorino. Telefonare 856-708.

ABILE cerca pulizie [illegible]. Telefono 662-304.

AFFEZIONATISSIMA bambinaia terrebbe bambino a casa tutto il giorno. Telefonare 653-656.

AUTISTA cameriere referenziato offresi disposto anche trasferirsi. Sneid, via Sacchi 54, tel. 503-162, Torino.

AUTISTA con furgone 850 offresi e seria ditta per carichi voluminosi. Telefonare 621-835.

AUTISTA famiglia lavori domestici offresi subito patente C. Telefonare 578-695.

AUTISTA offresi per azienda e negozio. Telefonare 734-560.

AUTISTA patente C offresi Ditta [illegible] anche Leoncino libero subito. Tel. 82-909.

AUTISTA patente D referenziatissimo offresi. Tel. 592-255.

AUTISTA ventottenne patente C pratico Torino provincia offresi. Telefonare 613-408.

BABYSITTER ore serali offresi. Telefonare Omizzolo 871-414 dopo le ore 20.

CAMERIERE giovane offresi. Telefonare 635-944 Torino.

CAMERIERE settentrionale serio trentaduenne conoscenza lingue referenziato cerca subito occupazione annua. Telefonare 854-683.

CAMERIERE 23enne offresi ovunque, perfetta conoscenza lingue francese libero subito. Telef. 687-320 Torino.

CASSIERA pratica referenziata libera subito offresi oppure per altre mansioni di fiducia. Telef. 234-098.

CINQUANTENNE offresi tuttofare persona sola oppure 2 coniugi. Sneid, via Sacchi 54, tel. 503-162, Torino.

CONIUGI offronsi custodi pulizia scale qualsiasi lavoro liberi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino».

CONIUGI quarantenni pratici referenziati [illegible] portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5197 — 10100 Torino».

CONIUGI 40 anni senza figli referenziati offronsi custodi villa tutto[illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass 4437 — 10100 Torino».

CUOCO abile disposto trasferirsi offresi fisso et provvisorio. Telefonare 580-885.

CUOCO, 30enne, esperto, cucina ricercata e internazionale, libero subito, offresi. Tel. 531-107.

DECORATORE piemontese pratico offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 287-579.

DICIANNOVENNE patente B offresi subito. Telefonare 632-647.

DISPENSIERE magazziniere lunga esperienza vasta conoscenza alimentari vini et liquoreria estero e nazionale offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5177 — 10100 Torino».

DISTINTA signora quarantenne assumerebbe custodia bambino-a serietà moralità. Corso Traiano, Telefonare 612-087.

DOMESTICA tuttofare offresi fissa. Telefonare 215-848.

DONNA tuttofare cerca lavoro privato ore 8-14. Telef. 630-082.

ELETTRICISTA cottimista impianti civili offresi. Telefonare 553-387.

ELETTROMECCANICO offresi presso seria Ditta. Telef. 613-408.

FATTORINO Ape propria offresi. Telefonare 797-436.

FATTORINO autista 27enne molto serio patente B pratico Torino e fuori offresi [illegible] subito. Telefono 737-107.

GOVERNANTE lunga esperienza fidata referenze controllabili offresi coniugi professionisti commercianti, desidera trattamenti familiari ore 9-17. Tel. 770-013.

INFERMIERE diplomato lunga pratica referenze autista offresi mattino. Telef. 82-219.

LAVORANTE sarta offresi mezza giornata. Telefonare 323-615.

MECCANICO motorista lunga esperienza vetture straniere offresi per mansioni direttive. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5185 — 10100 Torino».

OFFRESI aggiustatore macchine utensili con perfetta conoscenza disegno con mansioni di responsabilità. Telefonare 281-765.

OFFRESI autista con patente E privato. Telefonare 682-034.

OFFRESI autista patente B libero subito disposto anche viaggi fuori città. Telefono 280-714.

OFFRESI autista ventiquattrenne piemontese patente B libero subito. Telefonare 779-087 orario negozio.

OFFRESI baby sitter referenziata. Tel. 350-404.

OFFRESI barista e cameriere di bar, volendo subito. Telefonare 873-135 dalle 8 alle 12.

OFFRESI saldatore giorni disponibili pratico [illegible]. Tel. 576-730

OFFRESI subito cameriere o domestico con [illegible]. Telef. 515-212.

OFFRESI tuttofare mezza giornata barriera di Milano. Telef. 281-765.

OFFRESI verniciatore mobili qualsiasi genere libero subito. Tel. 280-714.

OFFRESI [illegible] ventunenne qualsiasi lavoro possibilmente meccanico. Telefonare 674-232.

PATENTE B automezzo proprio trentasettenne pratico città imballaggio libero subito. [illegible] 855-050.

RAGAZZA 17enne cerca lavoro libera subito. Telefonare 878-701.

POSATORE persiane avvolgibili offresi cottimo. Telefonare 327-422 ore pasti. 1001

QUARANTENNE tuttofare offresi 8 ore [illegible] piazza S. Giulia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5207 — 10100 Torino».

RAGAZZA 17enne offresi apprendista commessa abbigliamento. Telefonare 870-234.

SETTENTRIONALE distinto presenza auto propria offresi mansioni di fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5185 — 10100 Torino».

SIGNORA mezza età esperienza campo educativo nozioni infermieristiche referenze controllabili occuperebbesi assistenza bambini scuole [illegible] ore 15-20. Telefonare 539-974 ore pasti.

SIGNORA offresi 4 ore mattino abile stiro cucina, tram 8 - 63. Telef. 698-578.

SIGNORA volenterosa custodirebbe bambini. Telefonare 292-952.

SPECIALIZZATO idraulico lattoniere patente auto offresi operaio generico media grande industria. Telefono 778-913.

SPOSATO 27enne con furgone 600 disposto viaggiare offresi a seria ditta anche cauzionando. Tel. 500-701.

TIPOGRAFO impressore I Categoria offresi libero subito anche mezza giornata. Tel. 730-386.

TORNITORE terza categoria referenziato cerca lavoro miti pretese. Telef. 795-410.

TRENTACINQUENNE, patente B, offresi autista o fattorino. Telefonare 531-519.

TRENTAQUATTRO anni fidatissima fissa offresi a piccola famiglia signorile con aiuto, modeste pretese, oppure tuttofare, a persona sola seria. Tel. 298-718 dalle 9 in poi.

VENETA tuttofare pratica offresi 3-4 ore possibilmente barriera Milano. Tel. 237-447.

VENTENNE militesente patente auto offresi: commesso, magazziniere e fattorino. Telefonare 798-291.

VENTISETTENNE autista pratico città provincia libero subito. Telefonare ore pasti 281-136.

VENTOTTENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro ore serali e festivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4465 — 10100 Torino».

VENTUNENNE barista volenteroso offresi subito. Telefonare 238-461.

VERNICIATORE spruzzo decoratore offresi ditta [illegible] ogni verniciatura tinteggiatura. Telefono 323-017.

15 OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A.A.A. FAMIGLIA tre persone adulte con donna ore cerca tuttofare fissa. Telefonare 686-830.

A.A. CERCASI tuttofare giornata zona Mercati Nuovi. Tel. 693-930.

A. CERCO donna giovanile [illegible] tuttofare lavapiatti trattoria 80.000 dalle 9 alle 21. Telef. 595-221.

A. PERSONA con figlia 11enne cerca tuttofare fissa, referenziata discreta istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

A nota ditta urge assumere personale femminile distribuzione omaggi minimo garantito 40.000 settimanali, via Camerana 4/C, Torino (Porta Nuova).

ABBIAMO bisogno personale femminile. Telefonare 544-816 ore 9-12 feriali.

ABBISOGNAMI donna media età di fiducia per pulizia uffici. Telefonare al n. 686-811 dalle 10 alle 12.

AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI I E II CATEGORIA OTTIMI LIVELLI RETRIBUZIONI CERCANSI. [illegible], GRUGLIASCO, CORSO CAN. ALLAMANO 11.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª importante industria assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

ALBERGO montagna cerca cameriera ai piani. Telefonare Sauze d'Oulx 85-184. 2001

ALESUARISTI attrezzisti prima categoria veramente capaci paga massima assumonsi subito. Telefonare 787-112.

ANZIANI offrono a tuttofare [illegible] alloggio stipendio vitalizio. Telefonare 766-131. 1001

APPRENDISTA [illegible] elettronico assumesi subito telefonando 274-251.

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Schiavino, via Priocca 30.

APPRENDISTI assumonsi lavoro facile e leggero. Telef. 543-509.

ASSUME domestica abile [illegible] cucina famiglia tre adulti. Telefonare ore ufficio 545-309.

ASSUMESI apprendista volenteroso ed altro mezza giornata pratico lavorazione alluminio. Fea, Martorelli 41. A122158

ASSUMESI personale femminile da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino».

ASSUMIAMO signorine facile propaganda biancheria, 150.000 mensile. Telef. 756-757. 1001

AUTISTA provetto perfetta conoscenza città cerca importante ditta commerciale. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A122099

AUTORIMESSA cerca notturno 15 giorni mensili giorni alterni. Telefonare 352-615. 1001

AUTORIMESSA cerca operai praticissimi notturni diurni. Corso Rosselli 91 bis B telef. 596-613.

AUTORIMESSA cerca operaio. Telefonare 331-054 oppure 760-604 ore pasti. A122343

AUTORIMESSA di corso Tortona 38 cerca garagista diurno capacissimo.

AUTORIMESSA Europa corso Orbassano 306 cerca personale per servizio diurno e meccanico dai 45 anni in su. A122113

BARBIERE Porta Nuova cerca apprendista lavorante 17-20enne. Telefonare 277-358. A121869

BUON stipendio zona collinare Sassi, cercasi tuttofare referenziata. Telefonare 897-195.

CAMERIERI baristi esperienza cercasi. Presentarsi Buffet Stazione Porta Nuova.

CAMERIERE o cameriera per tavola calda [illegible]. Presentarsi Piazza Castello 115.

CAMICERIA EMMEGITI CERCA MACCHINISTE E STIRATRICI ABILI. PRESENTARSI VIA MASSARI 232. 2001

CARPENTIERI saldatori montatori esperti assumiamo. Telef. 215-046 ore ufficio.

CARROZZERIA cerca esperto battilastra. Presentarsi via Genova 33. Tel. 670-534.

CARTOTECNICA cerca pratica macchine taglio fustelle platine varie, svelte, anche apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI abili [illegible] per pasticceria bar. Presentarsi [illegible] se veramente pratiche. Giordano, via Garibaldi 31-33. 1001

CERCANSI coniugi moglie tuttofare marito autista, domestico amante lavori ortofrutticoli. Stipendio, alloggetto indipendente arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A122205

CERCANSI lucciole per cinema prima visione massimo quarantenni. Presentarsi dalle 15 alle 18 Cinema Ideal, corso Beccaria, Torino.

CERCANSI abili operai ed apprendisti impianti riscaldamento e idraulici. Telef. 953-254 Rivoli.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice, massima paga. Telefonare 587-697.

CERCASI aiuto barista pratico per turno [illegible]. Telefonare 678-960.

CERCASI apprendista lavorazione lamiera via Pertinace 39. Telefono 323-041. 1001

CERCASI apprendista meccanico 17-18enne capace. Telef. 364-931 ore pasti. 2001

CERCASI apprendisti verniciatori [illegible]. Telefonare 241-926.

CERCASI bella presenza massimo diciottenne per profumeria. Telefono 888-834. 1001

CERCASI capo reparto pratico montaggio tornitori aggiustatori 1ª - 2ª apprendisti. Telefonare 272-817.

CERCASI carpentieri lamieristi apprendisti montatori manovali. Presentarsi strada Carignano 30, Moncalieri.

CERCASI fattorino autista patente «C» militesente presentarsi: King-Mec, via Defendente Ferrari 11, Settimo Torinese, dalle 10 alle 12 del 7-1-'69.

CERCASI giovane munito motocarro per trasporto acque minerali città. Telefonare 513-308. 2001

CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Telefonare 81-972, 850-969

CERCASI lavapiatti et ragazza per sala, aiuto cameriere. Telef. 790-858 via Desanctis 56.

CERCASI pettinatrice ottima retribuzione. Presentarsi Pina, Piazza Vittorio 18. A121895

CERCASI ragazzi 15-17 anni per leggeri lavori di meccanica. Merlo e Cravero, via Issiglio 70.

CERCASI ragazze apprendiste bariste 17-19enne. Tel. 331-201.

CERCASI ragazzo 16 anni pratico bar. Telefonare 555-848.

CERCASI referenziatissima donna tuttofare pratica cucina per due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino».

CERCASI sedicenne pratica negozio. Telefonare 761-620 ore pasti.

CERCASI signora o signorina per bar bella presenza. Tel. [illegible]-984.

CERCASI stiratrice per tintoria veramente capace. Telef. 343-471.

CERCASI subito fissa fidatissima, libera impegni familiari per andamento casa signorile tre adulti, ottimo trattamento. Telefonare 530-551.

CERCASI tagliante fustellatore pratico carta. Telefonare 766-631.

CERCASI tuttofare fissa, cercasi cameriere per pizzeria età 16-18 anni, cercasi pizzaiolo veramente capace. Telefonare 755-846. 1001

CERCHIAMO alesatore orizzontale radialista rettificatore interni esterni tornitore pratici attrezzature macchine. Telefonare 793-484.

CERCHIAMO stiratrice giornaliera piccola lavanderia eventuale gerenza. Tel. 544-444.

CERCO barista giovane referenziato. Presentarsi bar Peschiera, via Perosa 74. A121891

CERCO fabbri saldatori. Presentarsi via San Generoso Rivalta Torinese tel. 909-259. 2001

CERCO [illegible] sellaio sellai tagliatrice. S.A.M. via Bardonecchia 178

CERCO tuttofare fissa giornata ore massima retribuzione. Tel. 503-182.

CERCO tuttofare 1 ora al giorno cambio cameretta indipendente. Telefonare 853-223. 1001

COMMESTIBILE drogheria cerca commessa capace, 20-25enne. Presentarsi via Baltimora 37.

CONIUGI due bimbi cercano tuttofare fissa. Tel. 547-539 ore ufficio 846-471 pasti. 2001

CUOCO pizzaiolo cerca locale caratteristico serale vicinanze Torino. Tel. 93-630. A121901

DITTA elettromeccanica zona Grugliasco cerca aggiustatori addetti presse operai generici bobinatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A[illegible]

ELETTRICISTA pratico impianti civili cercasi. Telefonare 678-918 ore pasti. A121913

ELETTRICISTI, aggiustatori e tubisti cerca grande società per importante stabilimento periferia Torino per manutenzione impianti. Possibilità alloggio e condizioni convenientissime. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4439 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI cablatori [illegible]. Telefonare 200-664.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercansi. Tel. 296-833.

FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' SOLTANTO DUE PERSONE, CATTOLICA, MENSILE MASSIMO CERCA RAGAZZA PER AIUTO LAVORI DOMESTICA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 200 — TORINO».

FAMIGLIA tre persone cerca governante fissa sola educata attiva 35-45 anni, disposta occuparsi con affetto ragazza sana leggermente ritardata. Assicurasi stipendio, simpatia adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino». A122163

FRESATORI attrezzisti prima categoria veramente capaci paga massima assumonsi subito. Tel. 787-112.

FRESATORI dechelisti 1ª assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A122253

FRESATORI 1ª categoria esperti lavorazione stampi ed attrezzi assumonsi [illegible] Aeronautica. Telefonare 793-546. 2001

GELATERIA Gramsci 12 cerca donna per lavaggio bicchieri. Telefonare 540-460. A122262

GIARDINIERE PRATICO TAPPETI ERBOSI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4411 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4413 — TORINO». A122300

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, TORNITORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ED ATTREZZISTI; PER REPARTO MANUTENZIONE AGGIUSTATORI ED ELETTRICISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4410 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI GENERICI DISPOSTI EFFETTUARE TURNI ETA' NON SUPERIORE 40 ANNI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4412 — TORINO».

INDUSTRIA ricambi auto cerca saldatore autogeno lamiera sottile. Telefonare 670-354.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PRECISIONE ASSUME PER STABILIMENTO [illegible] RETTIFICATORI, FRESATORI, AGGIUSTATORI, TORNITORI, AFFILATORI. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 222 — TORINO» OPPURE TELEFONARE 966-706.

IMPORTANTE profumeria cerca aiuto magazziniere militesente. Specificare età e referenze. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cittadina assume tubisti provetti lavorazione saldatura ferro rame inox. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4463 — Torino».

INDUSTRIA impregnazioni carte per laminati plastici, assume operai, massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Ceresole d'Alba (10 km da Carmagnola). Tel. 0172-5947.

LAMIERISTI per quadri elettrici cercasi. Telefonare 260-664.

MAGAZZINI tessile assume personale femminile volenteroso libero subito. Telefonare 540-944.

MAGAZZINIERE spedizioni accessori auto industria assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino».

MAGLIERISTA, rimagliste interne, cucitaglia esterna, cercasi. Telefonare 503-220. A122201

OFFICINA [illegible] B.M. via Arnò 20 assume fresatori provetti.

MAGLIFICIO cerca operaie confezioniste, rimaglistrici, stiratrici, maglierista a motore e apprendiste. Telefonare 531-885.

MECCANICI SPECIALIZZATI E MONTATORI APPRENDISTI MECCANICI CERCASI. TEL. 352-107.

OPERAI III categoria assume Castor spa elettrodomestici per proprie linee montaggio. Presentarsi in via Asti, Cascina Vica (Rivoli) Torino, tutti i giorni dalle 17,30 alle 18,30, sabato escluso.

PANETTERIA urge aiutante panettiere, via Antonio Cecchi 46. Telefono 280-702.

PANTOGRAFISTI 1ª e 2ª categoria industria assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

PERSONA sola cerca governante mezza età. Telefonare 518-730.

PERSONA sola cerca per primi febbraio donna pratica completo governo casa buona cuoca. Offronsi 80 mila mensili e elemento fidato e referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino».

PROPAGANDISTE lavoro facile immediato guadagno. Ima, Benedetto Brin 14. 1001

SERIA Ditta commerciale cerca contrattista automezzo proprio consegne città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4476 — 10100 Torino».

TAPPEZZIERE stoffe abile cercasi subito. Bergallo, corso Casale 85.

TINTORIA cerca apprendista. Telefonare 231-920. A122138

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice finita. Telefonare ore pasti 692-050.

TRE adulti zona Crocetta cercano tuttofare referenziata dalle 7,30 alle 17,30 circa. Telefonare 531-332.

TUBISTI e carpentieri in ferro specializzati cercansi. Telef. 210-487.

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi presso piazza Zara, ottimo trattamento. Telefonare 541-112.

TUTTOFARE fissa seria fidata cercano coniugi 2 bambini ottimo trattamento. Telefonare 587-011.

TUTTOFARE giornata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 503-200.

TUTTOFARE o aiuto cuoca referenziata offresi giornata, libera subito. Telefonare 670-683.

TUTTOFARE referenziata, pratica bambini, cercasi a giornata 8,30-20. Trattamento familiare. Tel. 377-435 dopo ore 17. 1001

[illegible] notturno autorimessa già pratico. Via Pellice 4.

GROSSISTA apparecchi e accessori radio tv cerca viaggiatore. Telefonare 655-019. A121858

SCHIESSER maglieria [illegible] donna bambino e corsetteria cerca agente Torino - Piemonte. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: Schiesser, via V. da Seregno 23/2 - 20161 Milano. 28997

TRENTACINQUENNE venditore esperienza pluriennale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A121824

VENTIDUENNE militassolto, pratico ramo calzature, conoscitore pellami e affini offresi rappresentante o lavori in genere. Telefonare 490-353.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

AGENTE Torino e provincia prodotti auto largo consumo, cerca collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino». A121821

AGENTI introdotti cercansi zone: Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Residenti zona. Ceramiche Bassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

DISPONENDO cauzione, serio elemento cerca zona Imperia rappresentanza esclusiva seria ditta. Scrivere: Birone Pubblicità 29/Z. Sanremo. 28597

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agente introdotto ramo per Torino città. Concorso spese et provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

INDUSTRIA zootecnica primaria importanza assume elementi referenziati, introdotti capacità vendita, comunicativa, auto propria provincie Lombardia Piemonte. Altissime provvigioni. Assistenza tecnica commerciale. Cassetta Errasse Pubblicità 266/B Bologna, 40125.

ORGANIZZAZIONE Svizzera cerca rappresentanti per tutta Italia e solo Torino, ramo plastica, alimentari, utensileria di misura di precisione cosmetici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — 16121 Genova». 28934

18 SMARRIMENTI L. 270 per parola

SMARRITO cane razza colli (lessi) maschio, nero rosso bianco, pregasi se trovato tel. 483-440, 212-173.

19 INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 683-110, 652-676, via Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare rasione controspionaggio industriale, controllo slealtà dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, telefono 630-716, 633-146.

A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugale separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali italia-estero, Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

INVESTIGAZIONI, accertamenti, servizi speciali Italia - Estero, consulenza, assistenza investigativa. Brunello. Sant'Ottavio 47, tel. 81-328.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefoni 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - Estero. 0392

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. 050

20 IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

A.A. MASSAGGI generali curativi pedicure anche festivi. Tel. 289-991.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, [illegible], cellulite, depilazione. Telefonare 877-576.

GENTILI signore, massaggiatrice estetista callista diplomata, servizio domicilio, anche festivi. Tel. 746-227.

21 AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE statali impiegati operai noi veramente vendiamo permutiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili nuove usate, aperto festivi, Monfalcone 141.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 100.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, consegne rapide Mini, Prinz L, Citroen, Fulvia 2 C, Mini Cooper, 1500 C, 1100 R, Prinz L, 850 coupé, 1100 special, 650, 600, 500, Multipla. Leoncino bellissimo (aperto festivi).

A.A.A.A. INTERESSANTE impiegati statali professionisti operai veramente vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove usate garantite. Monfalcone 141, aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Apple (I e III serie e assortimento 850 e 1100. 0618

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141. 050

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, voltura comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi), via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali. 0146

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22, Mini Minor, Primula e altre vetture come nuove. Telef. 353-632.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali potete senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuove usate garantite. Monfalcone 141.

A. ANTICIPO niente 10.000 mensili vendiamo auto [illegible] tipi. Corso Cosenza 22 Torino.

A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Monfalcone 141

ABARTH 850 coupé 1300 cc seminuova garanzia permutasi rateizzando. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli 22. Telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 0204

ALFA Romeo 1750 berlina pochi mesi vendesi. Telef. 519-682.

ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar, Daimler, presenta la nuova Jaguar 1969 X J6, 2-8, 4-2. Prove, dimostrazioni e nuovi prezzi ribassati. Vasto assortimento usato nazionale ed estero. Ricondizionate e seminuove. Jaguar 420, 1967, Daimler Sovrana 4-2 1967, Flavia 1800, Opel Record coupé 1700 impianto gas, Fiat 2300 S coupé, 124 spider, 600-1965. Via Rosmini 5, telefono 655-151.

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo, disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 124, 124 spider, Alfa Romeo Giulietta, Ford Anglia familiare 20 MTS, Simca 1000, Opel Kadett berline coupé rallye, Rekord berline coupé Commodore, Maserati Mistral coupé e spider hard-top Messico berlina 4 porte, pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi, corso G. Cesare 302, telefono 265-756.

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. 0394

ASSICURIAMO automobili rateizmente da 3000 mensili. Assifido, Vinzaglio 2, Torino.

AUTOBIANCHI Commissionaria Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo. Vigevano 82 stazione Dora. 0357

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Via Mad. Cristina 57, telefono 651-544.

AUTONOLEGGI da lire 850 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOCCASIONI svendiamo per chiusura gestione 1968 prezzi scontati del 20% solo da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera e ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

AUTORIMESSA Cavour 42 vende: 615 N1, 1100 TN, Leoncino, 600 T finestrati, 850, Bianchina panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot 404.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992, Bizzarrini, Ferrari 3300/2+2, GTA elaborata, Jaguar 3800, MGA-B, Giulia spyder veloce, Cortina Lotus, Mini Cooper, 2300 familiare, 2600 spyder, Flaminia spyder. Assortimento 500-600. Permute, rateazioni.

BELLISSIMA Fiat 1500 Familiare 1963 servofreno come nuova. Telefono 588-801. 1001

B.M.W. TI, 10 mesi come nuova, GT Junior annuale, Giulia TI 1300 bimestrale, Fulvia coupé quadrimestrale bleu, Fulvia GT trimestrale, Simca 1000 GLS semestrale, Prinz 1000 perfetta, Corso Dante 133.

BMW 2000 Tilux perfettissima vendesi permutasi rateizzando, Torauto, corso Belgio 108. 1001

BMW 2000 1967 unico proprietario pochi km. vendesi. Tel. 519-682.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina, 66. Telef. 659-819.

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. 0512

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 35.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 156, telefono 351-456. 0182

COMPERO autovetture pagamento contanti ottima valutazione via Cravero 54 vicino piazza Sofia.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COOPER Mini vende permuto subito causa trasferimento. Visibile corso Grosseto 55. 0678

CORSO Agnelli 22, senza anticipo senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. 0618

COUPE' 124, 5 marce, appena rodato vendo cambio. Corso P.pe Oddone 68. 0478

DIPENDENTE a privato vende Fiat 600 bleu scuro sei mesi. Telefonare 397-182.

DIPENDENTE vende a privato 850 coupé semestrale. Tel. 657-382.

DIPENDENTE vende 600 bleu semestrale perfetto. Telef. 277-470.

DIPENDENTE vende 600 semestrale. Telefonare 351-510. A122103

DIPENDENTE vende 1100 R. Telefono 740-392.

DIRIGENTE vende 124 semestrale 8000 Km. perfetta. Telef. 485-636.

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11.

FIAT - Sava Commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT 124 66-67, 850 '65, perfetta, Cadet Caravan IM 3, Giulia GT verdone, visibili Centralcar, C. Alberto 36, telefono 530-333.

FIAT 600 automatica perfetta occasione rateizzabile, Centralcar, C. Alberto 36, telefono 530-333.

FLAVIA berlina 1800 semestrale bleu vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

FLAVIA coupé 1800, Giulia sprint, Fiat 1500, 124, 850 coupé, berlina, 1100 D, 500, Daf, Simca 1000, Maserati, Via Madama Cristina 93.

FULVIA GT funzionario vende perfetta 5 mesi. Telef. 379-760.

FULVIA GT cambio cloche, semestrale, dipendente vende. Telefonare 770-240. A122207

FULVIA 2 C berlina, Fiat 124 vende Francia 21, telef. 753-989.

KADETT coupé Rallye e berline ultimi modelli 67-68 [illegible] permutansi rateizzando massime facilitazioni, garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, Telefoni 215-643, 293-992. 0678

LANCIA ANASTASIO, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 10, PRENOTAZIONI NUOVI MODELLI, PERMUTE, USATO GARANTITO, ASSISTENZA MASSIMA. 0568

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE, COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

LEONCINO meccanica impianto elettrico revisionati vendo rateato. Telefonare [illegible] pasti.

MEC NUOVE GRU IDRAULICHE PER AUTOCARRI PESANTI E LEGGERI, ADATTE PER OGNI TIPO DI LAVORO E PORTATE. GARANTITE. PELISSERO, FRANCIA 21, TELEFONO 753-989.

MERCEDES vende: 300 SE, 250 SL recentissima, 230 SL, 220 SE, 190 D, 190 SL. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI Minor, Cooper, Mini T, M 3, 850 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo, Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

MINI Minor perfettissima vendesi rateizzando minimo anticipo. Torauto, corso Belgio 108. 1001

MINI Minor ultimo tipo vendo subito, rivolgersi corso P.pe Oddone 68

MONZEGLIO commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar, De Gasperi 38, tel. 580-089, 595-060.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. 0146

OCCASIONE, vendo furgoncino Ape ottimo stato. Tel. 630-041.

OPEL Cadet Caravan Cadet lusso berlina veramente perfette, rateizzabili, Centralcar, Carlo Alberto 36. Telefono 530-333.

OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622, senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali vende nuovo ed usato. Aperto mattinate festivi.

PEUGEOT 404 unico proprietario impianto a gas accessoriato vendesi rateizzando, Torauto, c.so Belgio 108

PORSCHE 912 km 23.000 in garanzia vendo, eventualmente cambio, visibile corso P. Oddone 68.

PRIMULA 65 C 3 porte semestrale vendesi. Telefonare 278-683 ore pasti

PRIMULA [illegible] lire 525.000 3 porte, Primula 1967 lire 900.000 vende permuta rateizza Francar corso Vittorio Emanuele 208.

PRIVATAMENTE 500 giardiniera bianca 1961 perfetta bellissima 136 mila. Telefonare 660-349.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più, Corso Principe Oddone 68, Tel. 488-213, 485-274. 0571

PRIVATO vende a privato 500 mesi 10 garantita perfetta accessoriata. Telefonare 235-046.

PRIVATO vende Apple III come nuova. Telefonare 792-230.

PRIVATO vende Porsche 912, verde, To A6-71-97. Telef. 297-116, ore ufficio. A121884

PRIVATO vende privato 500 1960. Telef. 666-729. A122263

PRIVATO vende Volkswagen maggiolino 1963 ottime condizioni provvista gancio rimorchio 250.000. Telefonare Miconi 519-693.

PRIVATO vende 125 amaranto, appena rodato. Corso Grosseto 55.

PRIVATO vende 500 rossa 1963 pochi km. 185.000. Tel. 694-366.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 758-522. A122055

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 563-481.

PRIVATO vende 850 Special 6 mesi. Telefonare 322-402.

PRIVATO vende 850 coupé mesi 6. Telefonare 367-265 Torino.

PRIVATO vende 850 idromatic bellissima vende-cambia. Corso Grosseto 55. 0676

PRIVATO vende 850 semestrale grigio topo, Tel. 689-919, 681-526.

RENAULT 4, 8 Major, R 16, Ondin, Fiat 500, 600, 124, Bianchina, vende, permuta, rateizza. Corso Turati 74, Telefono 584-675.

ROULOTTES nuove usate liquidiamo. Casette prefabbricate, Campeggio-giardino, 965-116 La Loggia.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato, Telefoni 644-640, 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat Seva, Mostra mercato usato: 125, 124 coupé e berlina, 2300 coupé e berlina, 1600 coupé, 1500 spider e berlina, 1100 R, 850 coupé 8 mesi, 615 N 1 carro garanzia, GT 1750 8 mesi. Rateazioni. Corso Racconigi 141, Telefonare 332-727.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura, corso Dante 133, corso Siracusa 156. 0525

SIMCA Concessionaria Gruppo Marello vende 1000 automatica guida destra e MG-B perfetta. Rateazioni. Corso Dante 46, telefono 694-713.

SPIDER 124 in garanzia vendo permuto, corso Grosseto 55.

SVENDIAMO per chiusura gestione 1968 autoccasioni con sconto del 20% da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

UN omaggio per una vostra opinione: provate la Citroën Dyane 435 c.c. bolle 5100 5 porte confortevolissima, non è una minivettura. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

UNICO proprietario vende 850 '64 sedili ribaltabili 360.000. Telefono 694-366. 1001

VENDESI 850 Special sei mesi bellissima. Telefonare 726-497.

VENDO a privato 850 special 6 mesi beige. Telefonare 213-760.

VENDO bellissimo 124 B km 3800 effettivi. Tel. 365-783.

VENDO Fiat 1100 R semestrale. Telefonare pasti 694-753.

VENDO Fiat 1300 1962 ottime condizioni. Telefonare Salerno 393-158, 726-309.

VENDO Flavia millecinquecento ottima 250.000. Telefonare 873-317.

VENDO Volkswagen 1200 lusso 1 anno. Telefonare 671-852.

124 semestrale antifurto garage privato qualsiasi garanzia vendo. Telefono 322-698.

682 n. 3 tressei 1964, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia S.V.A.T., Turati 12, tel. 593-182.

VENDO 850 normale mesi 8 (beige). Telefonare 861-815 sera.

124 avorio semestrale Km. 4600 vendo a privato. Telefonare 634-778.

850 coupé semestrale turchese dipendente vende a privato. Telefono 791-907. A121920

850 normale 6 mesi vendo privato. Telefonare 773-732 escluso festivo.

850 special ribaltabili Km. 1600 vendo causa malattia. Telef. 611-983.

1100 R Km. 10.000 eredi vendono privato. Telefonare 399-747.

1100 R privato vende 6 mesi grigioazzurro interno cuoio. Tel. 613-253.

1100 R sei mesi dipendente privatamente vende. Telef. 368-663.

1100 R semestrale grigio fumo ribaltabili antifurto garanzia vendesi. Telefonare 335-492 pasti.

22 CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità, permute, Vespe ciclomotori Ciao, Tosa, Regina Margherita 61. 2001

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 270 per parola

AMMINISTRATORE condominio riscossioni affitti amministrazione stabili offresi. Telefonare 723-024.

DOMICILIO referenziata praticissima fatturazione contabilità amministrazioni varie. Telef. 486-272.

RAGAZZA offresi battiture macchine anche lingue straniere proprio domicilio. Telefonare 673-450 ore serali. A122400

24 ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisorie (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 751-471.

A.A. AUTOBOX «Pratica» metallico prefabbricato profondo 4,50 largo 2,50 [illegible] vostra sede in Piemonte L. 125.000, Novobox S. Bernardino di Trana, telefono 933-185.

A.A. BOXES metallici prefabbricati per auto Roulotte cantieri anche con parte basculanti e rivestiti internamente. S. Bernardino di Trana, Telefonare 933-185.

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. Da 33.850 in più. S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. 0384

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 481-058.

A. ACQUISTIAMO mobili moderni soprammobili antichità vari. Telefonare 237-848.

ACQUISTIAMO ad alti prezzi gioielli, pietre preziose. Telefonare 544-265, 532-975. 0718

ADOTTATE nei negozi scaffalerie multicombin abili anche spostabili su rotelle con castelli espositori Meplan 10090 S. Bernardino di Trana, Telefono 933-185. 0384

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

AMPLIFICATORI strumentali, vocali, elettrorgani, batterie, chitarre, noleggiamo, rateizziamo. Cipriani, Legrange 47. A113281

ARREDATEVI, Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Scegliete il Vostro salotto in un grandioso assortimento. Visitate l'esposizione Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

BOUTIQUE svende stupenda collezione modelli alta moda italiana francese abiti sera corti lunghi. Telefono 631-521. 1001

BOXER cuccioli pedigree figli campione vendesi. Tel. 689-333.

CAUSA partenza privato vende pelliccia visone canadese. Tel. 539-024.

CAUSA partenza regalo cagnetta barboncina mesi dieci. Tel. 370-988.

CEDO 2 pastori tedeschi di 18 e 10 mesi per guardia [illegible] stabilimento. Prezzi modici. Tel. 961-212.

COCKERS cuccioli bluroani altissima genealogia campioni, iscritti, vendesi. Telefonare 587-094.

CUCCIOLI pastori tedeschi figli campione internazionale, Doberman, Boxer. Telefonare 660-396.

DEMOLENDO vendiamo: portone elettrico a libro (6 m x 4 altezza) serramenti, avvolgibili legno, ferro. Rivolgersi corso Torino 71, Moncalieri. A121905

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto officina. Tel. 287-628.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere sala armadioni prezzi imbattibili ritira mobili usati. Via San Donato 74, telef. 480-810.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, guardaroba speciali in teak poliestere 4 porte rialzo 98.000, camera ultimi modelli, soggiorni librerie, salotti cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità, garanzia. Via Garibaldi 9 nel cortile.

PELLICCE ocelot, pellicce visone trecentocinquantamila, persiano centomila, giacche visone 150.000, [illegible] pelli 18.000, colli visone 6000. Telef. 484-136.

PELLICCE visoni canadesi, persiani Bukara, ocelotti leopardi bellissimi, lontre Alaska, castori castorini selvatici, breitschwans neri, bianchi, giacchini visone. Modelli. Telefonare 363-111.

PELLICCIA leopardo bellissimo nuova visone canadese modello, persiano Bukara, giacca visone selvatico, vendo occasione. Tel. 363-111.

PIANOFORTE compro contanti di qualsiasi valore purché occasione. Telefonare 489-279.

PIANOFORTI Blüthner migliore tutti tempi, altre ottime marche. Capitani, via Po 25.

PIANOFORTI nuovi occasioni vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 682-798.

PRIVATA cede autentici mobili antichi, importanti lampadari, quadri. Tel. 539-824.

PRIVATO vende paesaggi settecenteschi Graneri, Cignaroli, altri antichi. Villa Ombrosa, Spotorno, telefono 75-091. 29000

PRIVATO vende tinello come nuovo moderno. Telefonare 773-363.

REGALO affettuoso cucciolo incrocio fox-terrier e vero cincillà. Telefonare 688-830.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telefonare 498-500.

SVENDO salotto Luigi Filippo nuovissimo causa trasferimento. Telefonare 892-904. 0451

VENDESI bellissima camera letto barocco piemontese. Telefonare ore pasti 355-749.

VENDO due antiche carrozze «Landò», grande lampadario Boemia adatto castello. Tel. 811-095.

VENDO macchina maglierista seminuova Dubied 8/70. Telef. 272-576.

VENDO plastico Marklin, scambi automatici, 220 x 120. Tel. 83-149.